IL PICCOLO

Anno **111** / numero **202** / L. **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Martedì **1** settembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

RIAPRONO LE FABBRICHE, 200 MILA I POSTI DI LAVORO IN BILICO

Autunno a rischio

In settimana confronto tra industria, governo, sindacati

TRIESTE — Gli anni Settanta ci rimandano le immagini di un'Italia che gira in bicicletta, non esce la sera, fa la fila all'ufficio di collocamento. Anni bui, in tutti i sensi. Allora si parlava di «austerity». Oggi, dopo l'economia di carta e le false illusioni degli anni Ottanta, il motore dell'Azienda Italia rischia di fermarsi di nuovo, stretto dal debito pubblico e dalla guerra monetaria: una recessione annunciata. Sarà un autunno in nero mentre ci prepariamo a scontare le conseguenze sulle buste paga della stangata da trentamila miliardi decisa dal governo.

Ieri hanno riaperto i cancelli la Fiat e alcune importanti fabbriche del Nord: secondo Nomisma nei prossimi cinque anni il mercato del lavoro dovrà fare a meno di 200 mila persone. La Confindustria, che riprenderà giovedì la trattativa con governo e sindacati sulla politica dei redditi, insiste «perché il sistema delle imprese possa tornare ad essere competitivo».

Nuova fase di austerità e di stretta monetaria

La stretta monetaria, dopo la guerra dei tassi che ha imperversato in luglio in seguito alla decisione della Bundesbank di elevare il saggio di sconto, ha innescato un circolo vizioso. Tassi alle stelle, il costo del denaro a livelli doppi rispetto agli altri Paesi europei. E in più l'incubo valutario con il marco che ha preso d'assedio la lira. Le imprese, soffocate da costi elevatissimi e dal cappio dei tassi, rispondono con inevitabili cali di produzione, ristrutturazioni, tagli all'occupazione. L'Azienda Italia sconta in modo pesante lo squilibrio dei mercati internazionali. E questo si riflette sulla bilancia commerciale che ha accusato in luglio un pesante tonfo.

Negli Usa, a causa della forte recessione e nonostante i tassi a livelli da depressione, si è accentuata la tendenza all'isolamento. La Germania, intanto, si sta muovendo come se il trattato di Maastricth fosse stato concepito solo per colmare la fortissima richiesta di capitali della riunificazione. E c'è chi sostiene che nel caso di un «no» all'unione economica e monetaria l'Europa diverrebbe una zona di libero scambio dominata dal super-marco. Anche in Giappone spirano venti di recessione ma l'inevitabile spinta alla sovraproduzione dei samurai del capitale sta intasando i circuiti già provati dei mercati mondiali.

L'emergenza occupazione sarà così il primo amaro prezzo di un autunno a rischio. Nei primi cinque mesi del '92 nella grande industria è scesa del 4,6 per cento rispetto all'anno scorso. E se il processo di privatizzazioni delle partecipazioni statali andrà avanti (ma quali imprese saranno disposte a finanziare questa massiccia alluvione di titoli?) il prezzo, inevitabile, sarà ancora più salato.

Piercarlo Fiumanò

CRISI VALUTARIA

La lira ha tenuto

ROMA — La prima giornata di cambi dopo l'intervento congiunto della Cee di venerdì scorso è stata anche la prima giornata di soddisfazioni, anche se moderate, per Bankitalia. La lira ha recuperato nei confronti di tutte le principali valute europee cedendo al dollaro e alle altre divise collegate. Anche lo yen, sulla scia dei provvedimenti decisi a sostegno dell'economia nipponica alla fine della scorsa settimana, si è apprezzato nei confronti della nostra moneta. Il marco ha arrestato la sua corsa, allontanandosi dalle 765,15 lire toccate venerdì e cedendo 87 centesimi. E' una boccata di ossigeno e la prova che effettivamente in Europa ci si sta muovendo. Ma per ottenere risultati significativi bisognerà incidere sulle politiche economiche divergenti che Germania e Stati Uniti stanno attuando. Il costo del denaro praticato dalla Federal Reserve americana è un terzo sotto quello della Bundesbank germanica.

Sostanzialmente positivo l'inizio settimana anche sui principali mercati azionari se si esclude quello italiano. Infatti ieri Milano (foto) ha segnato l'ennesimo record negativo con un ribasso dello 0,65%.

In **Economia**

LONDRA

Diana chiede di separarsi In pericolo la monarchia

LONDRA — Un altro ciclone sta per abbattersi su Buckingham Palace: 'Lady D' avrebbe chiesto al principe Carlo, erede al trono di Gran Bretagna, la separazione legale. La clamorosa notizia è stata sparata ieri in prima pagina dal quotidiano popolare 'Sun', secondo il quale la principessa avrebbe già posto, durante un riservatissimo colloquio con la regina, le sue condizioni: un congruo appannaggio e la possibilità di incontrare i suoi figli ogni volta che lo vorrà. Elisabetta avrebbe replicato rinviando l'annuncio di ogni decisione di tipo formale alla fine dell'anno e invitando la coppia a tentare una riconciliazione in extremis. La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso deteriorando in maniera definitiva i rapporti tra la moglie di Carlo e la famiglia reale sarebbe stato un offensivo commento pronunciato dal riservatissimo principe consorte Filippo, che in giugno, si sarebbe rivolto alla nuora esclamando che senza di lei Buckimgham Palace non sarebbe mai stato coinvolto in tanti spiacevoli.

Un eventuale divorzio tra Diana e Carlo creerebbe forti problemi per la successione al trono di Elisabetta, mettendo seriamente in bilico l'immagine della monarchia.

A pagina **6**

CLAMOROSA SVOLTA NELL'INCHIESTA TANGENTI

La Montedison trema

Il presidente dai giudici da indagato e non da testimone

MILANO — Clamorosa svolta nell'inchiesta «mani pulite». Oggi il presidente della Montedison, Giuseppe Garofano (foto), verrà sentito nella qualità di indagato dai giudici della procura di Milano che svolgono l'inchiesta sulle tangenti. A chiamare in causa il presidente del gruppo chimico è stato Gianstefano Frigerio, ex segretario lombardo dc. Ai magistrati l'uomo politico aveva detto di aver ricevuto per la campagnia elettorale del 1990, 100 milioni da Garofano. ora i giudici vogliono sapere se si tratta di un contributo a titolo personale o di un versamento da parte del gruppo chimico. Da qui la decisione di ascoltare il presidente

della Montedison.

E' stato Gerardo Colombo, uno dei magistrati del pool a stabilire la differenza fra indagato e testimone: «I testimoni - ha detto Colombo - vengono sentiti senza gli avvocati. E questo non è il caso di Garofano». Il presidente della Montedison sarà sentito dai giudici Colombo e Davico, al di fuori della procura milanese, in un luogo tenuto segreto. La decisione in tal senso è stata presa dai giudici che hanno accolto una specifica richiesta dei legali della Montedison. Non è quindi escluso che al termine dell'interrogatorio al finanziere milanese venga notificato l'avviso di garanzia. «Non lo possiamo escludere - ha precisato Colombo - ma non possiamo aggiungere altro». Intanto dalla Svizzera i legali del segretario dell'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri, Raffaele Politanò, fanno sapere che intendono opporsi alla richiesta di estradizione avanzata dall'Italia.

A pagina **4**

LA CASSAZIONE CONFERMA

Strage di Peteano Ci fu depistaggio

ROMA — La sentenza della Corte d' assise d' appello di Venezia che condannò i due ufficiali dei carabinieri Dino Mingarelli e Antonino Chirico per i presunti depistaggi dell' inchiesta sulla strage di Peteano è «ineccepibile e ben motivata». Ed è per questo motivo che la quinta sezione penale della Cassazione, presieduta da Francesco Garella, aveva confermato il 21 maggio scorso il verdetto dei giudici veneti con una sentenza le cui motivazioni sono state depositate in questi giorni.

La suprema corte, secondo quanto si legge nella motivazione, accetta in sostanza la tesi esposta nella sentenza d' appello secondo la quale «vi è stata negli investigatori un'indubbia predisposizione a leggere e interpretare tutte le acquisizioni processuali in chiave squisitamente accusatoria per ciò che atteneva alla pista locale e in chiave di incredulità ed estraneità per ciò che atteneva alla pista nera». Il generale Mingarelli e il colonnello Chirico avrebbero cioè, secondo l'accusa «intenzionalmente depistato le indagini relative alla strage per avallare la validità della pista gialla, quella che portava alla delinquenza comune, escludendo quella nera, che portava invece ad una cellula neonazista udinese di origine ordinovista manovrata, o quanto meno protetta dai servizi segreti». La Corte d' assise d' appello di Venezia condannò Mingarelli e Chirico a tre anni e dieci mesi di reclusione per concorso in falso materiale e ideologico e soppressione di atti. Nella strage morirono tre carabinieri e ne rimase ferito un quarto.

Rese note le motivazioni della sentenza definitiva

A pagina **4**

DENUNCE DI ATROCITA' PRESENTATE ALL'ONU E AL PAPA

Bosnia, terra senza pietà

Scomparsi interi gruppi di persone - Belgrado: Milosevic attacca Panic

QUALCUNO PILOTA I TEPPISTI DELL'ONDATA XENOFOBA

Rigurgiti nazisti a Berlino

BERLINO — Non accenna ad attenuarsi l'ondata di violenza xenofoba in Germania. Ieri è stata la volta dell'oltraggio alla memoria: una bomba nella notte ha danneggiato il monumento agli ebrei vittime dei lager nazisti a Berlino. La comunità ebraica ha denunciato «l'indubbia connessione» tra l'attentato e la campagna di terrore in atto. Una campagna che assume sempre più i contorni dell'azione pilotata: la grave denuncia è stata formulata dal ministro dell'interno del Land Brandeburgo, Alwin Ziel, sulla base fra l'altro dell'uso accertato di radio per la trasmissione di ordini ai teppisti. Sin dall'inizio dei disordini, il 22 agosto a Rostock, si sono andate infittendo le notizie di un «cervello» centrale. Ziel ha ora ufficializzato queste supposizioni, mentre l'epicentro delle violenze si sta spostando nella città sudorientale di Cottbus (foto).

A pagina **6**

SARAJEVO — Nessuna soluzione è in vista per riportare alla pace un angolo d'Europa che di pace non vuol sentir parlare. Questa l'opinione di Lord Owen, il nuovo responsabile della conferenza della Cee sui problemi dell'x Jugoslavia. Il mediatore avvierà un giro di consultazioni nella varie capitali europee ma, come ha detto Owen, «ci saranno ancora ore e ore, giorni e giorni di atrocità».

Su questo aspetto concordano anche l'Onu e il Vaticano. L'ex primo ministro polacco Tadeusz Mazowiecki, incaricato di una missione esplorativa per le Nazioni Unite, ha presentato un rapporto in cui denuncia che tutte le comunità, serbi, croati e musulmani, hanno commesso atrocità etnico-religiose. Da parte sua il cancelliere della diocesi di Banja Luka, don Mile Anicic, ha fatto pervenire al Papa un agghiacciante rapporto che documenta stragi ai danni anche di feriti e con la scomparsa di interi gruppi di persone a bordo di pullman. In questi casi sotto accusa sono i serbi con le loro operazioni di «pulizia etnica».

A Belgrado lo stesso premier Panic è ora in difficoltà. Milosevic muove i suoi sostenitori in proteste di piazza e fa presentare in parlamento una mozione di sfiducia. Per i serbi di Milosevic è inaccettabile ritornare ai confini delle repubbliche jugoslave.

A pagina **6**

OGGI A VENEZIA L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEL CINEMA

S'apre la caccia al 49° Leone d'oro

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Prende il via la Mostra del cinema targata Pontecorvo, dopo le consuete polemiche, che precedono ogni manifestazione. Stavolta sono state, a dire il vero, di livello abbastanza basso: la serata finale (quella della premiazione) sarà migliore o peggiore delle precedenti? Beh, a parte che quest'anno la conduzione è affidata a Ugo Gregoretti, riesce difficile immaginare che lo «spettacolo» possa essere ancor più impacciato e modesto del solito. Ma si tratta di questione discretamente trascurabile, in fondo. Ciò che conta è come sarà, questa Mostra mumero 49, quale tipo di cinema verrà a proporci, se segnerà una svolta rispetto alle ultime edizioni, sulle quali molti si sono trovati a storcere spesso il naso, di fronte ad alcune selezioni per lo meno discutibili.

Pontecorvo promette molto, come naturale. E fa un discorso di «qualità» che, almeno sulla carta, appare ineccepibile. Se la rassegna riuscirà ad offrire un panorama del cinema contemporaneo lontano dai clichès, dalle mode più banali e chiassosamente «spettacolari», allora dovremo tutti gridare al miracolo e stringere la mano a Pontecorvo e ai suoi collaboratori (non va dimenticato — ed è un buon segnale — che la scelta delle opere è stata fatta in stretto contatto con un piccolo «team» di critici cinematografici, tra cui Irene Bignardi e Callisto Cosulich).

L'elenco dei titoli, come al solito, dice molto e poco. Non basta sapere che ci sarà questo o quel regista, questa o quella cinematografia. Certo, a priori non c'è niente da dire sui film che saranno presentati in concorso (nè sugli altri). La speranza è che Pontecorvo & C. abbiano imboccato una strada diversa anche nella composizione della «griglia di partenza», che cioè veramente siano state inserite opere ritenute artisticamente valide, senza preoccuparsi troppo di allargare a tutti i costi lo spettro (in altre parole: meglio vedere dieci buoni film di soli tre Paesi che dieci cattivi film di dieci Paesi).

Non mancherà il tempo e lo spazio, nei prossimi giorni, per parlarne. E per registrare anche sperabili «eventi speciali», legati o no a uno specifico film o a uno specifico personaggio (ma neanche quest'anno sembra nutrita la presenza di «vip»). Intanto, prepariamoci all'inaugurazione, con «Raising Cain» (Il sorgere di Caino) dell'ex hitchcockiano Brian De Palma. Che la festa cominci.

Altri servizi negli **Spettacoli**

SIGNORILE CRITICA SENZA MEZZI TERMINI I VERTICI SOCIALISTI DOPO GLI ATTACCHI A DI PIETRO

'Siamo dei pugili suonati'

SEGNI SPARA A ZERO

«Rimini? E' stato solo uno spettacolo osceno»

ROMA — L'happening di Rimini non è piaciuto a Mario Segni. Sollecitato da un giornalista della «Stampa» il leader referendario definisce «uno spettacolo osceno» quello offerto al meeting di Comunione e Liberazione dallo stato maggiore della Dc «che è andato ad abbracciare Sbardella e le forze integraliste cattoliche che son cadute nelle sue mani». All'accusa di «elitarismo» che gli è stata ancora una volta rivolta replica ricordando i 27 milioni di voti ottenuti al referendum.

E si domanda: «Chi è più popolare di noi? Tanti voti non si possono raccogliere nei salotti buoni, come dicono». Sbardella, De Mita e Forlani «difendono l'indifendibile». Come si può dire «che sia elitaria l'elezioni diretta del sindaco? Non c'è nulla di meno elitario di un sindaco non eletto dagli apparati ma dal 51 per cento degli elettori». Del resto, argomenta, «non mi risulta che negli Stati Uniti il partito democratico sia così aristocratico o che in Gran Bretagna siano così politicamente elitari».

Ma Segni guarda anche al di là della Dc. E il giudizio è duro e impietoso: «Questi personaggi — dice — sono come nella ridotta della Valtellina. De Mita, Forlani e Craxi, con la supervisione di Sbardella chiusi là dentro, alleati a Roma e a Rimini per difendere Tangentopoli. Il presidente del consiglio Giuliano Amato e il ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli se non si distinguono, sono loro complici. Sono all'attacco della magistratura e ne faranno pagare le spese all'Italia».

Il tema del giorno è ancora la candidatura di Martinazzoli alla segreteria che, per Paolo Cabras, «può trovare consenso se diventa un punto di riferimento di una proposta politica che non è emersa a Lavarone», ove il parlamentare bresciano ha avuto l'investitura di una parte della sinistra. In un momento «in cui tutto frana — spiega Cabras — non credo che sia importante individuare una persona quanto un progetto, un programma che sappia imporsi». Carlo Fracanzani, uno dei promotori del «gruppo dei '40», è di parere esattamente opposto: la candidatura di Martinazzoli «è collegata a una adeguata proposta politica». Al punto che se ne deve discutere al più presto, nel prossimo consiglio nazionale, ad esempio, e non rinviando tutto al congresso.

L'andreottiano Nino Cristofori sembra allineato sulla stessa lunghezza d'onda: «Solo un congresso potrà legittimare il cambiamento della Dc — dice il ministro del lavoro — ma se già al prossimo consiglio nazionale si procederà all'azzeramento degli incarichi per preparare una nuova gestione che definisca gli strumenti attraverso i quali attuare il rinnovamento, avremo poste le condizioni per avviare il processo di cambiamento».

Salvatore Arcella

ROMA — Craxi ribadisce le accuse al giudice Di Pietro, ma non va oltre la «rivelazione», già ampiamente diffusa, delle amicizie del magistrato milanese con alcuni inquisiti per tangenti. Il ministro della Giustizia Claudio Martelli, sempre rimasto silenzioso sul «poker» sbandierato dal segretario socialista contro il giudice fa sapere da Washington che ne parlerà «più opportunamente» al ritorno in Italia, domani. Non gli piacciono, spiega, «i politici italiani che approfittano di incontri internazionali per esternazioni tutte casalinghe». Un'abitudine inaugurata proprio dal segretario del suo partito e seguita in modo massiccio da Cossiga.

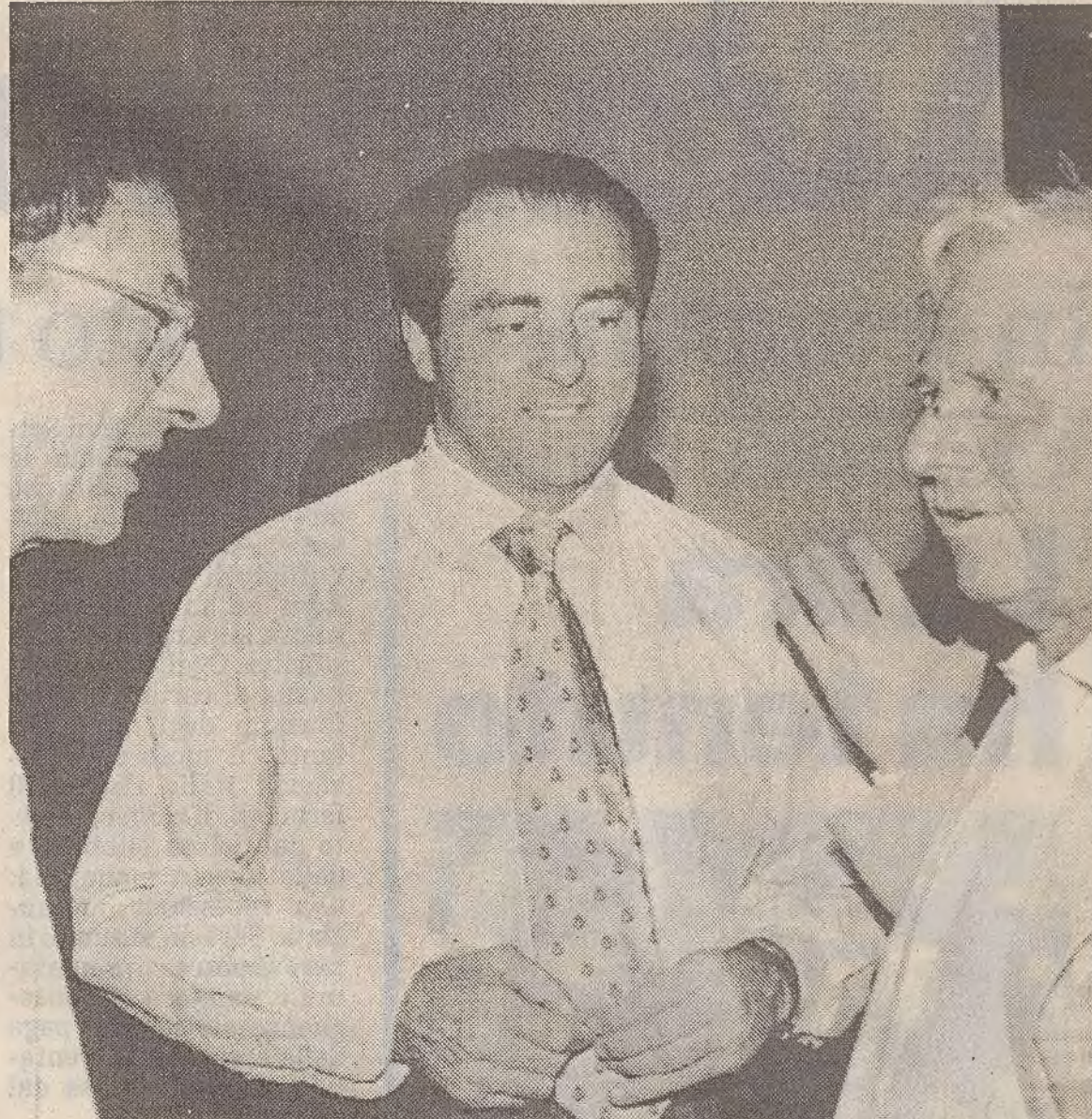
Una presa di posizione del ministro della Giustizia è molto attesa, sia perchè è titolare dell'azione disciplinare contro i magistrati, sia perchè è il potenziale punto di riferimento dell'«opposizione» interna a via del Corso. E, a suo tempo, ha difeso l'inchiesta su Tangentopoli.

Del caso Craxi-Di Pietro hanno parlato ieri il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il capo del governo Giuliano Amato, nell'incontro al Quirinale dedicato all'economia. Amato si troverà presto a rispondere in Parlamento alle interrogazioni presentate sulla vicenda. Scalfaro non ha nessuna intenzione di intervenire e vuole assolutamente lasciar fuori il Colle dalle roventi polemiche di questi giorni. Sembra certo, inoltre, che l'incontro Craxi- Scalfaro di cui hanno parlato alcuni giornali nei giorni scorsi non sia mai avvenuto, ma che il leader del Psi abbia solo chiesto al Presidente un colloquio per questa settimana.

«Ci sono motivi per i quali continuo a ribadire quanto sostenuto nei giorni scorsi in merito alle affermazioni relative ai criteri adottati dai giudici milanesi dell'inchiesta sulle tangenti- dice Craxi in un'intervista alle "Gazzette"». «Esistono situazioni di amicizia tra un giudice, titolare di un'inchiesta, ed alcuni inquisiti. Per questo motivo — spiega — abbiamo sostenuto che alcune situazioni ed alcuni metodi non ci appaiono chiari. Da qui a voler creare un caso di ampie dimensioni politiche ci passa parecchio». «La posizione del Psi è chiara: guerra a nessuno, ma semplice constatazione di alcune situazioni che abbiamo riscontrato — dichiara il segretario del Psi. Quanto alle affermazioni di tanti autorevoli esponenti socialisti che hanno criticato sulla vicenda Di Pietro la segreteria annuncia, quasi minaccia, che «valuteremo poi le posizioni dei diversi compagni».

Tra i «compagni» che hanno detto molto sul caso c'è Rino Formica che prima ha chiesto assai battagliero un chiarimento al segretario, poi è uscito da via del Corso convinto che Craxi avesse in mano un poker vincente. Poi ha precisato che a poker non c'è mai la certezza matematica di vincere. Formica scrive ora una lettera a «L'Avanti» per chiarire l'interpretazione autentica delle sue parole. «Non sono un pentito: è da cinque giorni che ripeto in pubblico e in privato le stesse cose». E cioè, riassumendo: «Craxi un punto in mano ce l'ha: che vinca o perda poi è cosa che si vedrà».

Durissimo, invece, l'attacco di Claudio Signorile a Craxi. «Eravamo l'immagine della modernità, i portatori di una politica nuova, la dimostrazione che era possibile stare a sinistra ed essere forze di governo. Guardi come siamo finiti. Chiusi in un angolo come dei pugili suonati»- afferma in un'intervista all«'Europeo». Gli attacchi dell'«Avanti» a Di Pietro sono stati «un errore gravissimo che ha provocato e provocherà gravi danni sul corpo del partito».

Marina Maresca

I giudici Colombo e Di Pietro discutono con l'avvocato D'Ajello, legale dell'ex sindaco di Milano, Pillitteri, al Palazzo di giustizia.

PER LA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE BICAMERALE

Riforme, Bossi boccia De Mita

Bossi (a sinistra) e Miglio: fra i due non sembrano esserci delle divergenze.

DOMASO — Dopo il lungo silenzio delle ferie, la Lega Nord ha aperto ieri la sua «campagna d'autunno» con un importante documento, inviato a tutti i componenti della commissione bicamerale per le riforme istituzionali, che terrà la sua prima riunione mercoledì 9 settembre.

Sotto la forma apparentemente neutra di una serie di «raccomandazioni» per il funzionamento dell'organismo al quale è demandato l'intervento sulla Costituzione, la Lega riassume e puntualizza le sue line guida in materia di riforme e lascia capire quali saranno le prime battaglie su questo decisivo terreno.

Politicamente, il testo firmato congiuntamente da Bossi, Miglio, Rocchetta, Speroni e Staglieno, ma che sarebbe frutto di un intenso «filo diretto» fra Ponte di Legno, dove ha trascorso le vacanze il leader leghista, e la villa di Domaso del costituzionalista comasco, suona anzitutto come smentita delle presunte tensioni fra i due.

Bossi e Miglio, insomma, sotto l'ombrellone hanno lavorato a quattro mani d'amore e d'accordo, giungendo alla formulazione di una strategia comune sull'azione da svolgere all'interno della commissione. Sarà questo, insieme alle iniziative sul fronte fiscale, il cavallo di battaglia della Lega nelle prossime settimane.

Il documento lancia anzi, descrivendo le caratteristiche che dovrà avere il presidente della «bicamerale», un potente siluro contro De Mita, affermando esplicitamente che alla carica dovrebbe essere eletto un esperto di problemi costituzionali, un sostenitore delle riforme e un uomo estraneo alla maggioranza di governo: insomma un «arbitro neutrale». Non si tratta di un'indicazione interessata, tesa a porre implicitamente la candidatura di Miglio. Anzi, la Lega precisa nero su bianco che «non ha nessuna propria candidatura da avanzare», segno che il costituzionalista comasco preferisce riservarsi non un ruolo da arbitro ma piuttosto da centrattacco.

Quanto ai contenuti specifici da dare ai lavori, viene indicata una serie di comitati, che dovrebbero occuparsi di temi specifici. Il più importante in assoluto è quello incaricato di valutare la «forma della Repubblica». Volutamente, la Lega non introduce qui il concetto di federalismo, ma pone un'alternativa dalla quale non si può uscire: o si aboliscono le Regioni o le si mette in grado di funzionare.

Anche se inespresso, è evidente il riferimento al ddl Labriola-Amato-Barbera, riproposto in questa legislatura, secondo il quale il 70 per cento delle competenze dello Stato dovrebbero essere decentrate a livello regionale.

Altrettanto dirompente è la proposta che dei sei comitati di lavoro, uno si occupi di definire un sistema di incompatibilità, non solo fra «mandato e governare», che dovrebbe operare un drastico «taglio delle unghie» alla partitocrazia e al professionismo politico.

Le indicazioni della Lega sembrano formulate in maniera che su contenuti sostanziali molto precisi si stenda un tono nè estremista nè settario: insomma, vi si scorge l'intenzione di ricercare fin d'ora all'interno della Commissione biucamerale possibili convergenze con tutte le aree politiche sinceramente interessate alle riforme, un fronte «trasversale» che sembra ingrossare di giorno in giorno le proprie fila.

Antonio Marino

OGGI RIENTRO IN CLASSE ANTICIPATO PER GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Scuola, prova d'appello per 860 mila

Ma a rischiare la bocciatura sono i test settembrini: non piacciono neppure al ministro della Pubblica istruzione

ROMA — Saranno 860 mila gli studenti che da stamattina torneranno nelle scuole italiane per sottoporsi alla «prova d'appello» dell'anno scolastico 91/92. Un popolo che rappresenta il 30 per cento degli iscritti alle scuole superiori italiane (su un totale di 2.865.885) e che nel giugno scorso ebbe la brutta sorpresa di trovarsi con una, due, tre o addirittura quattro materie «da riparare».

In vista dell'importante appuntamento, il ministero della Pubblica Istruzione ha diffuso un'indagine dettagliata sui risultati degli ultimi scrutini. Secondo la ricerca, il maggior numero di studenti che dovranno «riparare» a settembre si ha negli istituti d'arte con il 39,1 per cento dei rimandati, seguono quelli degli istituti professionali (35,8 per cento), degli istituti tecnici (34 per cento), dei licei artistici (33,8 per cento), degli istituti magistrali (32,4 per cento) e dei licei scientifici (26,6 per cento).

I più bravi sono stati invece gli alunni che hanno scelto il liceo classico (ne sono stati infatti rimandati solo il 23,4 per cento). L'indagine inoltre riporta le percentuali dei ragazzi rimandati in ognuno dei primi quattro anni di scuola superiore (il quinto naturalmente viene escluso perché è l'anno della maturità). Nel primo anno sono stati rimandati in media il 30,2 per cento degli alunni (la più alta percentuale si ha appunto negli istituti di arte con il 38,4 per cento, la più bassa nei licei classici con il 23,8 per cento). I «rimandati» del secondo anno sono stati il 32,9 per cento (anche in questo caso in cima alla classica ci sono gli istituti d'arte con il 40,4 per cento e all'ultimo posto sempre i licei classici con 24,1 per cento).

La situazione cambia leggermente per il terzo anno (i ragazzi rimandati sono stati complessivamente il 31 per cento): il maggior numero questa volta riguarda gli istituti tecnici con il 35,6 per cento, il minore però si continua a registrare ai licei classici con il 25 per cento, mentre questa volta agli istituti d'arte non risulta un solo rimandato. Ma nel quarto anno (il totale dei rimandati è stato pari al 28,5 per cento) la maggiore percentuale è di nuovo degli istituti d'arte (38,8), mentre non si hanno rimandati ai licei artistici e agli istituti magistrali. Rimane bassa la percentuale ai licei classici (20,7).

Secondo uno studio della Cgil-scuola e un'indagine campione del Coordinamento genitori democratici diffusi prima dell'estate, l'impegno finanziario che le famiglie italiane avrebbero dovuto sopportare in luglio e agosto per le ripetizioni private dei loro figli rimandati si sarebbe aggirato intorno ai mille miliardi di lire. Pochi giorni dopo la conclusione degli esami comincerà il nuovo anno scolastico. La prima campanella squillerà il 14 settembre per i ragazzi dell'Emilia Romagna, l'ultima per quelli della Sicilia dove le lezioni riprenderanno il 23. A Bolzano le scuole ricominceranno il 15, in Lombardia e Friuli-Venezia Giulia il 17, in Piemonte, Toscana e Umbria il 18. Per tutti gli altri il ritorno è previsto per il 21.

Quest'anno infine potrebbe essere l'ultima volta che viene data la possibilità di «riparare» a settembre a quegli studenti che non hanno raggiunto in alcune materie una preparazione sufficiente. Da tempo infatti si discute sulla reale efficacia di questo tipo di esami che tra l'altro comportano una spesa non di poco conto per le famiglie costrette a pagare per i loro figli lezioni private. Lo stesso ministro della Pubblica Istruzione, Rosa Russo Jervolino, ha proposto nei mesi scorsi la loro abolizione.

SPADOLINI AL CONGRESSO DI TORINO

L'Europa «fortezza», un errore

Sono 33 i Paesi presenti al meeting di storia militare

TORINO — «Finita l'era dei blocchi politici e militari contrapposti, tramontate le utopie collettivistiche, svaniti i pericoli della «guerra fredda», sarebbe l'ultimo degli errori, forse il più grave, riscoprire le antiche suggestioni di una fortezza Europa mercantilistica ed egoista contrapposta a una fortezza America ripiegara su sé stessa, quasi assediata dall'Atlantico e dal Pacifico». Lo ha detto il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, nonché presidente delle giunte degli storici itlaiani, nel messaggio inviato ieri al Congresso internazionale di storia militare, inaugurato a Torino presso la scuola di applicazione, alla presenza di 190 esponenti, tra storici e militari, provenienti da 33 Paesi.

Il meeting, giunto alla XVIII edizione, per la prima volta ospite in Italia (l'anno scorso si svolse in Svizzera, il prossimo anno si terrà a Istanbul e nel 1994 a Varsavia) per cinque giorni, si concluderà venerdì, ruotando intorno al tema «la scoperta del Nuovo Mondo e la sua influenza nella storia militare», farà «il punto della situazione», come ha osservato l'ammiraglio Renato Sicurezza, presidente del comitato organizzatore: un «punto» che quest'anno intende verificare l'importanza della tecnologia in campo militare perché «anche se i grandi generali hanno la loro importanza ciò che veramente conta per la difesa militare — come ha sintetizzato lo storico, professor Raimondo Luraghi — è un'altissima capacità tecnologica». Ed anche se «la macchina militare non ha la funzione di fare la guerra, ma di evitarla, occorre una sofisticata attrezzatura tecnologica per mettere i generali e di conseguenza gli eserciti ing rado di funzionare perfettamente».

IN SICILIA

«Aosta», rinasce il reggimento

MESSINA — A 17 anni dal suo scioglimento, il 5.o reggimento motorizzato di fanteria "Aosta" è rinato ieri a Messina. Il reparto, che subentra al 5° battaglione motorizzato "Col della Beretta", è stato tenuto a battesimo dal generale Costanzo Peter, comandante della brigata "Aosta", nel corso di una cerimonia svoltasi ieri mattina nella caserma Crisafulli-Zuccarello. Dopo la rassegna dello schieramento in armi, il reggimento ha ricevuto la bandiera di guerra, consegnata dal colonnello Franesco Pellegrini al comandante del reparto, colonnello Biagio Puliatti. Il comando del 1.o battaglione del reggimento è stato affidato, invece, al colonnello Bruno Stano.

Il 5.o reggimento "Aosta" è uno dei più antichi e decorati dell'esercito. Venne istituito nel 1690 e fino al 1861, come "reggimento di sua altezza reale", operò nell'Armata di Sardegna e fu impiegato nella prima e nella seconda guerra di indipendenza, ricevendo nel 1849 la medaglia d'argento e dieci anni dopo quella d'oro. Nel 1862 il reparto conquistò un'altra medaglia, di bronzo, per l'impegno in Aspromonte nella lotta al brigantaggio. Durante la prima guerra mondiale il 5.o reggimento "Aosta" fu decorato con una seconda medaglia, d'oro, nel 1917, e l'anno successivo con la croce dell'Ordine militare d'Italia. Nella seconda guerra mondiale, fra il 1940 e il 1943, il reparto fu dislocato in Sicilia e nelle isole Pelagie.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 31 agosto 1992 è stata di 68.850 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Elezioni al tritolo in un paesino pugliese

BRINDISI — Elezioni «blindate» a Torchiarolo, cinquemila anime a trenta chilometri da Brindisi: Dc e Psi hanno rinunciato a presentare una lista di candidati per il rinnovo del Consiglio comunale. I due maggiori partiti hanno paura. E hanno anche ragione: in questo paesino dove sino a pochi anni fa la vita era scandita dai rintocchi delle campane della chiesa madre, oggi le ore sono segnate dai boati delle bombe. E dalle minacce. Il 28 settembre i cittadini entrando nella cabina elettorale troveranno solo le liste di Pds, Rifondazione e Msi.

Ma, ironia della sorte, queste elezioni potrebbero risultare nulle. A Torchiarolo si vota col sistema maggioritario. E le tre forze politiche «superstiti» potrebbero non ragiungere il «quorum» per rendere valide le elezioni. Si tratta della prima diserzione politico-mafiosa, in Puglia, dove l'anno scorso due Comuni salentini (Gallipoli e Surbo) sono stati sciolti dal ministero degli Interni per infiltrazioni malavitose e altri due (Monteroni e Taurisano) si sono «suicidati» prima dell'intervento del ministro.

L'abbandono di Dc e Psi era nell'aria. Del resto prima la crisi, poi il commissariamento, infine le elezioni anticipate, erano state «vicende» determinate proprio dall'abbandono di alcuni consiglieri colpiti da attentati e minacce. L'ultimo episodio appena tre giorni fa. «Amici, scusate, non intendo più candidarmi»: Giuseppe Spedicati giovane consigliere comunale della Dc, dirigente del Movimento giovanile, ha così spiegato ai notabili locali la sua decisione di rinunciare. A casa gli è stata recapitata la fotografia di un'auto bruciata. «E' l'ennesimo avvertimento», ha detto il consigliere Spedicati. Il suo esempio è stato seguito: la lista dei «no» è cresciuta, quella dei candidati s'è assottigliata sino a scomparire.

L'abbandono democristiano era stato preceduto da quello socialista. Il Psi aveva chiesto l'intervento del ministro degli Interni per far slittare la data delle elezioni. Ma le due «diserzioni», a loro volta, erano state precedute, anzi motivate da una lunga e inquietante serie d'attentati: le fucilate contro l'abitazione di un altro ex sindaco, il dc Nocola Serinelli; l'incendio dell'auto del socialista Raffaele Gravili; la distruzione delle villette al mare dei «dissidenti» democristiani Francesco Zecca e Giuseppe Gala; le telefonate di minacce a molti esponenti politici; infine l'intimidazione — e l'abbandono — del giovane dirigente democristiano.

La «firma»? Si pensa a tentativi d'infiltrazione della Sacra Corona Unita. Quasi mille «picciotti» distribuiti in 98 Comuni: è questa la forza di quella che ormai è a pieno titolo la quarta mafia italiana dopo quella siciliana, campana e calabrese.

Smembrata, divisa, frammentata dall'ultimo maxiprocesso della storia della giustizia italiana che, nella sentenza di primo grado dello scorso maggio a Lecce, ha prodotto 70 condanne a oltre mille anni di carcere e una cinquantina d'assoluzioni, la Sacra Corona, la «piovra» nata e cresciuta in Puglia e in particolare nel Salento, ha conquistato il territorio, anche e soprattutto il Brindisino.

Mimmo Castellani

SCRITTORI: INTERVISTA

Parlami, o guru, di Henry Miller

Recensione di
Edoardo Poggi

In un libro dedicato alle conversazioni con de Bartillat, lo scrittore (foto) si rivela un teorico confuso, che incanta con i ricordi di vita.

A conti fatti aveva forse ragione George Orwell quando definiva Henry Miller «il tipico uomo di un solo di libro». In realtà di libri Miller ne compose ben più di uno, senza tuttavia discostarsi troppo dal canovaccio messo a punto per «Tropico del Cancro», apparso nel 1935. L'intera produzione dello scrittore americano — rimasto all'indice negli Usa fino al 1962 — ruota infatti intorno ai temi proposti nell'opera d'esordio, con una scontata prevalenza di quelli legati all'elogio della libertà in campo sessuale.

Nonostante alcuni limiti ormai evidenti sotto il profilo letterario, Miller resta tuttavia artista di rilievo. Ben pochi critici sono disposti a negare che senza le sue opere si sarebbe aperta in seguito la strada a Burroughs, Capote, Baldwin, Philip Roth, Purdy e agli altri cantori di un sesso innocente e trasgressivo, saliti alla ribalta sull'onda di una estetica «beat» che certamente deve moltissimo a Miller e alla sua leggenda.

A riportarlo in primo piano sia negli Stati Uniti sia in Europa ha poi contribuito il recente centenario della nascita. E così, mentre negli Usa sono apparse tre nuove biografie (e altre se ne annunciano), in Francia l'editore Christian Bourgois ha riproposto la trilogia della «Crocifissione in rosa» («Sexus», «Plexus», «Nexus»), mentre in Italia, dopo le nuove versioni mondadoriane a firma di Guido Almansi, la Guanda presenta una lunga intervista curata da Christian de Bartillat realizzata nel 1973 («Conversazioni a Pacific Palisades», pagg. 145, lire 24 mila).

Ormai ottuagenario, il Miller incontrato da de Bartillat non ha perso neppure un grammo della reboante retorica che aveva caratterizzato la sua attività giovanile. E infatti, alla richiesta di dare una definizione di sé, si descrive come un «pensatore soggettivo» che si dedica solo a riflettere «su cosa mi piacerebbe fare se fossi Dio», nonostante in seguito riassuma l'intera sua morale in un banalissimo (e certo borghese) «ciascun per sé, e si salvi chi può».

Poco stimolante nei panni del teorico, Miller si rivela invece una ricchissima miniera di aneddoti e di informazioni sulla Parigi tra le due guerre, su quel periodo che lo vide, in preda alla febbre della scrittura, lavorare contemporaneamente a tre o quattro libri vivendo come un vagabondo con pochi franchi in tasca. «Io — afferma — ci sono sbarcato nel bel mezzo del periodo surrealista. Mi sarebbe piaciuto arrivarci durante l'avventura dada, che considero più interessante. Ho comunque visto i caffè, i boulevard; era una Parigi piena di bohème, erano tutti artisti».

In ogni caso, aggiunge, sotto il profilo artistico la vicinanza con tanti esponenti dell'avanguardia non lo ha affatto stimolato, mentre trovava più eccitante l'esistenza di strada, la vita degli sconosciuti. «Io credo che lo scrittore si nutra di gente qualunque — puntualizza —. Questo è il suo materiale. Degli uomini come Picasso o come Braque non potevano darmi nulla perché erano già completi, erano dei geni che avevano già tutto in se stessi, mentre io cerco, come un dio, degli individui in cui possa infondere qualcosa».

Su quali siano i postulati dei propri insegnamenti, Miller non ha però le idee troppo chiare, si limita a proclamarsi «esempio della libertà» e a suggerire che ciascuno può «realizzare l'universo nella propria mente». Ancor meno cristalline risultano poi le sue opinioni in campo politico, eccezion fatta per l'ostilità verso l'America e ciò che essa rappresenta nel XX secolo. «Io — si limita a osservare — sono dell'opinione che, al posto dei governi e delle nazioni, noi dovremmo essere organizzati in piccole comunità. Mi sembra che tutti gli uomini che si assomigliano dovrebbero trovarsi tra loro. Ma oggi non siamo liberi di farlo».

Nel corso della lunga intervista Christian de Bartillat recita sempre il ruolo del discepolo devoto. Rinuncia così a mettere in evidenza le contraddizioni di un intellettuale che egli considera «un Gengis Khan divenuto Buddha» e la vivacità del libro certo non ne guadagna. Il colloquio procede tra slanci metafisici, profezie e misticismo di stampo orientale, senza che il lettore possa acquisire notizie su Miller e sulla sua avventura, oltre quelle ormai universalmente note.

Ma di più, forse, Henry Miller era incapace di offrire. Come conferma l'intera sua opera, egli è stato soprattutto il testimone privilegiato di una minuscola porzione della storia artistica del Novecento, il portavoce di un ribellismo americano di ascendenza anarchica che vedeva nel sesso lo strumento principe per scardinare il sistema. Ottenuto uno scontato successo di scandalo, è stato incapace di andare oltre, finendo stancamente per ripetersi sino alla morte per la gioia di chi — come appunto Christian de Bartillat — lo riteneva depositario di un messaggio decisivo per la salvaguardia delle coscienze.

ARCHITETTURA: SAGGI

Per l'obliqua porta

Teorie orientali che armonizzano la vita in città e in casa

Recensione di
Roberto Calogiuri

E' una teoria che collega l'armonia cosmica all'estetica, e tenta di risolvere problemi di costruzione e arredamento: secondo il «feng shui» (che sovrintende al misterioso rapporto simbolico tra elementi) è bene abitare al piano terra, aprire negozi e banche sugli angoli delle vie, saper come orientare il letto per avere successo negli affari e negli studi, fama, salute e un matrimonio felice. Superstizione? Forse no. Negli Usa ha già dato i suoi frutti.

Quando nel 1972 a Hong Kong il governo inglese volle costruire una strada, la popolazione insorse: quella strada avrebbe tagliato le dita del Drago. Allora un intraprendente funzionario governativo provò, mappa alla mano, che tutt'al più gli avrebbe regolato le unghie, con gran beneficio per i cittadini e per l'equilibrio cosmico. La strada si fece.

Oltre che un gesto diplomatico, quello fu anche un bell'esempio di intelligenza culturale. Quel funzionario sapeva che, nella mentalità cinese, elemento naturale e umano sono solidali e interdipendenti, proprio come succede per l'Ikebana: cielo, uomo e terra sono le tre forze che devono armonizzarsi per formare l'universo, così come le composizioni floreali devono equilibrarsi con ordine nello spazio.

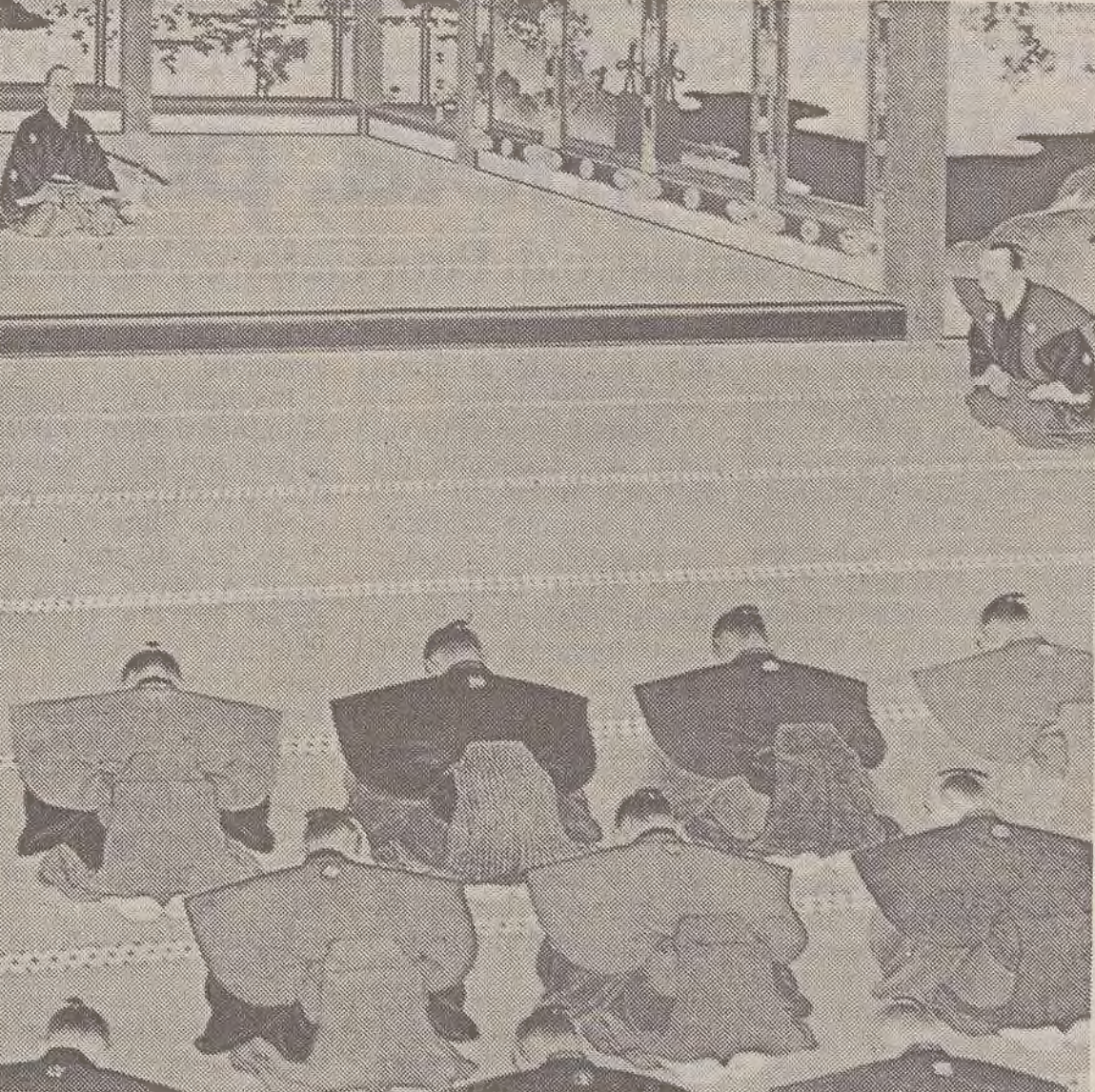
Per il pensiero tradizionale cinese, infatti, macrocosmo e microcosmo, universo e città o casa, sono legati da relazioni di stretta simmetria: un'alterazione incauta di uno dei due si riflette con effetti catastrofici sull'altro. Perché sia mantenuta la coesione universale, bisogna rispettare la distribuzione dello spazio, sia quello naturale sia quello domestico. Nella morfologia terrestre, infatti, i cinesi scorgono draghi, cani, topi e lepri che non devono essere disturbati; così come è fondamentale per il destino delle persone che le abitazioni — modelli in scala dell'universo o del corpo umano — si armonizzino con il «ch'i», l'afflato cosmico che tutto regge.

Soltanto il lontano Oriente ha creato un sistema religioso e filosofico per l'organizzazione dello spazio urbano e casalingo: è «feng shui», ossia «acqua e vento», l'«arte delle forme e delle situazioni», un tempo disciplina esoterica e ora divulgata dal libro di Sarah Rossbach («Feng shui», Costa & Nolan, pagg. 186, lire 25 mila), giornalista americana che ha vissuto per due anni in Asia.

Anche se nelle metropoli asiatiche «feng shui» assomiglia molto a una tecnica di «internal design», rimane una forma di sapere che deriva i propri modelli operativi dal neolitico. Conosciuta dai Celti, a Roma e Bisanzio, è giunta ora anche negli Usa. Poco tempo fa, un disegnatore di New York, subiti sei furti nel suo studio, si rivolse a un maestro di «feng shui» che elaborò il rimedio sulla scorta della saggezza protocinese: né allarmi sofisticati né porte blindate, ma semplicemente una vasca con sei pesci neri e un orologio rosso alla parete. I ladri non si fecero più vedere.

Come gli antichi cinesi usarono questa tecnica geomantica per scongiurare carestie, decidere le strategie di guerra, orientare le tombe e vivere in armonia con il contesto naturale, alla medesima arte ricorrono ora coppie in crisi, proprietari di ristoranti che non «tirano», costruttori di banche, scuole, ponti e grattacieli, top manager che hanno perduto carisma e vittime di malattie o di strani incidenti. Con circa tremila dollari si può disporre della consulenza di un sacerdote-medico di ambienti malati, di un esperto di quella cosmologia tradizionale che ha assorbito gli schemi naturali del taoismo e del tantrismo tibetano. Come lo scopo dell'agopuntura è di utilizzare il «ch'i» della persona, lo scopo di «feng shui» è di utilizzare il «ch'i» della terra, l'alito del drago vivente che non dev'essere infastidito dall'uomo.

Una volta che l'armonia cosmica sia trasformata in estetica, «feng shui» risolve anche i problemi di architettura e arredamento nelle città del XX secolo. Considerato che un buon assetto deve tenere conto del misterioso rapporto simbolico tra elementi, andrà bene abitare al piano terra e in case a forma di parallelepipedo, ma non dove le strade convergono come punte di freccia o lame di coltello e in edifici a forma di mannaia. Negozi e banche dovranno essere posti sugli angoli e avere porte oblique per attirare il «ch'i» e gli affari.

Ma è all'interno di appartamenti e uffici che «feng shui» ha l'impatto maggiore, laddove un cattivo «ch'i» può provocare stress, irritabilità o infelicità. «Feng shui» indica come disporre le scrivanie per incrementare la produttività degli impiegati o l'autorità dei capi, come orientare il letto per avere successo negli affari o negli studi, fama, salute o un buon matrimonio. Dove sistemare le porte per favorire l'ingresso della fortuna. E le finestre (da evitare quelle a «ghigliottina» per ovvi motivi apotropaici), faranno circolare la giusta quantità di «ch'i» solo se in numero proporzionale agli abitanti dell'appartamento.

Il metabolismo della casa è, dunque, una questione delicatissima: una pianta che nasconde una trave, una porta lasciata chiusa, un campanellino che interrompe una fuga di stanze hanno salvato molti matrimoni e scongiurato molti malanni. Se poi i problemi si fanno seri, come la presenza di fantasmi o di vicini molesti, il rimedio sarà spesso uno specchio ben collocato. Nei casi estremi, se nulla ha funzionato, come ultima risorsa si ricorrerà a pratiche rituali segrete che nessun maestro di «feng shui» ha mai rivelato.

Ma in genere nessun caso è tanto grave da non poter essere risolto con una redistribuzione del concorso di influenze dello «yin» e dello «yang» secondo alcune semplici prescrizioni: i letti siano sul lato opposto all'ingresso delle camere, i salotti non abbiano tre finestre allineate, in cucina la posizione dei fornelli permetta di vedere la porta da cui potrebbe insinuarsi il «ch'i» in vesti «assassine».

«Feng shui» potrà anche apparire una superstizione dai risvolti un po' frivoli, ma con esso la più antica civiltà vivente ci dà ancora una grande lezione: quando l'uomo non si accorda con la natura — e ciò può accadere anche incendiando i boschi, maltrattando gli animali o vuotando in strada i portacicche delle automobili — il Drago celeste è pronto a ghermirlo con i suoi artigli per vendicarsi. Perché, come insegna il Tao, «la misura dell'uomo è la terra, la misura della terra è il cielo».

Un ambiente giapponese, spazioso e «aperto» verso l'esterno. Le teorie orientali sull'armonizzazione tra il destino delle persone e la sistemazione dei luoghi sta ormai facendo proseliti anche in Occidente.

RIVISTE

Pittrici e «sante»: sfortune parallele

STUDI STORICI. Nell'analizzare alcune figure di «finte» sante (Maria Janis, Antonia Pesenti, Cecilia Ferrazzi), Anne Jacobson Schutte — che ha in preparazione un libro sull'argomento — prende in esame la loro singolare esperienza paragonandola a quella delle pittrici: queste ultime ebbero maggior «fortuna» nel dare un'illustrazione di sè, perchè era più facile imporsi a un pubblico vasto che a un solo Inquisitore. Nel suo saggio la Jacobson cita abbondantemente il libro di Fulvio Tomizza, «La finzione di Maria», dedicato al caso della Janis.

BELFAGOR. Un saggio di Jurgen Habermas, «Escussione del passato: la svastica e il pugno», apre l'ultimo numero della rivista, che contiene un «ritratto» del drammaturgo Heinrich Mueller, un'analisi di Vasco Pratolini attraverso le sue dichiarazioni rilasciate alla stampa (Gian Carlo Ferretti), un articolo su «Northrop Frye e la paideia della libertà» (Domenico Pietropaolo) e una riflessione su «Le pietre volanti» di Malerba di Pietro Pucci.

SIPARIO. Un recente convegno ha dissepolto la memoria dello scrittore e drammaturgo Gino Rocca, e Sandro Bajini ne traccia il profilo in «Sipario». Tra i vari servizi, un resoconto del teatro d'avanguardia (spesso noiosissimo) che si vede a Vienna, la presentazione del musical «The Will Rogers follies» in scena a Broadway e un servizio sul teatro di Arnold Wesker, di cui viene pubblicato anche un testo.

IL VELTRO. L'ultimo numero della rivista è monografico sul tema «Viaggiatori italiani nelle Americhe». Numerosi saggi analizzano la scoperta dell'America dal punto di vista italiano, recuperando protagonisti e problemi (viaggiatori, emigranti, lavoratori, scopritori, ecc.).

GRAFOLOGIA. La «Rassegna di studi grafologici» di Trieste propone fra l'altro uno studio della scrittura di Cristoforo Colombo (Rosalba Trevisani) e un saggio di Oscar Venturini sull'«Evoluzione della personalità di Benito Mussolini attraverso la sua scrittura».

ARTE

Alla larga dai turisti

POTSDAM — In ogni turista sudato si annida un potenziale killer di monumenti. A lanciare «l'allarme sudore» è Hans Joachim Giersberg, a capo del «Postdam-Sans Souci Trust» che gestisce lo sfruttamento turistico del famoso palazzo estivo di re Federico il Grande di Prussia di Postdam, nei pressi di Berlino. «Le gocce di sudore, qualcosa come 90 litri al giorno in totale, dei duemila visitatori quotidiani delle sale del 'Sans Souci' — dice — stanno rovinando il palazzo», costruito fra il 1745 ed il 1747 su progetto del grande architetto Georg Wenzeslaus von Knobelsdorff.

Verificati da esperti, i danni sono molti: a causa della traspirazione è stato necessario cambiare completamente la stoffa delle pareti per ben tre volte negli ultimi anni. Per i pavimenti in legno pregiato non sono stati ancora presi provvedimenti contro il sudore: «Forniamo solo scarpe in feltro».

Stando ai calcoli degli esperti, ha riferito Giersberg, ogni giorno i turisti «depositano» la traccia del loro passaggio in misura di circa 90 litri complessivamente: «E nei giorni assolati è anche peggio — aggiunge sconsolato il dirigente tedesco — tutte le volte che procediamo a restauri, perdiamo qualcosa della struttura originale».

MOSTRA

Marassi volte 25

PERUGIA — Importante omaggio di Perugia a un'artista triestina. Da venerdì, la suggestiva Rocca Paolina ospiterà una mostra antologica di Emanuela Marassi. Le opere più significative, realizzate in 25 anni di attività, resteranno in esposizione fino al 30 settembre. Promotore di questa iniziativa è il Comune di Perugia, che si è avvalso della collaborazione dell'Associazione culturale «L'Officina» e dello Studio «Tommaseo» di Trieste.

Emanuela Marassi ha mosso i primi passi nel mondo dell'arte sotto la guida di August Cernigoj. Poi, crescendo progressivamente, si è fatta conoscere in giro per l'Italia e in Europa, raccogliendo importanti consensi da parte della critica più attenta alle nuove tendenze dell'espressione artistica contemporanea. La mostra antologica ospitata dalla Rocca Paolina rappresenta, perciò, un punto d'arrivo, un bilancio, un'occasione per mettere a fuoco il passato e proseguire il cammino verso il futuro.

Ad accompagnare quest'antologica è un catalogo, con un testo della studiosa triestina Giuliana Carbi, che scrive: «Nel lavoro di questa artista le forme, e la loro ripetizione con varianti costruttive, hanno una fondamentale importanza».

MEMORIE: GUERRA

Giorni di fuoco, scritti a penna

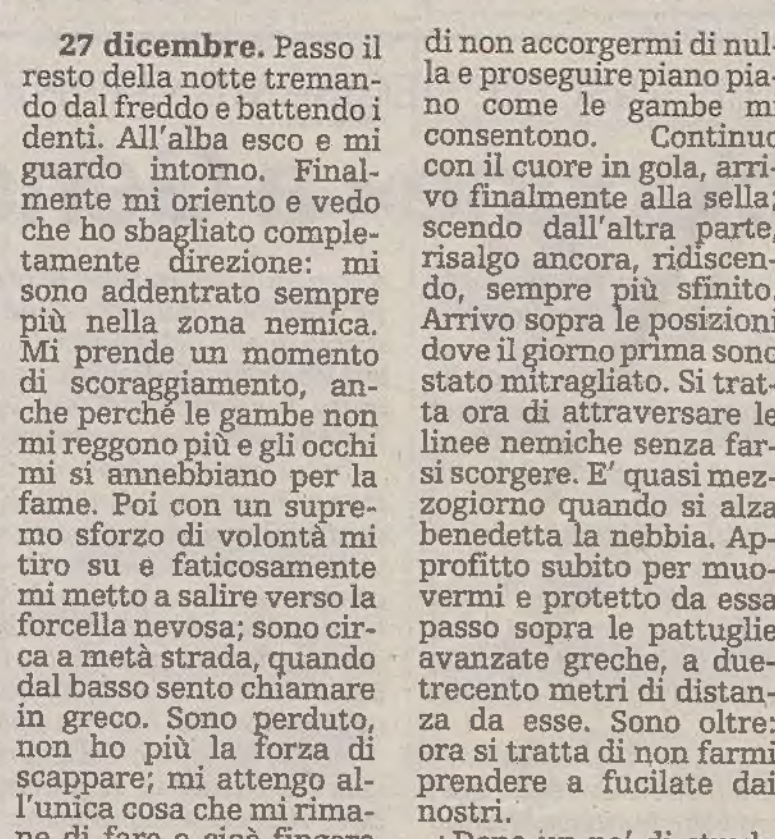
TRIESTE — S'intitola «Lascio il comando perchè muoio», ed è un libro che raccoglie il diario di guerra e l'epistolario del tenente alpino triestino Silvano Buffa, medaglia d'oro al valor militare, morto ventisettenne sul Mali Spadarit (fronte greco-albanese) il 10 marzo del 1941. Il volume (con prefazione di Arduino Agnelli) è pubblicato dalla Mgs Press di Trieste (pagg. 81, lire 16 mila) e sarà in libreria a partire da domani. Dall'«incrocio» fra note quotidiane e lettere alla famiglia emerge un'inedita testimonianza degli avvenimenti bellici. Silvano Buffa ha annotato per più di quattro mesi impressioni e fatti su un libriccino dalla copertina nera, che miracolosamente non è andato perduto, e che è stato recuperato dal fratello Mario. Con calligrafia minuta e fitta, e con la precisione di un cronista, il giovane soldato registrò gli stati d'animo propri e quelli dei compagni di trincea, le azioni militari, gli episodi e i momenti difficili trascorsi sotto il fuoco nemico. La corrispondenza dal fronte, contemporanea alla scrittura del diario, è di tono più pacato. Disagi e drammi, esplicitamente trascritti nel libriccino, vengono addolciti nei messaggi inviati a casa. «Non c'è esitazione alcuna — scrive Agnelli — per quel che riguarda l'accettazione della guerra, tanto più incondizionata quanto meno caratterizzata dall'uso degli argomenti politici adoperati di solito per sostenerla». Il libro, di cui anticipiamo un brano tratto dal diario, sarà presentato sabato 5 settembre alle 17 nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa di Trieste. Ne parleranno Arduino Agnelli e Fulvio Fumis.

Silvano Buffa nell'ultima foto prima della morte e, accanto, con un compagno in un momento di sosta. Il diario e corrispondenza privata del tenente triestino, rimasto ucciso a ventisette anni sul fronte greco-albanese, offrono una testimonianza diretta e inedita degli avvenimenti bellici nel periodo tra il novembre 1940 e il marzo del 1941.

Testo di
Silvano Buffa

26 dicembre. E' arrivata un po' di spesa e si è mangiato qualcosa. A mezzogiorno ricevo l'ordine dal Comando di Battaglione di recarmi a collocare due pattuglie verso le case alte di Dobrusha per osservare le mosse del nemico, che si presume però ancora lontano. Parto con undici uomini. Arrivato nei pressi di Dobrusha vengo preso di sorpresa a fucilate di fronte. Mentre tento di sottrarmi al tiro, si svela una mitragliatrice nemica sul fianco che mi batte violentemente. La mia pattuglia si disunisce; mi trovo solo. Cerco rifugio in un ripido valloncello, dove scorre l'acqua. Mi appiatto in un cespuglio e attendo la notte per ritirarmi con il favore dell'oscurità. Sono a breve distanza dai greci, tanto da sentirne le voci.

Dopo due ore che sono là immobile, viene buio e si alza la nebbia; passo passo, senza far rumore, mi ritiro e muovo nella direzione per la quale presumo di poter rientrare al mio reparto. Cammino per circa tre ore nella neve; stanco e affamato non riesco più ad orizzontarmi. Finalmente sento abbaiare dei cani; un paese! Dove sarò capitato? Mi avvicino. Ecco che una porta si apre e ne escono due ombre. Chiedo loro dove mi trovo, non rispondono; ripeto la domanda... Mi si avvicinano e mi puntano sul petto due fucili con baionetta innestata dicendomi: greco! Troppo tardi, mi accorgo di essere caduto nelle mani dei greci: sono prigioniero. Mi disarmano della pistola e mi indicano di avviarmi verso una casa. Là battono alla porta; qualcuno viene ad aprire. Uno dei due entra: parlotta. Approfitto di un momento di disattenzione dell'altro per scattare indietro e precipitarmi per un sentiero in discesa: mi sparano dietro tre o quattro fucilate, senza cogliermi. Nel buio non mi vedono. Mi inseguono... Trovo un torrentello per il quale mi butto giù a rotta di collo, a rotoloni, nell'intento di far perdere le mie tracce. Poi mi fermo in un cespuglio e là rimango immobile per due ore.

Sento per un po' di tempo le voci dei greci che mi cercano, poi silenzio. Esco dal mio nascondiglio e con precauzione mi allontano, facendo un ampio giro; poi mi metto a risalire la montagna nevosa; non so dove vado, ma so che sono sulla montagna posso sperare di salvarmi. Cammino buona parte della notte affondando nella neve fino al ginocchio, finché sfinito dalla fame e dalla stanchezza mi butto in un baitino mezzo sepolto dalla neve. Dopo aver riposato un po' mi accorgo che mi si sta congelando un piede. Mi levo le scarpe e le calze inzuppate e per un'ora mi sfrego i piedi con la neve prima di riuscire a farli rinvenire.

27 dicembre. Passo il resto della notte tremando dal freddo e battendo i denti. All'alba esco e mi guardo intorno. Finalmente mi oriento e vedo che ho sbagliato completamente direzione: mi sono addentrato sempre più nella zona nemica. Mi prende un momento di scoraggiamento, anche perché le gambe non mi reggono più e gli occhi mi si annebbiano per la fame. Poi con un supremo sforzo di volontà mi tiro su e faticosamente mi metto a salire verso la forcella nevosa; sono circa a metà strada, quando dal basso sento chiamare in greco. Sono perduto, non ho più la forza di scappare; mi attengo all'unica cosa che mi rimane di fare e cioè fingere di non accorgermi di nulla e proseguire piano piano come le gambe mi consentono. Continuo con il cuore in gola, arrivo finalmente alla sella; scendo dall'altra parte, risalgo ancora, ridiscendo, sempre più sfinito. Arrivo sopra le posizioni dove il giorno prima sono stato mitragliato. Si tratta ora di attraversare le linee nemiche senza farsi scorgere. E' quasi mezzogiorno quando si alza benedetta la nebbia. Approfitto subito per muovermi e protetto da essa passo sopra le pattuglie avanzate greche, a duetrecento metri di distanza da esse. Sono oltre: ora si tratta di non farmi prendere a fucilate dai nostri.

Dopo un po' di strada scorgo le linee italiane e vedo i fanti della Compagnia mitraglieri dell'VIII. Faccio segnali per farmi scorgere, chiamo, mi rispondono... Hanno capito. Percorro con le ultime forze gli ultimi trecento metri e finalmente mi trovo tra i nostri: sono salvo!

La mia gioia è immensa. Mi riposo un poco, poi proseguo e in mezz'ora raggiungo il mio Comando di Battaglione, festosamente accolto dal maggiore e dai colleghi che, molto impensieriti, giustamente dubitavano di non vedermi più ritornare. Mi rifocillano dopo quasi trenta ore di digiuno assoluto; poi mi butto a dormire: questo riposo me lo sono proprio meritato (...).

NON PIU' SOLO TESTE IL PRESIDENTE DELLA MONTEDISON NELLE INDAGINI SULLE TANGENTI

Sospetti anche su Garofano

MILANO — Svolta nell'inchiesta «mani pulite». Oggi il presidente della Montedison, Giuseppe Garofano, verrà sentito nella qualità di indagato e non solo in qualità di testimone come era stato comunicato in un primo tempo dai giudici della procura di Milano che svolgono l'inchiesta sulle tangenti. A chiamare in causa il presidente del gruppo chimico è stato nei giorni scorsi gianstefano frigerio, ex segretario lombardo della Dc. Ai magistrati l'uomo politico aveva detto di aver ricevuto per la campagnia elettorale del 1990, 100 milioni da Giuseppe Garofano e i magistrati vogliono sapere se si tratta di un contributo a titolo personale o in quanto versamento da parte del gruppo chimico. Di qui l'interesse dei magistrati che hanno deciso di ascoltare il presidente della Montedison.

Si è costituito alla GdF di Salerno il presidente dell'ordine degli architetti di quella città, Carmine Spirito, 44 anni, figura di spicco del locale Pds, inquisito nello scandalo delle tangenti della superstrada Fondovalle-Calore. Era in vacanza in Grecia quando è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare. Al rientro, come avevano già preannunziato i suoi legaali, alle 12,30 si è presentato alla caserma della guardia di finanza, dove gli è stato notificato il provvedimento. Faceva parte della commissione aggiudicatrice dell'appalto costituita dalla comunità montana degli Alburni. Secondo l'accusa l'appalto è stato vinto da un consorzio di imprese (Condotte/Todini/-Zoldan) sulla base di un meccanismo che prevedeva il pagamento di una tangente del 3% ai rappresentanti della maggioranza di governo (Psi, Pds e PRI) dell'ente committente.

Da Milano, frattanto, si è appreso che ha deciso di opporsi all'estradizione in Italia Raffaele Politanò, segretario particolare dell'on. Paolo Pillitteri (Psi) quando era sindaco di Milano, arrestato il 27 agosto in Svizzera, a Locarno, su ordine di cattura internazionale per concussione nel quadro dell'inchiesta monzese sulle tangenti. Politanò è infatti accusato di aver ricevuto 100 milioni di lire come parte di una tengente di 500 milioni pagata per un appalto dei lavori di risanamento del centro storico di Monza. Egli si era sottratto all'arresto rifugiandosi in Svizzera, dopo aver attraversato il lago Maggiore in motoscafo, ed aveva quindi affittato un appartamento a Locarno, dove è stato arrestato. Politanò, rinchiuso nel carcere di Locarno, ha inoltrato, tramite il suo difensore svizzero avv. Marco Broggini di Locarno, l'opposizione all'estradizione all'ufficio di polizia federale di Berna, chiedendo contemporaneamente la scarcerazione immediata su cauzione. La tesi sostenuta dalla difesa di Politanò è che egli non può essere considerato pubblico ufficiale, e quindi il reato di concussione di cui è accusato per la legge svizzera deve essere derubricato in quello di indebita «accettazione di dono». Questo reato prevede, sempre per la legge elvetica, una pena massima di sei mesi, inferiore così al limite minimo per la concessione di una estradizione, stabilito in un anno dalla convenzione europea.

Intanto i magistrati della Procura milanese che indagano nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite», hanno chiesto al giudice per le indagini preliminari (gip), il rinvio a giudizio per cinque persone coinvolte nello scandalo delle tangenti all'Ospedale Paolo Pini di Milano.

Si tratta dell'ex amministratore straordinario del nosocomio, Antonio Sportelli, dei tre costruttori Fabrizio Garampelli, Franco Borroni e Gabriele Mazzalveri, e del progettista Epifanio Li Calzi, legato all'ex partito comunista ed ora al Pds. L'accusa è di corruzione e truffa nelle gare d'appalto.

Si chiude così, anche il sesto troncone dell'inchiesta "mani pulite", dopo che i magistrati del pool milanese avevano già consegnato nelle mani del Gip gli atti delle indagini relativi al Pio Albergo Trivulzio, agli Ipab, al Policlinico San Matteo di Pavia, ai Cimiteri e al centro storicio di Jesi.

PETEANO, LE MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE PER MINGARELLI E CHIRICO

I servizi segreti coprirono i «neri»

ROMA — La sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Venezia che condannò i due ufficiali dei carabinieri Dino Mingarelli e Antonino Chirico per i presunti depistaggi dell'inchiesta sulla strage di Peteano è «ineccepibile e ben motivata».

Ed è per questo motivo che la quinta sezione penale della Cassazione, presieduta da Francesco Garella, aveva confermato il 21 maggio scorso il verdetto dei giudici veneti con una sentenza le cui motivazioni sono state depositate in questi giorni.

La Suprema corte, secondo quanto si legge nella motivazione, accetta in sostanza la tesi esposta nella sentenza d'appello secondo la quale «vi è stata negli investigatori un'indubbia predisposizione a leggere e interpretare tutte le acquisizioni processuali in chiave squisitamente accusatoria per ciò che atteneva alla pista locale e in chiave di incredulità ed estraneità per ciò che atteneva alla pista nera».

Il generale Mingarelli e il colonnello Chirico avrebbero cioè, secondo l'accusa «intenzionalmente depistato le indagini relative alla strage per avallare la validità della pista gialla, quella che portava alla delinquenza comune, escludendo quella nera, che portava invece ad una cellula neonazista udinese di origine ordinovista manovrata, o quanto meno protetta dai servizi segreti». E i depistaggi, secondo la sentenza d'appello confermata dalla Cassazione, sarebbero stati diversi.

Gli ufficiali dei carabinieri, si legge nella motivazione della sentenza della Cassazione che ripercorre in grandi linee quella dei magistrati d'appello veneti, avrebbero cioè soppresso od occultato l'originario verbale di sopralluogo allegato al rapporto giudiziario del 13-6-72; redatto successivamente un altro di diverso contenuto riportante in particolare, una generica indicazione circa il rivenimento dei bossoli di cartucce sul luogo della strage (dei quali non venivano indicati nè il numero, nè il calibro e la marca) e apposto su quest'ultimo verbale la falsa firma di un sottotenente.

Gli ufficiali, secondo il giudice d'ppello che per la Suprema Corte «è pervenuto alla soluzione adottata attraverso un corretto procedimento logico fondato sul coordinamento di una serie di elementi certi e provati», avrebbero poi distrutto od occultato i bossoli che non «vennero mai acquisiti al procedimento».

La Corte d'assise d'appello di Venezia condannò Mingarelli e Chirico a tre anni e dieci mesi di reclusione per concorso in falso materiale e ideologico e soppressione di atti.

La Cassazione, che aveva confermato questa condanna, aveva invece annullato la sentenza d'appello nei riguardi del maresciallo Giuseppe Napoli «per essere il reato a lui ascritto estinto per prescrizione».

Napoli era stato condannato a tre anni e un mese di reclusione per concorso in falso materiale e ideologico e soppressione di atti.

Nella strage morirono tre carabinieri e ne rimase ferito un quarto in seguito all'esplosione di un'autobomba, una «Fiat 500» che una telefonata anonima aveva segnalato a Peteano, una località in provincia di Gorizia, la sera del 31 maggio 1972.

Sul banco degli accusati, all'inizio della vicenda processuale, finirono sei goriziani, poi assolti con formula piena.

Successivamente le indagini condotte dal giudice istruttore veneziano Felice Casson portarono ad individuare gli esecutori della strage in Carlo Cicuttini, latitante, Ivano Boccaccio, deceduto, e Vincenzo Vinciguerra, tutti ordinovisti e condannati all'ergastolo con sentenza definitiva.

Le motivazioni depositate in questi giorni dalla Cassazione riguardano invece un terzo processo, il cosiddetto «Peteano ter», istruito sempre dal dott. Casson sui depistaggi relativi alle indagini sulla strage.

In primo grado il generale dei carabinieri Mingarelli, il col. Chirico e il maresciallo Giuseppe Napoli erano stati condannati, ma in appello, il 5 aprile 1989, erano poi stati assolti perchè il fatto non sussiste.

La sentenza fu quindi annullata dalla Corte di Cassazione, che dispose un nuovo processo di secondo grado al termine del quale i tre esponenti dell'Arma furono condannati.

Quella di Peteano è l'unica strage in Italia di cui siano stati individuati e condannati definitivamente gli autori e alcuni depistatori.

In breve

Detenuto in licenza tenta il suicidio: salvo

LUCCA — L'hanno salvato i carabinieri pochi minuti prima dell'arrivo del treno. Donato Frontuto, 27 anni, di Porcari, era uscito dal carcere di S. Giorgio di Lucca due giorni prima avendo ottenuto un permesso dal magistrato di sorveglianza per andare a trovare in ospedale la madre ammalata. Ma al termine della licenza invece di rientrare in prigione, stanco e sfiduciato dalla vita, aveva deciso di farla finita. Dopo essersi iniettato l'ultima dose, si è disteso sui binari ma è stato salvato.

Bambina muore soffocata da rigurgito

AGRIGENTO — Una bambina di 20 mesi, Maria Gabriella Sorce, è morta soffocata da un rigurgito di latte, mentre era alla festa con il padre Giuseppe Sorce, medico della Usl di Agrigento. Erano le 22.45 quando la bambina in piazza Cavour a Favara, tra la folla che assisteva a una esibizione della banda municipale, ha cominciato a sentirsi male e a respirare a fatica. Soccorsa dal padre e da altri medici presenti, la bambina è stata portata d'urgenza su un'auto dei carabinieri nel pronto soccorso di Agrigento, ma è giunta morta.

Droga: fissata udienza per Marco Lucchinelli

BOLOGNA — E' stata fissata per il 28 settembre l'udienza preliminare per Marco Lucchinelli, l'ex campione mondiali di motociclismo arrestato a Bologna il 6 dicembre scorso nell'ambito di un'inchiesta su un traffico internazionale di stupefacenti. Lucchinelli da metà febbraio è agli arresti domiciliari.

Arrestato amministratore telefonava a spese dell'Usl

CASERTA — L'amministratore straordinario dell'Usl di Sessa Aurunca (Caserta), Ignazio Caruso, di 76 anni, ex parlamentare democristiano, è stato arrestato perché accusato di abuso d'ufficio, truffa aggravata e peculato. Caruso sarebbe accusato di avere costretto a un periodo di aspettativa dal lavoro in funzionario dell'Usl incaricato di esprimere pareri vincolanti su determinate attività dell'ente; di avere utilizzato per fini privati un telefonino cellulare, acquistato dall'Usl.

Prostituta denuncia soldati Usa per violenza

NAPOLI — Una prostituta, Giuseppina Russo, di 25 anni, tossicodipendente, ha denunciato di essere stata aggredita e violentata da due militari statunitensi. La giovane è stata ricoverata all'ospedale San Paolo di fuorigrotta per lesioni ritenute guaribili in venti giorni.

IN GALERA INSIEME AD ALTRI DIECI AFFILIATI

'Ndrangheta, preso il boss Saro Mammoliti

Accusato del sequestro di Paul Getty è l'uomo che ha trasformato i rapimenti in un'industria miliardaria

REGGIO CALABRIA — Blitz contro la 'ndrangheta delle campagne. In undici sono finiti in manette ed è tornato in carcere don Saro Mammoliti, latin-lover della 'ndrangheta calabrese negli anni Sessanta, l'uomo che avrebbe trasformato i vecchi rapimenti di persona contro i possidenti locali, nella industria miliardaria con tanto di trasferimento degli ostaggi in Aspromonte.

I carabinieri lo accusano di essere il capo di una pericolosa associazione mafiosa che ha costretto decine di proprietari di terreni e aziende agricole a vendere a prezzi stracciati le loro proprietà. Per convincere i più riluttanti l'organizzazione ricorreva ai tradizionali metodi dell'intimidazione mafiosa: taglio di alberi, incendio di poderi, colpi di lupara contro automobili ed abitazioni degli sfortunati che cadevano nel mirino della cosca.

Non sempre Mammoliti pretendeva la cessione a prezzi irrisori dei pòderi. Talvolta si accontentava di contratti d'affitto, naturalmente sempre a condizioni di strozzinaggio, che faceva mettere a nome dei suoi sottoposti. Francesco Ventrice, uno degli arrestati, ufficialmente colono, in realtà «testa di legno» (come si chiamano i prestanome nell'ambiente) di don Saro, risultato titolare di tre aziende che, lira più lira meno, fatturano sette miliardi l'anno. Inoltre, i carabinieri gli hanno intercettato quindici diversi conti correnti con un giro vorticoso.

Insieme a Saverio Mammoliti sono finiti in galera: Antonio Mammoliti, 55 anni; Rosario, Domenico e Clara Rugolo, di 48, 57 e 40 anni; Graziano e Maria Caterina Nava, di 37 e 31, quest'ultima la moglie del capo; Claudio Palamara, Ventrice; e Francesco Mammoliti, quest'ultimo ha 25 anni ed è incensurato. A loro va aggiunto Salvatore La Rosa, 24 anni, già in carcere per altri reati.

Le indagini sulla cosca Mammoliti, che controlla i territori strategici a cavallo tra l'Aspromonte occidentale e quello orientale e che può quindi far conto su collegamenti sia nella Piana di Gioa Tauro che nella Locride, sarebbero ripartite dalle indagini sull'omicidio di Tanino Cordopatri, nobile patrizio reggino e proprietario di boschi e grandi terreni. Il barone Cordopatri venne ucciso all'uscita del palazzo di famiglia, una delle più antiche costruzioni della strada principale della città. I carabinieri accusano dell'omicidio don Saro ed il nipote incensurato Francesco, considerato astro in ascesa della «famiglia».

I due avrebbero incaricato dell'esecuzione Salvatore La Rosa, uno dei killer della cosca. Il barone si era rifiutato di piegarsi ai ricatti dei Mammoliti e di fronte ai ripetuti danneggiamenti aveva fatto sapere che avrebbe preferito vendere a chicchessia anzichè a don Saro. Evidentemente il consiglio di «famiglia» considerò pericolosa la ribellione del nobile reggino che, anche per la notorietà del personaggio, avrebbe potuto costituire cattivo esempio per gli altri proprietari perseguitati dal clan. Da qui la sentenza di morte per Cordopratri.

Don Saro salì agli onori della cronaca di tutto il mondo quando venne accusato negli anni Sessanta del primo sequestro eccellente di persona, quello di Paul Getty, il più giovane rampollo di una delle famiglie più ricche del mondo. Don Saro negò sempre. E ha sempre sostenuto che tutti i suoi guai sono stati causati dalla sua passione per le donne e le macchine.

Saro Mammoliti e il nipote Francesco.

TIMORI DI EVASIONI

Nuovo incendio all'Asinara interdetta alla Forestale

SASSARI — Continua l'emergenza fuoco all'Asinara. L'incendio che da domenica pomeriggio sta distruggendo la macchia mediterranea, in località Punta «Tumbarino», sul versante settentrionale dell'Isola, è stato circoscritto nel primo pomeriggio di ieri dopo l'intervento di un aereo «Canadair». Ma un nuovo incendio si è sviluppato ieri pomeriggio in località «La Reale», nel versante opposto dell'Isola.

Per fronteggiare la situazione (all'Asinara possono operare solo i vigili del fuoco e non è permesso lo sbarco alle squadre antincendio della Forestale) il ministero di Grazia e Giustizia, su richiesta della Prefettura di Sassari, ha autorizzato l'invio di un sottufficiale («disarmato») del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale della Regione per valutare l'entità dell'incendio e disporre le misure per fronteggiarlo. Ancora non è stato fatto neppure un bilancio dei danni provocati dal fuoco negli ultimi due giorni. «Sappiamo che sono stati percorsi dalle fiamme decine, forse centinaia di ettari — ha detto un funzionario del Centro regionale antincendi — ma non siamo in grado di dire esattamente quanti».

A Cala Reale esiste un piccolo centro (non si sa se ora sia abitato comprendente gli edifici della ex Direzione della Stazione sanitaria in cui venivano tenuti i marittimi in quarantena), e altre costruzioni. Finora, però, le fiamme non hanno lambito il piccolo complesso.

Proseguono intanto a Porto Torres le iniziative di protesta contro l'utilizzo dell'Asinara per ospitare detenuti mafiosi. Una richiesta per convocare il Consiglio comunale di Porto Torres nell'isola dell'Asinara, con all'ordine del giorno «previsione attuazione legge 394/91 - legge istitutiva del parco nazionale», è stata presentata al sindaco, da diversi consiglieri comunali.

Il sindaco, Giacomo Rum, ha già inoltrato la richiesta al ministero di Grazia e Giustizia e alla direzione carceraria dell'Asinara.

Il sindaco Rum ha, frattanto, convocato per questa mattina alle ore 12 nella sala consiliare del comune una riunione nel corso della quale verranno indicate le modalità delle iniziative da attuare nella «giornata di lotta» indetta per giovedì 3 settembre.

DOPO LE STRAGI DI CAPACI E VIA D'AMELIO

Palermo, blitz di carabinieri e parà a caccia di esplosivo nelle cave

PALERMO — Alcune grandi cave di marmo della zona di Piana degli Albanesi, un centro ad una quarantina di chilometri da Palermo, sono state setacciate da carabinieri del gruppo «Palermo 2», che si sono avvalsi dell'ausilio dei paracadutisti della «Folgore». La vastità delle miniere controllate ha reso necessario l'utilizzo di oltre duecento militari. In particolare è stato verificato se vi sono irregolarità nella custodia dell'esplosivo presente nella cava e normalmente utilizzato per le attività estrattive. In seguito agli accertamenti condotti a Piana degli Albanesi, gli investigatori non escludono qualche sviluppo di un certo interesse nei prossimi giorni, dopo che saranno svolte altre indagini ed accertementi.

Il rastrellamento condotto da carabinieri e paracadutisti si inserisce nella vasta serie di controlli condotti nelle numerose cave siciliane dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio nelle quali potrebbero essere stati usati esplosivi normalmente adoperati nelle miniere isolane.

Un nuovo piano per il controllo del territorio intanto è stato messo a punto nel corso della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Palermo, presieduto dal prefetto Giorgio Musio. «Abbiamo cercato di razionalizzare ed utilizzare al meglio — ha affermato il neo prefetto di Palermo — i circa 2000 uomini, fra poliziotti, carabinieri, finanzieri e soldati dislocati nell'intera provincia».

Una delle novità più interessanti decise nel corso del Comitato riguarda la divisione della città in 14 quadranti, stabiliti sulla base dell'attuale presenza di commissariati o stazioni dei carabinieri. In ciascuno dei nuovi settori nei quali è stata suddivisa la città sarà svolta attività di controllo del territorio, principalmente attraverso il pattugliamento in auto, ventiquattro ore su ventiquattro. Particolari presidi sono previsti nei «punti nevralgici» della città.

E' stato inoltre deciso di assegnare otto nuove scorte ad altrettanti uomini politici e magistrati ritenuti particolarmente a rischio, mentre ad alcune persone poste sinora sotto tutela è stata ridimensionata o del tutto eleminata la sorveglianza in quanto non più ritenuti possibili bersagli di attentati.

Nel Siracusano, intanto, una bomba ad alto potenziale è esplosa all'alba di oggi nei locali della «Motonautica Pachinese», una concessionaria di barche da diporto e di motori fuoribordo che si trova alla periferia di Pachino, in via Aldo Moro. L'ordigno ha provocato danni ingenti, non ancora esattamente quantificati ma probabilmente superiori ai 200 milioni di lire. Anche se il titolare della ditta, Michele Masuzzo, 48 anni, ha detto di non avere ricevuto minacce nè intimidazioni dal racket delle estorsioni, gli investigatori ritengono che l'attentato sia da ricollegare alla mafia del «pizzo».

Lo scoppio ha scoperchiato il capannone del deposito motonautico e causato un incendio che ha danneggiato molte delle imbarcazioni esposte per la vendita.

IN MEZZA ITALIA LE NASCITE DECISAMENTE INFERIORI AI DECESSI

Poche «cicogne» a Genova, Firenze e Bologna

ROMA — A Genova, Firenze e Bologna non volano più le cicogne: queste tre città guidano infatti la classifica delle province dove il ritmo delle nascite non riesce più a tenere il passo con quello delle morti. Nel capoluogo ligure, ad esempio, le morti hanno superato le nascite nel 1991 di ben 6.244 unità mentre a Firenze il «disavanzo» tra culle e tombe è pari a 4.928. Al terzo posto Bologna con 4.796 morti in più rispetto ai neonati.

I dati tratti dal bollettino mensile di statistica dell'Istat indicano che la «crescita zero» in molte province italiane è stata ampiamente superata al ribasso, tanto che in alcune città il numero dei morti supera ogni anno quasi di due volte quello dei nati: a Genova, ad esempio, l'anno scorso i morti sono stati 12.704 mentre i nati vivi sono stati appena 6.460.

Stesso discorso a Bologna dove i necrologi «battono» i fiocchi azzurri e rosa per 10.578 a 5.782. Scorrendo questa classifica emerge chiaramente che le cicogne hanno ormai da tempo abbandonato i cieli dell'Italia centro-settentrionale: in tutte le province da Rieti e Viterbo in su, infatti, il numero delle morti ha superato l'anno scorso quello delle nascite con la sola esclusione di cinque «isole felici» (Bolzano, con un saldo positivo di 1.851 unità, Bergamo con 1.080, Vicenza con 572, Padova con 171 e Sondrio con un risicato 7).

In tutte le altre province di mezza penisola la «produzione» nazionale di pargoli è del tutto insufficiente a controbilanciare la dipartita di nonni e bisnonni. Se l'Italia settentrionale segna «profondo rosso» in questo campo (con un «deficit» di 60.806 nascite), seguita dall'Italia centrale con 16.776 bambini in meno, a salvare il dato nazionale (appena 5.312 nascite in più rispetto alle 537.770 morti) sono le Regioni meridionali con una netta prevalenza di biberon e pannolini (82.894).

Anche al Centro-Sud, curiosamente, non manca una sparuta pattuglia di province che va controcorrente e dove ritorna il segno meno: L'Aquila (391 morti in più rispetto alle nascite), Chieti (-234) e Isernia (-31). La palma della provincia italiana più prolifica spetta a Napoli con un saldo attivo tra nascite e morti di 21.212 unità, seguita da Bari e Caserta (7.655 e 5.677).

Se, oltre al bilancio tra nascite e morti, si guarda anche all'immigrazione e all'emigrazione, la classifica delle province italiane che hanno visto l'anno scorso la loro popolazione cambiare in modo più sensibile viene completamente stravolta. A conquistare questo primato è infatti Cosenza dove il numero degli abitanti è crollato di ben 19.660 unità a causa soprattutto di 22.625 emigrati verso altri Comuni italiani.

Al secondo posto torna però subito il Nord: Genova con 8.603 abitanti in meno (2.952 cittadini si sono trasferiti in altri Comuni) e Torino con 6.173. Otto, infine, sono le capitali italiane dell'emigrazione verso l'estero: Avellino (con un saldo negativo di 2.386 unità tra iscritti dall'estero e trasferiti all'estero), Enna (1.937), Catanzaro (781), Napoli (524), Lecce (383) e Palermo (217), Benevento (165) e Caltanissetta (70).

Rischiano d'annegare in otto per trarre in salvo un ubriaco

GENOVA — Otto persone hanno rischiato d'annegare a Nervi, davanti alla passeggiata, nel tentativo di salvare un giovane di 29 anni che, ubriaco, aveva deciso di fare il bagno nonostante la mareggiata. Sono stati tutti salvati e medicati negli ospedali di Nervi e San Martino, un uomo di 35 anni è stato ricoverato con un trauma cranico. Al movimentato tentativo di salvataggio hanno assistito decine di persone che si trovavano sulla passeggiata.

Mauro Borgogno era con un gruppo di amici, i testimoni raccontano d'averli visti in un stato di alterazione da alcool. Borgogno è sceso sulla scogliera s'è svestito e s'è gettato in acqua, ma le onde hanno cominciato a sospingerlo con violenza verso le rocce. Vedendolo in difficoltà sono accorsi alcuni passanti, tre persone si sono lanciate in mare, ma sono state subito sopraffatte, da terra qualcuno ha gettato una corda, che però s'è spezzata trascinando contro gli scogli chi vi si era attaccato.

Nel frattempo, chiamati da un bar vicino, sono giunte sul posto alcune volanti, i sommozzatori dei vigili del fuoco, due ambulanze. Da soli o aiutati da terra, tuttavia, i nove che erano finiti in mare sono riusciti a portarsi a riva. Raul Venturelli, 35 anni, è stato ricoverato con un trauma cranico, Oscar Diaz, 26 anni, ha avuto un collasso ed è stato portato all'ospedale di Nervi. Bruno Borgogno ha invece riportato la frattura di una caviglia.

RIPULITA LA CASSAFORTE A CAMARINA

Rapina «da manuale» al Club Mediterranée

RAGUSA — Rapina all'alba di ieri al villaggio vacanze del Club Mediterranee di Camarina lungo la costa iblea ragusana. Un colpo da professionisti, fatto in punta di piedi con un discreto bottino: 120 milioni. E c'è persino il sospetto che il rapinatore fosse un ospite, magari clandestino, del villaggio vacanze, il più grande della Sicilia con tremila posti letto.

Sono passati da pochi minuti le 4,30 del mattino, il villaggio è immerso nel primo sonno, perché i 1.200 ospiti si sono attardati sino ad oltre le tre a bordo piscina. Lavora soltanto una giovane segretaria in direzione. Negli uffici entra un giovane cliente, pantaloncini e maglietta, e l'impiegata pensa che si tratti della solita richiesta di analgesici. Ma è tutt'altra musica: «Dammi la chiave della cassaforte, se fai una sola mossa, ti uccido» le dice il «cliente», puntandole una pistola alla tempia.

Così la segretaria ha dovuto ubbidire ed il bandito solitario l'ha continuata a tenere sotto mira, mentre apriva il forziere e ne rastrellava il contenuto: 120 milioni in contanti, in lire italiane ed altre valute, che ha riposto in una borsa con lo stemma di un'agenzia di viaggio. Il colpo è durato un paio di minuti e il rapinatore se n'è allontanato scomparendo nel buio dei giardini che circondano gli uffici e i bungalow degli ospiti. I vigilanti, in servizio all'ingresso principale e di ronda a quelli secondari non hanno notato nulla di anormale, hanno appreso che era stata compiuta una rapina quando, avvertiti per telefono, sono giunti gli investigatori della polizia.

Tra le ipotesi che si fanno una sospetta che il rapinatore sia penetrato nel villaggio vacanze a tarda sera, direttamente dal mare, mescolandosi ai 1200 clienti ed attendendo il momento propizio per agire, sulla base di informazioni «sicure».

Il colpo, non a caso, è stato compiuto in coincidenza con la partenza di un folto gruppo di ospiti e l'arrivo di un altro gruppo. E sempre dal mare il rapinatore potrebbe essere fuggito, contando su un complice che lo attendeva con una piccola imbarcazione. L'indagine, dunque, è anche alla ricerca di un basista.

In Sicilia i villaggi vacanze sono stati altre volte presi di mira dai rapinatori. Cinque anni fa, ad esempio, a Cefalù sempre una sede del Club Med venne assalita dal mare da sette rapinatori giunti con motoscafi veloci che rapinarono non solo gli uffici, ma anche alcuni ospiti che si erano attardati al piano bar. E qualche tempo dopo un'altra clamorosa rapina venne compiuta a Palermo ai danni di una trentina di turisti stranieri che su un pullman stavano facendo un giro turistico. Come nell'assalto alla diligenza i banditi bloccarono l'autista, costringendolo a raggiungere una zona tranquilla dove prelevarono contanti e preziosi ai passeggeri.

VENEZIA

Gravissimo il neonato partorito sui binari

VENEZIA — I medici del reparto di patologia neonatale dell'ospedale di Mestre (Venezia), dove si trova ricoverato il bambino partorito sabato scorso in treno dalla madre, hanno definito «molto gravi» le condizioni del piccolo. Si sono aggravate le difficoltà respiratorie causate dallo scarso sviluppo del neonato, venuto alla luce a soli sei mesi. In un primo momento i medici avevano sperato che la potenzialità respiratoria del bambino - che la madre ha chiamato Nicholas - aumentasse con il trascorrere del tempo, ma sembra invece che per il momento non possa proprio esser sciolta la riserva di prognosi.

PRIMI E ULTIMI DELLA CLASSE ALL'ESAME DI GUIDA

Patenti, a Trento bocciati uno su tre A Trieste e Gorizia promozioni facili

Percentuali di respinti agli esami per la patente di guida

Città	%
Trento	32
Terni	29
Torino	23
Milano	21
Roma	18
Venezia	16
Pordenone	12
Trieste	12
Udine	12
Como	11
Gorizia	9
Taranto	8

ROMA — A Trento un terzo degli aspiranti automobilisti (32 per cento) l'anno scorso è stato rimandato a casa in autobus, viceversa Teramo è la città dove gli aspiranti alla patente hanno la quasi matematica sicurezza di ottenere la licenza di guida: nella città abruzzese l'ha ottenuta il 97 per cento dei candidati. Sono alcuni dei dati che emergono dai tabulati del ministero dei Trasporti sull'attività svolta nel '91 dalla motorizzazione civile che riassume in una serie di statistiche il «chi è» del neopatentato italiano che a partire da oggi non avrà più a che fare con i vecchi quiz, sostituiti da nuovi quesiti dai contenuti più europeistici.

A livello nazionale i candidati che nel '91 si sono presentati alle prove di esame per la patente sono stati oltre 2,3 milioni: di questi solo 915 mila (517 mila uomini e 397 mila donne, nel complesso 200 mila in meno rispetto ad un anno prima) hanno ottenuto il «via libera». In generale, i promossi sono stati il 79 per cento, i respinti quasi mezzo milione pari al 21 per cento (83 per cento e 17 per cento rispettivamente nel '90). Se Teramo si è dimostrata la città meglio preparata alla guida in tutta Italia, i ravennati sono i più preparati in teoria: l'89 per cento dei candidati ha superato la prova.

Non è comunque solo Teramo, ma tutto l'Abruzzo, ad avere la «guida nel sangue»: la regione detiene infatti la leadership dei promossi con il 94 per cento di idonei (le 4 province hanno percentuali di promossi tutte superiori al 90 per cento). La Liguria, viceversa, è la regione che ha registrato il maggior numero di respinti (22 per cento) con Genova a guidare la lista dei bocciati: nel capoluogo ligure un candidato su 4 l'anno scorso non ha superato l'esame. E tra Nord, Centro e Sud chi ha più dimestichezza con le 4 ruote? Stando ai dati del ministero, i meridionali sembrano essere i più portati: solo 6 candidati su 100 infatti hanno dovuto ripetere l'esame (al Nord la percentuale è stata del 17 per cento e al Centro del 13 per cento).

A proposito di autoscuole e agenzie, la città che ha la più alta densità è Belluno, con una scuola ogni 5.000 abitanti circa. A Trieste, invece, una scuola deve istruirne 29.000. Latina sforna il maggior numero di neopatentati, 22 per ogni mille abitanti. Benevento, viceversa, quello minore: 11 per mille. Le cifre sembrano confermare la minor dimestichezza delle donne con volante, acceleratore e frizione: mentre soltanto 10 uomini su 100 vengono scartati all'esame di guida, la percentuale delle donne respinte tocca il 17 per cento.

SARDEGNA

La bomba sul comando diventa un «giallo»

CAGLIARI — E' l'ultimo mistero dell'estate delle bombe. «Ero lì per caso, non ho visto nessuno, non so niente»: Andrea Piras, 23 anni, una vita da sbandato, ferito nell'esplosione della bomba scoppiata domenica notte su una finestra dell'edificio che ospita il comando militare della Sardegna, è da considerare un semplice testimone? Sembrerebbe proprio di sì: prosegue perciò la caccia agli autori dell'«atto dimostrativo», così lo ha definito ieri il comandante della Regione militare della Sardegna Duilio Mambrini - messo a segno contro i militari dell'operazione Forza Paris sbarcati nell'isola in cinquemila per volontà del ministro della Difesa Andò dopo la liberazione del piccolo Farouk Kassam.

Il giovane ferito tutt'ora piantonato dalla polizia in una stanza dell'ospedale S.S. Trinità dove era stato ricoverato domenica per la ferita ad una coscia, è stato interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore Alessandro Pili, il magistrato che conduce l'inchiesta sul quarto attentato dinamitardo compiuto da luglio ad oggi contro i reparti militari. Difficile sapere cosa abbia raccontato al giudice. «Siamo sotto inchiesta, non possiamo rilasciare alcuna dichiarazione»: anche i carabinieri tengono le bocche cucite. A parlare è la società civile: attestati di solidarietà ai militari sono giunti da ogni parte, anche dal presidente del consiglio regionale Mario Floris e dal sindaco di Cagliari Roberto Dal Cortivo.

MEDICINA

Evitare la gravidanza, con il vaccino oggi si può

ROMA — Si è mostrato efficace e privo di effetti collaterali il primo vaccino anticoncezionale che ha terminato due fasi di sperimentazione. Lo ha annunciato ieri a Roma, al convegno internazionale di immunologia riproduttiva, presieduto da Franco Tondero, Gurseran Talwar dell'istituto di immunologia di New Delhi.

Delle ottanta donne fertili che hanno ricevuto le tre dosi di vaccino a distanza di sei settimane e un richiamo dopo sei mesi, solo una ha avuto una gravidanza. «Le altre 79 che non hanno avuto gravidanze — ha detto Talwar — avevano raggiunto un ottimo livello di immunità e di anticorpi, segno dell'avvenuta protezione da parte del vaccino».

Il vaccino, la cui ricerca è promossa dal governo indiano e dalla fondazione Rockfeller, consiste nella somministrazione dell'ormone della gravidanza (Hcg), quello che permette alla placenta di crescere e svilupparsi, dopo averlo modificato e unito a una sostanza detta adiuvante. Dopo che il vaccino è stato iniettato, ha spiegato l'immunologo, l'organismo produce anticorpi contro la sostanza impedendo così la produzione dell'ormone naturale.

Secondo il ricercatore indiano, la protezione dovrebbe durare sei-otto mesi. Anche l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ha iniziato la sperimentazione di un vaccino anticoncezionale che utilizza solo una parte dell'ormone sintetico Hcg, formato da 37 aminoacidi.

SONDAGGIO

'Caso Gruber', i calciatori dalla parte di Lilli

ROMA — Il «caso Gruber» è finito anche sui campi di calcio di serie «A» e «B». Tutti d'accordo: «la privacy» va rispettata, ma i personaggi pubblici, siano essi divi della tv o dello spettacolo ed anche del calcio, devono stare molto attenti. Fabio Capello, allenatore del Milan campione d'Italia, non è d'accordo su quanto si è verificato nei giorni scorsi con i fotografi che hanno messo in mostra le «grazie» di Lilli Gruber. «E' inaudito, non si riesce nemmeno a stare a casa tranquilli — ha detto — perché bisogna stare attenti ai paparazzi».

Anche il «capitano» del Milan e della nazionale Franco Baresi non è d'accordo su quanto i giornali hanno pubblicato nei giorni scorsi. «Non è nemmeno il caso di discutere — ha detto il capitano della Nazionale —. Se il fatto si fosse verificato ben al di fuori della propria abitazione, forse si sarebbe parlato di imprudenza da parte della telegiornalista. Ma nel caso specifico mi pare si sia trattato di una forzatura».

«I paparazzi? Gente che sfrutta la vita privata delle persone per soddisfare la bieca morbosità dei lettori attraverso i soliti periodici specializzati nell'ingigantire o, nel peggiore dei casi, nell'inventare scandali, rivelazioni, falsi scoop. E' una vergogna». Senza appello, la requisitoria di Alba Parietti: la showgirl dichiara guerra ai fotografi implacabili e si scaglia contro «l'ostinazione perversa nel proporre in continuazione finti tradimenti e cose del genere».

†

E' improvvisamente mancata

Maria de Fabris ved. Gamboz

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 1 settembre, alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale di Begliano, ove la cara salma giungerà da Osoppo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Osoppo-Begliano, 1 settembre 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Scapin ved. Otta

Lo annunciano EDINA, LORENA, ENZO e VANJA.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della VI Medica del Santorio.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano commossi:
— PALMIRA, GIORGIO
— MILENA, GIANNI

Trieste, 1 settembre 1992

Dino Zimarelli

La mamma e i familiari tutti ringraziano di cuore il Buffet 321 e tutta la via Settefontane.

Trieste, 1 settembre 1992

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Maria Bellè

i familiari ringraziano.

Trieste, 1 settembre 1992

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Moscolin (Gino)

con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli STEFANO ed ELENA unitamente ai fratelli GIUSEPPE, LOREDANA, ENRICO e familiari tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 2 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1992

Piange il caro

Gino

la suocera VITTORIA VIZZACCARO, i cognati ANTONIO, BRUNO con GIORGINA, TINA, ANDREA e GIULIO.

Trieste, 1 settembre 1992

Si unisce al dolore lo zio GIORDANO BENCI.

Trieste, 1 settembre 1992

Addolorati per la grave perdita sono vicini alla famiglia GIULIANA e DAVIDE.

Trieste, 1 settembre 1992

Al caro fratello

Gino

con immenso dolore.
— ENRICO.

Trieste, 1 settembre 1992

Zio

Gino

sarai sempre nel mio cuore.
— PAOLA.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al dolore della famiglia ALDA e LUIGI.

Trieste, 1 settembre 1992

I soci della «RADIO TAXI-307730» partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al lutto gli amici: BERTOLAZZO, BOSSI, NOBILIONE, PARIS, VITALI, BRAN, FAVETTA, PETRONIO, COMAR.

Trieste, 1 settembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Gemma Perco in Altieri

Insegnante elementare di tre generazioni e apprezzata direttrice del coro femminile della parrocchia di Capriva del Friuli.
Ne danno il triste annuncio il marito e i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, 1 settembre, alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli, muovendo alle ore 16.30 dall'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia,
Capriva del Friuli,
1 settembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Liessi ved. Roman

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e VITTORIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 settembre alle ore 10 nella Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 1 settembre 1992

Il 28 agosto 1992, a Caracas, è scomparsa, dopo molte sofferenze, lontana dalla sua amata Trieste, lasciata a causa delle persecuzioni razziali

Livia Windspach

il cugino grande ufficiale dott. TULLIO COHEN e la moglie NIVES partecipano il dolore a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 1 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Nereo Marsi

ringrazia commossa quanti in vario modo le sono stati vicini in questi dolorosi momenti.

ARTEMIA MARSI

Trieste, 1 settembre 1992

Nel XII anniversario della scomparsa della nostra buona, indimenticabile, cara mamma

Maria Pelizzon

i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti la ricordano sempre con tanto tanto affetto.

Trieste, 1 settembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Viler

Ne danno il triste annuncio i figli RINO, ROSANNA, CLAUDIA, i generi BRUNO e FABIO, la nuora SONIA e i nipoti FLAVIO e MARCO.
Si ringraziano per le amorevoli cure il primario prof. TRIOLO e il personale medico e paramedico della IV Medica dell'ospedale Maggiore nonché il medico curante dottoressa GENTILLI.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipa commossa al lutto la consuocera LILIANA SOMMARIVA.

Trieste, 1 settembre 1992

Si associano al dolore la consuocera LAURA BIASATTO, VINICIO, GRAZIA e ALESSIA.

Trieste, 1 settembre 1992

Vicinissima alla famiglia partecipa al lutto GENZIANA GENTILLI.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipa al lutto: famiglia DE LUCA.

Trieste, 1 settembre 1992

†

Ha cessato di vivere

Angela Calligaris ved. Battistelli

La ricordano con grande affetto, a tumulazione avvenuta, i figli, i nipoti e pronipoti, la nuora e la cognata.

Trieste, 1 settembre 1992

Ciao

Angela

— MASSIMO, LISETTA, MARIO

Trieste, 1 settembre 1992

Affettuosamente vicini a GINO e TIZIANA, partecipano al lutto: MARIO, ROBI e ROSSANA.

Trieste, 1 settembre 1992

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Adele Gerzei Timaco

La famiglia ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano affettuosamente LUCIANO e CONCETTA.

Trieste, 1 settembre 1992

†

Il 30 agosto ci ha lasciati

Elda Antonini in Piccoli

Ne danno il triste annuncio il marito GUALFARDO, le cognate, i cognati e i nipoti.
Il funerale avrà luogo al cimitero di S. Anna mercoledì 2 settembre alle ore 12.30.

Trieste, 1 settembre 1992

†

Il 30 agosto si è spento

Carlo Cook

Lo piangono la moglie LIDIA, i parenti e gli amici.
I funerali partiranno mercoledì 2 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1992

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Querinuzzi

Ti ricordiamo sempre.

La moglie e parenti

Trieste, 1 settembre 1992

1.9.1990 1.9.1992

Ondina Budicin Canziani

Ci manchi tanto.

Marito, figlio, mamma, papà

Trieste, 1 settembre 1992

†

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro, è mancato improvvisamente il

RAG.

Ermenegildo Duse

Ne danno il triste annuncio la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1992

Le impiegate dello Studio, partecipano con immenso dolore al grave lutto per la scomparsa del loro titolare.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al dolore ANITA e DUCCIO.

Trieste, 1 settembre 1992

Un ultimo saluto, WANDA.

Trieste, 1 settembre 1992

Si associano famiglie TAUCER e GIORIO.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano famiglie CARINI e D'ALESSIO.

Trieste, 1 settembre 1992

Ciao

Duse

IGNAZIA, MILENA e STELIO BRAICO salutano il sincero amico.

Trieste, 1 settembre 1992

†

E' mancata improvvisamente

Ermenegilda Scarper ved. Brumati

La ricordano con infinito affetto i figli ENNIO, SERGIO con ELENA, PINO e ISABELLA e i fratelli.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al lutto GRAZIA e famiglia ZANON.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al dolore LINA e mamma.

Trieste, 1 settembre 1992

†

Il giorno 31 agosto si è spento dopo lunga malattia

Carlo Trevisan

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli SILVANA, FRANCO con ANNA e le nipoti, la sorella GISELLA e i parenti tutti.
SILVANA riconoscente ringrazia il valido personale di assistenza della III Medica.
Un grazie di cuore ancora alla c.s. MARIUCCIA ZEGA e al dott. LUPINC.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1992

†

Sabato 29 agosto 1992 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Radizza

di anni 85

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i figli, la nipote, la sorella, in unione agli altri parenti e congiunti.
I funerali seguiranno oggi, 1 settembre, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa dei Ss. Vito e Modesto (Piazzutta).

Gorizia, 1 settembre 1992

Nel secondo anniversario della scomparsa del

NOTAIO

Arturo Gargano

lo ricordano la moglie ROMANA e i figli ANDREA e VALENTINA con tanto amore.

Trieste, 1 settembre 1992

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Giorgio Bobolini

partecipano al lutto dei familiari:
— FRANCO CERVO e famiglia
— LETIZIA e GIORGIO DAMIANI

Trieste, 1 settembre 1992

Un ultimo saluto a

Giorgio Bobolini

mio maestro di vita.
— GIORGIO VENANZI

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al lutto: GINA, PIERO, ANNAMARIA, LUCA.

Trieste, 1 settembre 1992

†

Il giorno 31 agosto è spirata serenamente la nostra cara mamma

Lina Sambo ved. Gambo

di anni 88
da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA con PINO, ANGELA con MICHELE, LORENZO con NADIA e LEONARDO con ANNA.
I funerali seguiranno mercoledì, 2 settembre alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1992

Ciao nonna

Lina

DANIELA, TIZIANA con CASSANDRA e ANTONIETTA, MASSIMO, MAURIZIO e INGRID.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipa al dolore per la perdita della vecchia cara amica, MARIA CANCIANI.

Trieste, 1 settembre 1992

Prendono parte al dolore la cognata PINA e i nipoti di Ravenna e Iesi.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie AMBROSI, GIOVANNOTTI, SENICA.

Trieste, 1 settembre 1992

†

Il 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cernivani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio FULVIO con la nuora MARINA, la sua adorata nipotina CRISTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 settembre 1992

Si associano al dolore: la sorella BRUNA, i fratelli ALFREDO, RUGGERO e VITTORIO con le famiglie.

Trieste, 1 settembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Dellapicca

Lo annunciano con dolore la moglie STEFANIA, il figlio SERGIO, la nuora ANGELA, assieme ai nipoti OMAR e MARCELLINO unitamente ai consuoceri GINO e NADINA COMELLI.
Un sentito ringraziamento al dott. MIANI per l'assistenza data.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al lutto della famiglia:
— famiglie CORRENTE
— famiglie BASSI

Trieste, 1 settembre 1992

†

Si è spenta serenamente

Maria Oblach ved. Fabri

Ne danno il triste annuncio la figlia, la nuora, i nipoti tutti.

Trieste, 1 settembre 1992

Compleanno di

Mario Colautti

Sempre nei miei pensieri, nel mio cuore.

La sorella MIRANDA

Trieste, 1 settembre 1992

†

Il 31 agosto è mancato improvvisamente all'affetto di tutti

Lucio Grlica (Garčia)

Ne danno il triste annuncio la mamma RINA e la sorella GABRIELLA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 2 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1992

Grazie per essere stato con noi, grazie per tutto quello che ci hai dato, ti vogliamo bene: mamma, GABRIELLA, ROBERTO, GAIA, CATERINA.

Trieste, 1 settembre 1992

Ciao

Lucio

resterai sempre nei nostri cuori: zia MARIA, zio SILVANO, MARINA, FABIO, ALESSANDRO, FABIO, MAURA, CHIARA.

Trieste, 1 settembre 1992

Generoso, modesto, saggio, allegro, sincero, ineguagliabile amico, il filo sottile che ci legava e ci lega non si spezzerà mai.
— LUCIANA

Trieste, 1 settembre 1992

Nel ricordo di

Costantino Pisani

partecipano al dolore di MAFALDA: BENIAMINO e FRANCA ANTONINI.

Trieste, 1 settembre 1992

Il Consolato di Francia a Trieste, nella triste circostanza, prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONSOLE GENERALE DI GRECIA

Costantino Pisani

Trieste, 1 settembre 1992

BENEDETTO NAVIGLIO partecipa al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Costantino Pisani

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al lutto: ANTEO, IELKA ALLAZETTA.

Trieste, 1 settembre 1992

La direzione e il personale del gruppo antinquinamento CRISMANI partecipano al lutto per la scomparsa di

Costantino Pisani

Trieste, 1 settembre 1992

DORETTA e PAOLO CRISMANI partecipano al lutto per la scomparsa di

Costantino Pisani

Trieste, 1 settembre 1992

Partecipano al lutto: EUGENIA e RETO BERTA, CESARE BERTA e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1992

†

Il 30 agosto si è spenta la nostra cara mamma

Maria Pittau ved. Giacomini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ARMANDA e BEATRICE, generi, le nipoti ELISABETTA e HELGA, sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 12.15 da via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 settembre 1992

Si associa la famiglia LENIC.

Trieste, 1 settembre 1992

DOPO LONDRA, MILOSEVIC SI VENDICA

Panic è nell'angolo

Mozione di sfiducia contro il premier - Atrocità in Bosnia

BELGRADO — Milan Panic, il solo dirigente della isolatissima Belgrado che possa parlare con i leader mondiali, si trova sul punto di venire costretto a rassegnare le dimissioni. Una mozione di sfiducia contro il primo ministro della nuova Repubblica federale jugoslava composta da Serbia e Montenegro, è stata presentata al Parlamento federale da due potenti raggruppamenti politici.

La mozione, che ha il poderoso appoggio del Partito comunista-nazionalista di Slobodan Milosevic e quello degli estremisti serbi di Vojslav Seselj, sarà dibattuta in uno dei prossimi giorni, forse domani o dopodomani.

Panic, un ex industriale che ha risieduto fino a pochi mesi fa negli Stati Uniti, è criticato dai due partiti (che assieme hanno la stragrande maggioranza dei voti parlamentari) per il comportamento politico tenuto alla recente Conferenza di Londra sulla ex Jugoslavia. Nella capitale britannica, il premier aveva ignorato un preciso mandato conferitogli dalle Camere federali, che sono controllate dai nazionalisti, e ha annunciato che belgrado non ha alcuna rivendicazione territoriale da avanzare.

Ma — secondo commentatori locali — la vera e maggiore «colpa» del premier è stata quella di aver destituito, proprio all'inizio della conferenza sulla ex Jugoslavia, Mihalj Kertes, uno stretto collaboratore di Milosevic, dalla carica di viceministro degli interni.

Continuanno intanto le notizie sulle atrocità in Bosnia. Uccisione e pestaggi di feriti nell'ospedale di Banja Luka, mentre i cattolici vengono espulsi e massacrati nel resto della zona. Lo rende noto un nuovo rapporto sulla situazione nella diocesi di Banja Luka, in Bosnia, inviato in data 30 agosto 1992 dal cancelliere della diocesi, don Mile Anicic, alla Nunziatura (che dovrebbe inviarlo alla Segreteria di Stato vaticana).

«Avvenimenti orribili», scrive Don Anicic, che conferma la prosecuzione della politica di pulizia etnica, avvengono a Banja Luka anche nell'ospedale, «soprattutto nel reparto di traumatologia. Nel settore riservato ai soldati prigionieri «Ogni giorno — prosegue il documento — si verifica che i feriti vengono gravemente battuti. Nella notte tra il 19 e il 20 agosto, tre uomini della questura sono entrati nella stanza n. 8 e hanno fatto morire per soffocamento» uno dei feriti. Nello stesso reparto «sono ricoverati alcuni prigionieri del campo di concentramento di Omarska, che sembrano degli scheletri ambulanti».

Si legge ancora nel documento diffuso dal cancelliere della diocesi di Banja Luka: «L'attuale governo serbo ha noleggiato degli autobus per trasferire i cattolici in direzione di Travinka. Lungo il viaggio sono stati consumati atroci massacri, per cui alcuni autobus non sono mai arrivati a destinazione. Uno di questi massacri è avvenuto martedì 18 agosto. Sono stati trucidati 72 croati sui burroni sovrastanti il fiume Ugar. Sei sono sopravvissuti. L'intero avvenimento è stato raccontato dall'autista che, pur essendo di nazionalità serba, è rimasto scioccato».

Tre «convogli umanitari» sono bloccati a Sarajevo

BELGRADO — La partenza di tre convogli umanitari, uno di aiuti per la città di Gorazde e gli altri due allestiti per evacuare complessivamente più di mille bambini, è stata rinviata a Sarajevo. L'ufficio di Belgrado dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati ha detto che i suoi dieci camion carichi di generi alimentari e medicinali partiranno per Gorazde probabilmente domani.

Il convoglio avrebbe dovuto raggiungere ieri la cittadina, che sabato ha visto finire circa quattro mesi di assedio. Ma la partenza è stata rinviata a causa dei furiosi combattimenti segnalati alle porte di Gorazde.

Il rinvio dei convogli sui quali dovrebbero trovare posto circa 1.150 persone di diverse etnie, è stato voluto — per motivi non precisati — dall'Unprofor, la forza di pace dell'Onu nella ex Jugoslavia. La situazione a Sarajevo è stata, per tutta la giornata e fino a stasera, relativamente calma, dopo il massacro (quindici morti e un centinaio di feriti, secondo la radio bosniaca) causato da una granata abbattutasi ieri su un mercato.

Il fulcro dei combattimenti in Bosnia-Erzegovina si è spostato intanto all'estremo Nord, nella valle della Sava, dove le trupe serbe stanno apparentemente cercando di ampliare il «corridoio» che premette il rifornimento delle forze di occupazione nella zona occidentale. Secondo la radio croata. 13 persone sono state gravemente ferite.

GERMANIA: SEMPRE ALTA LA TENSIONE

Attentato antiebraico E' violenza pilotata?

BONN — L'esplosione di violenza xenofoba in Germania ha fatto ieri un salto di qualità: una bomba è esplosa a Berlino ai piedi del monumento che nel quartiere di Tiergarten ricorda le deportazioni degli ebrei berlinesi nei lager nazisti. Domenica, soltanto per caso una bomba esplosa tra la folla accorsa nella città vecchia di Hannover per una festa popolare non ha fatto vittime. Ci sono stati «soltanto» 16 feriti ma si è trattato di un esplicito tentativo di forzare la marea montante della xenofobia con episodi di terrorismo puro destinati ad accrescere la confusione e a creare un clima di grave preoccupazione in tutto il paese, alle prese con i gravissimi problemi economici della riunificazione. L'attentato al monumento agli ebrei vittime del nazismo è un segno assai esplicito della volontà di dare una ulteriore accelerata alla marcia verso il caos. La comunità ebraica di Berlino ha immediatamente denunciato «l'indubbia connessione» tra l'attentato e la campagna di terrore xenofoba di queste settimane.

Di certo la bomba al monumento agli ebrei sterminati nei lager non aiuterà a far calare la tensione che regna da qualche giorno in ben tredici città dell'ex Germania dell'Est. Per il terzo giorno consecutivo sono continuati ieri gli scontri tra gli estremisti di destra e la polizia a Cottbus, nel Brandeburgo. Alcune centinaia di teppisti hanno cercato di assaltare un centro di accoglienza per profughi, ma sono stati respinti dalle forze dell'ordine. Sedici giovani «naziskin» sono stati arrestati. Una giornalista è stata ferita al volto con una pistola scacciacani. E' da venerdì scorso che al calare della sera gli estremisti di destra danno l'assalto con bottiglie incendiarie e fitte sassaiole al rifugio per stranieri.

Che non si tratti più di manifestazioni «spontanee» lo ha ammesso il ministro dell'Interno del Brandeburgo. Intervenendo alla televisione il ministro Alwin Ziel ha rivelato che gli attacchi sono stati guidati via radio. Un attentato incendiario, fortunatamente senza vittime, è stato compiuto nel corso della stessa notte ad Hahau, in Assia.

C'è chi tende a ridimensionare il significato politico di quanto sta accadendo in questi giorni in Germania. Il giornale «Bild» ha riferito che alcuni corrispondenti stranieri hanno pagato dei giovani di Rostock perchè facessero il saluto nazista davanti alle telecamere. Ha risposto il settimanale «Spiegel» ricordando che sono morte dieci persone quest'anno a seguito delle violenze della destra, tante quante ne morirono nel 1977 sotto il piombo della Rote Armee Fraktion. La commissione interni del Parlamento, riunita ieri pomeriggio a Bonn, ha criticato l'impreparazione della polizia. Il presidente della commissione, il socialdemocratico Hans-Gotfried Bernrath, ha auspicato la formazione di un reparto speciale di un migliaio di agenti perchè possa combattere il «terrore nelle strade».

Eric Reiman

BONN

Altri soldi per l'Est

BONN — L'ipotesi di un prestito forzoso, che le imprese e i contribuenti delle fasce di reddito medio-alte dovrebbero sottoscrivere per finanziare gli investimenti nell'ex-Rdt, ha sollevato aspre polemiche negli ambienti politici ed economici tedeschi. L'opposizione socialdemocratica (Spd) ha già manifestato la sua contrarietà, mentre in campo sindacale i pareri per adesso sono divisi. Anche all'interno della coalizione di governo non mancano voci critiche. Il governo intanto ha gettato acqua sul fuoco, precisando che si tratta soltanto di ipotesi.

«Non è stata presa nessuna decisione e non ci sono nemmeno programmi concreti», ha dichiarato ieri Dieter Vogel, portavoce della cancelleria. Nei giorni scorsi sulla stampa è trapelata la notizia, poi confermata, secondo cui il governo — di fronte ai risultati deludenti finora raggiunti nell'opera di ricostruzione dell'ex-Rdt — starebbe valutando l'ipotesi di lanciare dal 1993 un prestito forzoso. I cittadini al di sopra di una certa fascia di reddito — per i non coniugati 5.000 marchi lordi al mese (3,8 milioni di lire) e per i coniugati 10.000 marchi lordi al mese (7,6 milioni di lire) — sarebbero costretti per legge a sottoscrivere un prestito, che il governo impiegherebbe per nuovi investimenti nella ex Rdt. L'obbligo di sottoscrizione varrebbe anche per imprese con più di 20 dipendenti, che finora non abbiano investito ad Est.

In questo modo, secondo le stime del cristiano-democratico Ulf Fink, presidente della commissione sociale della Cdu, lo stato incasserebbe circa 23,5 miliardi di marchi (17.800 miliardi di lire) dalle imprese più altri sei miliardi di marchi (4.500 miliardi di lire) dai privati.

SADDAM RISPONDE A SENTINELLA SUD

Propaganda sola arma

L'Iraq sembra intenzionato ad evitare la «resa dei conti»

NICOSIA — L'Iraq mobilita la sua propaganda per fronteggiare la coalizione Usa-alleata che controlla i cieli di due terzi del suo territorio, ma non ferma le spedizioni dell'Onu per lo smantellamento dei suoi arsenali di guerra. Ieri l'Iraq ha presentato alle Nazioni Unite una protesta per le violazioni dello spazio aereo iracheno, 140 voli dal 21 al 28 agosto che i caccia americani hanno effettuato in tutto il paese. Un modo per far capire che Baghdad non rinuncia alla sua sovranità territoriale e nel discorso di domenica, il presidente iracheno Saddam Hussein ha toccato ancora i nervi e le ambizioni delle masse arabo-islamiche ipotizzando la disgregazione della nazione araba che un «complotto sionista-imperialista vuole dominare per sfruttare le sue ricchezze petrolifere. Saddam non ha detto nulla delle ispezioni Onu, l'ultima delle quali è arrivata ieri a Baghdad per accertamenti sull'armamento nucleare iracheno. Pronto a rispettare la legalità degli impegni con le Nazioni Unite, Saddam minaccia e grida contro l'«aggressione» occidentale e dei «traditori arabi». Il capo degli esperti, l'italiano Maurizio Zifferero, ha detto di non prevedere riflessi negativi sui compiti della missione dell'operazione «Sentinella Sud». Ma le Nazioni Unite hanno decretato da New York lo stato di massima allerta per il personale che si trova in Iraq.

Gli appelli di Saddam per ora ignorati dalla stampa araba del Golfo che affoga nel silenzio «Sentinella Sud», quasi ad esorcizzare l'invito alla rivolta contro Usa ed alleati che — dice Saddam — consumano il «complotto» anche contro tutti i popoli mediorientali. Le sorti dei musulmani della Bosnia-Erzegovina, il collasso della rivoluzione afghana e la fame in Somalia (uno dei 21 membri della Lega araba) dominano le prime pagine dei giornali di paesi i cui regimi sentono serpeggiare solidarietà per l'Iraq che anche il Kuwait — sua principale vittima — vuole unito.

Con il suo discorso, osservano ambienti diplomatici arabi, Saddam non è certamente riuscito a creare il clima di panico e paura suscitati dai suoi appelli durante la crisi e la guerra contro gli alleati, ma a parte il Kuwait, nessun paese arabo ammette formalmente di sostenere «Sentinella Sud». L'Arabia Saudita offre una riservata assistenza logistica alle forze armate americane, britanniche e francesi, negando, però, che suoi aerei volino sull'Iraq. Negano pure coinvolgimenti Bahrein, Emirati, Qatar, legati da patti di difesa comune con l'Occidente. Il regime di Baghdad si muove dunque per riaccendere gli storici sentimenti arabo-islamici contro le intrusioni dell'Occidente per il quale — dicono diplomatici arabi — il petrolio arabo è vitale da sempre.

Non a caso Saddam, dopo aver invito contro gli alleati che pattugliano i cieli di due terzi dell'Iraq — ha minacciato anche i «fratelli arabi traditori» che sostengono un bando serio che punta ad una «spartizione dell'Iraq»: curdi al Nord, musulmani-sunniti al centro e sciiti (filo-iraniani) al Sud, un quadro che gli arabi paventano. La tensione rimane nell'area, ma, curiosamente — annotano osservatori arabi riecheggiando critiche di stampa Usa e mediorientale — in fondo sono gli americani e gli alleati a dare l'impressione di volere arrivare al conto finale con Saddam.

Come il «New York Times» e la «Middle East Economic Survey» la legalità di «Sentinella Sud» — rispetto alla conclamata coerenza americana con le risoluzioni Onu contro l'Iraq — appare dubbia anche a qualche governo arabo.

Questa riflessione è presente a Saddam Hussein il cui ministro della sanità, Omid Medmat Mubarak, ha ripetuto che l' iraq non si lascerà provocare pur riservandosi di rispondere come e quando vuole agli attacchi alleati. Le forze aeree Usa — che finora hanno condotto 100 missioni al giorno sul meridione iracheno al disotto del 32.mo parallelo — sembrano ridurre la loro attività. Questo malgrado annunciate, ma imprecisate attività aeree nei pressi della zona d'interdizione creata per proteggere — ha detto Washington — le popolazioni sciite perseguitate dal governo di Baghdad.

IL 'VOTO BURLA'

Successo di Hezbollah alle elezioni libanesi

BEIRUT — La quasi totale astensione dal voto osservata dagli elettori cristiani nel secondo dei tre turni della consultazione libanese ha permesso agli integralisti filoiraniani del gruppo terroristico di «Hezbollah» di aggiudicarsi altri quattro seggi a Beirut e nel Monte Libano portando così a 14, finora, il numero dei loro deputati che siederanno nel prossimo Parlamento libanese (128 seggi, divisi a metà tra cristiani e musulmani).

Lo ha reso noto ieri il ministero degli Interni comunicando i risultati ufficiali della consultazione. L'ex primo ministro Selim Hoss, un sunnita moderato, con 30.990 preferenze, è stato il candidato più votato, mentre il suo diretto avversario, l'attuale premier Rashid Solh, anch'egli sunnita, ha ottenuto solo 11.432 voti, abbastanza comunque per essere rieletto.

Il largo margine ottenuto da Hoss dovrebbe spianargli la strada per essere nuovamente designato primo ministro e incaricato di formare il governo quando il nuovo Parlamento, uscito da queste «elezioni burla» sotto occupazione siriana, assumerà i pieni poteri il 15 ottobre.

IL MINISTRO COLOMBO A GERUSALEMME

«L'ottimismo è fondato»

Via alla seconda settimana di negoziati a Washington

WASHINGTON — E' ripreso ieri a Washington il sesto round di negoziati bilaterali arabo-israeliani. Unica assenza, ma sembra solo per un giorno, è quella della delegazione libanese che si è rifiutata di incontrare gli israeliani. La settimana scorsa israeliani e libanesi avevano accusato di «inflessibilità» la delegazione dello Stato ebraico ed avevano chiesto un rinvio del negoziato per «rivedere i vari punti della trattativa». L'incontro tra israeliani e libanesi è comunque in programma per oggi.

Ieri mattina, al dipartimento di Stato si sono incontrati palestinesi ed israeliani, mentre più avanti nella giornata di ripresa, in due incontri separati, la trattativa tra Israele, Siria e Giordania. Al centro dell'attenzione rimane sempre la questione palestinese. Entrambe le parti hanno avanzato le loro proposte per l'autonomia, ma le posizioni sono ancora molto distanti.

La portavoce palestinese Hanan Ashrawi ha ribadito ieri che le due proposte sono «incompatibili». D'accordo anche un portavoce israeliano, il quale ha definito «inaccettabile» la proposta palestinese che, così com'è, porterebbe «automaticamente» alla creazione di uno stato palestinese. Tutte le parti sono però - almeno a parole - disponibili alla trattativa ed hanno convenuto che una decisione finale deve essere negoziata e non unilaterale.

Intanto, a Gerusalemme, l'ottimismo è obbligatorio: «Il momento è buono», dice Emilio Colombo, alludendo ai negoziati sul Medio Oriente, parlando al fianco dei Shimon Peres, l'uomo che portò Israele fuori dal Libano nel 1985 e che oggi occupa nel nuovo governo la carica di ministro degli esteri. «L'ottimismo è fondato», aggiunge Peres, e il suo interlocutore lo ha ringraziato per essersi mosso «tempestivamente» da Roma e si è rammaricato del fatto che questa tornata dei colloqui si svolga a Washington e non in Italia, come invece era previsto dal calendario ufficiale.

Al termine di una visita iniziata nel ricordo di Giorgio Perlasca, il falso console spagnolo che nella Budapest del '44 salvò 6.000 ebrei dallo sterminio, il ministro degli esteri italiano non recrimina sulla decisione del governo americano di avocare a se il ruolo di paese ospitante delle trattative. «Ho confermato tutta la nostra disponibilità ad accogliere le delegazioni quando sarà necessario», aggiunge Colombo, «ma in realtà non importa se le trattative si svolgono a Roma o a Washington». E gli israeliani apprezzano tanta comprensione. Peres lo ha detto pubblicamente, il premier Ytzhak Rabin lo ha ripetuto al ministro degli esteri italiano in un colloquio a quattr'occhi durato ben oltre i limiti previsti.

Nel frattempo, Israele dava inizio alla scarcerazione graduale di 600 palestinesi, come primo passo in vista dell'attenuamento delle restrizioni nei territori in concomitanza con i colloqui di pace di Washington: un primo gruppo di 81 detenuti ha varcato ieri la porta del carcere di Ketziot poche ore prima dell'inizio della seconda settimana di negoziati.

SU BUCKINGHAM PALACE ARRIVA UN CICLONE

Lady Di, separazione in vista?

Avrebbe già posto le sue condizioni alla Regina - Per ora in Corea con Carlo

Lady Diana vista da Lurie.

LONDRA — Un altro ciclone sta per abbattersi su Buckingham Palace: Lady D. avrebbe chiesto al principe Carlo, erede al trono di Gran Bretagna la separazione legale. E la pratica sarebbe in procinto di essere avviata. La clamorosa notizia, che segue quella della pubblicazione di una presunta telefonata «più che affettuosa» di Diana con un suo amico di vecchia data, James Gilbey, è stata sparata ieri in prima pagina dal quotidiano popolare «The Sun», secondo il quale la principessa avrebbe già posto, durante un riservatissimo colloquio con la Regina, le sue condizioni: un congruo appannaggio e la possibilità di incontrare i suoi figli ogni volta che lo vorrà.

Elisabetta avrebbe replicato rinviando l'annuncio di ogni decisione di tipo formale alla fine dell'anno e invitando la coppia a tentare una riconciliazione in extremis. Secondo una delle tante indiscrezioni contenute in un libro pubblicato in questi giorni («Diana in privato: la principessa che nessuno conosce»), la goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso deteriorando in maniera definitiva i rapporti tra la moglie di Carlo e la famiglia reale, sarebbe stato un offensivo commento pronunciato dal riservatissimo principe consorte Filippo, che in giugno si sarebbe rivolto alla nuora esclamando che senza di lei Buckingham Palace non sarebbe mai stato coinvolto in tanti spiacevoli pettegolezzi. Una frase che attribuisce implicitamente alla principessa di Galles anche la colpa dello sfortunato matrimonio di Sarah Ferguson con Andrea. Fu lei infatti, a presentare al terzogenito della Regina la rossa e discutibile Fergie.

Un eventuale divorzio tra Diana e Carlo, che avrebbero accettato di fare insieme nelle prossime settimane un viaggio in Corea del Sud per tentare un insperato riavvicinamento, creerebbe — ricordano gli analisti britannici — forti problemi per la successione al trono di Elisabetta, mettendo seriamente in bilico l'immagine della monarchia, nei confronti della quale si sta determinando una preoccupante disaffezione tra i sudditi.

Stando ai risultati di un sondaggio pubblicato l'altro ieri, infatti, per la prima volta la maggioranza dei cittadini britannici, oltre il 63 per cento, avrebbe bollata come «inutile» oltre che «costosa» l'istituzione monarchica.

A proposito delle presunte minacce di divorzio avanzate da Diana se la Regina non le concederà una separazione legale da Carlo, pur mantenendo la sua posizione ufficiale e il suo reddito e una vera e propria «corte» separata, il portavoce di Buckingham Palace ha detto: «Chi vuole può leggere tutta la robaccia pubblicata dai giornali per farsi un'idea. Chi ci crede, può credere a qualsiasi cosa».

Il portavoce ha poi confermato che la principessa Diana è rientrata a Londra insieme ai figlioletti William e Harry dalla vacanza scozzese al castello di Balmoral «come era previsto dall'inizio», mentre il principe Carlo è rimasto in Scozia, dove si tratterà fino alla fine della settimana.

DAL MONDO

Georgiani e abkhazi, lotta senza quartiere nonostante la tregua

MOSCA — Nonostante la tregua concordata a partire dalla mezzanotte di domenica da georgiani e abkhazi, violenti scontri fra le due parti in conflitto sono avvenuti tra domenica e ieri, con un bilancio di almeno 35 morti e oltre un centinaio di feriti. La televisione centrale comunitaria — citando fonti abkhaze — ha infatti affermato che truppe della Guardia nazionale georgiana hanno sottoposto a un fitto lancio di razzi postazioni dei militanti abkhazi nel villaggio di Esheri, non lontano dalla località balneare di Pitsunda, sul Mar Nero. Secondo l'emittente, sarebbe stata colpita anche una casa di riposo appartenente al ministero della difesa russo. Sabato scorso a Soci (costa russa sul Mar Nero) rappresentanti di Russia, Georgia e Abkhazia si erano accordati per una tregua nelle ostilità.

Il più vasto incendio d'Europa fuori controllo in Polonia

VARSAVIA — Il più esteso incendio di boschi in Europa, che da mercoledì sta devastando migliaia di ettari in Polonia, adesso è fuori controllo. Lo ha detto la televisione polacca. Nell'opera di contenimento delle fiamme, che avvolgono 10.000 ettari di boschi nella provincia meridionale di Katowice. Sono impegnati 8.000 pompieri, poliziotti e soldati. Già tre pompieri sono morti. L'incendio provoca colonne di fumo visibili da quasi tutta la provincia.

Nuovo «scandalo» negli Usa? C'è un video con Clinton nudo...

NEW YORK — Il candidato democratico per la Casa Bianca, Bill Clinton, apparirebbe nudo in un video girato dalla sua ex amica Gennifer Flowers, secondo voci riprese dal «New York Post». Cindy Adams, che cura la pagina dei pettegolezzi del «New York Post», è stata la prima giornalista a intervistare Gennifer Flowers. Ora pubblica le confidenze di Lauren Kirk, una ex compagna di camera di Gennifer. «Gennifer — ha detto Laureen — sostiene di avere un nastro in cui la si vede far l'amore con Clinton. Se è vero, credo che aspetterà fino a quando egli sarà eletto Presidente per far scoppiare un nuovo scandalo».

Un paese in crisi isterica Aperta un'inchiesta in India

NEW DELHI — Un intero paese in crisi isterica: gente che canta, balla e grida senza apparente motivo, costringendo i pochi «normali» a fuggire in preda al panico. E' quanto sta accadendo a Garo Para, un villaggio del Nord-Est dell'India. Negli ultimi giorni il fenomeno ha assunto proporzioni talmente preoccupanti da costringere il Dipartimento di sanità dello Stato di Tripura a inviare una squadra di psicologi per investigare e riferire. W. L. Roy, direttore del Dipartimento della Sanità, ha detto che gli abitanti di Garo Para hanno cominciato negli ultimi giorni a cantare a squarciagola, ballare e gridare fino a quanto non cadono esausti.

Il Presidente del Brasile non si arrende

Collor de Mello respinge in Tv tutte le accuse e non parla di dimissioni

BRASILIA — Il presidente brasiliano Fernando Collor de Mello non ha apparentemente la minima intenzione di rinunciare all'incarico. In un discorso televisivo al Paese pronunciato domanica sera, Collor, senz mai usare parole come rinuncia o dimissioni, sia pure per escluderle, ha detto che «darà per conclusa la sua missione, darà per compiuto il suo programma di governo», sólo dopo l'approvazione di vari progetti che cambieranno radicalmente il Brasile permettendogli di «inserirsi fra le nazioni moderne del mondo». «Chiedo a Dio, ha concluso Collor, che mi dia salute, forza, pazienza, umiltà e perseveranza per vincere queste difficoltà e da esse trarre lezioni che ci aiutino a costruire il Brasile dei nostri sogni».

Nella prima parte del suo discorso, Collor ha respinto ogni accusa di corruzione e di complicità negli imbrogli che una commissione parlamentare d'inchiesta ha attribuito al suo ex collaboratore Paulo Cesar Farias, che fra tangenti, mazzette, commissioni e così via avrebbe movimentato un giro d'affari fra un miliardo e un miliardo e mezzo di dollari, creando imprese fittizie e conti correnti con nomi e documenti falsi. Il presidente si è soffermato su alcuni singoli episodi con dovizia di particolari, sorvolando su altri, come il prestito che avrebbe contratto in Uruguay per finanziare la sua campagna elettorale.

Pur ammettendo errori, Collor de Mello ha rivendicato la sua costante difesa della moralizzazione pubblica, e ha detto che non può controllare tutto. Ha ammesso che, tramite il suo segretario, ha venduto una sua automobile e ha comprato una Fiat Eloba (Uno giardinetta) per sostituirla, e che l'assegno ricevuto nel pagamento della prima vettura e usato per pagare la seconda, più piccola, era effettivamente irregolare, cosa su cui si sta indagando.

Collor non ha fatto calcoli su quanti parlamentari voteranno in suo favore, e quanti contro, nella richiesta di «impeachment» che sarà presentata oggi alla Camera da varie personalità, fra cui il presidente dell'associazione brasiliana della stampa, il 95.enne Barbosa Lima Sobrinho.

Il capo dello Stato ha sì deplorato la fretta di molti parlamentari nell'agire contro di lui, quando progetti assai importanti di modernizzazione rimangono insabbiati al Congresso. Ma in sostanza si è detto sicuro che i suoi nemici e calunniatori riescano nell'intento di annullare «in dieci giorni il mandato di presidente legittimato dal voto popolare».

Ma mentre Collor preparava questa difesa, il cui effetto sul popolo e sulla classe politica potrà essere valutato nei prossimi giorni, il vicepresidente Itamar Franco, scrivono i giornali, continua con grande discrezione a preparare il suo eventuale futuro governo.

ANNUNCIO DEL WFP

Somalia: raddoppiano gli aiuti alimentari Onu

ROMA — Il programma mondiale dell'alimentazione (Wfp) che si occupa dell'invio di aiuti alimentari nel mondo per le Nazioni Unite, ha annunciato un «notevole incremento dei suoi sforzi per inviare cibo alla gente della Somalia». Il direttore esecutivo del Wfp, Catherine Bertini, ha detto in una conferenza stampa che in seguito alla risoluzione delle Nazioni Unite adottata venerdì scorso sulla Somalia, il fondo dell'Onu invierà nel paese africano, nei prossimi tre mesi, 72 mila tonnellate di cibo in aggiunta alle 68 mila già in distribuzione (40 delle quali già giunte sul posto) per sfamare 1,9 milioni di somali. Il Wfp in seguito alla risoluzione delle Nazioni Unite avrà la responsabilità generale per il coordinamento della logistica e dei trasporti di tutti gli aiuti alimentari inviati in Somalia. La decisione, è stata definita «cruciale» dall'ambasciatore Muhammed Sahnoun, inviato speciale del segretario generale dell'Onu per la Somalia.

CAPO DELL'ANTITERRORISMO

Jakominic ucciso in un agguato

L'episodio è avvenuto sul fronte della Lika

FIUME — Il pericolo era il suo mestiere in tempo di pace, figurarsi dal momento in cui la Croazia ha dovuto entrare in guerra contro la Serbia. Marino Jakominić, nato nel 1956 a Fiume, è stato investito dell'incarico di responsabile della squadra speciale antiterrorismo della Questura fiumana, prima del conflitto, distinguendosi subito per astuzia e bravura nelle tante aree di crisi in Croazia. Sabato notte, Jakominić è stato però ferito mortalmente durante un agguato tesogli da una formazione di estremisti serbi. L'imboscata, avvenuta in una zona impervia del Velebit, la catena montuosa della Lika, dev'essere stata preparata meticolosamente dagli irregolari serbi in quanto, oltre a Jakominić, sono risultati colpiti pure 4 poliziotti.

Alla Questura di Fiume tutti si trincerano dietro il silenzio, scossi dalla tragica notizia. Il questore Zlatko Lenac, come anche Benito Mijolović, a capo della Criminalpol locale, si dicono affranti, ancora increduli per aver perduto un ottimo collega e ancor più un amico. Ma quando si chiedono particolari sull'uccisione dello Jakominić, i due preferiscono non rispondere. Da fonti ufficiose si è saputo comunque che il comandante della Squadra antiterrorismo fiumana è spirato nel nosocomio cittadino di Gospić, capoluogo della Lika, dove inutilmente i medici si sono prodigati per salvarlo.

Ma a che cosa Jakominić doveva la sua indiscussa notorietà, sia a Fiume, sia nella Regione? Innanzitutto aveva capeggiato tutta una serie di brillanti imprese, vere e proprie operazioni belliche, nelle aree di conflitto più nevralgiche. Da Vukovar a Topusko, da Osijek a Gospić, l'antiterrorismo fiumano era stata una costante spina nel fianco dei miliziani serbi e dei soldati federali, sbalordendo per coraggio e risultati. Va ricordato che quando è scoppiata la guerra, la Croazia non disponeva di un proprio esercito e che per difendersi poteva fare affidamento soltanto sulle forze di polizia. Nel contesto, la squadra speciale antiterrorismo di Fiume è stata unanimemente riconosciuta come la migliore del Paese. Tra le azioni di maggior rilievo di Jakominić e colleghi, la conquista delle caserme a Gospić, grazie alla quale l'Esercito croato era potuto entrare in possesso di un enorme quantitativo di armi leggere e pesanti e relativo munizionamento. Prima di diventare il comandante della squadra antiterrorismo, lo scomparso era stato un apprezzatissimo ispettore, poiché aveva fatto luce sui più intricati delitti consumatisi a Fiume. Oggi, a mezzogiorno, negli ambienti della Questura fiumana, avrà luogo la cerimonia di commemorazione.

a. m.

ARREDO URBANO, POLEMICHE

Fiume fa da sè e Zagabria attinge al bilancio statale

FIUME — La sotterranea, ma non troppo, guerra tra Fiume e Zagabria si combatte su mille fronti. Uno dei tanti è rappresentato dalla ricostruzione delle vie principali delle due città, il Corso e l'Ilica, riassetto che sta avvenendo contemporaneamente e che sinora ha dato la stura a una montagna di polemiche. Quelle in casa fiumana erano nate più di un anno fa, in sede d'assemblea comunale. L'allora consigliere dell'Accadizeta e ora vicesindaco, Pravorad Čubrić (passato nel frattempo dall'Accadizeta al Partito croato del diritto del neoustascia Paraga), aveva vivacemente protestato per il fatto che 5 milioni di marchi da devolvere per il Corso erano decisamente troppi, una cosa immorale in una Croazia semidistrutta dalla guerra. Dal blocco dei partiti all'opposizione nel Consiglio municipale era partita la proposta di affidare i mezzi a Zagabria che poi li avrebbe destinati alla ricostruzione di Vukovar, la «Stalingrado croata». Proposta bocciata dai consiglieri (in maggioranza) dell'ex Partito comunista, che invece avevano dato battaglia affinché i 5 milioni di marchi (3,7 miliardi di lire circa) restassero... in casa. «Il risultato è che la pavimentazione del Corso sta procedendo senza intoppi e assieme al vario arredo urbano (lampioni, panchine, alberi, fontane, ecc.) l'opera dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno. Intanto, nella capitale non si è concretizzata alcuna iniziativa per la ricostruzione di Vukovar, sempre occupata, oppure di Ragusa, Zara, Osijek, in compenso, Zagabria si è rifatta il belletto, dando un aspetto definito lussuoso alla sua via più rappresentativa, l'Ilica. Con una differenza sostanziale: che le autorità comunali hanno attinto pure dal bilancio statale, e proprio dal capitolo che riguarda la ricostruzione. Zagabria, infatti, è stata soltanto sfiorata dal conflitto e il solo attacco missilistico contro i Banski Dvori, residenza di Tudjman, non giustifica assolutamente il ricorso al bilancio statale. Si dice che il 5 per cento del suddetto bilancio sia stato destinato per far risplendere l'Ilica. Si tratta di un totale di 7 milioni di marchi (4,25 miliardi di lire); cifra che ha fatto schiattare dalla rabbia più di un fiumano.

SCUOLE / OGGI RIPRENDE L'ATTIVITA' DIDATTICA

Slovenia, si torna in aula

Ancora due settimane di vacanza invece per gli alunni croati

CAPODISTRIA — Oggi, in Slovenia, è iniziato il nuovo anno scolastico e, fra mille difficoltà, i ragazzi sono ritornati fra i banchi di scuola. Le difficoltà sono sorte in particolare con la drastica lievitazione dei prezzi dei libri, ma anche con l'aumento del numero degli iscritti in quasi tutte le istutizioni, specie quelle italiane del Capodistriano.

E' emblematico il caso della scuola elementare «Pier Paolo Vergerio il vecchio» di Capodistria che, dopo quarant'anni, vede rispuntare i doppi turni. Le aule dell'ex liceo «Carlo Combi» possono soddisfare le esigenze di venti alunni, mentre solo in terza classe ce ne sono una trentina, che sono stati così divisi in due sezioni. Ciò non accadeva dai primi anni Cinquanta, anche se bisogna tenèr conto che parte dei ragazzi non è di nazinalità italiana e la maggior parte proviene da matrimoni misti. Per far fronte a tale crescita numerica la direzione del «Vergerio» ha richiesto e ottenuto, presso il ministero all'Istruzione della Slovenia, la possibilità di assumere un ulteriore insegnante, i problemi della scuola in questione sono essenzialmente due: l'inagibilità della palestra e la chiusura momentanea della sezione periferica di Semedella. Come conferma la direttrice del centro, Isabella Flego, il vecchio edificio in cima al colle che sovrasta Capodistria è stato visitato da una commissione repubblicana che ne ha constatato lo stato pietoso. A quanto sembra, una decisione positiva sul restauro generale è già stata presa, ma non si conoscono ancora i termini dell'operazione di risanamento. I bambini più piccini dell'istituto di Semedella sono stati sistemati nell'asilo «Delfino blu» in pieno centro storico, mentre quelli della prima e della seconda classe elementare seguono le lezioni in un'aula separata della scuola capodistriana. Situazione alquanto promettente a Pirano, dove finalmente gli studenti del liceo scientifico italiano hanno una nuova sede. Questa è stata «battezzata» a giugno dal presidente della Slovenia, Milan Kučan, alla presenza del compianto presidente dell'Unione Italiana, Antonio Brome. La nuova scuola è intitolata al professore piranese Antonio Sema.

Due settimane di vacanza invece per gli studenti in Croazia. Il 14 settembre dovrebbero iniziare le lezioni, ma a Buie c'è ancora una situazione di stallo. Dopo le dimissioni a raffica di undici professori, il centro medio scolastico «Leonardo Da Vinci» non è in grado di accogliere gli oltre duecento ragazzi iscritti. Ieri c'era in programma un incontro del collegio insegnanti, che chiedono un aumento salariale, con il sindaco, Lucijan Benolic. La riunione è stata però rinviata alla settimana prossima, su richiesta del primo cittadino buiese.

A Fiume, al centro scuole medie italiane, alcuni indirizzi risultano ancora con posti disponibili. Questa la situazione: 49 studenti si sono iscritti al ginnasio classico (20 posti liberi), altrettanti nel settore turistico-alberghiero, 33 all'indirizzo scientifico. Il minor numero di iscritti è stato rilevato nel ramo industriale con 16 notificati su 46 posti.

SCUOLE / LE ESIGENZE DIDATTICHE DEI CONNAZIONALI

Ecco la 'rete' da ripristinare

Il problema del ripristino delle scuole italiane in Istria, in quelle località nelle quali esistevano fino ai primi anni Cinquanta, non deve essere visto solo come una riparazione morale e storica, ma più semplicemente va collegato alla necessità, dimostrata ampiamente dalla pedagogia, di far frequentare al bambino la scuola nella propria lingua materna. L'esperienza di mandare i bambini con madrelingua italiana (e qui s'intendono i dialetti istroveneto e istro-romanzo) nelle scuole croate o slovene dimostra che ci si ottengono risultati mediocri, in quanto il bambino difficilmente potrà avere una assoluta padronanza di entrambe le lingue. Meglio dunque rispettare la lingua materna del futuro scolaro. I timori di molti genitori, secondo i quali i propri figli avrebbero difficoltà a inserirsi nella vita e nel mondo del lavoro se non frequentano le scuole della maggioranza, sono del tutto infondati. Il predominio del croato (o dello sloveno) è infatti assoluto.

Il principio fondamentale da seguire, dunque, è quello di mandare i figli di genitori parlanti italiano nelle scuole italiane. Per quanto riguarda i figli di matrimoni misti (italiani-croati, italiani-sloveni ecc.) invece, i genitori dovrebbero scegliere fra la scuola italiana e quella croata (o slovena) e comunque i bambini dovrebbero essere sottoposti a un colloquio di conoscenza della lingua italiana per poter frequentare le scuole italiane. All'uopo si dovrebbero formare delle particolari commissioni scolastiche (a livello regionale e comunale) con il compito di determinare, sulla base della lingua materna, quale scuola far frequentare ai bambini.

In Istria ci sono moltissime località con una notevole presenza italiana (o addirittura dove gli italiani costituiscono la maggioranza) nelle quali esistono soltanto asili, scuole elementari e medie superiori in lingua croata o slovena. Devo sottolineare che per presenza italiana intendo indicare il reale uso della lingua italiana e non i dati dei censimenti sulla nazionalità e la lingua materna, che sono ben lontani dalla realtà. In questa breve analisi è esclusa però, la parte dell'Istria amministrata dalla Slovenia, in quanto la situazione scolastica italiana è abbastanza soddisfacente. La situazione è, invece, grave nella parte dell'Istria amministrata dalla Croazia (più le isole del Quarnero). Bisogna ammettere, però, che in molte località l'esodo del secondo dopoguerra ha fatto diminuire notevolmente la popolazione, e in particolare quella italiana. Diverse località minori sono anzi state completamente abbandonate. Un'ulteriore diminuzione della popolazione, in particolare delle località dell'Istria interna, si è avuta poi con l'emigrazione verso le località maggiori e soprattutto della costa. Tutto questo, però, non ha determinato la morte della lingua italiana, la cui diffusione sul territorio istriano sarebbe per qualcuno «a macchia di leopardo». Basta, invece, aprire meglio gli orecchi e si constaterà che l'italiano (nelle forme dialettali) si parla correntemente in decine di località più o meno grandi.

Nella maggior parte di queste località esistono solo scuole croate. Per la riapertura di quelle italiane, in un primo tempo, ovviamente, di asili ed elementari inferiori (fino alla quarta classe), esistono tutte le condizioni: gli edifici ci sono, e si potrebbe così offrire uno sbocco professionale alle insegnanti d'asilo e di classe che terminano gli studi a Pola.

Per avere un'idea di come agire concretamente, ci si può basare sulla rete delle scuole statali italiane esistenti in Istria fino al 1918 e funzionante quasi completamente anche nei primi anni del secondo dopoguerra. Un'altra proposta può essere quella di partire dalla presenza delle scuole croate in località dove la lingua e la cultura italiane sono tradizionalmente presenti.

Nel comune di Buie esistono scuole elementari inferiori croate a Carigador, Villanova (quella italiana è stata chiusa nel 1985 per «mancanza di alunni»), Castelvenere, Crassizza, Carsette, Babici Inferiore, Giurizzani, Portole, Sterna, Stridone (attualmente non funziona per «mancanza di alunni» croati), Petrovia (vi funziona però un asilo italiano), Madonna del Carso, Tribano e Piemonte. A Grisignana l'elementare italiana venne soppressa nel 1977 e non ne esiste una croata. Nel comune di Pinguente esistono scuole elementari inferiori croate a Levade e Sovignaco, elementari complete a Pinguente (anche scuola media superiore) e Rozzo. Nel comune di Pisino ci sono scuole ottennali a Montona (nel sobborgo di Canal) e Pisino (anche media superiore). Nel comune di Parenzo c'è un'elementare inferiore croata a Fontane, scuole ottennali croate ci sono invece a Santa Domenica di Visinada (nella vicina località di Castellier), San Lorenzo del Pasenatico, Torre (l'elementare italiana venne soppressa nel 1980), Visignano, Visinada e Orsera (dall'anno scorso vi funziona pure un asilo italiano). A Parenzo c'è inoltre una scuola media superiore croata. Nel comune di Albona c'è una scuola elementare inferiore croata a Fianona (nella vicina località di Vozilići), ottennali a Santa Domenica d'Albona e ad Albona (anche media superiore). Nel comune di Rovigno esiste un'ottennale croata a Canfanaro. Nel comune di Pola ottennali croate sono presenti a Pasana, Sanvincenti e Barbana. Nel comune di Abbazia ottennali croate ci sono a Laurana e ad Abbazia (più una media superiore). In quest'ultima località funziona inoltre un asilo «bilingue» croato-italiano. Nel comune di Cherso-Lussino ci sono scuole elementari inferiori croate a Neresine, ottennali croate a Cherso, Lussingrande e Lussinpiccolo (più una media superiore). Nel comune di Veglia funzionano un'ottennale e una media superiore croate nelle città di Veglia. A Zara, infine, anche se al di fuori dell'Istria, andrebbero senz'altro ripristinati un asilo e una scuola italiani.

Si apprende con soddisfazione che è imminente la riapertura dell'asilo italiano di Torre. Nel Parentino verranno, inoltre, istituite due linee di scolabus che porteranno i bambini di Orsera e Torre alla scuola italiana di Parenzo, e quelli di Visinada e Santa Domenica all'asilo italiano di Parenzo. Il sistema dei pulmini si potrebbe organizzare pure per quelle località dove non esistono affatto delle scuole ma c'è una presenza italiana. C'è molto interesse per la riapertura di asili (e in seguito di scuole) italiani anche in diverse altre località nelle quali sono state recentemente costituite (o ripristinate) delle Comunità degli Italiani. Si tratta in primo luogo di Grisignana, Villanova, Montona, Gradigne-Levade, Pinguente, Albona, Pisino, Visignano, Santa Domenica di Visinada, Fasana, Cherso e Lussino.

Seguendo lo stesso principio indicato per le scuole (e asili) italiane, andrebbe analizzata la possibilià di aprire delle scuole per gli istrorumeni che vivono in alcune località dei comuni di Albona (a Susgnevizza, dove esiste una scuola elementare inferiore croata) e del comune di Abbazia (a Seiane, pure con un'inferiore croata). Nel periodo fra le due guerre mondiali a Susgnevizza era attiva una scuola bilingue italiano-romena. Ora andrebbe istituita una croato-romena, anche se le scuole bilingui non costituiscono una soluzione ottimale.

Elio Radeticchio

IN BREVE

Poliziotto assassinato: l'istigatore potrebbe tornare in libertà

POLA — Il caso «Kljakic», il poliziotto assassinato a Fasana un mese fa, continua a far parlare di sé. Ratko Ščekic, ex responsabile della ditta «Sokol» (servizi di sicurezza e di vigilanza) potrebbe tornare in libertà nei prossimi giorni. Al tribunale della pubblica accusa di Pola hanno confermato la notizia. Il giudice istruttore Novica Memedovic' ha infatti sottoscritto il rilascio del Ščekic. Il pubblico accusatore, Vlatko Nuić, si è invece opposto al rilascio. La parola fine spetta ora al Consiglio giudiziario del tribunale circondariale di Pola. Se la richiesta verrà accettata, il fatto potrebbe provocare un vero e proprio «caso» giudiziario. Infatti su tutti gli agenti della «Sokol», che si trovano in stato di fermo al carcere di Pola, pende l'accusa di aggressione del ventitreenne Ivica Kljakić mentre il Ščekic, ora in predicto di venir liberato, è accusato di aver istigato l'assassinio compiuto da Darijo Debeljak.

Aperta a Lubiana «Vino '92»: 470 gli espositori, anche italiani

LUBIANA — Aperta ieri a Lubiana «Vino '92», la principale fiera slovena dedicata al vino e ai prodotti della vite. Vi partecipano 470 espositori di 20 Paesi tra cui anche l'Italia. Infatti, come di tradizione, ci sarà anche un padiglione del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione ha avuto un prologo in luglio con l'attribuzione dei premi di qualità che verranno esposti in fiera. Va rilevato che dal 1990 i premi sono riconosciuti anche dalla Cee e il che offre ai prodotti vinicoli sloveni di qualità maggiori probabilità di successo sui mercati euroccidentali e mondiali. La fiera è dedicata anche all'esposizione delle attrezzature e delle tecniche più avanzate nel settore della viticoltura. Basti pensare che per oggi è in programma una consultazione dall'avveniristico tema «La risonanza magnetica nucleare nella produzione del vino». La manifestazione chiuderà i battenti il 5 settembre.

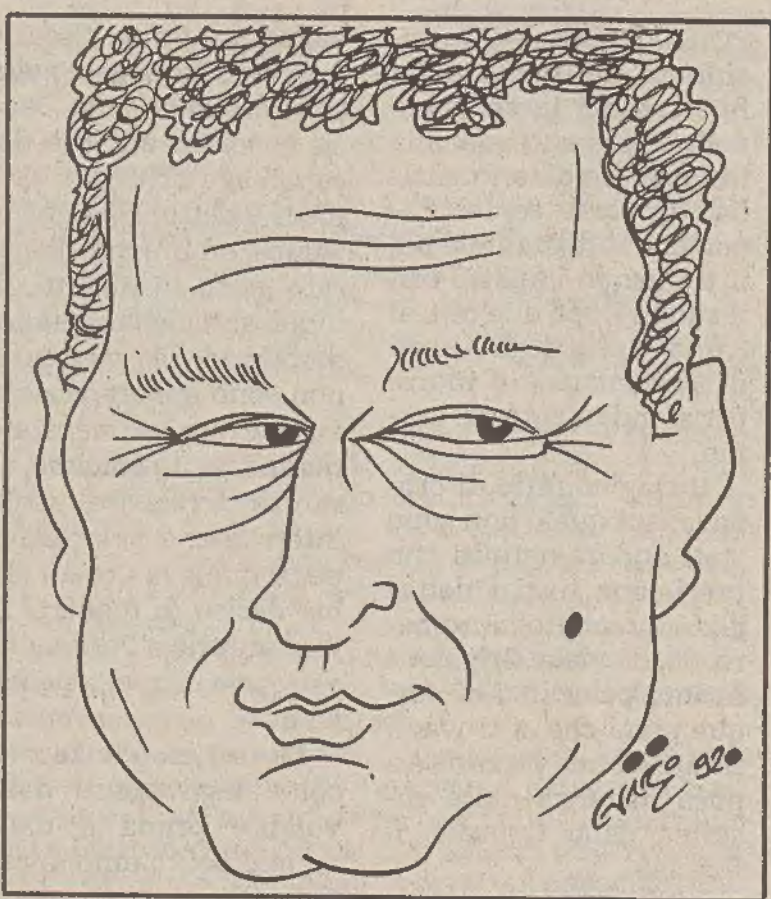
Collegamento aereo da venerdì tra Lubiana e Spalato

SPALATO — La scorsa settimana il ministero per il traffico e i collegamenti della Croazia ha rilasciato un permesso di volo temporaneo alla compagnia aerea slovena Adria Airways, l'Adria, a partire dal 4 settembre, collegherà Lubiana e Spalato due volte alla settimana, venerdì e domenica, utilizzando aerei che hanno una capienza di 46 passeggeri. Nelle scorse settimane c'erano state dure polemiche in seguito al divieto alla compagnia aerea slovena di far scalo negli aeroporti della Croazia.

PARLA VLADO BEBIČ, LA «RIVELAZIONE» DELL'ADF

L'ex pugile è pronto a misurarsi sul ring del Sabor contro Golia

FIUME — L'affermazione di Vladimir Bebić, candidato dei regionalisti dell'Alleanza democratica fiumana (Adf), nella circoscrizione elettorale numero 29 (i quartieri a Ovest di Fiume), è stata una delle più grosse sorprese nella consultazione del 2 agosto scorso. In Croazia è stata l'Accadizeta a fare man bassa e solo in Istria ha resistito il bastione della Dieta democratica istriana. Ma la vittoria dei regionalisti istriani era annunciata da tempo, mentre l'exploit di Bebić brucia eccome al partito di Tudjman. Un successo conquistato con poche decine di preferenze in più rispetto al candidato della Comunità democratica croata (Accadizeta) e per giunta a spese di una coppia più che rispettabile. Il quarantaseienne fiumano ha battuto infatti Miljenko Kurobasa, presidente della sezione di Fiume dell'Accadizeta, e il suo sostituto Vladimir Brusič, direttore del Consorzio navalmeccanico «3 Maggio», uno dei giganti dell'economia croata.

«Mi sono imposto — dice Bebić — perché la gente ha votato con il cuore, affidando al sottoscritto il ruolo di simbolo e portavoce della fiumanità a Zagabria. Gli elettori mi hanno demandato un compito ben preciso e molto delicato: difendere i loro interessi nella capitale. Sono convinto che uno dei motivi che hanno condotto alla mia vittoria è stato l'appoggio avuto dalla Comunità degli italiani di Fiume, i cui responsabili hanno lanciato nell'opinione pubblica l'idea di nominare Bebić sindaco della città. E' stata la mossa propagandistica più forte. Da sempre ho nutrito una forte simpatia verso i fiumani di nazionalità italiana che d'altra parte, sarebbe inutile negarlo, sono i più profondi e sensibili conoscitori di storia, cultura e abitudini di Fiume. Il popolo di maggioranza in riva al Quarnero sa pochissimo di Fiume ed è una cosa che mi duole, che va cambiata. Mi è dispiaciuto tanto che mesi fa non sia andata in porto l'iniziativa dell'Adf di ripristinare gli antichi simboli di Fiume, con l'aquila bicipite. Forse i tempi non erano maturi ma non è detto che non lo diventino tra breve».

— I fiumani hanno forse un'allergia verso l'Accadizeta?

«Non saprei rispondere con precisione — sottolinea il dinamico direttore del club pugilistico "Rijeka" ed ex pugile lui stesso — certo è che non amano trovarsi sotto la cappa opprimente di un solo partito. Quarantacinque anni di partito comunista sono bastati, evidentemente».

— Cosa vuole portare al Parlamento croato?

«So che non sarà facile battagliare al Sabor contro Golia, cioè l'Accadizeta. Sarò però in buona compagnia, assieme ai quattro regionalisti istriani e a quello dalmata. In fin dei conti siamo la terza forza politica del Parlamento, dietro Accadizeta e liberali. Mi batterò con tutte le mie forze per sostenere la cosa più importante per i miei concittadini, ovvero che Fiume diventi zona franca doganale. Un progetto elaborato fin nei minimi dettagli verrà presentato prossimamente: dobbiamo dedicarci ai prodotti finiti, a quelli che non inquinano, mettendo al bando cokeria, gli impianti di produzione della raffineria e dello stabilimento navalmeccanico "3 Maggio". Sono dell'opinione che anche i neodeputati fiumani dell'Accadizeta la vedono come me nel campo dell'ecologia: di fronte a cielo, mare e terra contaminati siamo tutti uguali».

— Venite accusati di essere autonomisti, di avere tendenze anti-croate.

«Sciocchezze. E' vero che vogliamo una Croazia delle regioni, ognuna delle quali rivendica giustamente la sua specificità».

— Tra meno di sei mesi dovrebbero tenersi le elezioni amministrative e quelle per la Camera alta o delle Contee. L'Adf, a Fiume, parte nelle vesti di favorito?

«Avere tagliato per primi il traguardo nella "numero 29" è stata per noi una soddisfazione enorme, un incentivo. Il mio partito potrebbe anche vincere in città e con ciò intendo il 50 per cento dei voti. Gli altri dovrebbero essere ripartiti tra Accadizeta, liberali e sinistra, ovvero ex comunisti e socialisti. L'importante è che la gente ci abbia concesso fiducia. Vedremo di ricambiarla con un atteggiamento onesto e intransigente».

Andrea Marsanich

Vladimir Bebič visto da Cvijanovič.

EMITTENTE FIUMANA IN PERICOLO

Tv Adria finisce in tribunale «Trasmissioni anti-croate»

FIUME — La polizia fiumana ha sporto denuncia agli organi competenti della magistratura per trasmissioni non autorizzate nei confronti di Tv Adria. Il 9 settembre Bernardin Modrić, redattore responsabile, si dovrà presentare in tribunale per un colloquio. E' in ballo il futuro dell'emittente e non viene esclusa una prossima chiusura della televisione locale.

Il segnale di Tv Adrja è stato mandato in onda per la prima volta il 15 giugno scorso, in occasione della festa di San Vito, patrono della città di Fiume. Il 10 luglio è scaduto il permesso di programmazione, ma grazie all'intervento del ministero all'informazione tale permesso era stato prolungato. Ma c'è chi continua ad avercela contro Tv Adria e che vuole vedere la sua chiusura e il sequestro dell'attrezzatura tecnica del valore di 200 mila marchi. Bernardin Modrić non mette in dubbio qualche gioco politico, questa volta però Zagabria non c'entra: il nodo della questione va ricercato proprio a Fiume. E proprio Tv Adria è stata presentata come un'emittente anticroata, mafiosa, in un articolo apparso il 17 agosto scorso sul settimanale «Glasnik» il cui proprietario è la Comunità democratica croata (l'Hoz, vincitrice delle elezioni del 2 agosto).

«Il giornalista ha firmato l'articolo con lo pseudonimo Perko Šimić — rileva Modrí — si tratta in effetti di un fiumano e pensiamo che prossimamente lo scopriremo e verrà fatta luce sul gruppo di persone che pretendono la chiusura dell'emittente fiumana». A tale articolo avevano fatto seguito ben 4 telefonate nell'arco di una giornata (il 25 agosto) dell'ispettore alle comunicazioni della Croazia, Pavao Jarnjak il quale ordinava l'immediata sospensione della programmazione di Tv Adria.

E pensare che l'attività dell'emittente locale aveva preso il verso giusto, con contatti con televisioni straniere, vedi Toronto e Padova, che in parte avrebbero risolto i problemi di carattere finanziario. Il redattore responsabile di Tv Adria ha voluto sottolineare il fatto che in Croazia esistono 16 emittenti indipendenti e locali, che svolgono la loro attività senza alcun problema con il sostegno delle autorità locali. La questione verrà discussa oggi in sede di consiglio esecutivo dell'assemblea comunale di Fiume e i neoeletti deputati al Sabor della Croazia ne accenneranno alla prossima sessione del Parlamento croato.

Virna Bachich

Caso Kramberger: 9 anni all'omicida Ivan Rotar

MARIBOR — Peter Rotar, accusato di omicidio di Ivan Kramberger, è stato condannato a nove anni di carcere. Rotar, 42 anni, agricoltore di Jurovski Dol, è stato infatti ritenuto responsabile dell'uccisione del candidato nel '90 alla presidenza della Slovenia. La giuria ha avvalorato la tesi dell'accusa secondo la quale Rotar ha assassinato Kramberger sparandogli da una distanza di 63 metri con un fucile da caccia di precisione munito di cannocchiale. Il fatto di sangue è avvenuto nella località diJurovski Dol dove l'uomo politico stava tenendo un comizio preelettorale avendo l'intenzione di ripresentarsi alle prossime presidenziali.

Nel dare lettura del verdetto il presidente della corte giudiziaria Zlatko Dežman ha tra l'altro affermato che il Rotar è ritenuto l'unico responsabile dell'omicidio che sarebbe stato premeditato. Infatti il movente va ricercato nei cattivi rapporti personali con l'ucciso ritenuto dall'accusato «fastidioso e antipatico». Esclusa quindi la tesi che si sia trattato di un delitto politico e, come ha cercato di provare la difesa, che a sparare sia stata anche un'altra persona. Infatti tutti i testimoni hanno riferito di aver udito un solo colpo. Sebbene nel suo sangue sia stato riscontrato un tasso alcolico del 2,5 per mille, la giuria ha ritenuto che Peter Rotar, fosse comunque conscio delle sue azioni. Parlando al banco degli accusati ha descritto l'accaduto nei minimi dettagli senza provare nessuna emozione.

Loris Braico

INCASSI ALTI PER LA NOSTRA REGIONE, MA E' UN BENESSERE RELATIVO

Ricchi solo per Costa

Nell'ultimo anno al quale si riferiscono i più recenti dati resi noti dal Servizio statistica studi e documentazione dell'Ufficio di piano regionale, elaborati sulla base dei risultati delle indagini trimestrali sulla finanza locale effettuate dal ministero delle Finanze, le entrate — commisurate in termini di riscossioni effettuate in conto competenza e in conto residui — della regione Friuli-Venezia Giulia sono complessivamente ammontate a quasi 5.766 miliardi di lire: in media, 15 miliardi 968 milioni di lire al giorno.

In particolare, le entrate correnti si sono aggirate intorno ai 2.967 miliardi di lire (di cui, 1.526 miliardi, pari al 51,4 percento del totale, forniti dal gettito delle «entrate tributarie proprie») e 1.385 miliardi derivanti da «trasferimenti correnti dello Stato». Le entrate in conto capitale sono, invece, ammontate a circa 2.748 miliardi di lire: 2.151 miliardi provenienti da «riscossioni di crediti e anticipazioni» e 595 miliardi rappresentati da «trasferimenti di capitali dallo Stato», per funzioni delegate.

Un confronto fra le cinque regioni italiane a statuto speciale — basato sul rapporto intercorrente fra l'ammontare complessivo delle entrate e la consistenza numerica delle rispettive popolazioni residenti — consente di stabilire che, nell'anno finanziario cui si riferiscono le più aggiornate statistiche ufficiali diffuse dall'Istat, il Friuli-Venezia Giulia detiene una posizione intermedia, con un ammontare delle entrate pari a 4 milioni 294 mila lire, in media per abitante.

Lo precedono la Valle d'Aosta (con 11 milioni 14 mila lire per abitante) e il Trentino-Alto Adige (4 milioni 315 mila lire), mentre lo seguono — con aliquote individuali inferiori — la Sicilia (2 milioni 238 mila lire «pro capite») e la Sardegna (2 milioni 54 mila lire).

Fra le regioni a statuto ordinario, quelle che nell'annata finanziaria in esame hanno usufruito di introiti proporzionalmente maggiori — in rapporto al numero dei rispettivi abitanti — sono state il Molise, con 3 milioni 248 mila lire «pro capite», la Basilicata (2 milioni 906 mila lire per abitante), la Calabria (2 milioni 799 mila lire), la Liguria (2 milioni 786 mila) e l'Umbria (2 milioni 748 mila), seguite dal Lazio (2 milioni 596 mila), Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Puglia e Abruzzi.

In sintesi, l'ammontare medio «pro capite» delle entrate delle cinque regioni a statuto speciale si è aggirato intorno ai 2 milioni 794 mila lire per abitante; media superiore del 31,1 per cento a quella afferente il complesso delle regioni a statuto ordinario, che nel medesimo anno è ammontata a 2 milioni 131 mila lire.

Nella graduatoria generale decrescente delle venti regioni italiane basata sull'ammontare medio per abitante delle rispettive entrate, le cinque regioni a statuto speciale occupano — come evidenziano i dati riportati nella tabella — le seguenti posizioni: la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige, il primo e rispettivamente il secondo posto; il Friuli-Venezia Giulia, il terzo posto; la Sicilia e la Sardegna, il quindicesimo e il diciasettesimo posto.

Non va, comunque, dimenticato che le regioni a statuto speciale svolgono varie attività delegate, che nelle regioni a statuto ordinario rientrano nelle competenze dello Stato; e ciò comporta impegni finanziari anche di ragguardevole entità. E, conseguentemente, la necessità di maggiori trasferimenti finanziari dallo Stato a tali regioni, al fine di assicurare il normale svolgimento delle funzioni e dei servizi delegati.

E di tale fatto — pur nello spirito dell'invito espresso, in occasione della 46.ma assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, dal direttore del Fondo, Michel Camdessus, «a ridurre all'osso i bilanci pubblici» — non può non tener conto anche il ministro per gli Affari regionali, Raffaele Costa, quando in un raffronto fra regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario, «accusa» le prime di usufruire di eccessivi finanziamenti statali.

Giovanni Palladini

Le entrate delle regioni

REGIONI	Entrate per abitante (migliaia di lire)
Valle d'Aosta	11.014
Trentino - Alto Adige	4.315
Friuli - Venezia Giulia	4.294
Molise	3.248
Basilicata	2.906
Calabria	2.799
Liguria	2.786
Umbria	2.748
Lazio	2.596
Emilia - Romagna	2.572
Marche	2.521
Toscana	2.501
Puglia	2.369
Abruzzi	2.361
Sicilia	2.238
Media nazionale	2.235
Lombardia	2.093
Sardegna	2.054
Veneto	1.594
Campania	1.247
Piemonte	1.179

L'INTERVENTO

Il giudice Di Pietro ha un solo difetto Si è mosso tardi

«La prepotente avanzata delle Leghe il 6 aprile e l'operazione 'mani pulite' poi, hanno costituito l'inizio di una svolta storica per la società politica e civile italiana. Sotto i colpi del giudice Di Pietro hanno cominciato a sgretolarsi i simboli del potere marcio e corrotto: l'intoccabilità e la certezza dell'impunità. L'Antica arroganza, cresciuta all'ombra di un apparato statale spesso complice e connivente con la partitocrazia imperante, non è ancora sconfitta e prova ne è il susseguirsi di miserevoli attacchi che il Psi porta quotidianamente alla magistratura milanese.

«Il disegno che il leader del Psi persegue è talmente evidente che non possiamo non indignarci per come viene perseguito e attuato, ma ciò che più lascia allibiti è la stupidità di un agire politico che sta trascinando il partito sempre più in basso e verso un sicuro processo di autodistruzione. Il cerchio interno alla nomenklatura socialista si sta stringendo, i nodi vengono finalmente al pettine. La parte sana del Psi dovrebbe capire che è ormai suicida immolarsi sull'altare in difesa di una posizione indifendibile evitando di analizzare criticamente la squallida realtà che il nepotismo Craxiano ha lasciato in eredità.

«Se non si riesce a recepire il segnale che viene dalla società civile e a capire che, giocare a poker sulla credibilità del giudice Di Pietro senza avere in mano carte convicenti, dopo aver profuso illazioni e troppo facili insinuazioni, significa, per la gente, atto di arrogante intimidazione che poco ha da invidiare all'agire mafioso; se, si è talmente ciechi da non percepire che, al punto in cui siamo, non ha più alcuna importanza che il magistrato Di Pietro si sia mosso per dovere professionale o perché sollecitato esternamente, che sia un uomo integro o un degenerato, che non sarà andando a scavare nella sua vita privata per mettere a nudo debolezze e contraddizioni che si riuscirà a ridimensionare la propria responsabilità; se non si riesce a capire tutto questo e che importante è quanto emerso nel corso delle indagini in tutta la sua aberrante e drammatica realtà, allora è giusto che questo Partito socialista scompaia.

«Il mettere a nudo le contraddizioni, l'immoralità e la disonestà diffusa a tutti i livelli partitici, istituzionali e sociali, avere finalmente scoperto la cancrena esistente allo stato degenerativo nel tessuto sociale dello Stato, questo è quello che da troppo tempo la gente attendeva. Possiamo solo rimpiangere che tutto ciò non sia stato fatto prima e che non tutte le Procure si siano svegliate dal letargo pluridecennale in cui sono cadute, forse avremmo salvato il Paese dalla vergognosa situazione in cui è caduto.

«Certo è che se il Psi sguinzagliasse i suoi seguaci per verificare moralità e credibilità di molti dei suoi apparati interni e istituzionali anziché accanirsi contro il giudice milanese, ne trarrebbe giovamento il Partito e la società medesima e ci sarebbe qualche speranza di risalire la china e rigenerarsi senza dover più subire l'onta di esser considerato, assieme alla Dc, il partito dei corrotti, dei corruttori, dei disonesti, degli opportunisti e dei ladri.

Il consigliere provinciale di Gorizia della Lista Verde
Luciano Giorgi

I REPERTI RISALGONO A 4000 ANNI FA

A Palazzolo riaffiora un villaggio preistorico

UDINE — Oltre quattromila anni fa nella campagna che attualmente circonda Piancada, una frazione a pochi chilometri da Palazzolo dello Stella, si estendeva per diversi ettari un villaggio preistorico. I resti di quell'insediamento, conservatisi per millenni, si stanno oggi rivelando come una delle più importanti testimonianze relative alla conoscenza del periodo Neolitico nel Nord Italia.

E' quanto emerso in queste settimane da una serie di sondaggi stratigrafici e ricerche preliminari effettuati nella zona da un gruppo di ricercatori sotto la direzione scientifica del professor Bagolini dell'università di Trento, con il cooprdinamento della soprintendenza ai beni archeologici del Friuli-Venezia Giulia e grazie al contributo finanziario dell'amministrazione comunale di Palazzolo.

«In Friuli — spiega il dottor Pessina, cui è affidata la conduzione dei lavori — sono già stati individuati in passato numerosi vilaggi di epoca neolitica. Il più vasto e noto è quello di Sammardenchia, nei pressi di Pozzuolo. A caratterizzare il ritrovamento di Piancada, tuttavia, è l'eccezionale stato di conservazione di sito».

Una prima conferma di questa ipotesi è venuta dalla scoperta di alcuni pozzetti cilindrici usati probabilmente prima come silos per cereali e quindi come luogo di raccolta dei rifiuti. In questo caso, invece, si sono conservate in ottimo stato. Al loro interno, frammenti di ceramica, resti di materiale litico lavorato e, cosa anche questa molto rara, di ossa di animali. Un elemento particolarmente importante, se si considera che è proprio all'inizio del neolitico che, accanto all'agricoltura e alla lavorazione della ceramica, fa la sua comparsa l'allevamento. Infine, va segnalata la probabile individuazione di un'«officina litica».

Una zona, cioè, utilizzata dai nostri progenitori per la fabbricazione di strumenti in selce e segnalata dalla presenza di numerosi resti della lavorazione. Si tratterebbe del primo ritrovamento di questo genere in tutta l'Italia settentrionale.

Luca Pantaleoni

LA BASE CHIEDE LA REGIONALIZZAZIONE DEL PARTITO

Pidiessini ribelli

UDINE — Un partito nuovo, un partito diverso. E' questo quanto vorrebbero alcuni membri del Pds regionale guidati dall'ex deputato Pascolat. Secondo loro, infatti, per il Pds del Friuli-Venezia Giulia, al di là di tante, troppe chiacchiere, è venuto il momento di imprimere la svolta decisiva al proprio modo di fare politica.

D'altra parte la posta in palio è davvero importante e l'obiettivo, questa volta, non può essere mancato. Quindi durante il prossimo congresso regionale che si terrà a ottobre, secondo questi frondisti, dovranno essere assunte decisioni per certi aspetti anche rivoluzionarie. E per prepararsi meglio a questo decisivo appuntamento proprio ieri sera a Udine è stato presentato il documento programmatico di «compagni e compagne» che verrà poi preso in esame, compiutamente, nel corso dell'appuntamento autunnale.

La posizione di Pascolat e compagni è molto chiara. Il partito del Pds, in Friuli-Venezia Giulia per sopravvivere e per contribuire fattivamente alla vita politica e sociale della Regione dovrà trasformarsi in una forza fondamentalmente regionalista, ma questo non solo per supportare con maggiore efficacia le esigenze economiche, ma anche per poter stimolare un eventuale revisione delal struttura istituzionale della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Autonomia, in effetti, è una parola che ricorre spesso nel documento presentato da Pascolat e compagni. Autonomia anche e soprattutto da Roma, dal governo, come, principalmente, dalla struttura centrale del partito. Dalla quale non si intende più accettare alcun tipo di imposizione tanto meno riguardante le candidature. Il «caso Ceschia» (l'esponente triestino candidato da Roma nel collegio di Udine e non eletto) secondo la base ha già insegnato in modo sufficiente quali e quanti errori si sono commessi in passato.

I suggerimenti di Pascolat e c. ai vertici regionali del partito non si fermano comunque qui. La base, o per lo meno gran parte di essa, guarda anche all'esterno, ai rapporti con gli altri partiti. Grande interesse viene infatti espresso per la Costituente delle forze di Sinistra in base al documento già firmato da esponenti del Pds e del Psi e anche per l'azione di Mario Segni e del suo comitato referendario.

Progetti e proposte, come si è già detto, per molti aspetti rivoluzionari. Ma Pascolat e quanti hanno già deciso di sottoscrivere questo documento programmatico non vogliono parlare di fronda, né tanto meno di rivolta contro i vertici del partito. «Vogliamo soltanto porre di fronte ai propri doveri la segreteria regionale e le quattro delle rispettive province». Però ammettono che l'autinno del Pds regionale sarà moltocaldo.

SEMPRE PIU' NUMEROSI I PELLEGRINAGGI

Il turismo di Dio

TRIESTE — Il «turismo dello spirito» ha registrato quest'anno il tutto esaurito in regione. Lourdes, Loreto e Fatima le mete dei pellegrinaggi, organizzati dalle sedi regionali dell'Unitalsi, verso le quali si sono diretti dal solo Triveneto ben 15 mila pellegrini. Ma veniamo al dettaglio dei dati del Friuli-Venezia Giulia, che ha visto partire in questa stagione solo alla volta di Lourdes più di 2.500 persone, tra barellieri, ammalati, medici, pellegrini, accompagnatori. A Fatima, viaggio previsto per ottobre, mancheranno totalmente gli ammalati, perché non ci sono attrezzature adeguate per il trasporto, né ospedali.

Invece, nei viaggi a Lourdes, a giugno, e a Loreto, da poco conclusosi, i gruppi erano, per così dire, al completo. Duecento malati sono partiti addirittura da Trieste, nella speranza di una guarigione.

«Perché partiamo?» Si domandano più genericamente coloro che partecipano a questi viaggi, nell'opuscolo di accompagnamento, quasi a giustificare l'esodo estivo. «Certamente partiamo da una situazione di indigenza, in quanto ci manca qualcosa, soprattutto la salute, e anche la sicurezza, e, a volte, la comprensione e l'affetto». A organizzare questa grande massa di persone è appunto l'Unitalsi, che ha una sede in ogni diocesi. Da ogni sede, che corrisponde qui alle quattro province della regione, partono i treni violetto per i viaggi regionali e eventualmente piccoli gruppi che si uniscono ad altre comitive per pellegrinaggi organizzati a livello nazionale, come il viaggio a Lourdes previsto per il 27 settembre. Pienamente soddisfacente il risultato dell'ultimo viaggio regionale a Lourdes dello scorso giugno, nel quale le persone in partenza da Trieste sono state 626, da Udine 890, da Gorizia 508 e da Pordenone 610. Ancora da aggiornare i dati del pellegrinaggio appena conclusosi, il 29 agosto, a Loreto che comunque si è presentato meno popolato rispetto a Lourdes, verso cui, come si sa, converge solitamente la maggioranza dei fedeli. Ogni giorno vi si recano circa 1400 malati e 35-50 mila pellegrini, in attesa di casi prodigiosi, l'ultimo dei quali, proclamato miracolo cinque anni fa, risale al 1973. E, nell'attesa del prossimo miracolo, il pellegrinaggio continua.

Progetti montagna Altri 130 milioni

UDINE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore al commercio e turismo Gioacchino Francescutto, ha autorizzato la spesa complessiva di 130 milioni di lire per finanziare i progetti presentati dall'azienda di promozione turistica della Carnia e da quella del Piancavallo-Cellina-Livenza.

In particolare l'Apt della Carnia ha ottenuto il finanziamento di 80 milioni di lire per l'istituzione del «Premio nazionale Carnia Alpe verde» per promuovere la valorizzazione della peculiare immagine della Carnia quale area di conservazione del patrimonio ambientale.

Il secondo finanziamento di 50 milioni di lire è stato concesso all'Apt Piancavallo-Cellina-Livenza, perché venga promossa l'iniziativa dei pacchetti di offerta turistica e cioè «Settimana aria pura nel parco» e «Settimana adventure all'aria pura» attraverso la realizzazione di materiale pubblicitario e di spot televisivi. Iniziative che permetteranno di diffondere l'immagine del turismo montano, evidenziando la pratica delle attività escursionistiche e sportive in un ambiente naturale particolarmente stimolante.

L'assessore Francescutto ha espresso la sua particolare soddisfazione per il finanziamento di queste iniziative che — ha detto — attuano dei progetti innovativi e qualificanti per lo sviluppo del turismo montano nella regione.

MISTERIOSO VOLO DAL TERZO PIANO DI UN'UDINESE A PORDENONE

Precipita e muore

PORDENONE — E' precipitata nel vuoto dalla finestra del terzo piano delle scale attorno alle tre e mezzo di ieri mattina. Un tonfo contro l'apertura sottostante e poi il tremendo impatto con il suolo. Dopo due ore, al Santa Maria degli Angeli di Pordenone, la morte per sfondamento del cranio.

Il tragico fatto di cronaca, sul quale non sono stati ancora definiti con precisione tutti i dettagli, è avvenuto al numero 95 di viale Grigoletti in una palazzina di cinque piani che si trova di fronte ad una pizzeria e a poca distanza dalla caserma della Guardia di finanza.

Vittima la ventinovenne di Colugno di Tavagnacco, Silvia Cosani, nubile ed impiegata nella sede centrale della Banca Popolare udinese del capoluogo friulano. Come si è detto, rimangono alcune ombre sul disperato gesto in quanto gli inquirenti della squadra mobile della questura, non sono ancora riusciti a decifrare se sia stato realmente un suicidio, se sì, rimarrebbero molti interrogativi sul motivo per il quale la Cosani abbia deciso di togliersi la vita proprio a Pordenone e proprio in quella palazzina.

Le testimonianze raccolte dagli agenti della volante prima e dalla mobile poi, hanno appurato che nessuno aveva mai visto prima dell'altra notte la suicida. Sulla natura della morte non sussisterebbero quindi dubbi, anche se comunque il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Fabbro, ha disposto per domani mattina l'autopsia.

Al momento della disgrazia la ventinovenne aveva con sé la borsetta nella quale erano contenuti gli effetti personali. A poche decine di metri di distanza, in via Del Troi, è stata ritrovata l'auto della vittima, regolarmente chiusa. Chiariti quindi i contorni periferici della vicenda, resta da stabilire la sostanza e il perché di un simile gesto al 95 di viale Grigoletti.

Massimo Boni

Scontro a Casarsa Giovane in coma

CASARSA — Grave incidente questa mattina poco dopo le dieci in via Valvasone a Casarsa: coinvolti nel sinistro due auto e un autocarro dell'Esercito condotti rispettivamente della 43enne di Casarsa Paola Brazzani, dal 32enne di Valvasone Pietro Gardin e dal 20enne di Padova Federico Ceron, in servizio presso la caserma «Trieste». La dinamica: per cause ancora imprecisate la Uno di Gardin avrebbe tamponato la 126 della Brazzani che successivamente ha invaso la corsia andando a urtare frontalmente contro il camion delle Forze Armate. Immediate l'intervento delle polizia stradale di Pordenone e dei sanitari che, dopo aver constatato le gravi condizioni della donna hanno optato per l'immediato trasporto in elicottero all'ospedale di Udine. La 43enne si trova ora in rianimazione. La prognosi è riservata.

■ **PORTOGRUARO — Aveva rubato in un negozio di abbigliamento e il furto gli aveva fruttato circa mezzo milione in contanti e dell'altro materiale ma gli agenti del commissariato lo hanno bloccato sulla strada statale che porta a Latisana. Stiamo parlando del 45enne Antonio Sorgon, residente a Pordenone in via Percoto. Sorgon è stato processato per direttissima questa mattina e condannato a sei mesi di reclusione per furto aggravato.**

Stefano, per un anno in classe da solo

Stefano Tondon è l'unico bambino iscritto quest'anno alla classe prima della scuola elementare di Jalmicco. I suoi genitori hanno deciso che Stefano frequenti la scuola del paese pertanto nel plesso scolastico della frazione di Palmanova ci sarà una pluriclasse. Stefano, infatti, seguirà le lezioni con i cinque compagni iscritti alla seconda classe. Non è molto frequente che si verifichino situazioni di questo tipo, ormai le pluriclassi da parecchi anni non esistono più, allorché molte scuole di piccoli centri sono state chiuse e gli alunni convogliati nelle strutture dei capoluoghi. Ma cosa ne pensano gli insegnanti. «I bambini sono pochi — afferma la maestra Luigina Zanuttini, che assieme alle colleghe Federica Vattolo e Giuseppa Cutrona costituiscono il modulo didattico — lavoreremo con una seconda di cinque alunni e una terza di nove, naturalmente con Stefano inserito nella seconda. La situazione, dal punto di vista didattico — sottolinea la maestra Zanuttini — non è certo ottimale per l'alunno in quanto non potrà avere confronti con i coetanei. D'altro canto i bambini sono pochi e i genitori sono stati propensi a lasciarlo a Jalmicco». Anche per le insegnanti la pluriclasse rappresenta una novità in quanto non si sono mai trovate in situazioni simili. «Abbiamo deciso di far frequentare la scuola nel nostro paese — ha detto la signora Tondon, mamma di Stefano — perché pensiamo che tre maestre lo possano seguire adeguatamente, visto che di alunni ce ne sono ben pochi. Se effettivamente ci accorgeremo che nostro figlio riscontrerà delle difficoltà, siamo sempre in tempo a trasferirlo l'anno prossimo in un'altra scuola. C'è poi da considerare che mio marito Dario lavora a turno pertanto potrebbero sussistere delle difficoltà per portare Stefano alla scuola di Palmanova in quanto non abbiamo avuto assolutamente garanzie per il suo trasporto». Dunque il 17 settembre vedremo il piccolo Stefano Tondon accedere per la prima volta all'edificio scolastico ma dovrà mettersi nella fila con i compagni più grandi.

Alfredo Moretti

In arrivo oltre 371 miliardi nelle casse della sanità

ROMA — E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la delibera del Cipe con cui si ripartisce alle regioni e alle province autonome il secondo acconto (per un totale di 19.685 miliardi) delle «residue disponibilità finanziarie del fondo sanitario nazionale 1992». Il finanziamento è stato così ripartito: Friuli-Venezia Giulia, 371.643.000.000; Piemonte, 1.502.482.500.000; Valle d'Aosta, 23.588.000.000; Lombardia, 3.185.591.000.000; prov. autonoma Bolzano, 105.806.500.000; prov. autonoma Trento, 113.876.000.000; Veneto, 1.557.289.000.000; Liguria, 627.418.000.000; Emilia-Romagna, 1.408.881.000.000; Toscana, 1.259.287.000.000; Umbria, 286.739.000.000; Marche, 502.413.500.000; Lazio, 1.834.362.500.000; Abruzzo, 437.537.500.000; Molise, 115.232.500.000; Campania, 2.001.053.500.000; Puglia, 1.410.222.000.000; Basilicata, 199.390.500.000; Calabria, 702.286.500.000; Sicilia, 1.508.994.500.000; Sardegna, 530.906.000.000.

FONDO TRIESTE: I PARLAMENTARI ANDRANNO DAL MINISTRO DEL TESORO

In processione da Barucci

La situazione delle assegnazioni del «Fondo Trieste» a favore dei diversi settori d'intervento per i quali la legge statale di risanamento della finanza pubblica ha bloccato l'utilizzo fino al 31 dicembre 1992, è stata esaminata ieri dalla commissione del Fondo Trieste, presieduta da Adalberto Donaggio, in una riunione che si è svolta al commissariato del governo.

Alla conclusione dei lavori uno spiraglio di sereno, un lembo d'azzurro nell'orizzonte dipinto a tinte fosche un po' da tutti, si sono visti: esistono in altre parole delle concrete possibilità d'intervento, una via d'uscita possibile per far respirare la città. L'argomento è presto spiegato: il blocco del Fondo Trieste è inserito in una manovra generale del governo, e per il futuro ci sarà da discutere, nell'ambito della prossima Finanziaria, quali fondi potranno raggiungere Trieste. Ma per il corrente, per le voci di spesa già approvate, per i lavori già eseguiti, per i crediti già avanzati dalle aziende, non è possibile far finta di nulla e dire semplicemente di no a tutti.

Si tratta di mettere in grado di lavorare, di sopravvivere, di operare nel tempo, quelle aziende che hanno fornito prestazioni sul presupposto che sarebbero state pagate entro una certa data e che ora si trovano nella situazione di non poter esigere i loro crediti, per effetto di un evento assolutamente estraneo al tessuto economico della città.

«Abbiamo fornito ai parlamentari che fanno parte del comitato e al rappresentante del Governo gli elementi tecnici per poter predisporre una difesa ai massimi livelli, e cioè globale — ha detto il presidente del Fondo Trieste, Adalberto Donaggio, all'uscita dall'incontro — anche perché ci sono a nostro avviso tutti gli elementi politici e tecnici. In sostanza abbiamo chiesto ai parlamentari di casa nostra di agire in modo coordinato fra loro, cercando di ottenere quelle risposte positive che Trieste, anche nel recente passato, ha ottenuto proprio in virtù di un lavoro collettivo. Ultimo esempio in ordine di tempo quello relativo alla benzina.

I parlamentari, nel corso di questa settimana, si metteranno in contatto con il ministero del Tesoro, Piero Barucci (Dc), che è quello specificamente competente per il Fondo Trieste. Due sono gli obiettivi dichiarati, ha concluso Donaggio: da una parte lo scongelamento delle spese correnti, dall'altro l'impegno per il futuro, per la finanziaria del prossimo esercizio.

Trieste guarda dunque al suo futuro sotto due profili, quello immediato, «di cassa» lo si potrebbe definire, e quello in proiezione più lontana, ma sempre intimamente legata all'attualità per un fattore di programmazione, come ha sottolineato il sindato Staffieri: «Certo è importante preoccuparci dell'oggi, ma anche il domani va salvaguardato. Per fare un esempio concreto: i lavori del Verdi non possono essere finanziati soltanto per un anno, se i tempi previsti per l'ultimazione sono più lunghi. Anzi, la logica porta a pensare che, se da un lato viene fornita una prima tranche per un determinato lavoro, dovrebbe essere programmata anche la seconda, la terza e così via fino a esaurimento dell'operazione. D'altra parte il Fondo è sempre stato programma su base pluriennale, perciò sarebbe un errore andare a insistere sui fondi datati '91, dimenticando il '92 o il '93; il sistema va difeso nella sua globalità programmatica».

Giulio Camber, sottosegretario atteso a questa difficile prova romana, dove il suo compito sarà quello di estrapolare soldi per Trieste, è conscio delle difficoltà: «Dopo il blocco stabilito dal Governo, c'è da stare sicuri che avverrà una specie di assalto alla diligenza, nel corso del quale ciascuna singola realtà cercherà di accaparrarsi qualcosa di specifico. Noi dovremo lottare su due fronti, quello della spesa corrente e quello del bilancio della futura finanziaria, entrambi determinati per il futuro della città».

u. s.

Un momento dell'incontro sul Fondo Trieste. Da sinistra: Coloni, Bordon, Donaggio, De Comelli. Sull'altro lato: Staffieri, Agnelli, Vattovani, Budin e Brezigar (Italfoto)

STAFFIERI VEDE NERO E VA DA TURELLO

«Tutti a raccolta contro la crisi»

Il sindaco vede nero e chiama tutti a raccolta; la Camera di commercio si dichiara pronta a collaborare ma sottolinea come alcuni argomenti possano essere affrontati solo dall'amministrazione, e le fa un cicchetto: s'inizi intanto a dare una buona immagine della città, a cominciare dalla pulizia di strade e giardini, da troppo tempo carente.

Il primo cittadino, Giulio Staffieri, ha affermato che «esistono diversi motivi di preoccupazione per l'economia triestina legati all'arresto di alcune attività in crisi e alle conseguenze di ciò sull'indotto come pure al noto nodo delle risorse economiche correnti e per il '93».

Staffieri, reduce da riunioni del Fondo Trieste con i parlamentari giuliani, sul Fondo benzina, nonché con realtà economiche locali, ha chiesto ai parlamentari triestini di «adoperarsi al fine di ottenere una deroga o un'interpretazione dei provvedimenti governativi che riconosca il comparto produttivo di Trieste di tipo internazionale quale realmente è, per smobilizzare le liquidità di cassa riferite al '91 e al '92».

Timori ancora più forti per il '93. «Abbiamo la necessità - ha ricordato Staffieri - di realizzare rilevanti progetti triennali che necessitano di continuità di finanziamento: è impensabile realizzare solo alcuni stralci d'importanti opere pubbliche». In sede camerale Staffieri ha proposto d'individuare tre grandi progetti o realtà essenziali da salvaguardare, sospendendo altri obiettivi. Il sindaco ha giudicato positivamente la disponibilità di aumentare limitatamente la benzina agevolata per reperire risorse da destinare a investimenti con ricadute occupazionali. Staffieri si recherà oggi a colloquio con il presidente della giunta regionale Turello e avrà incontri con altre personalità regionali.

Da parte sua, il presidente della Camera di commercio ha espresso a Staffieri la più ampia collaborazione, ricordando che ad obiettivi indicati dalla giunta comunale quali la difesa dell'identità nazionale, la revisione del Trattato di Osimo, i problemi portuali e l'autonomia l'ente può contribuire solo in piccola parte. Giorgio Tombesi, nell'auspicare un ampio tavolo di coordinamento contro la crisi, ha sottolineato alcuni progetti che la Camera di commercio spera si realizzino al più presto, quali il Polis, «che riguarda anche un ipotizzato insediamento del centro finanziario off-shore e che non coinvolge necessariamente subito grandi progettazioni urbanistiche», e uno o più parcheggi. Per quesi ultimi il Fondo benzina ha accantonato sette miliardi di lire. Infine l'opportunità di costruire un porto nautico, a Barcola.

IL MAGISTRATO INDAGA SULLA PRESUNTA VIOLAZIONE DEI DIRITTI ELETTORALI

Crozzoli: De Nicolo insiste

SECONDO LA LISTA LA VERITA' E' UNA, AL GOVERNO O NO

Camber: non faccio sgambetti

Ma come si muove politicamente la Lista per Trieste? Alleato di Dc e Psi nelle giunte Staffieri e Crozzoli, il movimento autonomista prima lancia il sasso sui gettoni d'oro nella commissione per gli abbellimenti dello stadio, presieduta all'epoca dal democristiano Richetti. E poi un ex listaiolo, Cusmich (ambienti di Corso Saba hanno confermato la sua iscrizione, ma anche il suo mancato rinnovo che risale a parecchi anni fa) mette sotto inchiesta il presidente Crozzoli. A causa del rifiuto dei voti missini e del succesivo giuramento, il massimo responsabile di Palazzo Galatti è oggetto di un esposto e di una conseguente indagine da parte della Procura.

Ieri il sottosegretario Giulio Camber, segretario della Lista, era in città. Di fronte a queste osservazioni non si scompone più di tanto. «Bravo Antonione! — esordisce anzi Camber — il giovane e nuovo capogruppo della Lista in Comune ha perfettamente capito cosa vogliono i triestini e cosa vuole il nostro movimento: governare Trieste raccontando ai cittadini, senza peli sulla lingua, quel poco che funziona in municipio, ma anche quello che non funziona». «Nella questione dei gettoni d'oro per lo stadio — aggiunge Camber — ci sono state persone speciali che per il loro lavoro hanno guadagnato in un'ora quello che una normale guadagna in un meso e questo è intollerabile». Ruoli di maggioranza e opposizione? «Sono schemi superati, ipocrisie — precisa Camber — non ci possono essere due verità: è ora di finirla con la vecchia logica di complicità per cui, se vengo a sapere qualcosa all'interno della giunta non lo racconto all'esterno perchè è una verità scomoda che magari riguarda gli alleati nell'esecutivo». «La Lista ha accettato il ruolo di guidare Trieste con il proprio sindaco — prosegue Camber — esclusivamente perchè i partiti alleati hanno garantito assoluta pulizia: se questa verrà a mancare la LpT, che vuole restare pulitissima, abbandonerà immediatamente ogni forma di collaborazione».

Lei conosce Cusmich? «E' un politico con il quale ho molto litigato — afferma Camber — e molto ho condiviso». C'è anche la questione del patto segreto, l'ipotesi cioè che alla base dell'intesa comunale ci sia il possibile scambio, fra Dc e Lista, tra guida del municipio e dell'Ente Porto. «Mi pare che chi si presta a gestire, con sacrificio personale, una posizione come quella del sindaco — conclude Camber — non abbia tempo per sognare».

Servizio di
Claudio Ernè

«I triestini defraudati dei loro diritti elettorali». E' questa la nuova ipotesi che si affaccia sull'inchiesta che la Procura ha aperto su Dario Crozzoli, il presidente socialista della Provincia. Prima aveva annunciato le dimissioni ai quattro venti, spiegando di non poter accettare il determinante voto missino. Invece aveva prestato giuramento solenne di rispettare le leggi della Repubblica ed era entrato in carica. Presidente di una giunta nata per non far scattare la nuova legge elettorale che scioglie i consigli che non sono riusciti a darsi un governo. Infine si era dimesso per davvero, adempiendo all'iniziale proposito. Per 60 giorni resterà comunque al vertice della Provincia per consentire, tra l'altro, che le segreterie politiche continuino a trattare per un'altra giunta non condizionata dal voto missino. Presidente a termine per evitare le elezioni e garantire una asserita «governabilità».

La nuova ipotesi su cui si sta muovendo il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo si affianca a quella avanzata alcuni giorni fa in un esposto presentato proprio sul giuramento di Crozzoli. Nel documento si chiedono alla magistratura «verifiche su un possibile falso ideolgico».

«E' un caso del tutto nuovo, mai affrontato nel nostro Paese. Nemmeno per le tanto chiacchierate giunte del profondo Sud» spiega un avvocato che anni addietro è stato impegnato in politica. «Formalmente la nuova legge elettorale è stata rispettata. Ma si può giurare per consentire alle segreterie dei partiti nuove trattative e per evitare le elezioni a novembre? E' legittimo questo giuramento dopo le annunciate dimissioni? Non si defraudano in qualche modo i cittadini di Trieste del diritto -dovere di votare?»

A queste domande dovrà rispondere l'inchiesta affidata dal dottor De Nicolo alla sezione di polizia giudiziaria del Tribunale. Precedenti, come dicevamo, non ne esistono ma la gente è sempre più attonita di fronte ai bizantinismi ideologici, ai giochini formali, ai «vorrei ma non vorrei» di mozartiana memoria. Non si possono sempre salvare capra e cavoli, storia politica e trattative, governabilità e poltrone.

«Questa storia va avanti da più di dieci giorni ma nessuna forza politica si è sentita nel dovere di chiarire qualcosa alla cittadinanza. Nessuno ha detto nulla pubblicamente, soprattutto le opposizioni. Da Rifondazione alla Lega. Sembrano tutti dei convitati di pietra» accusa Walter Cusmich, il presentatore dell'esposto che ha dato il via a questa inchiesta. «Dario Crozzoli non è da meno. Si è chiesto chi io rappresenti. Quali forze stiano alle mie spalle e ispirino la mia azione. Non c'è nessuno, sono solo un cittadino che ha preso carta e penna e ha scritto ai giudici. Mi spiace che il presidente della Provincia non possa concepire un'azione politica senza pensare a lobbies, consorterie, manovre e congiure. Questo dimostra l'abisso che si è ormai formato tra i politici e la gente. Loro pensano subito a dietrologie e manovre. Io vado dritto e chiedo ai giudici di verificare. Moralmente sono indignato che qualcuno giuri dicendo poi, come Crozzoli che 'il giuramento non era una sua libera scelta'. Questo atto solenne non puoi' essere oggetto di trattativa. Crozzoli ora deve spiegare chi eventualmente ha deciso per lui. I funzionari della Provincia, i segretari di partito o qualcun altro? Ce lo dica, ce lo dica».

MSI

Cattolici e politica

«Come ha ammesso il presidente Crozzoli in un'intervista, Dc e Psi in un primo momento gli hanno detto di accettare i voti del Msi». Lo dice in una nota il Movimento sociale ricordando che «in Provincia si contrappongono due schieramenti, uno dei quali esclude l'altro: se nessuna delle due formule, rispettivamente con il Msi o con i comunisti, ottiene la maggioranza si va a elezioni nocive per Trieste». «Se vogliono evitare le elezioni — continua una nota missina — bisogna che cada una delle due pregiudiziali tenendo conto di chi ha vito e di chi ha perso le elezioni: forse la soluzione starebbe nel convincere il Pli ad accettare la presidenza della Provincia, da governare con LpT e Dc, il socialista Perelli ha infatti già dichiarato la sua disponibilità a un appoggio esterno, ma ci si può chiedere se parlava a nome di tutti».

Quanto a Don Latin, aggiunge il Movimento sociale, e alle sue critiche al programma di destra del Comune, «sollevate dalle pagine del giornale della curia, il Msi consapevole che esistono molti cattolici di destra, si chiede come mai il vescovo consenta al dc moroteo don Latin di fare propaganda per la sua corrente sul giornale che dovrebbe essere di tutti».

SCOMPARSA A 103 ANNI

Morta Luigia, «nonna» da record

L'anziana triestina era stata operata di cataratta l'anno scorso all'ospedale di Monfalcone

SULLA ROTTA SLOVENIA-CITTAVECCHIA

Ragazza incinta porta l'«ero»

Veniva 'usata' perché non può essere arrestata

Eroina sull'asse Slovenia-Cittavecchia. Proprio per rifornire uno dei più fiorenti spacci cittadini, un gruppo di tossicodipendenti locali si serviva di un corriere per certi versi «invulnerabile»: una ragazza incinta che proprio per questo motivo, a norma di legge, non può essere arrestata.

I viaggi di «rifornimento» molto spesso hanno per mèta Capodistria o Isola. Quì la merce si trova facilmente dato che dopo la dissoluzione dell'ex Jugoslavia, le forze di polizia slovene hanno notevolmente allentato la guardia nella lotta agli stupefacenti.

I carabinieri del nucleo operativo avevano notato da qualche tempo che lungo questa rotta era spesso impegnata una «Fiat Uno». Ieri in centro, a Trieste, la macchina è stata intercettata e bloccata. La guidava una ragazza incinta e al suo fianco c'era un uomo. La giovane donna, F. I., che ha 22 anni e fa la casalinga, è stata accompagnata dai carabinieri all'ospedale per una visita. E' qui che dai suoi indumenti intimi è saltato fuori un pacchetto con cinque grammi di eroina.

Proprio a causa del suo stato, la giovane non è stata arrestata, ma indagata in stato di libertà per detenzione e introduzione nello stato di stupefacenti. Anche la macchina, che era stata usata per trasportare la droga, in base alla nuova legge, è stata sequestrata.

E' scomparsa nei giorni scorsi Luigia Viezzoli, l'ultracentenaria triestina balzata agli onori delle cronache nell'ottobre scorso. La donna aveva festeggiato le 102 primavere con un regalo senza prezzo, la vista. Una cataratta all'occhio sinistro l'aveva resa praticamente cieca, poichè con quello destro l'anziana non ci vedeva purtroppo da quando era bambina ma un intervento chirurgico eseguito dall'equipe del professor Severino Stagni, all'ospedale di Monfalcone, le aveva ridato la vista e la gioia di vivere.

«Adesso è un'altra persona - aveva confermato dopo l'intervento la figlia Bianca, che viveva con lei -, sembra rinata. Prima non riusciva neppure a vedere la mia faccia».

Nel nosocomio monfalconese i medici avevano sostituito a Luigia Viezzoli il cristallino dell'occhio sinistro, divenuto opaco, con uno artificiale. Un intervento come tanti, se non fosse stata per l'età della paziente, un autentico record. Il primario anestesista, dottoressa Claudi, aveva studiato un apposito tipo di anestesia, molto «debole» ma senza pericoli, presentato con successo anche a un congresso specialistico. Per le persone anziane infatti ogni anestesia rappresenta un po' un rischio.

La triestina, ricoverata il 26 settembre, era entrata in sala operatoria il 30. Intervento e degenza postoperatoria non avevano così costituito alcun problema e l'ultracentenaria nei pochi giorni trascorsi a letto era divenuta la beniamina di tutto l'ospedale.

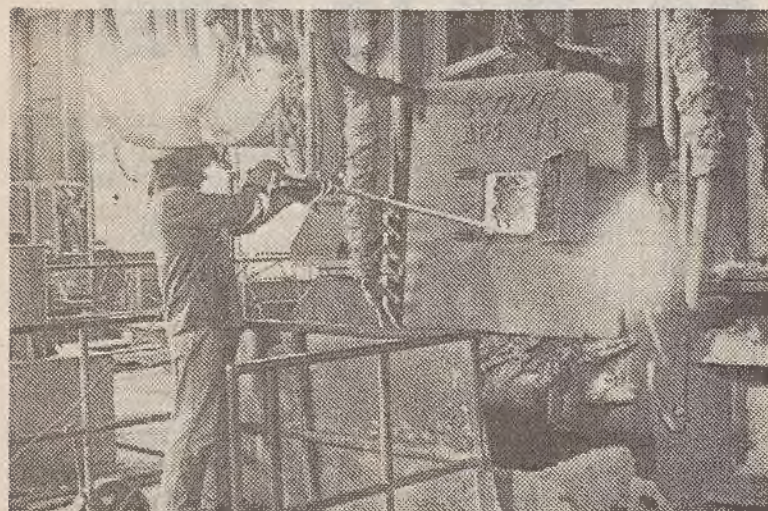
Luigia Viezzoli

RIUNIONE IN REGIONE IN VISTA DEL SUMMIT NELLA CAPITALE

Porto: un «ni» a Ronchey

Sì alle valutazioni di impatto ambientale, ma solo per alcuni progetti

FERRIERA DI SERVOLA

Ancora lavoro per gli altiforni

Alla Ferriera di Servola si continua a lavorare. Le commesse dell'Ilva in conto trasformazione scadevano ieri. Stando a quanto affermano i sindacati non c'è stata alcuna proroga dell'accordo. Ma la ripresa dell'attività avvenuta nell'ultimo mese sembra rendere superflue misure del genere. Le strategie produttive per il futuro verranno comunque illustrate la settimana prossima dal commissario alla Ferriera Giampaolo de Ferra nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali.

Come si ricorderà, l'accordo concluso in Prefettura il primo luglio prevedeva un impegno dell'Ilva per lavorazioni in conto trasformazione fino al 31 agosto. In pratica, la Ferriera di Piombino avrebbe fornito la materia prima, che sarebbe stata trasformata dagli altiforni di Servola in prodotto finito (billette d'acciaio e carbon coke). Proprio allora si parlò della possibilità di prorogare l'accordo fino a settembre.

«L'intesa — spiega Riccardo Devescovi, segretario aggiunto della Cgil — aveva lo scopo di consentire la ripresa dell'attività. È proprio in questo senso era stata ventilata l'opportunità di una proroga. A un mese di distanza dalla nomina del commissario — dice Devescovi — la produzione è stata riattivata anche se in misura ancora limitata. Non ci sono dunque i presupposti per chiedere un'estensione nel tempo dell'accordo».

«Nella pratica — dice Riccardo Devescovi — il rapporto commerciale con l'Ilva continua. Ma attualmente una parte della materia prima viene acquistata oltre che dalla Ferriera di Piombino sul libero mercato, così come una quota del prodotto finito viene ora rivenduto oltre che all'Ilva ad altre aziende». «Insomma — afferma Devescovi — al momento attuale la Ferriera di Servola vive una fase di 'normale' amministrazione commissariale. Si tratta ora di delineare una strategia aziendale per il futuro, questione su cui verterà il prossimo incontro con il commissario de Ferra».

Si è risolta molto positivamente, a giudizio dei partecipanti, la riunione convocata ieri alla Regione al fine di armonizzare le diverse iniziative degli enti locali nell'ambito portuale. L'occasione è stata la richiesta del ministero dell'Ambiente, retto da Alberto Ronchey, di un opportuno assemblaggio — ai fini delle proprie valutazioni d'impatto ambientale — dei vari progetti riguardanti l'area portuale, e ciò per un possibile pronunciamento unico. Ed ecco che il competente assessore regionale, Gianfranco Carbone, ha riunito ieri mattina — in vista della risposta che dovrà dare domani a Roma in sede ministeriale — i responsabili dei vari enti locali interessati.

Sono intervenuti il direttore Rovelli per l'Ente porto, gli assessori Chiara de Comelli e Assanti per il comune di Trieste, il sindaco Ulcigrai e l'assessore Mutton per il comune di Muggia, il presidente Tombesi e il direttore Vascotto per la Camera di commercio, il vicepresidente Minniti e il direttore Dallegno per l'Ezit, l'assessore Di Mario per la Provincia, il comandante Falcone per la Capitaneria di porto e l'architetto Franca per la Soprintendenza ai beni culturali. E

Carbone: abbiamo assicurato una gestione quanto più unitaria possibile per gestire le aree che interessano il Porto e la città

n'è scaturito, in primo luogo, un generale consenso sulle posizioni dell'Ente porto per quanto riguarda gli studi d'impatto ambientale per l'area dell'ex Aquila (Gpl), per il prolungamento delle banchine dell'ex Ferriera e dello Scalo legnami e per l'ampliamento delle rive dei moli VI e VII.

Non occorrono invece — hanno concordato i presenti con l'Ente portuale — nuovi studi per la diga di Barcola (la cui valutazione dell'impatto ambientale è stata già curata dal Comune di Trieste) e per il progetto Polis (essendo già stato approvato e registrato il relativo accordo di programma fra il Comune, il Porto e la Regione ed essendo già vigente la variante di destinazione di quell'area portuale a centro direzionale).

Per quanto riguarda, in secondo luogo, il progetto di Marina Muja, esso rientrerà in uno studio sulla portualità nautica nella provincia di Trieste che verrà curato dalla Camera di commercio dopo aver sentito le parti interessate e le autorità coinvolte. Intanto, al ministero la Regione rappresenterà — è stato concordato — la propria posizione, che consiste, pur impegnandosi in uno studio complessivo, nel negare la necessità di una valutazione ministeriale sul relativo impatto ambientale.

In terzo luogo è stato stabilito — per quanto riguarda le interconnessioni fra il piano regolatore del porto e il piano generale della città, a loro volta oggetto di una richiesta di approfondimento da parte del ministero — di ribadire, alla luce di una recente sentenza del Consiglio di Stato, la competenza dell'Ente porto a pianificare autonomamente le proprie aree. Ma nello stesso tempo le parti hanno convenuto sull'opportunità che il Comune e l'Ente porto concordino una disciplina per le zone contigue di reciproco interesse. E in particolare il Comune si è impegnato a comunicare le proprie determinazioni, anticipando le linee programmatiche della variante al piano regolatore generale affidata all'architetto Paolo Portoghesi.

Se l'obiettivo era quello di armonizzare i vari progetti in un clima di buoni rapporti fra i vari enti interessati, esso è stato raggiunto. Si è così registrato anche un «raffreddamento» di certi toni polemici (come quelli sull'utilizzazione finale della discarica di Barcola e sull'impianto di depurazione delle acque di zavorra, che evidentemente prelude a un'intensificazione del traffico petrolifero). E in particolare si è registrato il fermo impegno del Comune e dell'Ente porto a dialogare proficuamente sui problemi di reciproco interesse; e quello della Camera di commercio, che recentemente aveva unilateralmente sposato il progetto di un porticciolo turistico a Barcola, di coordinare essa stessa le iniziative nel settore della nautica minore.

«Tutto ciò — è il commento dell'assessore Carbone — favorirà un compromesso fra le istanze ministeriali e le esigenze delle amministrazioni locali. Si accettano infatti le richieste di una valutazione d'impatto ambientale estesa a più progetti, nel loro complesso, e nello stesso tempo (nel momento in cui non si accettano le richieste nella loro integralità) si assicura una gestione la più unitaria possibile dei progetti di trasformazione urbanistica del porto e della città. Ora, a Roma, tratteremo sulle procedure, ma dimostrando che gli enti locali sono in grado di perseguire coerentemente una serie d'importanti obiettivi».

g. p.

TRIBUNA APERTA

Grande viabilità: anziché criticare l'Ezit può aiutarci

La Grande Viabilità: per prevenire gli incidenti il Comune sta pensando di intensificare i controlli sulla velocità proponendo alla Regione di installare un impianto elettronico.

Questa Amministrazione ritiene doveroso svolgere ulteriori puntualizzazioni in ordine ad alcuni argomenti connessi con l'esercizio della Grande Viabilità di Trieste già trattati in passato e ora, polemicamente, ripresi, dandone per di più ampia eco presso tutti gli organi di informazione, dal dott. Franco Tabacco nell'ambito di una non meglio chiarita «competenza» sulla Grande Viabilità da parte dell'Ente che attualmente presiede.

Si ricorda pertanto nuovamente che la Grande Viabilità di Trieste è opera regionale e pertanto sia la gestione che ogni iniziativa per la realizzazione di eventuali opere di miglioria dovrebbe essere promossa e finanziata da tale Ente.

Non si comprende pertanto perché il dott. Tabacco insista nelle sue richieste all'indirizzo di questa Amministrazione.

La Grande Viabilità di Trieste rappresenta sicuramente una infrastruttura varia che garantisce anche alla zona industriale collegamenti enormemente più funzionali ed efficienti di quelli precedentemente esistenti assolvendo pienamente, con le numerose rampe di svincolo realizzate, alla funzione di collegamento nelle due direttrici Zona Industriale-Città e Zona Industriale-rete viaria nazionale (e internazionale).

Nel merito del problema della sicurezza della circolazione sulla Grande Viabilità è ben noto che la stessa è strettamente legata al rispetto dei limiti di velocità imposti. La «sopraelevata» è una tangenziale urbana calata nel fitto tessuto cittadino-industriale con numerosi svincoli di collegamento e come tale deve essere considerata e fruita dall'utente. In tal senso dovrebbe essere rivolta l'opera di sensibilizzazione da parte di chi ha veramente a cuore il problema della sicurezza.

E' assolutamente fuorviante e ingiusto voler ascrivere alla strada responsabilità che sono principalmente dei conducenti i quali — come ben noto a chi la usa correttamente — continuano a mantenere, anche dopo la recente riduzione, velocità ben superiori a quelle consentite.

Questa Amministrazione, convinta che il problema vada affrontato in questi termini, sta attivando tramite la Polizia Municipale dei controlli della velocità dei veicoli transitanti sulla Grande Viabilità di Trieste, controlli che intende intensificare in futuro, anche proponendo alla Regione l'impianto di un sistema elettronico «ad hoc».

La possibilità di creare delle «zone morbide» in corrispondenza degli innesti delle rampe di svincolo risulta alquanto teorica e di efficacia discutibile e, comunque, legata all'angolo di impatto e alla dinamica dell'urto.

Anche su tale argomento se ne discuterà col proprietario dell'arteria tanto più che nell'ambito regionale né l'Anas né altri Enti competenti risulta li abbiano ancora adottati. Tutte le «cuspidi» sono infatti realizzate con guard-rails assolutamente analoghi a quelli posti in opera sulla Grande Viabilità di Trieste senza che nessuno ne abbia «sentenziata» la pericolosità.

Il problema dell'inquinamento acustico è ben presente a quella Amministrazione che ha proposto un progetto stralcio di intervento, secondo precise priorità e nei limiti dei risparmi che il Comune ha saputo realizzare sulle opere del 2.o lotto (circa 5 miliardi) progetto recentemente approvato dalla Regione e i cui lavori potranno finalmente iniziare a breve termine. Purtroppo per risolvere il problema dell'inquinamento acustico nella sua totalità necessiteranno ulteriori consistenti finanziamenti.

L'inquinamento atmosferico conseguente al traffico veicolare risulta, secondo i costanti rilievi effettuati dall'Usl, ben al di sotto dei limiti di legge per tutto il comprensorio della Grande Viabilità di Trieste (centraline di Servola, S. Pantaleone, via Frigessi). Pertanto ogni allarme in tal senso risulta del tutto privo di fondamento.

Questa Amministrazione ritiene doveroso evidenziare, come l'Ezit, sicuramente destinatario privilegiato di un servizio come quello che la «sopraelevata» sta fornendo, dovrebbe contribuire fattivamente al completamento e al perfezionamento della stessa invece di dar corpo a notizie enfatizzate, ripetute e strumentalizzate dalla stampa e a lamentele di singoli interessati che la contestano.

Del resto l'Ezit sa, per esperienza diretta, quanto complicato sia il rapporto tra Amministrazioni onde arrivare alla giusta — e doverosa — manutenzione delle strade: lo stato di quelle del comprensorio di Zaule ne sono un esempio tangibile.

Ing. Nicola Assanti
assessore ai Lavori pubblici del Comune di Trieste

CONFORTANTE RESPONSO DEI MEDICI MILANESI

Cappuccilli, passa la paura

Migliorano le condizioni del baritono, che sta lentamente uscendo dal coma

RICERCATI

Zingarelli in fuga

Tre giovanissimi zingarelli bloccati dalla polizia e affidati al Villaggio del fanciullo sono riusciti a dileguarsi dall'istituto e sono ora ricercati. I tre, come numerosi altri nomadi, erano stati sorpresi con grossi cacciavite usati per forzare le porte degli appartamenti. Un mese fa alcuni nomadi per liberare una ragazzina del loro accampamento avevano tentato, invano, di dare l'assalto a un istituto di via Besenghi.

FRONTALE

Giovane ferito

Violento frontale, ieri sera alle 20 in via Monte Mangart, vicino a Cattinara, fra un ciclomotore e un'autovettura. Ha avuto la peggio il motociclista, Guido Ziber, 24 anni, via Monte Mangart 4, ricoverato alla divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore con 40 giorni di prognosi. Ha riportato fratture multiple agli arti, lesioni al capo e abrasioni multiple. Illeso il conducente dell'autovettura (una Fiat Regata), Luca Tonelli, 25 anni, via Sala 13.

Sono in lento ma costante miglioramento le condizioni di Piero Cappuccilli, il noto baritono triestino in coma da alcuni giorni in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto venerdì sera sull'autostrada Venezia-Milano vicino al castello di Agrate, non molto distante dal capoluogo lombardo.

Ad avviso dei medici che assistono Cappuccilli nel reparto di rianimazione della divisione di neurochirurgia dell'ospedale milanese di Niguarda, quello del baritono «è uno stato di coma superficiale in via di miglioramento». Tanto che «a tratti — spiegano ancora i medici — obbedisce a ordini semplici, quando gli si chiede di stringere una mano o di muovere la lingua».

Inoltre la Tac effettuata nella prima mattinata di ieri, «ha segnalato la stabilizzazione delle lesioni cerebrali». E questo, sempre a detta dei medici, è un ulteriore segnale positivo sulla strada del recupero fisico del baritono. Già l'altro ieri, in ogni caso, si era prospettata la speranza di salvare il sessantaquattrenne cantante triestino.

L'equipe medica, nel suo responso, ha altresì riferito che non è stato ritenuto opportuno sottoporre Cappuccilli a intervento chirurgico.

Il cantante, assistito costantemente dalla moglie e dai due figli, resta comunque sotto stretta osservazione nel reparto di rianimazione del nosocomio milanese, collegato al respiratore automatico.

Piero Cappuccilli

RIFONDAZIONE COMUNISTA DENUNCIA LE DESIGNAZIONI USL

«Sono scelte senza senso»

Contestata la nomina di Manuela Stroili, da oggi sovrintendente ad interim

No, a Rifondazione comunista le recenti nomine ai vertici dell'Usl non piacciono proprio. Non piace la designazione di Manuela Stroili, l'attuale vicedirettore sanitario di Cattinara che assumerà oggi la carica di sovrintendente sanitario ad interim (a seguito del pensionamento di Mario Passoni). E non è particolarmente apprezzato nemmeno il rapporto di consulenza che fra breve potrebbe instaurarsi fra Passoni e l'Unità sanitaria locale. I provvedimenti, ribatte però l'Usl, sono del tutto legittimi. La situazione è in ogni caso destinata a sbloccarsi fra breve con un concorso per il posto di direttore sanitario del Maggiore.

Rifondazione comunista va giù pesante. «Assegnando le funzioni di sovrintendente a Manuela Stroili che non possiede i titoli necessari — si legge in una nota della segreteria provinciale — l'Usl non ha seguito nè le vie del diritto nè quelle del buon senso. Appare poi estraneo a ogni regola amministrativa il rapporto di consulenza che l'Unità sanitaria locale intenderebbe assumere con Mario Passoni dopo il suo pensionamento anticipato».

«La legge — sostiene Sergio Minutillo, responsabile per la sanità di Rifondazione — prescrive per le nomine ad interim dei requisiti che in questo caso non sono stati rispettati. In base alla normativa — spiega Minutillo — deve essere designato sovrintendente sanitario facente funzioni il direttore sanitario con maggiore anzianità di servizio. Il che non è il caso di Manuela Stroili».

La consulenza di Passoni crea altre polemiche

Chi sarebbe un candidato più idoneo? In merito Rifondazione non si sbilancia. Ma sullo sfondo della polemica si profila Franco Dardi, l'attuale direttore sanitario del Maggiore che si dice non abbia affatto gradito la nomina della Stroili.

All'Unità sanitaria locale respingono però qualsiasi critica. «La designazione di Manuela Stroili — dice il coordinatore amministrativo Franco Zigrino — è un provvedimento assolutamente legittimo. La legge stabilisce che l'incarico di sovrintendente sanitario ad interim venga conferito a un direttore sanitario di ruolo, figura che a Trieste non esiste. Sia Dardi che la Stroili sono infatti direttori incaricati. L'Usl — prosegue Zigrino — ha dunque nominato quest'ultima, che dall'86 è vicedirettore della Sovrintendenza sanitaria e in questi anni ha sempre sostituito il sovrintendente Mario Passoni in caso di necessità».

Comunque, commenta Franco Zigrino, non è proprio il caso di scaldarsi troppo per questa designazione. L'incarico della dottoressa Stroili è del tutto temporaneo. «L'Usl — dice — ha indetto un concorso per direttore sanitario che scadrà l'11 settembre. E solo da questa graduatoria scaturirà il nome del sovrintendente sanitario di Trieste». «Il vincitore — spiega Zigrino — rivestirà la carica di direttore sanitario del Maggiore e otterrà anche la direzione della sovrintendenza. La graduatoria sarà poi utilizzata per attribuire la direzione sanitaria di Cattinara».

Quanto alla consulenza di Passoni, Zigrino conferma che vi è stata una richiesta in questo senso alla Regione da parte dell'Usl triestina. «Abbiamo chiesto — dice — che Mario Passoni presti una consulenza per sei mesi, sei ore alla settimana, per un compenso di 80 mila lire orarie. Questo per assicurare un corretto passaggio di consegne».

Daniela Gross

IL RETTORE BORRUSO RIVENDICA LA PATERNITÀ DELL'IDEA

L'ex Ospedale militare all'Ateneo: è quasi fatta

L'acquisizione dell'ospedale militare da parte dell'Università è qualcosa di più che una recente proposta. Lo afferma in una nota stampa l'ufficio relazioni esterne dell'ateneo triestino che sottolinea l'antico interesse per il grande edificio giallo di via Fabio Severo. «L'Università di Trieste — ricorda il comunicato — è stata tempestiva nel richiedere agli organi ministeriali competenti la possibilità di utilizzare a fini accademici la struttura dell'ex ospedale militare».

La proposta del neopresidente dell'Erdisu Pompeo Tria, sarebbe stata quindi, largamente anticipata dal rettore dell'ateneo Giacomo Borruso che instaurò i primi rapporti con l'amministrazione militare già negli scorsi anni. «A partire dal 1989 — precisa la nota sono stati frequenti gli scambi epistolari tenuti dal Rettorato con i vertici militari, il ministero dell'Università e con il ministero delle Finanze».

Il nostro ateneo raggiunge un primo tangibile risultato formale già nel febbraio del 1991, con la stipula di una convenzione tra il ministero dell'Università e quello delle Finanze per la concessione «ad uso gratuito e perpetuo» di immobili dello Stato a favore delle istituzioni universitarie statali. «Nella convenzione — continua il comunicato — viene prevista esplicitamente la concessione in uso all'Università di Trieste dell'edificio di via Fabio Severo non appena questo fosse reso disponibile dalla dimissione da parte dell'amministrazione militare».

A convenzione ottenuta il rettore Borruso ha investito dell'argomento il consiglio di amministrazione universitario che l'ha discusso nelle due sedute del 2 luglio '91 e 30 luglio '92. In quest'ultima riunione l'organo di amministrazione ha deliberato l'interesse dell'ateneo per l'acquisizione dell'immobile sollecitando nel contempo il ministero delle Finanze per l'urgente formalizzazione della concessione. «Lo sviluppo della pratica — conclude la nota — viene quindi seguito con particolare attenzione da parte dell'amministrazione che vede nella possibilità di riutilizzo dell'ex ospedale militare un forte momento di sviluppo logistico dell'ateneo giuliano a beneficio soprattutto degli studenti e della didattica accademica».

SEMAFORI VECCHI O TROPPE AUTO: CIRCOLARE COMUNQUE E UN PROBLEMA

L'onda verde che non c'è

Anche se in bianconero, la foto è eloquente. Il primo semaforo, sulla destra, che dà il via alle automobili ferme in largo Riborgo, è ovviamente sul verde (e lo dimostra il fatto che sia accesa la luce in basso). Ma pochi metri più in là, al primo incrocio di via San Spiridione, il semaforo è sul rosso (la luce accesa è quella più in alto). L'onda verde, dunque, non c'è. (Italfoto)

L'«onda verde» in città è proprio invecchiata: il sistema semaforico è ormai un «pezzo da museo». Cosa si può pretendere da una rete che vent'anni fa era un prodigio di tecnologia? Solo che l'obsolescenza abbia ancora clemenza. Le parole sono quelle del cittadino che, circolando per le strade in questi giorni di esodo, ha più facilità nell'osservare che, spesso e volentieri, gli impianti tendono ad andare «a ruota libera», quando non sono «ingialliti».

La provocazione, se non altro, scaturisce dagli occhi di chi si guarda attorno: realizzato nel '73-'74, per opera della Siemens (ora Italtel), il sistema collega 49 impianti semaforici ad un «cervellone». Praticamente tutti, fatta eccezione per alcuni semafori più periferici. Il calcolatore centrale, che raccorda i semafori attraverso cavi sotterranei, permette di tastare il polso al traffico (attraverso i rilevamenti delle spie situate sulla pavimentazione delle strade) come di inviare gli «input» di sincronizzazione. Una sciccheria, non c'è che dire: ma che ora fa venir voglia di rimpiangere il passato.

Ma al Servizio tecnico del traffico del Comune, questa sensazione di sfascio si traduce in una cambiale di impegno già firmata: è stata approvata (spiegano) una concessione quinquennale (sempre affidata alla Italtel) per il rinnovo integrale del sistema. Da questa concessione (già approvata, sulla carta), va stralciato un intervento eseguito nell'autunno scorso: un gruppo di cinque impianti (Oriani Madonnina, Piazza Garibaldi, Largo Sonnino, Largo Nicolini, Pascoli-Conti) è stato completamente rinnovato. In questa zona, c'è l'immunità da guasti. Gli impianti ora funzionano con un nuovo metodo, a colpi di onde radio: la sincronizzazione infatti si basa su un segnale inviato da Francoforte. Inoltre, ogni impianto è provvisto di un orologio al quarzo ed è predisposto per ricevere il segnale di «allineamento»: in pratica, il verde scorre tra un semaforo e l'altro nell'arco di 5-7 secondi.

Si tratta, tuttavia, di un intervento provvisorio, in quanto, con la ristrutturazione della rete, anche questi semafori saranno integrati. A quel punto, la «sincronizzazione via radio» funzionerà come valvola di emergenza.

Già, la ristrutturazione. Solo a sentirne parlare il cervello incomincia a «lampeggiare»: perchè per mettere mano all'obsolescenza ci vorranno almeno 6 miliardi. Ma in Comune non disperano e «allungano» il primo mattone della ricostruzione: «Abbiamo già inoltrato a metà luglio richiesta per un mutuo di 1 miliardo e 600 milioni (il «quantum» per il lavoro di un anno)». Sotto il tiro del rinnovamento, in primis, è il centralone e i relativi locali; quindi, si passerebbe alla graduale bonifica della rete: rinnovo totale dei primi 9-10 impianti e parziale (sui tratti critici) della rete di telecomando.

Viene quasi voglia di tirare un sospiro di sollievo: che però vacilla di fronte all'ombra dell'ultimo decreto ministeriale finanziario. Potremmo, insomma, sperare in qualche passo concreto per il «grande rientro»? La risposta, al momento, è il dubbio.

Non resta che il «salvagente» della manutenzione ordinaria, sempre su base di contratto quinquennale: il contratto nella fattispecie è strutturato ad importi variabili: per i primi due anni (trascorsi), i milioni sono stati 340 e 370. Nei successivi anni, concomitanti con il previsto programma di bonifica del sistema, gli importi andrebbero a scalare proporzionalmente (il nuovo impianto, infatti, prevede un anno di manutenzione).

E veniamo agli «inghippi» al traffico: in Comune sdrammatizzano. «Se guasti ci sono - spiegano gli addetti ai lavori -, sono legati a interruzioni della corrente elettrica». Roba da qualche minuto: l'impianto «aggredito» infatti passa al funzionamento «autonomo»; successivamente, interviene la sottocentrale che provvede a mettere «in linea» l'impianto sfasatosi. Prima di queste operazioni, il semaforo cautelativamente «ingiallisce».

Insomma, l'«onda verde» per il Comune è tutt'altro che invecchiata: «Gli impianti - assicurano - funzionano al 90 per cento». E se «onda» non c'è, «è piuttosto da imputare alle doppie e triple file che fanno perdere il ritmo all'automobilista».

DRAMMA IN COSTIERA

Auto contro ciclomotore Il centauro in fin di vita

Drammatico incidente ieri pomeriggio sulla Costiera. Un giovane che era a bordo di un ciclomotore è stato travolto da un'auto.

E' accaduto verso le cinque all'altezza di Canovella de Zoppoli, vittima Maurizio Gaetani, che ha 28 anni, e abita a Sistiana, per la precisione a Borgo San Mauro 90. In otto minuti l'Unità mobile di emergenza della Croce rossa si è portata sul posto. Le condizioni del ferito sono apparse subito gravi: aveva molti traumi e lesioni cranio-cerebrali. Gli è stato applicato il collare cervicale, gli è stata steccata una gamba fratturata e, per via endovenosa, gli sono stati somministrati liquidi antishock. Con la barella a cucchiaio il giovane è stato caricato sull'autolettiga alla quale una moto e una macchina dei vigili urbani hanno aperto la strada verso l'ospedale di Cattinara. Gaetani è stato ricoverato in rianimazione e i medici si sono riservati la prognosi.

Brutte conseguenze, ma meno gravi, anche per Silvana Nicolich, nata a Cherso 36 anni fa. Alle tre del pomeriggio, all'inizio di strada del Friuli, è stata investita dalla «Fiat 500» guidata da Lucio Puntin. E' finita sul cofano e ha rotto il parabrezza. Ricoverata al Maggiore per fratture costali, guarirà in venti giorni.

Ieri sera infine in viale XX settembre, Luciana Verzaro, 17 anni, via Vergerio 14, è stata investita da una Vespa condotta da un giovane che non si è fermato per soccorrerla. Trattenuta all'ospedale di Cattinara in osservazione, guarirà in dieci giorni.

RUMENO

Nascosto in camion

Sotto il letto, nella cabina, un camionista rumeno nascondeva un connazionale che sul passaporto non aveva il visto per entrare in Italia. Lo hanno scoperto gli agenti della polizia di frontiera in servizio al valico di Fernetti. Il camionista è stato denunciato per favoreggiamento, l'altro è stato espulso.

Denunciato per ricettazione anche un nomade di nazionalità italiana che guidava una Lancia Thema di dubbia provenienza.

DUE TRIESTINI PARTECIPANO ALLA SPEDIZIONE DI ARDITO DESIO SULL'EVEREST

Cercando la vetta perduta

Servizio di
Pietro Spirito

Obiettivo: misurare il «Tetto del mondo»

Partiranno il 15 settembre alla volta dell'Himalaya per scoprire quanto «crescono» e dove vanno l'Everest e il K2. I ricercatori triestini Giorgio Poretti, del Dipartimento di scienze matematiche dell'Università di Trieste, e Claudio Marchesini, del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Udine, parteciperanno alla spedizione dell'Ev-K2-Cnr, l'organizzazione che da alcuni anni opera in campo scientifico nella catena himalayana e in quella del Karakorum, e che dispone di un laboratorio fisso — una piramide di vetro e alluminio alta 8 metri — a quota 5.050 metri. Responsabile dell'intero progetto (finanziato dalla Cee) è Ardito Desio, il celebre geologo che guidò nel 1954 la spedizione italiana alla conquista del K2, e che oggi, alla venerabile età di 95 anni, torna per l'ennesima volta ai piedi del «tetto del mondo» inseguendo un vecchio sogno: misurare al centimetro l'altezza delle due montagne più alte della Terra. Stavolta si tratterà di una duplice sfida, sportiva e alpinistica, visto che per effettuare le misurazioni un gruppo di alpinisti guidati da Agostino Da Polenza, in perfetto stile alpino (cioè senza l'ausilio dei respiratori a ossigeno, tranne che per i tecnici) dovrà salire due volte sulla cima dell'Everest portando apparecchiature e strumenti.

Nell'ambito della spedizione Ev-K2-Cnr, che effettuerà ricerche in vari campi delle scienze naturali, il progetto denominato «Evoluzione geodinamica delle più alte vette dell'Himalaya» è stato affidato a Giorgio Poretti («project leader») e a Claudio Marchesini. «L'idea — spiega Poretti — è nata da una mia domanda provocatoria rivolta a Desio: tra diecimila anni sarà più alto l'Everest o il K2?». Un tema caro all'anziano geologo, che già nel 1987 si era confrontato con l'ipotesi dell'astronomo George Wallerstein, secondo il quale l'Everest, alto ufficialmente 8.884 metri, era in realtà più basso del K2, di 8.611 metri (ipotesi poi smentita). «Così — continua Poretti — il nostro compito sarà quello di misurare l'altezza dell'Everest, possibilmente con un margine di errore inferiore ai 10 centimetri, e di eseguire il monitoraggio della placca indiana rispetto al continente asiatico». In pratica stabilire in quale direzione si spostano le montagne e come «crescono».

L'operazione si svolgerà in stretta collaborazione con l'Istituto cinese per la geodesia e la topografia. Le misurazioni verranno infatti realizzate da sei stazioni situate intorno ai 5000 metri di quota sui due opposti versanti dell'Everest, in Nepal e in Cina, utilizzando due sistemi di misura diversi: il primo tramite triangolazione, il secondo mediante Gps (Global positioning system). La triangolazione consiste nel misurare una distanza e un angolo con l'impiego di due strumenti: il mekometro (affidato a Marchesini) e il teodolite. Dai campi base il mekometro «sparerà» da sei punti diversi raggi laser verso la vetta dell'Everset, dove gli alpinisti avranno collocato un treppiede di tre metri (costruito dalla Leica e in parte messo a punto nei laboratori del dipartimento di matematica della nostra Università) munito di speciali prismi riflettenti. A causa della rifrazione della luce dovuta alla diversa temperatura degli strati dell'atmosfera, la distanza tra i punti a valle e i prismi in vetta misurata in questo modo conterrà un errore che sarà «corretto» mediante i dati trasmessi da appositi palloni sonda. L'altro sistema, il Gps, consiste nel ricevere segnali inviati da una costellazione di 24 satelliti in costante movimento attorno alla Terra: in base alle orbite dei satelliti e ai segnali da loro trasmessi si possono determinare le coordinate dei punti sulla Terra rispetto a un sistema di riferimento che è il centro della stessa Terra.

Un progetto di ricerca di ambizioso, dunque, e non privo di rischi: «Il ruolo che dovranno svolgere gli alpinisti — spiega Poretti — è determinante per la riuscita delle ricerche, e scalare l'Everest non è propriamente una passeggiata; una volta arrivati in vetta — si prevede tra il 7 e il 12 ottobre — le squadre dovranno montare le apparecchiature, e poi tornare a riprenderle». Inutile sottolineare come il maltempo può mandare all'aria tutta l'operazione.

L'Università di Trieste vanta una lunga tradizione nel campo delle ricerche di geodesia e geofisica nelle regioni himalayane. Sia Poretti che Marchesini sono stati infatti allievi di Antonio Marussi, il famoso topografo triestino che accompagnò Desio nella spedizione del '54 al K2, e l'Istituto di geodesia e geofisica del nostro ateneo da allora ha effettuato importanti ricerche tra le montagne asiatiche. E due anni fa Ardito Desio non ebbe dubbi quando si trattò di scegliere i ricercatori adatti cui affidare le misurazioni topografiche nel più vasto programma di Ev-K2-Cnr.

Nella Italfoto, in alto, Giorgio Poretti, del Dipartimento di Scienze matematiche della nostra Università e responsabile del progetto di ricerca sull'evoluzione geodinamica delle montagne himalaiane, indica sulla carta la zona del Nepal dove si svolgeranno le ricerche. Qui sopra a sinistra, Poretti con Ardito Desio, a fianco uno degli strumenti che verranno posti sulla cima dell'Everest.

DUINO AURISINA / I GIUDICI SULLA ZONA ARTIGIANALE

No al dissequestro

DELUSO IL SINDACO CALDI

'Ma tutto è stato già controllato'

«E' veramente triste quello che sta accadendo in questa storia, veramente non saprei proprio cosa dire».

Vittorino Caldi e il Comune di Duino-Aurisina sono sempre più al centro dell'attenzione, dopo le novità che hanno investito la zona artigianale.

E' di ieri la notizia della conferma del provvedimento di sequestro dell'area da parte della procura della repubblica.

Il tribunale della libertà, al quale i legali del consorzio artigiano si erano rivolti per la seconda volta in pochi mesi, chiedendo la revoca dell'ordine, questa volta non ha dato ragione ai promotori del ricorso.

«Francamente — continua amareggiato il sindaco — mi chiedo quali approfondimenti debbano ancora essere fatti. Tutto, in questa dannata vicenda, è stato controllato e ricontrollato, dalle concessioni al prezzo. Si è parlato addirittura di tangenti: ma dico, stiamo scherzando?! Gli altri comuni vendono i terreni agli artigiani a prezzi anche più bassi e qui da noi si apre un'inchiesta».

«Tutto questo — dice ancora il sindaco di Duino Aurisina — è veramente inverosimile. Io finora ho voluto essere fiducioso, ma alla luce di quest'ultima decisione, anche il mio ottimismo comincia a traballare. E comincio veramente a pormi gravi interrogativi sul futuro che attende il nostro Comune. Perché forse nessuno ha pensato al ruolo che la nostra amministrazione riveste nei confronti del consorzio. E alla bufera che ci travolgerà nel caso in cui la storia dovesse risolversi con il blocco totale dei lavori».

E' chiaro infatti che, a quel punto, il consorzio artigiano si rivolgerebbe al Comune per rivalersi del danno subito. Non dimentichiamo che all'amministrazione sono già stati versati 700 milioni per l'acquisizione dei terreni.

«Soldi che il consorzio — prevede Caldi — vorrà indietro con tanto d'interessi, viste le continue perdite che stanno sopportando. E a quel punto, voglio proprio vedere che faremo per rimediare».

Soddisfazione invece da parte del consigliere verde Alessandro Sgambati, da sempre oppositore alla zona artigianale. «Sono contento — commenta infatti — che finalmente la magistratura si sia mossa. Quello che invece mi preoccupa è il mio ruolo politico, irrilevante in sede di consiglio comunale. Le mie obiezioni non vengono neppure valutate da una maggioranza arrogante e irresponsabile, ma trovano puntualmente riscontro nell'attività della magistratura o degli altri organi di controllo competenti. I guai del nostro Comune non sono che il risultato di decisioni prese senza senso di responsabilità e senza tener conto delle critiche mosse fin dall'inizio».

Gli artigiani, dal canto loro, non si danno per vinti. Stanislao Svara, presidente del consorzio, ha incaricato gli avvocati di presentare ricorso immediato in cassazione. «Siamo delusi — ripete stancamente — perché qui da noi non si può veramente lavorare, ma non abbiamo intenzione di tirarci indietro. Non adesso».

Erica Orsini

Servizio di
Claudio Ernè

Un secco no. Il Tribunale della libertà ha respinto la richiesta di dissequestro della zona artigianale di Aurisina. I 44 mila metri quadrati di terreno carsico su cui dovrebbero sorgere una decina di capannoni rischiano pertanto di restare congelati fino alla definizione dell'inchiesta avviata dalla Procura della Pretura.

Com'è noto fin dal 20 luglio scorso il presidente del consorzio artigiano Stanislao Svara è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per presunte violazioni delle legge Galasso e per l' asserito deturpamento dell'ambiente. Nell'area sono stati tagliati duemila alberi nonostante le proteste degli ambientalisti, dei cittadini e di numerose forze politiche.

Dopo il «no» del Tribunale della libertà reso noto ieri, ai legali del Consorzio artigiano, gli avvocati Giorgio Pes, Giuseppe Vinciguerra e Dario Lunder, resta un'ultima carta da giocare. Se vogliono capovolgere l'esito della partita devono ricorrere al giudizio della Cassazione. Non vi sono alternative. Come minimo passeranno tre mesi. Ciò significa che i lavori di urbanizzazione dell'area resteranno bloccati fino al gennaio '93. Poi si vedrà quel che ha deciso Roma.

Il Tribunale della libertà presieduto da Mario Trampus ha detto «no» al dissequestro sostenendo che se proseguissero i lavori, il reato ipotizzato dalla Procura rischierebbe di essere ulteriormente aggravato. Il consorzio artigiano non ha infatti ottenuto l'autorizzazione regionale per l'urbanizzazione dell'area. In particolare i giudici hanno esaminato il cosiddetto «anello» stradale che circonda i capannoni collegandoli gli uni agli altri.

«I lavori di urbanizzazione non possono riprendere perchè la Regione non li ha autorizzati. Anche attraversando solo radiamente l'anello si rischierebbe di compiere ulteriori danni, commettendo altri reati».

Di fatto dopo questa decisione l'inchiesta penale e i ricorsi amministrativi si intersecano l'un l'altro. Al Tar per ben due volte il Consorzio artigiano ha rinunciato alla discussione delle «sospensive» sul no della Regione. «Non ha alcun senso parlare di urbanizzazioni di fronte a sequestri penali» avevano detto gli avvocati degli artigiani. Ora la posizione si è capovolta. Il sequestro resta in piedi proprio perchè la Regione ha detto «no» e nessuno è riuscito a far sospendere questo provvedimento. Insomma un paradosso, un cane che si morde la coda. Come uscirne?

Oltre che in Cassazione gli avvocati degli artigiani ritorneranno quindi alla carica al Tribunale amministrativo regionale, ripresentando la richiesta di sospensiva. Dovrebbe essere discussa il 20 settembre. Come si comprende la partita degli artigiani si combatte su più fronte. E' una partita estenuante, dagli esiti estremamente incerti e dagli altissimi costi finanziari e sociali. Il consorzio ha infatti già versato al Comune di Duino- Aurisina 700 milioni per acquistare l'area ora sequestrata dalla magistratura. Se i tempi dovessero dilatarsi ulteriormente, chi pagherà questi danni? Il Comune o gli artigiani?

Il futuro dell'area diventa ancora più nebuloso se si pensa che la Procura della Repubblica del Tribunale vuol far chiarezza su alcune asserite «anomalie». Una parola che vuol dire tutto e nulla dal momento che le indagini sono appena iniziate e nessuno, tantomeno il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha ipotizzato reati. Nè concussioni, nè corruzioni. Ma il magistrato vuol veder chiaro nel fascicolo che narra attraverso delibere, atti notarili, visure al tavolare, la storia di quei 44 mila metri quadrati di terreno carsico. Sono stati ceduti dal Comune al Consorzio a 23 mila lire il metro quadrato. Secondi i «verdi» la metà del prezzo corrente di mercato. Il Comune ha respinto sdegnato ogni illazione ma la Procura ieri ha confermato il suo interesse. «Qualcosa di interessante potrebbe saltarne fuori» ha ribadito il dottor De Nicolo.

Trebiciano, sentiero ultimato

E' stato ultimato il sentiero che da Trebiciano porta alla vasca antincendio realizzata al posto dell'ex discarica. Il sentiero è stato ora reso agibile ai mezzi d'emergenza, grazie al lavoro dei volontari del «Radio Club Trieste - Servizio emergenza». (foto Balbi)

SISTIANA / S'INAUGURA OGGI LA MOSTRA

Dipinti fra le cave

Anche quest'anno «Pittura nuova nell'antico scavo», il corso di pittura all'aperto guidato da Nino Perizi, ha richiamato un nutrito gruppo di partecipanti. Prime esperienze con pennelli e colori per alcuni, lavoro impostato su nuove ricerche stilistiche per altri, artisti già formati. Per tutti, l'occasione di mettere alla prova le proprie ambizioni e le proprie qualità espressive.

Portati a misurarsi con la severa grandiosità delle cave romane di Aurisina, con la dolcezza del paesaggio delle risorgive del Timavo, per poi ispirarsi alla straordinaria bellezza coloristica del parco del Castello di Duino, ricco di suggestioni e di ricordi, tutti, giovani e meno giovani, si sono impegnati ad esprimere sulla tela fresche emozioni e a cercare nuove forme adatte a tradurle.

Da questo intenso e laborioso dialogo pittorico nasce una mostra che si inaugura oggi alle 18.30 nella sala dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, e che resterà aperta ogni giorno dalle 9 alle 13, sino al 10 settembre. Per realizzare quest'esposizione Perizi ha scelto tra circa 150 quadri, le opere migliori dei dodici partecipanti: Anna Maria Assanti, Lea Bocciai Tedeschi, Lucia Budini, Laura Cadorini, Fulvia Fermo, Cristina Frezza, Nadia Moncheri Novel, Annalisa Morpurgo, Anita Nemarini, Giulia Parovel, Edoardo Paticchio, Stefano Turk.

Sarà interessante conoscere le capacità espressive dei giovani alle prime esprienze, assieme a quelle di artisti non ancora molto conosciuti, ma già maturati.

Il pittore-insegnante Nino Perizi fra alcuni suoi allievi, nelle cave romane di Aurisina.

DUINO
Pittrice al debutto

Continua nelle sale della Casa rurale di Duino la mostra della pittrice esordiente Lucia Pinat. La rassegna dell'artista quest'anno al suo «debutto» s'intitola «Dialogo a colori con rustici, scogliere e il parco del castello». L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 3 settembre, si può visitare ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, festivi compresi.

B. GROTTA
Calciatori in erba

Tanti giocatori in erba hanno cominciato la «scuola di calcio» organizzata dal gruppo sportivo portuale al centro «Mario Ervatti» di Brogo Grotta Gigante. Gli iscritti sono una ventina di bambini dai 5 agli 11 anni, in prevalenza di Trieste, ma anche dei comuni dell'altipiano. Al centro sono aperte anche le iscrizioni per i «pulcini» (8-10 anni) e gli «esordienti» (10-12 anni).

DUINO A.
A scuola dal 14

Le lezioni nelle scuole materne comunali di Aurisina, Sistiana e Duino cominceranno lunedì 14 settembre. Fino al 18 settembre, l'orario sarà dalle 8 alle 12 (senza pranzo); dal 21 al 25 settembre, dalle 8 alle 13 (con pranzo); dal 28 settembre in poi, l'orario sarà pieno.

Lo comunica una nota dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina.

LA 'GRANA'

Sosta selvaggia nei viali d'accesso

Care Segnalazioni,
vorrei rendere nota la situazione di grande degrado venutasi a creare nel comprensorio Iacp della via Smareglia e dintorni. I viali di accesso alle case, pur essendo proibiti alla circolazione ed al parcheggio, sono diventati a causa di pochi un parcheggio selvaggio. Aiuole distrutte, macchine parcheggiate sui viali, dentro le aiuole, cordoli divelti. Ho avuto modo di constatre che i «furbi» che parcheggiano sono principalmente giovani dai 18 ai 30 anni che ben poco possono invocare la necessità di essere vicini al proprio portone per problemi di deambulazione dovuti agli anni. Sarei curioso oltretutto di sapere in caso di investimento di qualcuno (bambini ed anziani che non aspettandosi una macchina nel giardino potrebbero venire sorpresi) la responsabilità civile su chi ricadrebbe. Non va inoltre dimenticato che l'accesso è stato progettato per il passaggio dei mezzi di soccorso (come da tabella esposta assieme al divieto di transito).

Bruno Degrassi

La cresima dello zio Aurelio

Tra le foto di famiglia ho trovato quella di mio zio Aurelio Bressan il giorno della sua cresima nel lontano 1924. Credo possa dare un'idea di come usavano vestirsi i «cresimandi» dell'epoca. Giovanni Bressan

BARCOLA / ECOLOGIA O INCURIA?

Tamerici capricciose rovinano la riviera

Per ragioni di lavoro trascorro a Trieste meno tempo di quel che vorrei, e per questo forse, tra le immagini che ho più vive e care di questa città è la sua strada di accesso e di uscita più bella, cioè la riviera di Barcola. Da qualche anno, tuttavia, un particolare di quella stupenda passeggiata mi colpisce sgradevolmente, sciupandomi il piacere degli arrivi e lasciandomi un gusto di dispetto alle partenze: sono quei ciuffi di tamerici spuntati per capriccio di madre natura tra le pietre dell'argine e cresciuti nel frattempo così rigogliosamente da ingombrare spesso sia il passo che la vista.

Ne parlo perché so che l'amministrazione comunale di Trieste è piuttosto attenta, e perché mi è venuto il dubbio che non di semplice incuria potrebbe trattarsi ma di una tolleranza nata da malintesi scrupoli ecologici o che si ritiene per qualche verso gradita alla cittadinanza. Bene, vorrei dire da parte mia che trovo queste escrescenze oscene, ed esprimo l'invito all'amministrazione a estirparle al più presto. Se a qualcuno è venuto in mente che possano aggiungere un tocco di «naturalità», rispondo che faremmo meglio a curare e rispettare di più anzitutto le altre tamerici e la siepe che dividono la passeggiata dalla strada. Se invece fanno comodo a qualche bagnante in cerca d'ombra, ricordo che a Barcola abbiamo sempre fatto il bagno tutti senza bisogno di frasche.

La vera urgenza di provvedere non nasce soltanto dai danni che il fondo della passeggiata sta già subendo sotto la spinta delle radici, ma dall'immagine patetica di confusione mentale che tutto ciò dà.

Gabriele Sardo

Biglietti da visita

Chi arriva a Trieste passando per Sistiana non potrà non aver notato la recente installazione di cartelli che informano la possibilità di incolonnamenti lungo la Costiera, e il relativo consiglio di immettersi sulla statale 202. Cartelli del genere non sono altro che lo scimmiottamento (ovviamente in versione «miseria») di analoghe iniziative attuate in giro per l'Europa, ma che si avvalgono di indicatori elettronici in grado di fornire informazioni in tempo reale e solo in caso di effettiva necessità di dirottare il traffico lungo altre arterie (in Italia questi sistemi sono retaggio solo delle autostrade a maggior percorrenza).

A parte questa ulteriore dimostrazione di arretratezza tecnologica ciò che mi dà maggior fastidio è il fatto che non si è pensato minimamente alle conseguenze del gesto. Dubito, infatti, che uno qualunque dei ristoratori operanti lungo la riviera triestina (tra la costiera e Barcola per intenderci) notando i cartelli non abbia pensato: «Ma insomma, già quest'estate tra guerre e superstrade dirette abbiamo poco lavoro con i turisti, adesso vogliono proprio tagliarci le gambe!», e dubito anche che un operatore turistico di Trieste, sempre leggendo i cartelli, non abbia pensato: «Ma guarda un po', da sempre l'unico "biglietto da visita" decente della città è stato la strada costiera con il suo castello di Miramare, ora togliamo pure quello a quei quattro gatti di turisti che capitano in città». Certo, non saranno questi cartelli così maldestramente installati a gettare nel lastrico i ristoratori della riviera (ma di certo non danno loro una mano), e non si potrà certo accusare i cartelli di essere loro la causa della assoluta «non turisticità» di Trieste, sofferente di questo male endemico ormai da tanti anni (e comunque, se turisti arriveranno, lo faranno passando per il percorso esteticamente meno interessante, ed è un peccato). Una nota lieta, infine, riguarda coloro i quali, magari solo un po', ci guadagneranno qualcosa: gli esercenti dell'altopiano, compresi quelli che lavorano nel territorio del Comune di Duino-Aurisina.

Roberto Leopardi

Gli aiuti dall'Albania

A seguito dell'appello pubblicato il 12 agosto abbiamo ricevuto da diverse persone il materiale richiesto che è stato raccolto e consegnato alle suore partite con la m/n «Palladio» per l'Albania, dove inizieranno un'opera di assistenza che speriamo possa contribuire, assieme a varie altre, a risolvere la grave situazione socio-economica di quelle zone. Desideriamo, pertanto, esprimere al giornale, e a quanti hanno risposto con generosità alla richiesta la gratitudine nostra e di quanti ne beneficeranno.

Il direttore della Caritas diocesana
Mario Del Ben

Un po' d'aria fresca

Siamo un gruppo di persone che vorrebbe rispondere, attraverso la rubrica «Segnalazioni», alla lettera del consigliere circoscrizionale della LpT Lorenzo Giorgi, pubblicata su «Il Piccolo» di sabato 22, sotto il titolo «Le uscite della Lega».

Anche noi abbiamo seguito la riunione del Consiglio comunale e, all'intervento del signor Marchesich, abbiamo pensato: «Finalmente!». Finalmente uno che la pianta con la demagogia, che pensa un po' meno agli italici eroi passati, e spera un po' di più nel nostro futuro europeo. Una persona che non si sente costretta ad essere «seriosa» a tutti i costi, ma che si permette persino battute di spirito. Alla buon'ora! Un po' di aria fresca! Ben vengano tanti signori Marchesich! Forse Trieste finirà di vivere di rimpianti e si deciderà a rinascere!

Seguono 7 firme

USL / LA RISTRUTTURAZIONE DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Progetti e soldi vanno insieme

'Priorità, tempi e problemi vanno commisurati alla disponibilità finanziaria'

Vorrei rispondere alle domande del prof. Gullo (Il Piccolo del 5 agosto). Sul Piccolo del 29 luglio, come garante dell'Usl triestina, ho chiarito per primo gli aspetti tutti della ristrutturazione dell'ospedale Maggiore per renderli noti all'intera comunità. Sulle cifre si può essere più o meno pessimisti: Giorgio De Rosa, voce autorevole e attenta del locale Pds, scrive sul Piccolo dell'8 agosto che «L'Usl vuole — un po' avventatamente — intervenire sul Maggiore con un progetto da 300 miliardi senza sapere da dove prendere i soldi», e apparentemente è più ottimista di me.

Comunque, oltre che di soldi si deve parlare di progetti, per chiarire che cosa si vuole fare, quali sono le priorità, quali i tempi, quali i problemi. Confrontando poi questi elementi con le risorse finanziarie certe si può vedere se il tutto stia in piedi o meno. Oggi come oggi il tutto non sta in piedi. Tant'è vero che, forse anche sulla spinta esercitata da noi garanti, l'Usl ha provveduto lo scorso 17 luglio a chiedere una serie di ridimensionamenti e approfondimenti al progetto generale di massima presentato dalla concessionaria romana dei lavori, l'Edilsa del gruppo Iri-Italstat, nell'ambito delle disponibilità finanziarie esistenti.

Poi, s'è affrettata lo scorso 3 agosto a dare un parere di massima favorevole al progetto, condizionato peraltro alla realizzazione delle prime modifiche richieste. Ma è realisticamente possibile modificare in parte un progetto che costa almeno tre volte la disponibilità finanziaria esistente? Leggiamo in questi giorni del blocco, speriamo temporaneo, del Fondo Trieste, leggiamo di tagli generalizzati alla spesa pubblica, di annullamento di opere pubbliche già programmate, di possibili ridimensionamenti ai flussi finanziari delle regioni a Statuto speciale. Per dare un'idea della situazione già esistente, proprio in questi giorni l'Usl è stata costretta, d'intesa con la Regione, a distogliere temporaneamente 4,5 miliardi già destinati al Maggiore per completare l'edificio dell'istituto di Anatomia patologica dell'Università, a Cattinare. Si tratta di un atto di coraggio intelligente, che va a onor di chi l'ha ideato, però si è così aperto un debito che nessuno sa come potrà essere onorato. Di fatto, oggi abbiamo solo 105 miliardi per la ristrutturazione del Maggiore.

Diciamolo una volta per tutte; la ristrutturazione del vecchio ospedale non va a configurarsi come quello che un po' tutti ci aspettavamo, cioè la messa a posto del vecchio quadrilatero di Maria Teresa. Si intende invece operare per lotti funzionali, un pezzo alla volta e, confidando in ulteriori finanziamenti di grande importo, arrivare magari a un intervento globale nell'arco di 20-25 anni. Nell'immediato, con i soldi a disposizione, si vuole creare un importante «polo tecnologico» con sale operatorie, laboratori e altre modernità d'avanguardia all'esterno, nell'area delimitata dalle vie Pietà, Cavalli, Vasari D'Azeglio; sistemare parte del cosiddetto lato nord del quadrilatero, quello della divisione di Cardiologia, dell'Ortopedica, etc.; e poi si vedrà.

Allo stato delle cose, è possibile qualche alternativa? Certo, c'è il rischio di ritardare ulteriormente l'avvio dei lavori, di cui si parla ormai dal 1978; ma io penso e spero che, prima di avventurarsi in un affare di tali dimensioni, ci sia ancora tempo e voglia di rifletterci su, tanto più che stiamo parlando di cosa pubblica e di soldi pubblici. Io personalmente mi pongo il problema delle condizioni complessive del vecchio ospedale, dell'assistenza che vi viene prestata e delle condizioni ambientali difficilissime in cui si trovano operatori e pazienti, condizioni «certificate», se ce n'era bisogno, in una recente indagine nazionale del settimanale «Panorama». Il mio non voleva essere un grido d'allarme, nè la voce di uno che grida nel deserto: voleva e vuole essere un invito alla riflessione su un tema che deve riguardare tutti i triestini e non solo pochi addetti ai lavori.

Eugenio Ambrosi

Giocavamo col cerchio

In questa foto, del 1915, è ritratta la mia mamma con i suoi tre figli. La più piccola, in braccio, sono io. Silvia Bernardini

L'Unione fa la forza

Sono una ragazza triestina, appassionata un po' di tutti gli sport, ma fra le tante discipline sportive, prediligo il gioco del calcio, per le sue spettacolarità e popolarità. Seguo con interesse le vicende calcistiche, italiane e internazionali, ma il maggiore interesse lo nutro per la squadra del cuore della mia città: la Triestina.

Quante emozioni, quanta gioia, quanto tifo seguirla allo stadio e ascoltarla alla radio durante una partita di campionato. E anche se purtroppo non è andata sempre bene, pazienza: il tifo, gli incoraggiamenti, l'amore per la squadra ci devono essere sempre, non solo nei momenti felici, altrimenti sarebbe troppo facile, ma sostenerla anche nelle sconfitte e nelle delusioni.

Prepariamoci ad accogliere al più presto questa nuova Triestina, sicuramente desiderosa di vincere e di far spettacolo di fronte al pubblico che l'aspetta con ansia, perché l'Unione fa la forza!

Sabrina Biagini

GRIGNANO / BAIA

Un degrado che va subito fermato

Come ristoratore operante a Grignano, mi corre l'obbligo di apprezzare l'iniziativa della giornalista Daria Camillucci che, con l'articolo apparso sul quotidiano domenica 23 agosto, ha voluto, molto opportunamente, mettere a fuoco l'amara realtà della Baia, che effettivamente versa in uno stato di degrado notevole. Ciò certamente non depone a favore della nostra città, perché, se è vero che Grignano risulta il primo biglietto da visita di Trieste, l'amministrazione comunale, per quanto di sua competenza, dovrebbe non solo adoperarsi per la sua immediata sistemazione, ma programmare anche gli opportuni interventi di manutenzione e pulizia, per garantire così lo stato di costante efficienza del sito.

Devo invece contestare le dichiarazioni del funzionario della nettezza urbana, il quale ha addossato inesistenti colpe, riguardanti lo stato maldeodorante dei cassonetti, a un ristoratore del luogo e dichiarato inoltre che il servizio della nettezza urbana ha fatto sempre il possibile per mantenere quanto più pulita la Baia di Grignano. Contrariamente a quanto asserito, mi consta che i rifiuti vengono sempre depositati nei cassonetti in appositi sacchi di plastica (il sottoscritto per quanto gli riguarda può fornire copie delle fatture di acquisto). I cattivi odori dipendono prevalentemente dal fatto che i cassonetti vengono ripuliti di rado e solo dopo ripetuti solleciti da parte di alcuni di noi. Posso inoltre affermare che anche la pulizia della Baia viene eseguita a intervalli abbastanza lunghi, tanto è vero che, per ovviare almeno in parte alla situazione quasi sempre precaria, un mio dipendente spazza quotidianamente le parti antistanti e di lato al ristorante.

Un proverbio dice che occorre battere il ferro finché è caldo: voglio sperare che almeno questa volta il tutto non si riduca al solito «fuoco di paglia». Sono fermamente convinto che i nuovi amministratori comunali debbano finalmente prendere nella giusta considerazione e risolvere anche gli acuti problemi che, ormai da anni, affliggono la nostra pur sempre bella «Baia di Grignano».

Gennaro De Simone

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Questa sera con inizio alle 19.30 il Rotary club Trieste Nord terrà una riunione «al caminetto» nella sede di via Beccaria 6.

Istituto arte drammatica

Lunedì 7 settembre s'inizia uno stage teatrale. Sempre lunedì 7 s'inizia il corso di dizione per principianti. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione adulti, ai corsi di animazione e recitazione ragazzi (suddivisi in due categorie: scuola elementare e scuola media), ai corsi di recitazione in dialetto e al corso di storia del teatro. Informazioni e iscrizioni alla segreteria dell'Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore). Orario: dalle 16 alle 20 (tranne il sabato). Tel. 370775.

Circolo Nazario Sauro

Convocazione assemblea generale straordinaria dei soci per il giorno lunedì 14 settembre alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, nella sede estiva di viale Miramare 40.

Lion club Trieste Host

Oggi, all'hotel Jolly, con inizio alle 20.15, si terrà l'annunciato incontro conviviale tra i soci, con signore e ospiti. E' prevista la partecipazione di Sandro Massimini presente a Trieste per la registrazione di un programma di operette.

Proprietà edilizia

L'Associazione proprietà edilizia informa che mercoledì 2 settembre alle ore 18 nella sala di via del Collegio 6 (presso la chiesa di S. Maria Maggiore), sarà tenuta una riunione dei soci, durante la quale saranno trattati i seguenti argomenti 1) Imposta straordinaria sugli immobili e sua applicazione; 2) Parziale modifica equo canone.

Pellegrinaggio ad Assisi

La parrocchia della Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio ad Assisi, Greccio, Orvieto e la Verna dal 21 al 25 settembre. Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (piazzale Rosmini 6, tel. 301411) il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11.

Uffici poste

La Direzione provinciale Pt informa che da oggi sarà riattivato il turno pomeridiano nei seguenti uffici: ufficio vaglia risparmi piazza V. Veneto 1; ufficio locale Muggia via XXV Aprile 2/B; ufficio locale Villa Opicina via di Prosecco 1.

Biblioteca civica

Il Comune informa che la Biblioteca civica riapre il servizio al pubblico con oggi, con orario da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Sabato dalle 8.30 alle 13.30.

L'Alpina sul «Mezzodì»

Domenica 6 settembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel Tarvisiano con la traversata da Villabassa al Lago Superiore di Fusine per la Sella di Colrotondo e la salita del Picco di Mezzodì (2063 m) nella catena dei Monti di Valromana. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Associazione l'Arcobaleno

Da oggi, le associazioni l'Arcobaleno e il ristorante vegetariano Siddharta riprendono le attività culturali in via S. Francesco 34-36.

Luci e suoni

Domani sera nel parco del Castello di Miramare, a cura dell'Azienda di promozione turistica, verranno effettuate due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo Luci e suoni, alle 21 in edizione inglese, alle 22.15 in edizione italiana.

Teatro incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione e mimica tenuti dal Teatro Incontro per l'anno 1992-93. Informazioni presso la sede sociale di via Fonderia, 5 (presso piazza dell'Ospedale) dal lunedì al venerdì, ore 18-20. Inizio dei corsi: giovedì 1 ottobre 1992.

Giovani calciatori

La Polisportiva Chiarbola indice una «Leva giovani calciatori» per ragazzi nati dal 1979 al 1986. Invitiamo tutti i giovani interessati a telefonare al n. 827377, oppure presentarsi presso il campo di Chiarbola di via Umago 5 dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni, esclusa la domenica.

STATO CIVILE

NATI: Candotto Davide, Rossetti Pietro, Crotti Enrico, Acerbi Adriano, Mattiussi Andrea, Occhiuzzi Gabriele, Miraglia Verena, Chiarotti Tommaso, Serravallo Axel.

MORTI: Pisani Costantino, di anni 87; Iager Olga, 82; Viezzoli Luigia, 102; Viler Giuseppe, 63; Riedel Frida, 83; Bobolini Giorgio, 79; Cook Carlo, 75; Pellanda Raffaele, 93; Duse Ermenegildo, 93; Mussafia Silvia, 79; Oblach Maria, 89; Della Picca Osvaldo, 71; Scapin Giustina, 85; Pittan Maria, 74; Cernivani Mario, 72; Serafini Giuseppe, 83; Collobig Fulvio, 72; Avian Eugenia, 93; Marinelli Francesco, 72.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una pera fradicia ne guasta un monte.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,4, massima 27,1; umidità 55%; pressione millibar 1008,3 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da S/O con velocità di 12 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 25,8.

Le maree

Oggi: alta alle 12.31 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.08 con cm 34 e alle 19.06 con cm 36 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta all'1.01 con cm 17 e prima bassa alle 6.31 con cm 23.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

In un bar gelateria la rotazione delle persone è altissima e difficilmente vengono serviti alcoolici, gli stessi sono più vicini alla qualifica di pasticceri che di baristi puri. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè Trieste, via Ghega, 19, Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 31 agosto al 6 settembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo, 1; via Commerciale, 21; via Ginnastica, 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica, 44 tel. 764943.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

SCUOLA 55
Incontri docenti

Proseguono gli incontri degli insegnanti della Scuola di musica 55 con gli allievi vecchi e nuovi, allo scopo di definire l'attività didattica ed i programmi per l'anno scolastico 1992-'93. Gli insegnanti saranno disponibili nella sede centrale della scuola, in via Carli 10/a, con il seguente calendario: oggi, alle 18, incontro con l'insegnante di canto Niccolò Ceriani. Alle 19.30 incontro con l'insegnante di chitarra classica Anna Garano; domani, alle 16 ed alle 20, incontro con l'insegnante di ottoni Lucio Zanella. Alle 19.30 incontro con l'insegnante di chitarra Fabio Mini; giovedì alle 18, incontro con l'insegnante di pianoforte e fisarmonica Franco Vallisneri; venerdì, alle 16, incontro con l'insegnante di chitarra Mimmo Rossi.

Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi di musica classica, antica e leggera (jazz, pop, rock, blues), che comprendono anche le lezioni di teoria, solfeggio e dettato musicale. Per informazioni: telefonare al 307309.

MARITTIMA
Tutti i congressi

Dopo la pausa estiva il Centro congressi della Stazione Marittima riprende la sua attività con il convegno: «40th Annual Congress of the Society for medical plant research». Il convegno, organizzato dall'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'università degli studi, inizierà i suoi lavori in sala Saturnia domani, e si concluderà venerdì, alle 19.30. Sono previsti circa 300 partecipanti.

Domenica 6 settembre, con inizio alle 10, si terrà invece in sala Oceania la premiazione del concorso di eleganza per vetture d'epoca.

SOMALIA
Appello per aiuti

La Croce rossa italiana continua a mobilitarsi a favore dello stremato popolo somalo. Dopo l'appello lanciato alle industrie alimentari per forniture gratuite sono stati aperti posti di raccolta oltre chè ai magazzini Cri di Roma anche nei centri operativi di Lodi, Verona, Potenza e Palermo. Qui possono essere inviati zucchero, sale, latte a lunga conservazione, riso, carne, biscotti, alimenti per bambini, succhi di frutta, vitamine e disinfettanti. Le offerte in viveri vanno segnalate alla Cri servendosi del fax n. 06-4883541 o telefonando al Servizio affari internazionali allo 06-4824427.

Quanti vogliano esprimere una tangibile solidarietà ai somali possono inviare un contributo ai seguenti conti: c/c postale 300004, intestato a «Croce rossa italiana - via Toscana 12, 00187 Roma» con la causale «Pro Somalia»; c/c bancario alla Banca nazionale del lavoro n. 204410, intestato a «Croce rossa italiana», causale «Pro Somalia».

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ____
Classe ____ Sezione ____
Titolo del libro ____
Edizione ____

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ____
Classe ____ Sezione ____
Titolo del libro ____
Edizione ____

Nome	Cognome	Telefono

MOSTRA
Alla Comunale gli ultimi lavori plicromatici di Palo Cervi

Alla Comunale di Trieste, sino al 5 settembre, Paolo Cervi espone i suoi ultimi lavori. La rassegna prevede delle modulazioni a base trangolare, giocate sui toni vitali dell'arancio, con contrapposizioni in grigio e bianco, che alludono alla staticità e ai riflessi del marmo. In alcuni casi, le tele vengono attraversate da tracce turchesi che descrivono cerchi o linee evocatrici di scritture criptiche.

Gli sfondi, su cui poggiano tali figurazioni a carattere pressoché monotematico, risultano pastosi e si avvalgono di cromie plumbee, alleggerite ed illuminate da sprazzi bianchi e violacei o, in altri casi, da graffiature che rivelano aspetti situati al di là dei contesti rappresentati. Da segnalare, oltre a tali opere decisamente improntate allo studio geometrico degli spazi, due nudi femminili dai vagheggiamenti esotici in seppia, arancio e oro.

Elisabetta Luca

Italo-americana Un nuovo simbolo

E' stato prorogato fino al 10 settembre il termine per la presentazione degli elaborati per la realizzazione del logotipo dell'Associazione Italo-Americana. Come già annunciato, la partecipazione al concorso indetto dall'Italo-Americana nel trentennale della sua fondazione, è aperta a tutti gli interessati, che dovranno identificare e visualizzare nell'elaborato i tradizionali e amichevoli rapporti di amicizia tra la nostra regione e gli Stati Uniti.

Le copie del bando tuttora disponibili si possono ritirare alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15, da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18. Il concorso è dotato di un biglietto-premio (viaggio aereo Trieste-New York e ritorno) esclusivamente a favore dell'unico lavoro prescelto dalla giuria, composta dal presidente dell'Italo-Americana e dal comitato esecutivo.

Triestini di Borgo ospiti in Germania

Una trentina di persone con l'organizzazione del circolo «Zeffirino Pisoni-Arci» di Borgo San Sergio, operai, pensionati, operatori sociali e ricercatori, è ospite, come ormai tradizione, presso le famiglie del rione di Engelsburg della città di Bochum, in Germania, dal 29 agosto al 5 settembre. La delegazione visiterà tra l'altro uno degli stabilimenti della Opel, il museo delle ferrovie, l'Osservatorio astronomico, parteciperà alla cerimonia d'apertura dell'anno scolastico e sarà ricevuta dal sindaco della città.

La delegazione ha portato in Germania del materiale turistico, culturale e scientifico offerto dalle due organizzazioni Casa del Popolo e Istituto regionale Cgil, e inoltre materiale dell'Azienda di Promozione turistica, dell'Azienda regionale per la promozione turistica, oltre a doni offerti dal sindaco e dal presidente della Provincia.

Così gli orari dei traghetti

Dati forniti dalla Capitaneria di Porto di Trieste

nave Palladio
Partenze da Trieste
MARTEDI' e VENERDI' ore 13.00
per Durazzo
Arrivi da:
Durazzo
GIOVEDI' E DOMENICA ore 20.00

navi Kapitan Abldin Doran e Kapitan Burhanettin Isim
Partenze da Trieste
OGNI 4 GIORNI ore 18.00
per Derince
Arrivi da:
Derince
OGNI 4 GIORNI ore 07.00

Nelle foto: in alto la Palladio, e sotto la nave greca El Venizelos; a destra, in basso, la Marconi

nave El Venizelos
Partenze da Trieste
SABATO ore 13.00
per Ancona - Corfù Jgoumenitsa - Patrasso
Arrivi da:
Patrasso
SABATO ore 09.00

nave Kydon
Partenze da Trieste
LUNEDI' ore 21.00
per Jgoumenitsa e Patrasso
Arrivi da:
Jgoumenitsa e Patrasso
LUNEDI' ore 09.00

nave Marconi

Partenze da Trieste ore 08.00	
LUNEDI'	Lignano Umago Pola Brioni
MARTEDI' GIOVEDI'	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
MERCOLEDI' VENERDI'	Lignano Umago Parenzo Brioni
SABATO	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
DOMENICA	Grado Lignano Umago Brioni

Arrivi a Trieste	
LUNEDI' ore 21.00	Lignano Umago Pola Brioni
MARTEDI' GIOVEDI'	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
MERCOLEDI' VENERDI'	Lignano Umago Parenzo Brioni
SABATO	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
DOMENICA	Grado Lignano Umago Brioni

da martedì a domenica ore 20.30

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	----	----	3500	5000
BIETOLE DA TAGLIO	800	2000	1500	2000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	----	----	1700	2000
CAROTE	----	----	600	700
CAVOLI CAPPUCCI	----	----	1000	1200
CIPOLLE BIANCHE	----	----	700	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	----	7000	5000	6000
LATTUGA CAPPUCCIO	1500	2000	1600	3500
MELANZANE LUNGHE	----	----	700	1000
PEPERONI VERDI	----	----	1000	1300
POMODORI DA INSALATA	----	----	1500	2000
PATATE PRIMURA	----	----	500	600
SEDANO VERDE	----	----	----	1000
ZUCCHINE BIANCHE	----	----	2500	3500
FRUTTA				
ALBICOCCHE	----	----	----	1800
ANANAS	----	----	----	1300
BANANE	----	----	1600	2000
COCOMERI	----	----	----	400
PERE WILLIAMS	----	----	----	--
UVA CARDINALE	----	----	1000	1400
LIMONI	----	----	1600	2000
MELE GOLDEN PRIMA	----	----	----	--
MELONE	----	----	1500	2300
POMPELMI	----	----	----	1600
PESCHE PASTA GIALLA I	----	----	1600	2000

(*) Listino prezzi del 31.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	1430	14285	5000	5000
BRANZINI	22000	25000	23000	25000
CEFALI	2000	2000	-----	---
MOLI	-----	-----	3500	10000
MORMORE	10000	25000	5000	5000
OMBRINE	-----	-----	-----	--
ORATE	18000	27000	18000	26000
RIBONI	12000	12000	3000	20000
PASSERE	-----	-----	-----	---
PESCI S. PIETRO	12000	18000	13000	24000
ROMBI	-----	-----	13500	17500
SARAGHI	4500	13000	-----	----
SOGLIOLE	-----	-----	10000	19000
TROTE	4200	5700	-----	-----
MOLLUSCHI				
CALAMARI	15000	22000	1300	14000
SEPPIE	-----	-----	7000	7000
VONGOLE	3500	7000	-----	-----
CROSTACEI				
CANOCE	13500	15000	-----	----
SCAMPI	-----	-----	6000	30000
GRANCEOLE	-----	-----	16000	16000

(**) Listino prezzi del 29.8.'92

ELARGIZIONI

— In memoria di Egidio Astori per l'onomastico (1/9) dalla moglie e dai figli Amedeo e Licia 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Egidio Biondi nell'anniv. (1/9) dalla famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ondina Budicin dal marito 100.000 pro Astad.
— In memoria di Piero Buttus nel 33.o anniv. (1/9) dalla sorella Laura 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Cosmini per il compleanno (1/9) dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Emilio Delben nel XIII anniv. (1/9) 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Egidio Dobrigna per l'onomastico (1/9) dalla moglie Paola e dalla famiglia 20.000 pro Itis.
— In memoria di Bruna Demanins ved. Bianchi nel 33.o anniv. (1/9) dalla nipote Patrizia, mamma e papà 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dell'avv. Lucio Felluga dali amici Maurizio, Antonella, Danilo e Lia, Rita e Gianni, Roberto e Luisella, Dario e Betty 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angela Muran-Facchinetti nel I anniv. (1/9) da Anna Zavagno 20.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Renato Olivo per il compleanno dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Italia Rabusin Pischedda dai nipoti Lino, Umberto, Olga e Maria 50.000 pro Airc, 50.000 pro Famiglia Montonese.
— In memoria di Giuseppe Querinuzzi dalla moglie 100.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro Ass. naz. invalidi civili, 50.000 pro Itis, 50.000 pro chiesa S. Teresa del B.G.
— In memoria di Gianpaolo Tromba nell'anniv. dalla nonna e gli zii 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gianpaolo Tromba nell'anniv. (1/9) e Maria Paliaga dalla fam. Antonio Tromba 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giordano Venturini per l'anniv. (1/9) dalla sua Anna e dalle figlie Annamaria, Mirella e Renata 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Guerrino Zanon nel XXV anniv. (30/8) dalle fam. Papassissa-Zupin 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Carlo Porporati nel XVIII. anniv. (1/9) dalla fam. Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Zaratin dalla mamma e nonna Stefania 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Orfeo Ziliotto dai colleghi uff. ragioneria e stipendi — Università, 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonietta Tito da Noelia Valente Gulli 20.000, dalla fam. Paci 20.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Erminia Bressan dalla fam. Giubbilo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Iolanda Cadel ved. Ramani da Maria Baretti 20.000 pro Itis.
— In memoria di Irma ved. Callin da Graziamaria 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Silvio Alesani da Costantino e Ida Giacchetti 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Pro Senectute; da Francesco e Giorgia Ramponi 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Pro Senectute; da Maria Serdoz 30.000 pro Ass. G. de Banfield; da Clara Isman 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Derio Angiolini dalla moglie 50.000 pro Caritas (Somalia).
— In memoria di Alma Apollonio Prelz da Arianna e Fulvio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Gregori ved. Verzegnassi dalle fam. Stradiot-Carboni 100.000 pro div. Cardiologica (osp. Maggiore).
— In memoria di Ermanno Illeni da Ermenegilda Venutti 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gemma Cassoli dalla fam. Vinicio Hacker 100.000, da Pina Gerzel 20.000 pro div. Cardiologica.
— In memoria di Mirco Della Pupa da Liliana Cianciolo 50.000 pro Pro Senectute; da Norma Seppia 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Antonietta Della Riccia in Tito da Liliana e Lucilla de Benvenuti 80.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruna Faveris Margoni 30.000 pro Liceo Petrarca (terza C 1943).
— In memoria di Tamara D'Este dalle amiche 210.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Adriana Ferletti in Zupan dalla fam. Sossi 100.000, da Maria Zupan 50.000 pro Com. Famiglia Opicina; da Fulvia Levi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Emberger da Mario e Renzo Pisani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Anita Funaioli Buttazzoni da Maria Tuzzi 50.000 pro Lega nazionale; da Emilia Sicherl 20.000 pro Cri.
— In memoria di Antonia Giovannelli ved. Bortuzzo da Stelio, Renato, Loredana 60.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli (pane poveri).
— In memoria di Mario Giraldi (Villaggio del pescatore) dal sindacato pensionati Cgil Lega Duino Aurisina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (assistenza handicappati).
— In memoria di Mario Palli dalle fam. Benedetti e Busecchian 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Ludovisi Travan da Ketty Buich 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Meyak ved. Pavoni da Anna Tait e fam. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Filomena Mennuni ved. Minca da Lina Trotta 15.000 pro Caritas diocesana; dai condomini di via Dandolo 5, 7, 9 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Osso dalla nuora Edina 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Gioacchino Pacovich da Antonia, Maria, Palmira e Mario Pacovich 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Haydn Kirk da Anna Gombac 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del sig. Knez dagli amici del bar Belvedere 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franca Lamponi dagli amici del Pian del Grisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria delle sorelle Lesich dalla sorella Nina 50.000 Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigi Venutti da Ermenegilda Venutti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Vidmar da Anna Brach-Cobianco 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Adriana Ferletti in Zupan da Guido e Paolo Corrò 100.000, dalla fam. Varin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da A. F. 20.000 pro Astad.

ANIMALI

Crudeli tradizioni anche in Italia

Il piano inclinato della crudeltà sugli animali sembra non avere mai fine: se la Spagna fa orrore con le corride e le sue sadiche feste patronali, durante le quali per onorare un santo si fa scempio di un animale, certe regioni d'Italia non sono da meno. Il 9 agosto è stata «celebrata» a Segni, nei pressi di Roma, la festa di San Gaetano e un maialino è stato mortalmente percosso. Due ragazze della Lida (Lega italiana per i diritti degli animali), Morena Menzani e Lilia Casali, di Bologna, sono balzate accanto a una decina di uomini che stavano infierendo sull'animale, ma sono state allontanate a forza dai carabinieri. Inutilmente avevano ricordato ai militari che la legge punisce certe forme di barbarie.

Ma sta per accadere anche di peggio: il 6 settembre, a Collepasso e a Cutrofiano, nel Leccese, sono in calendario torture ai cavalli: gli equini vengono attaccati a carri stracarichi con il freno bloccato e devono tirarli a furia di randellate. Per lo sforzo, lo scorso anno un cavallo si spezzò le gambe. Le sevizie — e non poteva essere diversamente — sono legate alle scommesse e vince questa vergognosa competizione il proprietario del cavallo che sopravvive. Chi volesse contestare queste efferate sagre invii telegrammi ai sindaci dei due paesi. Questo succede in Italia, culla del diritto, ma come aggiunse un celebre giurista, tomba della giustizia. Sarebbe interessante sapere per chi è stata emessa la legge quandro 281 che persegue e punisce severamente coloro che infieriscono sugli animali. Malgrado la normativa non si contano cani e gatti seviziati e ora saltano fuori anche le orrende tradizioni del Lazio e del Leccese.

* * *

Due cucciole, incrocio Terranova-pastore belga, cercano un buon padrone. Chi le volesse chiami lo 040-220647 o nell'orario dei negozi il 630064. Regalansi due gattine, una pezzata e l'altra nera, nate in casa. Telefono 040-813471. E' andato a buon fine l'appello per Willy, il cagnetto sparito davanti al campo daini del mobilificio Elio, a Prosecco. La bestiola era stata raccolta da una signora, la quale ha avvertito l'Astad, che a sua volta ha chiamato i padroni della bestiola, che è tornata a casa per la felicità di Veronica e di Francesca, le sorelline che avevano tanto pianto la sua scomparsa. La popolazione del canile dell'Usl è attestata ormai da due settimane su 23 unità. Tre cani sono stati adottati ma altrettanti sono stati portati in via Orsera, dove ci sono pastori tedeschi, esemplari di piccola e media taglia e di varietà assortite. Due gatti hanno trovato una casa ma ne rimangono altri 11 quasi tutti sterilizzati. Chi volesse adottare uno di questi trovatelli chiami dall 7 alle 13 lo 040-820026.

* * *

In considerazione della grande calura, il delegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale invita i cittadini a sistemare nei cortili e sui terrazzi contenitori d'acqua, senza arrecare disturbo, affinché uccelli e randagi possano dissetarsi.

* * *

Che Trieste abbia i due volti del dott. Jekyll e di mister Hyde? Il sospetto è legittimo se si considera ciò che è accaduto giorni fa nella parte terminale di via San Marco, dove una gattina di un anno è stata trafitta da una freccia gialla scoccata da uno sconosciuto. Terrorizzata e scossa dal dolore la bestiola è fuggita e due signore l'hanno inutilmente cercata per soccorerla.. Presumibilmente sarà andata a morire in qualche anfratto. Ma le forze di polizia non passano mai da quelle parti?

* * *

In collaborazione con associazioni svizzere, tedesche e austriache la Lac (Lega per l'abolizione della caccia) e la Lav (Lega antivivisezione di Milano) hanno promosso per sabato 19 settembre e domenica 20 le giornate nazionali contro la caccia. I partecipanti si incontreranno in piazza della Loggia, da dove muoveranno verso la sede della Provincia, in piazza Duomo, per manifestare contro le doppiette. Le giornate sono state intitolate «musica e arte contro la caccia», ed è prevista una caccia al tesoro nelle campagne bresciane.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 1 SETTEMBRE 1992 — S. EGIDIO

Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.43 — La luna sorge alle 11.58 e cala alle 21.36

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	20,4	27,1	MONFALCONE	19,3	29,1
GORIZIA	20	29	UDINE	16,6	28,2
Bolzano	17	25	Venezia	18	27
Milano	16	24	Torino	17	24
Cuneo	np	np	Genova	23	24
Bologna	18	26	Firenze	17	27
Perugia	15	27	Pescara	17	29
L'Aquila	13	27	Roma	16	29
Campobasso	16	27	Bari	21	28
Napoli	18	28	Potenza	15	25
Reggio C.	25	31	Palermo	25	29
Catania	21	30	Cagliari	17	32

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di isolati rovesci temporaleschi più frequenti al Nord; la nuvolosità e i fenomeni, nel corso della giornata, si estenderanno alle regioni meridionali. Dalla serata graduale miglioramento a iniziare dalle regioni del settore occidentale.
Temperatura: stazionaria al Nord, in diminuzione al Centro e al Sud.
Venti: moderati con locali rinforzi da Sud-Ovest al Centro e al Nord; deboli con locali rinforzi di brezza sulle altre zone.
Mari: mossi i bacini centro-settentrionali, poco mossi quelli meridionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sul basso versante adriatico e su quello ionico addensamenti irregolari con possibilità di qualche residuo rovescio o temporale, ma con tendenza miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso, salvo annuvolamenti temporanei intensi sulle Alpi e sugli Appennini, ove non si esclude qualche piovasco.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: moderati intorno Nord lungo il medio versante adriatico e sulle zone meridionali; deboli variabili sulle altre regioni.
GIOVEDI' 3: su tutte le regioni condizioni di variabilità con schiarite e temporanei annuvolamenti che, specie sulle zone collinari e montuose, potranno dare luogo a qualche piovasco. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine.
Temperatura: in lieve e locale aumento nei valori massimi.
Venti: in prevalenza deboli o moderati Nord-occidentali su tutte le regioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	variabile	11	18
Atene	sereno	21	36
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	nuvoloso	15	31
Belgrado	sereno	20	33
Berlino	nuvoloso	13	20
Bermuda	sereno	27	31
Bruxelles	sereno	11	18
Buenos Aires	pioggia	11	15
Il Cairo	sereno	23	34
Caracas	sereno	18	29
Chicago	nuvoloso	15	23
Copenaghen	variabile	15	18
Francoforte	pioggia	12	19
Helsinki	variabile	8	23
Hong Kong	sereno	30	33
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	22	32
Gerusalemme	sereno	18	33
Johannesburg	sereno	4	22
Kiev	sereno	19	33
Londra	nuvoloso	13	16
Los Angeles	sereno	17	25
Madrid	nuvoloso	14	30
Manila	nuvoloso	25	31
C. del Messico	variabile	12	26
Montevideo	pioggia	11	16
Montreal	nuvoloso	12	20
Mosca	sereno	20	30
New York	sereno	15	27
Oslo	pioggia	13	18
Parigi	nuvoloso	14	18
Pechino	nuvoloso	20	27
Perth	nuvoloso	9	16
Rio de Janeiro	sereno	18	31
San Francisco	nuvoloso	16	19
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	4	16
San Paolo	nuvoloso	16	29
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	pioggia	11	15
Sydney	sereno	12	19
Taipei	pioggia	25	30
Tokyo	sereno	26	32
Toronto	sereno	13	24
Varsavia	variabile	17	33
Vienna	sereno	20	32

NUMISMATICA

La colomba di Sicione

L'immagine dell'antica Grecia legata al culto di Afrodite

Sicione, antica città della Grecia, non lontana da Corinto, conobbe, dalla metà del VII secolo alla metà del VI, la tirannia degli Ortagoridi, che coincise con un periodo di grande floridezza e potenza della città, dove fiorirono le attività economiche ed artistiche. Durante l'aspro conflitto che va sotto il nome di guerra del Peloponneso, Sicione, con Corinto, fece parte della vasta coalizione antiateniese. E' di questo periodo un'abbondante produzione di stateri d'argento che circolarono durante le varie fasi della guerra fra gli alleati.

Lo statere qui riprodotto (12.28 gr.; diam. 23 mm; 430-390 a.C.), presenta al diritto, gradiente a destra, la Chimera, mostro dell'antica mitologia greca, con il corpo e la testa di leone, la coda a forma di serpente e, sulla schiena, una testa di capra. Secondo la tradizione letteraria «vomitava fuoco ardente». Mentre la statuaria a tutto tondo esclude la rappresentazione delle fiamme, nei rilievi in pietra, in terracotta, nelle monete le fiamme escono chiaramente sia dalla bocca del leone che da quella della capra. Lo statere illustra, al rovescio, una colomba entro una ghirlanda. G.K. Jenkins, in «Ancient Greek Coins» (pag. 65 fig. 167), la definisce frettolosamente «colomba della pace». La colomba con il ramoscello d'olivo, messaggera di pace e d'amore è un simbolo a noi familiare. Ma poteva avere allora lo stesso significato?

E' la domanda che si pone Mark Rakicic nel suo studio «La colomba nelle coniazioni di Sicione», apparso nel numero di agosto di «The Celator». E' probabile che fosse piuttosto un simbolo collegato al culto di Afrodite, «colei che è nata dalla spuma del mare», dea greca dell'amore, della fecondità e della natura fiorente. Suoi attributi, oltre al mirto e alla mela, erano alcuni animali: la colomba, la pernice, il passero, la lepre, con cui compare nella statuaria, nella pittura vascolare, nelle rappresentazioni di episodi mitici ai quali partecipa e anche in numerose monete greche e della Magna Grecia, in cui appare con la colomba.

Un curioso pezzo in bronzo dell'epoca di Caracalla riproduce il tempio di Afrodite in Cipro con colombe sul tetto e sul piazzale antistante l'edificio. E a Corinto e a Sicione due splendidi templi testimoniavano la venerazione per la più bella divinità dell'Olimpo. La colomba di Sicione sembra quindi strettamente legata al culto di Afrodite, anche perché sarebbe stato incongruo rappresentare, su monete coniate in tempo di guerra, un simbolo di pace.

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Simboli egiziani

Gli operai che abitavano a Deir el-Medina, essendo addetti alle tombe regali (ma anche private), sono gli autori dei bellissimi cicli pittorici (ad es. quello della famosa tomba di Nefertari, appena restaurata) che i turisti visitano in continuazione senza rivolgere un pensiero a questi artigiani. Questi ultimi, poi, a tempo perso lavoravano anche alla propria sepoltura, o si dedicavano ad altre tombe del villaggio su richiesta del proprietario. Tali tombe sono stupendamente conservate, anche meglio di quelle regali (non erano appetibili per i ladri) e sono anch'esse molto interessanti, pur nello stile meno elevato e ufficiale (o forse proprio per questo).

Bisogna adesso cogliere l'occasione per spiegare almeno alcuni dei principali simboli egiziani, perché essi sono frequentissimi dappertutto, ma in particolare nelle tombe, e possono disorientare chi non ne abbia nozione (teniamo presente che in genere tali simboli potevano essere realizzati anche in pietra o metallo e fungere da amuleti personali). Cominciamo con uno dei più famosi e peggio interpretati comunemente: il «segno della vita» (I) o «Ankh», chiamato spesso dai moderni «croce della vita» o «di Venere». Esso non ha nulla a che fare con una croce, e raffigura invece l'allacciatura di un sandalo (2) (3), perché in egiziano il laccio ha le stesse consonanti (le vocali non si scrivono) della parola «vita», perciò lo si è usato al posto del concetto astratto (non vi è quindi nulla di esoterico!). Sempre raffigurato in mano agli dei, quali dispensatori di vita, questo segno può essere considerato un imperativo: Ankh(u)! = Sii vivente!

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Mattinata propizia al vostro segno seguita da un pomeriggio e una serata più complesse e difficoltose. Alcuni progetti verranno rallentati nei tempi di esecuzione, rendendovi impazienti. Situazione buona invece sul lato sentimentale, dove avrete conferme positive.

Toro 21/4 – 20/5
La situazione di oggi vi rende più inclini, a divertirvi in compagnia di amici, a trascorrere ore serene con la persona del cuore, che non a preoccuparvi di questioni pratiche; avrete quindi scarso interesse per il lavoro e molta disponibilità alle novità, che non mancheranno...

Gemelli 21/5 – 20/6
Idee chiare e poca azione: così si potrebbe riassumere la vostra situazione odierna. Da un lato piccole difficoltà pratiche, dall'altro una certa pigrizia nell'affrontare le cose renderanno il tutto tendente ad una certa immobilità. Avete forse bisogno di esser spronati...

Cancro 21/6 – 21/7
Alcuni ostacoli apparentemente insormontabili si scioglieranno come neve al sole se adotterete un comportamento semplice e diretto, evitando di girare attorno alle cose come vi verrebbe naturale. La Luna in opposizione non favorisce molto l'atmosfera sentimentale.

Leone 22/7 – 23/8
Il vostro carattere generoso e leale verrà molto apprezzato nel corso di una discusssione fra amici. La giornata si presenta tranquilla e spensierata, Giove vi infonde una certa pigrizia, accompagnata dal desiderio di gustare quanto di buono la vita può offrirvi. Acquisti.

Vergine 24/8 – 22/9
La giornata vi presenta situazioni inconsuete e divertenti, che lasciano spazio anche all'ironia e al gioco. Sarete, per una volta, poco interessati al lavoro, e desiderosi di prestare maggior attenzione alla sfera sentimentale. Ciò sarà ovviamente molto gradito al partner.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le influenze dei pianeti sono contradditorie, rendendovi di riflesso incerti nelle scelte e nei programmi da seguire. La giornata è favorevole a chi desidera far luce in una situazione complessa e poco chiara, e finalmente si potranno tirare le somme di passati comportamenti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata incentrata quasi del tutto su questioni di lavoro. Molte discussioni per chi lavora in équipe sulle modalità di azione ritarderanno poi la realizzazione dei vostri progetti. Chi invece lavora individualmente dovrà incontrarsi con persone delle diverse mentalità.

Sagittario 23/11 – 21/12
La giornata inizierà bene, fin dal primo mattino, e sarete al meglio delle vostre forze. La vostra immagine è in via di miglioramento, e darete più delle volte prova della vostra capacità organizzativa. Entusiasmo sul piano affettivo, grazie ad un ottimo accordo con il partner.

Capricorno 22/12 – 20/1
Mercurio ancora retrogrado ritarda la realizzazione dei vostri progetti. Nel frattempo verranno analizzate più attentamente le loro possibilità di sviluppo. Venere in quadratura fa prevedere qualche tensione in amore, priva di serie conseguenze, ma da affrontare.

Aquario 21/1 – 19/2
La vostra situazione astrale non è del tutto rosea, e dovrete darvi molto da fare per ottenere ciò che desiderate. D'altro lato le vostre aspettative e la vostra disponibilità alle novità verranno premiate da nuovi stimolanti incontri. Dipenderà tuttavia da voi trasformarli.

Pesci 20/2 – 20/3
La mattina non è propizia al vostro segno, ma dopo mezzogiorno avvertirete un decisivo cambiamento di atmosfera. Chi si trova a contatto con un folto gruppo di persone si troverà al centro dell'attenzione, godendo di un discreto successo personale. Amore tutto ok.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Esplosioni d'ira - 6 E' opposta alla prua - 11 Può essere merlata - 12 Il Brando del film «Il padrino» - 13 Si suona pizzicandola - 14 Li batte la dattilografa - 15 Reintegrano le spese fatte - 17 Il centro di Zama - 18 Lucia in famiglia - 19 Fatiche di giornalisti - 21 Iniziali di Delon - 22 Mobile da ufficio - 23 Ex capitale cinese - 25 Simbolo del neon - 26 Un vivo... successo - 27 Nel Medioevo si chiamava Catai - 29 Lo pratica Tyson - 32 Precede molti cognomi olandesi - 33 Quasi tutti professano la religione musulmana - 34 Sterzi... di nave - 36 Si adopera prima dell'erpice - 38 Braccio o gamba - 39 Grido di nacchere - 40 Vocali per bene - 41 Entra nel fernet.

VERTICALI: 1 Un modo di dire questa - 2 Spettacolo con il matador - 3 Bruttona... mitologica - 4 Veicolo col trolley - 5 Molti lo preferiscono al caffè - 6 Bilancia l'attivo - 7 Irrita chi la tocca - 8 Partito Liberale Italiano - 9 Bagna Torino - 10 Una malattia del sangue - 12 Altro nome del cric - 14 Estremamente calda - 16 Una delle prime materie plastiche - 17 Lo è... il peggior lavoro - 18 Fibra per corde - 20 Mangia di tutto - 22 Antico amanuense - 24 Rifiutarsi di ammettere - 28 Il fiume di Tivoli... nella versione classica - 30 Scorre al confine tra l'Europa e l'Asia - 31 Le hanno topi e buoi - 35 Se è comune... si dimezza - 37 Tra quelli di Roma ci fu anche Napoleone II.

Cambio di sillaba (7/6)
TROPPA INGENUITA'!
E' rimasto abbacchiato, che animale!
(la sua mite innocenza è proverbiale).
Tutto bianco, impietrito è poi restato
e simbol di tristezza vien chiamato.
Lo Stiviere

Incastro (XX0000XXX)
L'ORECCHINO NON MI VA
Si può provare a stringerlo, d'accordo
e magari la ruggine farà...
ma è comunque modesto e, dondolando,
fa specialmente un brutto verso, qua!
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di consonante: laser, lager.
Scambio di estremi: artico, ortica.

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in **Ungheria** .... *dal 17 al 24 ottobre*

Madeira, perla dell'Oceano .... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*

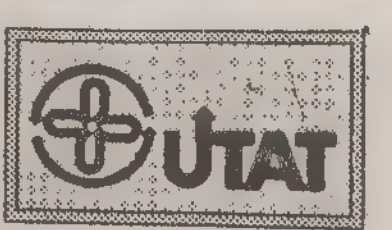
Yemen, regno di Saba .... *dal 4 al 12 novembre*

Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*

Shopping a Londra .... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / BUDAPEST, SZEGED E PECS ALCUNE TAPPE

La Festa della vendemmia in Ungheria

■ **17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton.** Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in autopullman per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si snoda tra le strette vallate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

■ **18 OTTOBRE, Festa della vendemmia-Budapest.** Nella mattinata partenza per l'escursione sul Lago Balaton dove si visiterà l'Abbazia di Tihany, sita splendidamente sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

■ **19 OTTOBRE, Budapest.** Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiaro, amico di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi importarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

■ **20 OTTOBRE, Budapest.** Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

■ **21 OTTOBRE, Budapest-Szeged.** Partenza per Lajosmitze tipico villaggio nel cuore della Puszta.

■ **22 OTTOBRE, Szeged-Pecs.** Visita orientativa di Szeged. Proseguimento per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

■ **23 OTTOBRE, Pecs-Klagenfurt.** Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

■ **24 OTTOBRE, da Klagenfurt.** Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

IL PICCOLO vacanze

Martedì 1 settembre 1992

SELEZIONI DEL CONCORSO ALPE ADRIA ALLA DISCOTECA «MANDRACCHIO»

Arianna, altissima Miss

C'era James Dean al Mandracchio, l'altra sera. In fotografia, naturalmente. Un manifesto appeso al muro dopo la seconda rampa di scale in discesa che dall'atrio della discoteca porta alla pista da ballo. Musica a duemila watt, luci soffuse e colorate. Canta Jovanotti, poi si passa ai ritmi sudamericani. L'intervallo è tutto dedicato a «Chi ha ucciso l'uomo ragno».

Il pubblico attende con impazienza la Miss della serata. Si fanno le ore piccole. Il via è alla una di notte. A presentare le tredici ragazze in pista c'è Totò. Non in fotografia, questa volta. Ma reale. E non si tratta nemmeno del vero principe de Curtis. Ma di Franz. Anima e corpo, cuore e cervello della «disco» cittadina. E' provocatorio, dissacrante, irresistibile, originale. Con lui si ride, e non si discute. Perché è proprio Franz la vera attrazione della serata: Mentre le tredici ragazze, solo un bel contorno. Uno splendido panorama di montagna al centro del quale sorge imponente un'artistica cattedrale. Doti da cabarettista non comuni, la battuta sempre pronta, una falsa ingenuità sotto la quale si nasconde un carisma straordinario.

E' protagonista per circa mezz'ora. Poi, dalle «acque alcoliche» del piano bar del Mandracchio, emerge Venere, miss Alpe Adria 1992. Anzi, no. Quella è solo una speranza. Per il momento però, Arianna Novacco, la più bella della serata, sa di potersi far spedire alle finali del concorso. Intanto arriva Lele, reduce dal Macaki. E inizia a dar man forte al suo compagno Franz. Scherza, valuta e osserva anche lui le curve delle miss.

La sfilata è veloce. Bionde e brune, alte e basse, magroline e robuste. Una dice di voler fare la giornalista, da grande. Un'altra, addirittura, sogna di diventare deputato. Sembra sicura di sé stessa. Forse un po' troppo. «Di che colore sei?», le chiede Franz. «Sono qui per sfilare — risponde la Miss —, non per fare politica». Tutto punti persi. Chissà la giuria che cosa avrà pensato.

Alcune sono davvero belle. Ma troppo giovani. «Qui si rischia la galera», dice ancora Franz. «State attenti a quel che fate», raccomanda poi. Dopo l'abito da sera, tocca al costume da bagno. Una corsetta veloce attorno alla pista, il rituale «occhiolino» ai signori giurati. E poi via. Si vota. La pausa la si trascorre al tavolo del bar. C'è anche Juan Carlos, ormai nota «macchietta» spagnola naturalizzato triestino. Durante l'inverno insegna lingue all'università. Durante l'estate balla e si diverte.

A bordo «campo», un ragazzone con i pantaloni strappati e molto probabilmente con qualche goccia di long drink in più nel sangue, urla senza sosta «numero uno, numero uno». La prima concorrente, s'intende. Sembra essersene innamorato. Ma resterà deluso. Il suo amore non vince. E viene incoronata regina Arianna Novacco.

Qualche centinaio di foto in piazza dell'Unità, poi qualche battuta di rito con i giornalisti. Per la cronaca, Arianna è una ragazza bionda e altissima. Forse un po' troppo. E non ha ancora un fidanzato. In casa, però, tiene in gabbia un piccolo pappagallino colorato. Di quelli che «urlano — racconta — e che purtroppo non sanno parlare». Ho diciassette anni, studio lingue al Carli. Penso che in futuro mi iscriverò all'Università. Forse Economia e commercio. Vado al bagno ai Topolini (forse era meglio che non lo dicessi, che squallido). Non ho progetti per il domani, la mia vita è monotona. Vorrei andare in Polinesia e mi piacerebbe fare la fotomodella. Solo nel tempo libero, però. Perché questo concorso? Per caso, solo per caso. Forse sono stata un po' spinta da amici e parenti. Tutto qui, comunque». La serata volge al termine. Il giorno è agli albori. Un saluto accorato a James Dean. Gli ossequi a Totò. I complimenti alla Miss. E ci si rivede alla prossima.

Nella foto in alto, Arianna Novacco, finalista di Miss Alpe Adria. Qui sopra alcune partecipanti alla selezione. (Italfoto)

Appuntamenti

TRIESTE

● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di san Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Prorogata al 13 settembre, con orario 10-12.30 e 16.30-19.

● Ogni sabato fino a tutto il mese di settembre si organizza il giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Durata dell'escursione 4 ore.

● Si terrà sabato 5 settembre e domenica 6 il Concorso di eleganza per automobili d'epoca al castello di Miramare. Il concorso è organizzato dal Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia e dal Club Venti all'ora di Trieste. Le manifestazioni avranno inizio sabato alle 10.30 al castello di Miramare e si concluderanno con un rinfrasco domenica alle 12.30.

ISONTINO

● Al castello di **Gorizia** è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20. Nel capoluogo isontino è in corso il 22° festival mondiale del folklore: ogni giorno nei giardini pubblici di corso Verdi ballo e chioschi enogastronomici. In piazza Battisti esibizione dei gruppi folkloristici.

FRIULI

● Nell'ambito del Festival internazionale delle Pedagogie di **Pordenone**, alle 21 nel cortile delle scuole Gabelli spettacolo di danza indiana stile Orissi con la compagnia di Aloka Panikar New Dehli. Il cinema all'aperto di parco Galvani propone invece il film di Gianni Amelio «Il ladro di bambini».

● Dal mercoledì alla domenica il centro visite lagunare Valle Canalnovo di **Marano lagunare** è aperto dalle 9 alle 18, con possibilità di usufruire di guida naturalistica.

● Prosegue fino al 15 novembre al Villa Manin di **Passariano** la mostra «Ori e tesori d'Europa»: tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Ogni sabato e domenica visite guidate per singoli visitatori curate dall'Associazione guide turistiche della regione alle 10, 11.30, 15 e 16.30.

● Proseguono a **Precenicco** fino al 6 settembre le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Precenicco alla terra santa Cavalieri teutonici fra mito e realtà». Orari: da lunedì a giovedì 9.30-12.30 e 16-22; venerdì e sabato 9.30-12.30 e 16-24; domenica 9.30-24.

● A **Forni Avoltri** fino al 6 settembre prosegue la mostra fotografica «Carnia, tra paesaggio e tradizione».

● Al teatro Verdi di **Maniago** è aperta fino al 30 settembre la mostra storica e campionaria delle coltellerie. Orario: feriali 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 16-21.

● Prosegue fino al 27 settembre presso **Villa Varda di Brugnera** la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi».Orario continuato dalle 10 alle 19; chiuso il lunedì.

● Prosegue per tutto il mese di agosto la mostra fotografica di Raffaella Bassi e Paolo Tomasini «Scorci d'architettura» presso la cooperativa libraria Borgo Aquileia di **Cividale**.

● A **Venzone** fino al 28 settembre nel palazzo comunale è aperta fino al 28 settembre la mostra «La memoria dell'antico», pittura e scultura.

● Prosegue fino al 31 ottobre, al Museo Friulano di Stria naturalé di **Udine**, in Largo Ospedale vecchio, la mostra «Dinosaurs - Il mondo dei dinosauri». Orario 9-12.30 e 15.30-19 ogni giorno escluso il lunedì.

VENETO

OGGI:

● Nella chiesa S.M. Assunta di **Bibione**, alle 21, si terrà un concerto del «Coro Alpes» del Cai «Ars nova opitergium»

● In piazza Aurora a **Jesolo** alle 21 concerto dell'orchestra giovanile inglese di Essex.

● All'hotel Miramonti di **Auronzo di Cadore** fino al 13 settembre prosegue la personale di Gianna Buran.

● Il prossimo 12 settembre si terrà a **Bolzano**, con inizio alle 15 nella splendida cornice di Castel Mareccio un convegno sul tema «I vigneti in città - come protegfgere un patrimonio tradizionale viti-vinicolo nei centri urbani».

DOMANI:

● 6° «Boating day»: escursione gratuita con mosconi a pedali, per turisti nell' arenile antistante l'Hotel Majestic e l'hotel Cristallo. Iscrizioni gratuite presso i noleggiatori di mosconi surf, sull'arenile. partenza alle 14.

OLTRECONFINE

● E' visitabile fino al 15 dicembre nelle sale del museo regionale del castello di Ptuj la mostra «Incontro con l'oriente».

Il lettore ha fatto «clic»

Dissetarsi in due

«Ah che sete!». «Tra un castello di sabbia e l'altro che ne direste di una bibita fresca?». Questa deve essere stata la proposta di Marina alla sorellina Elena che, a quanto pare, ha gradito con entusiasmo. Tanti auguri a Elena, che ha appena compiuto due anni.

Ricordiamo a tutti i lettori che le foto dell'estate possono essere inviate alla segreteria di redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (Telefono 7786226/7786298).

GUIDA AI RISTORANTI DI NAPOLI

Acquafrescai di altre epoche

«Sfiziosità» e buoni piatti in enoteche e trattorie

Ci sono anche le «sfiziosità», un termine difficile, se non impossibile da tradurre. Che nell'ultimo libro del Gambero Rosso occupa un intero capitolo. Sapete chi sono gli acquafrescai? Sono gli eredi dei «banchi dell'acqua» (per pochi soldi si aveva un bicchiere di acqua «ferrata», acqua minerale della fonte del Chiatamone, tenuta, per mantenerla fresca, in anfore di materiale grezzo dette «mummarelle». Ebbene, gli acquafrescai sono angoli di autentico passato (anche se oggi vi si servono spremute e bibite) trovabili in quel macrocosmo che è Napoli.

E l'editore del Gambero Rosso ha voluto dedicare a questa affascinante realtà un libro del tutto particolare: «Napoli, guida ai ristoranti, trattorie, pizzerie, enoteche e sfiziosità», 112 pagine, 18 mila lire.

A Napoli il cibo è qualcosa di speciale. Ogni piatto ha un suo rituale: dalla tazzina di caffè alla pizza, dai babà ai maccheroni... Il libro, quindi, ci svela i segreti enogastronomici spesso sconosciuti agli stessi napoletani. E ci guida anche nei dintorni Amalfi, Sorrento, Posit no, Ischia, Capri.

Fabbriche di cioccolata, caseifici, «boutique» della frutta, e gelaterie, trovano ampio spazio a fianco dei «templi» della cucina come «Don Alfonso» e la «La sacrestia» e vicino alle pizzerie più famose del mondo: «Ettore», «Lombardi», «Port'Alba», «Trianon» e «Umberto».

CORTINA

«Scatti» di amici

«Istantanee», ovvero ritratti degli amici e dei personaggi avvicinati per motivi di lavoro, ma sempre con estro e professionalità. Così la presenta Milena Milani. Si tratta di una mostra singolare alla Galleria d'arte Luisa Rufino di Cortina d'Ampezzo, dove la fotoreporter Francesca Witzmann espone le sue ultime opere, da domani al 25 settembre. Nata ad Ala (Trento), la Witzmann è giornalista pubblicista, risiede a Bolzano, le sue foto sono affidate all'agenzia Anfuso di Milano. Le personali tenute da Francesca Witzmann sono numerose, da quella dedicata al «Turismo d'assalto», a quella dedicata a Sandro Pertini nel 1984.

PADOVA

Qui si trova il caviale iraniano

Nel centro di Padova, il San Clemente è sinonimo di ottima cucina. Ospitato in un cinquecentesco palazzo attribuito al Palladio, conosciuta come Ca Molin, il ristorante di proprietà di Alberto Pizzati Calanni e della moglie Jacqueline Prinetti Castelletti, ha nel cuoco un vero pilastro. Fulvio De Santa, chef del ristorante, ha contribuito notevolmente all'affermarsi del San Clemente sul Gotha dei migliori ristoranti italiani. Le esperienze effettuate presso le migliori cucine d'Europa, da Verge a Marchesi, dal Boschetti al Troisaros, al San Domenico e al Peck fanno ben interpretare il proprio ruolo a Fulvio De Santa, chef di origine carnica. Fulvio riesce ad intrecciare antiche ricette tradizionali carniche con altre orientali e mediterranee in un'esplosione di gusti che deliziano il palato. Il menu alla carta offre il top che una carta possa offrire, dai gnocchi al caviale iraniano ed erba cipollina, alla zuppa di rane con asparagi e piselli, all'insalata di cervella con zafferano. Abbiamo assaggiato il menu d'autore proposto dallo stesso chef. Apertura con clementine, poi un ottimo mosaico di pescatrice e funghi porcini, salsa al dragoncello. Che dire poi dei ravioli ai piselli con finocchietto e seppie? A questo segue un prelibato petto d'anitra all'aceto balsamico e delle sfogliatine croccanti alla crema e frutti di bosco. I vini sono abbinati dalla casa a seconda del piatto di portata.

Prezzo: lire 80.000, bevande escluse. Particolarmente interessanti anche i businness-lunch, offerti a mezzogiorno á prezzo fisso di L. 30.000.

Ristorante San Clemente, corso Vittorio Emanuele II, 142 Padova, tel. 049-8803180. Chef Fulvio De Santa, aiutato da Sarath Athuralvia. Pasticcere Natascia Quintario. Chiuso domenica e lunedì a mezzogiorno; Ferie ad agosto.

i nostri...itinerari

A pedali in Trentino

Eccoci in Trentino, poco dopo Merano, in Val Senales, non distanti dal confine austriaco e da Similann, divenuto famoso lo scorso anno grazie al ritrovamento del corpo mummificato di un nostro progenitore di 4000 anni fa. Ci accingiamo a una difficoltosa salita in bicicletta della Val Venosta alle Alpi Venoste. Un percorso da poter effettuare tutto l'anno, di 24 chilometri. Il tempo previsto è di circa tre ore. Dopo Naturno entriamo nella stretta Val Senales.

Immediatamente una brusca salita del 16%, sino al tunnel ove la pendenza scende «solo» al 13%. Dopo un paio di chilometri la strada ritorna in leggere pendenza, innanzi a noi la Giogaia del Tessa. Ma subito dopo il torrente che da il nome alla valle, il Senales.

La salita ritorna al 12%. La strada qui alterna tratti di ripida salita a tratti pianeggianti. Supèriamo all'ottavo chilometro la biforcazione verso Santa Caterina e dopo altri 2 chilometri eccoci in prossimità di Certosa.

La strada viventa piana e la valle si allarga. Un tunnel non illuminato e eccoci a Madonna, la località più famosa della zona. Continuiamo per i tornanti e la salita con pendenz del 13% determinata dalla diga del lago artificiale di Venago. La vallata torna a stringersi, contornata da ampi prati verdeggianti. Abbiamo superato quota m 1500. Ci teniamo sulla riva destra del lago. La strada non è delle migliori, ma lo è lo spettacolo offerto dal Monte delle Pecore e dalla Punta Saldurna. A un tratto rieccoci in dura salita. Stiamo per toccare quota m 2000. Anche qui si alternano tratti pianeggianti con improvvise e dure salite. Poco prima di Maso Corto, dopo 23 chilometri, la strada asfaltata finisce. Ci consigliano di non percorrere la strada bianca, anche perché il paesaggio non è dei migliori. Rientriamo a valle da 2011 metri sino ai m 578 del Bivio con la Strada Statale 38 per la stessa via. Nel ritorno incontriamo un sostenuto traffico automobilistico di turisti, per cui consigliamo di intraprendere il viaggio di buon'ora, per evitare appunto questo inconveniente.

Gino Grillo

E a Trieste le freccette fanno centro

Chiara Bracchetti, triestina, è la campionessa italiana 1992-93 di freccette.

A otto anni dalla costituzione della Federazione italiana gioco freccette, tale sport è riuscito a promuovere una graduale ma costante crescita non solo tecnica, divenendo ora culto di migliaia di praticanti sparsi in tutta la penisola. Nel mondo il gioco delle freccette risulta particolarmente popolare in Inghilterra, dove il prestigio delle varie competizioni rasenta perfino il clamore aleggiante attorno agli eventi calcistici. Sempre in Inghilterra affondano le radici storiche del gioco, risalenti tra il XV e XVI secolo, con testimonianze legate al periodo di Anna Bolena, che pare fece dono al consorte Enrico VII di un gioco dei dardi confezionato dai mastri cesellatori di Spagna; ma note storiografiche ancora più suggestive parlano anche di Leonardo da Vinci, quale autentico antesignano nella idealizzazione di originali freccette.

Ma al di là dei mitici reperti del passato la realtà odierna è un fenomeno in continua espansione, con picchi di risultati e proseliti, che in Italia figurano proprio maggiormente nella nostra regione. E' triestina l'attuale campionessa italiana, si chiama Chiara Brachetti, gareggia nel club 180 Sist. Im., e ha centrato il titolo nell'ambito delle finali svoltesi a Rimini lo scorso maggio. Per lei l'approdo alla disciplina è stato dettato da pura casualità ed emulazione: «Ho cominciato imitando mio fratello. Poi ho continuato a interessarmi seriamente raggiungendo i primi risultati. Le doti principali — continua la campionessa — oltre a una disposizione di base, sono molta concentrazione, freddezza e un pizzico di fortuna, naturalmente. E' un'attività che consiglio a tutti indistintamente, adatta per tutte le età e garantisce molto divertimento».

Al pari di ogni sport dilettantistico emergono problemi di costo e di impiantistica, la Brachetti al riguardo aggiunge: «Siamo molto impegnate agonisticamente, con molte trasferte e acquisto di materiali (le freccette variano di un costo dalle 20 mila alle 140 mila) per cui necessitiamo di sponsor che appoggino un'attività che è sempre più ricca di risultati».

Chiara Brachetti si appresta inoltre a vivere un'avventura internazionale in programma il prossimo dicembre a Londra, nell'ambito della massima competizione internazionale della specialità; ma nei quadri azzurri figurano anche altri due atleti triestini, il veterano Ladovaz e Maria Maran, del club Calabrone, prossimamente impegnati a Helsinki per la Coppa Europa. Per loro si profila un doppio traguardo, cogliere il titolo ma soprattutto la consacrazione ad una disciplina che chiede maggiori spazi e che vuole trascendere dalla mera etichetta di puro passatempo da bar.

Francesco Cardella

Martedì **1** *settembre 1992*

LA MONFALCONESE CRISTINA VISINTIN HA VINTO ALL'«HIPPODROME» IL TITOLO DI MISS CINEMA

Una bellezza in fotogrammi

Cristina Visintin, miss Cinema Friuli Venezia Giulia. (Foto Nadia)

Finalmente anche Monfalcone nell'Olimpo della bellezza. Dopo tanti tentativi andati a vuoto da parte di alcune aspiranti miss, la diciannovenne Cristina Visintin ce l'ha fatta a entrare nel novero delle candidate a Miss Italia.

La bella monfalconese parte stamane alla volta di Porretta Terme dove il patron Enzo Mirigliani procederà a una prima «scrematura» delle aspiranti alla coroncina di più bella d'Italia. Cristina Visintin ha battuto all'Hippodrome di Monfalcone le altre sedici agguerrite concorrenti che vedevano in questa seconda parte della grande serata della vigilia di Ferragosto a Grado l'ultima chance per ritagliarsi un piccolo posticino al sole nella prefinale di Porretta Terme, con le probabilità aumentate dal momento che era diminuita la concorrenza: dalle 39 candidate del Parco delle Rose alle 17 dell'Hippodrome. Anche se questa volta mancava la passerella per valorizzare maggiormente la loro femminilità, tutte le «reduci» dalle prime elezioni dell'Isola d'oro si sono impegnate alla grande nelle tre uscite in costume rigorosamente blu, coreografate dal gruppo Arteffetto di Trieste. Sembrava un esame di maturità tanto era l'impegno dimostrato nelle tre uscite, la prima delle quali con un nastro di pellicole annodato al costume a indicare che la miss di turno da scegliere era proprio Miss Cinema.

Pochi gli applausi, il più delle volte sollecitati dal presentatore Paolo Zippo, che ha avuto un bel daffare per riempire i «buchi» tra una sfilata e l'altra per il cambio della coreografia. Lunghi soliloqui per non disperdere l'attenzione del pubblico, un po' contrariato per l'occupazione della pista del liscio. In mancanza di ospiti per «spezzare» le scorribande delle candidate alle due fasce rimanenti, Miss Cinema e Ragazza in Gambissime, la manifestazione si è trascinata fino a tardi con la curiosità di vedere quali ragazze venivano elette a tener desta l'attenzione. Ad ogni uscita (la seconda con foulard bianco e occhiali scuri e la terza con una maschera bianca sul volto per far concentrare lo sguardo della giuria soltanto sulle gambe) gli applausi maggiori degli spettatori erano rivolti alle concorrenti numero 2 e 4, due belle morette che riuscivano a proporsi un piccolo gradino al di sopra delle altre. Francesca Zampese, da Cordenons, era però una delle tre concorrenti che non potevano essere votate in quanto gli organizzatori hanno cambiato il regolamento impedendo alle ancora sedicenni di poter concorrere alla fascia di Miss Cinema. E sportivamente — come ha riferito Dario Diviacchi della Dd Organizzazioni — hanno accettato di sfilare ugualmente. Si sarebbe comunque trattato di una bella esperienza. E così tra un po' di sorpresa generale sono state elette Cristina Visintin a rappresentare la regione in qualità di Miss Cinema e la ventiduenne jesolana Nicoletta Gerotto Ragazza in Gambissime, la bionda ultima della fila che ha concluso tutte le passerelle.

Claudio Soranzo

Le partecipanti al concorso miss Cinema. (Foto Nadia)

LE NEO ELETTA PUNTA ALLA LAUREA IN GIURISPRUDENZA PER FARE L'AVVOCATO

Principessa sì, ma del foro

Eletta Miss Linea Sprint alla discoteca Mandracchio di Trieste, in una delle tantissime selezioni volute dagli organizzatori regionali (ben 500 ragazze hanno tentato la fortuna nelle discoteche e nelle sagre), Cristina Visintin guardava tutti con occhi meravigliati. Non si rendeva conto di essere stata eletta, anche se un pensierino forse nella sua mente c'è sempre stato. Alta un metro e 71, capelli e occhi castani, Cristina ha un sorriso molto gentile, di quelli che rendono una persona simpatica a prima vista. Si è diplomata ragioniera con un bel 45 e ora ha intenzione di iscriversi alla facoltà di giurisprudenza. Le piacerebbe diventare avvocato in quanto la materia che l'appassiona di più è il diritto. Ma il suo hobby, e sport nello stesso tempo, è stata la danza. «Ho fatto danza classica per otto anni — racconta Cristina con una vena di amarezza — ma ho dovuto smettere per problemi a un ginocchio. Ma state certi che riprenderò al più presto. Non voglio disperdere un bagaglio così importante». Come tutte le ragazze che si mettono in testa di riuscire nei concorsi, anche il sogno di Cristina è di fare l'indossatrice. Un mondo dorato, anche se duro e faticoso, cui un po' tutte le ragazze aspirano. «Sì — confessa — mi piacerebbe sfilare con abbigliamento sportivo, da palestra o tempo libero, mentre nell'alta moda preferisco gli abiti da sera di Valentino. Il suo stile mi affascina». E nel cinema, dal momento che la fascia conquistata è pur sempre quella del mondo della celluloide? «Ma, non credo di essere molto portata, almeno per il momento. Preferirei debuttare in televisione come valletta, tanto per cominciare». Con quali doti speri di passare la preselezione di Porretta Terme? «A parte il fatto che sarà molto dura vista l'agguerrita concorrenza, le mie doti migliori possono essere la naturalezza e per quanto riguarda il fisico gli occhi, che tutti mi dicono essere molto belli». Sulla via di Salsomaggiore anche Nicoletta Gerotto, 1,83, occhi castani e capelli biondo-cenere. Un tipo razionale e deciso, cui piacerebbe lavorare a Canale 5 con Mike Bongiorno. «Ragazza in Gambissime» adora gli animali al punto da possederne ben nove: sei gatti e tre cagnolini.

c. s.

Passerella delle miss che sognano la celluloide. (Foto Nadia)

Il presentatore Paolo Zippo con miss Friuli Venezia Giulia Doriana Tambosco (a destra) e Chiara Barbetti, miss Modella domani. (Foto Nadia)

MUSICA E CINEMA TRA GLI APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE

Rock epilettico all'Arena

BIBIONE

La pazza corsa dei «mosconi»

Il via alle 14 - Alla fine premi a tutti i concorrenti

Un razzo, sparato alle 14 dal commissario straordinario dell'Apt di Bibione, Elia Bergamo, darà lo start oggi alla sesta edizione del «Boating-day», escursione non competitiva di dieci chilometri da compiere pedalando sui classici «mosconi» a pedali lungo l'arenile di Bibione.

Saranno in tutto cinquecento, una flotta dunque piuttosto imponente, gestita da alcuni intraprendenti noleggiatori i quali, come è ormai consuetudine, li offrono gratuitamente a tutti coloro che partecipano a questa allegra scorribanda tra le onde. All'atto dell'iscrizione ogni partecipante riceverà un buono per uno spuntino da consumarsi al termine della competizione, nonchè una maglietta «Bibione» e i ristori durante la gara.

Il via sarà dato sull'arenile antistante l'hotel Majestic e l'hotel Cristallo: i regatanti dovranno provvedere a mettere in mare le imbarcazioni, navigare fino alla boa di piazzale Zenith e, quindi, arrancare fino all'altezza dello stabilimento Kokeshy e Bibione Pineta, girando una seconda boa e riprendere la rotta del ritorno.

L'attesa dell'arrivo dei primi scafi, che si prevede verso le 16.30, sarà allietata da musica e balli sulla spiaggia. Potranno partecipare alla regata anche i «piloti» di windsurf. Da tutti i punti dell'arenile si potranno seguire le fasi della manifestazione.

Gli amanti dello spettacolo che si trovano a Lignano Sabbiadoro dovranno aver pazienza ancora per questa sera, visto che l'arena Alpe-Adria rimane chiusa anche oggi dopo la serata di ieri.

Ciò è stato programmato dall'Azalea Promotion di Latisana che ha gestito lo spazio destinato agli spettacoli lignanesi per questa stagione, pensando ad eventuali recuperi di serate che non sarebbero potute andare in porto.

Da domani sera, però, s'inizierà la programmazione che durerà sino al 12 settembre. Gran parte delle serate verteranno sul cinema e su concerti e, escludendo l'ultima, saranno tutte a ingresso gratuito. I cartoni animati saranno i grandi protagonisti degli appuntamenti con il cinema e saranno trasmessi su schermo gigante. Domani sera sarà la volta del «Topo più veloce del mondo»: Speedy Gonzales; giovedì 3 settembre, invece, saranno protagonisti «Gatto Silvestro e il canarino Titty» con le loro esilaranti avventure. Domenica 6 settembre sarà la volta di «Duffy Duck», mentre lunedì 7 dovrà divertire i presenti in arena il simpatico «Asterix il Gallico» con le sue avventure ambientate all'epoca dell'antica Roma. Due classici del disegno animato chiuderanno la serie di appuntamenti con il cinema su schermo gigante: mercoledì 9 settembre saranno proposte le storie della «Pantera Rosa», mentre venerdì 11 toccherà a «Bugs Bunny».

Ricco anche il calendario dei concerti rock, che sono stati molto apprezzati nel corso della stagione anche perché, e l'iniziativa è sicuramente da apprezzare, è stato dato modo a tanti giovani talenti di potersi esibire in uno spazio idoneo e sicuramente a loro congeniale.

Venerdì 4 calcheranno l'arena i «Desertica», con il loro pop-rock, e sabato 5 per gli amanti del rock italiano suoneranno i «Taigà». Martedì 8 agosto si esibiranno, invece, i «Dodi e Monodi» con la loro musica che da qualcuno è stata definita di genere «rock epilettico», e gli «Errata Corrige» proporranno il loro rock italiano giovedì 10 settembre. Avranno il piacere e l'onore di chiudere la programmazione estiva dell'arena Alpe Adria tre gruppi che, in questa stagione, hanno ottenuto a ogni loro esibizione buon successo. Sabato 12 settembre si esibirà infatti, con inizio alle ore 21, il gruppo dei «Sindrome», che proporranno musica hard-funk, mentre i «Mc2» entusiasmeranno il pubblico con il loro rap-rock. Chiuderanno lo spettacolo i «Società di macinazione» che, assieme al loro leader carismatico Giorgio Rassatti, sapranno divertire e coinvolgere i presenti con il loro rock alternativo.

Michele Cupitò

GRADO

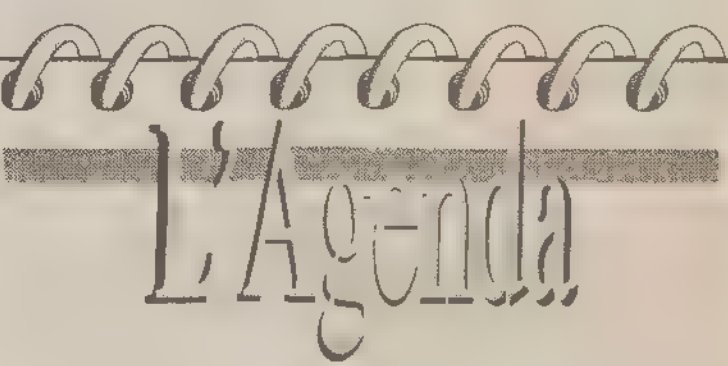
Giovedì il via ai 5 giorni della «Sagra del donatore»

Ma chi ha detto che il periodo tradizionalmente riservato alle sagre si chiude con agosto? Anche se la temperatura è diversa e il sole non picchia più tanto forte, il calendario di settembre registra numerose manifestazione musical-gastronomiche di tutto rispetto. Per quanto riguarda l'Isola d'oro, a dare il via alla serie degli appuntamenti con le sagre saranno, come ogni anno, i donatori di sangue. La «Sagra del donatore», che quest'anno rivesta particolare importanza perchè cade nel venticinquesimo anniversario di fondazione della sezione gradese, è infatti in programma dal 3 al 7 settembre. Si tratterà di una sagra con tutti i crismi: chioschi enogastronomici, lotterie, canti, balli e naturalmnete una ricca tombola, dotata di un monte premi di 3 milioni di lire. Il ricavato sarà utilizzato dall'Associazione donatori volontari di sangue per provvedere agli arredi della nuova sede sociale nella casa Pavon, che dovrebbe essere inaugurata in ottobre.

Bibione, martedì tropicali

Mise tropical al «Desideria»

Martedì «tropicali» alla discoteca Desideria di Bibione. No, non c'è alcun riferimento al caldo torrido delle ultime settimane. Molto più semplicemente, fra i tanti appuntamenti di successo di questa discoteca vanno appunto quelli del martedì, quando è in programma la «Festa tropicale». Per queste occasioni il locale viene completamente trasformato; come d'incanto spuntano palme, ombrelloni, palloncini multicolori e anche un angolo «arredato» con vera sabbia. Il pubblico si è dimostrato particolarmente entusiasta di questa iniziativa, lasciandosi coinvolgere e travolgere dai ritmi latini proposti dai d.j. Lino Lodi e Stefano Mango. Nella foto, il gruppo dei «pr» del Desideria, a passeggio per il centro di Bibione abbigliati in tema con la festa tropicale, in compagnia delle hostess della Zzero orologi, presenti in qualità di protagoniste della serata «A.A.A. Cercasi fotografo protagonista», un altro degli appuntamenti del martedì al Desideria.

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Per Artestate, nella sala mostre dell'Apt, 'Collettiva di tendenza', con opere di Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet, Renzo Grigolon. L'esposizione si protrarrà fino al 10 settembre. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose» alle 21.30 il film 'Biancaneve e i sette nani' cartoni animati. Fino a sabato alla biblioteca 'Falco Marin' verranno proposti manuali per la conoscenza e la cura di piante e fiori raccolti sotto il titolo «Universo verde: parchi, orti e giardini».

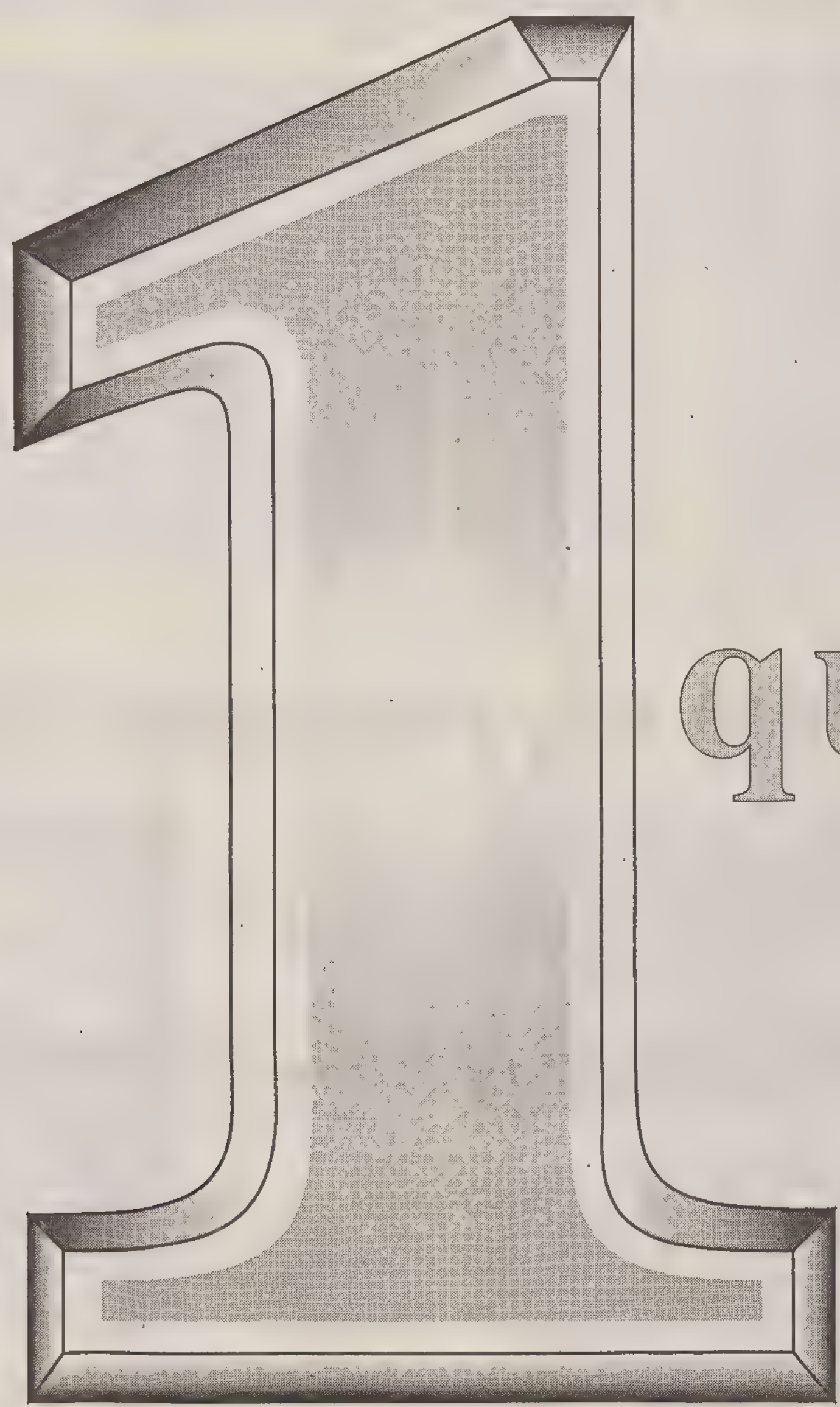
Domani: Al cinema teatro «Parco delle rose» alle 21.30 il film 'Sette criminali e un bassotto'.

Giovedì: All'Auditorium «Biagio Marin», concerto del pianista Massimo Gabellone. Inizio alle 21.15. Al cinema teatro «Parco delle rose» nuova proiezione cinematografica 'Fermati o mamma spara' con Silvester Stallone, alle 21.30. Inizia la sagra del donatore: chioschi enogastronomici, lotterie e balli. Fino a lunedì 7.

LIGNANO:

Oggi: Continua l'esposizione dei pittori Rita Bonopera, Carlo Fabbro, Katia Gori, Cesare Mori, Grazia Pellegrino, Francesca Sicuro, Carlo Treu ed Elvio Zorzenon nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Va avanti anche l'esposizione delle opere di circa 30 artisti friulani e veneti dal titolo «Artisti in laguna, impressioni positive e negative inerenti al'inquinamento». Proseguono invece allo Sbaiz spazio arte 'Fornasetti - oggetti straordinari, moda e design'; all'hotel Florida (via dell'Arenile 22, Sabbiadoro) la personale della pittrice Silvana Barnaba Di Buja. Al parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro nuovo concerto del circolo musicale 'Garzoni'; alle 21.

BIBIONE

Oggi: Concerto del coro 'Ars Nova Opitergium' nella chiesa di Santa Maria Assunta a Bibione spiaggia alle 21. Fino al 13 settembre mostra di sculture in marmo ed in legno di Roberto Venturuzzo in viale Italia al Lido del Sole; sempre fino al 13 settembre va avanti anche la mostra di insetti tropicali vivi a piazza Fontana di Bibione Spiaggia; infine, fino al 27 settembre, mostra 'Reptilarium-acquarium', rettili e pesci velenosi vivi (piazza Treviso, Bibione Spiaggia).

HOCKEY / SCOMPARSO L'EX PRESIDENTE DELLA TRIESTINA

L'era di Bobolini

La squadra che nel 1967 ha conquistato per la diciannovesima volta lo scudetto di campione d'Italia di hockey. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Perok, Martellani, Pockaj, Conca, Cervo, Fabris, Cergol, Mari, Talocchi, Prinz. Nel riquadro Giorgio Bobolini.

Se n'è andato così, silenziosamente, con l'eleganza e lo stile con i quali seppe guidare per più di un quarto di secolo una delle società più gloriose della città, la Triestina di hockey.

Parliamo di Giorgio Bobolini, caposezione prima (si era ancora sotto l'egida dell'Unione sportiva Triestina) presidente poi di quelle rotelle che significano per Trieste qualcosa come 19 scudetti, tanta gloria e tanta ricchezza sportiva.

Bobolini è deceduto sabato, dopo una lunga malattia che ha voluto tenere segreta ai più, mantenendo, alla soglia degli 80 anni (li avrebbe compiuti fra qualche mese) la riservatezza tipica della sua personalità.

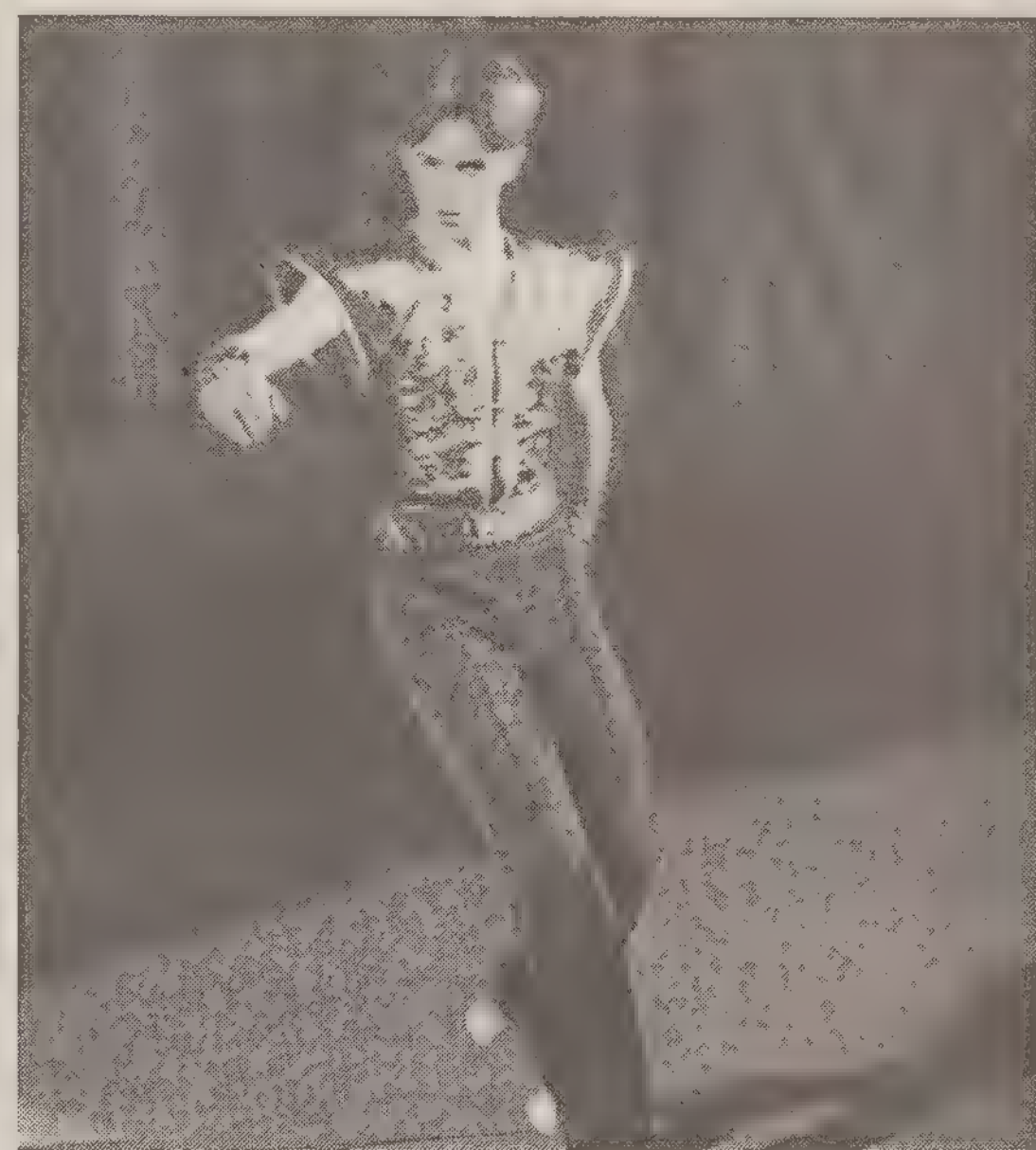
Con Bobolini scompare una parte importante del patrimonio sportivo cittadino. Egli iniziò prestissimo ad avvicinarsi al mondo dell'hockey su pista, nel corso degli anni '30, lavorando in collaborazione con Germogli, che allora era factotum della sezione e tecnico della nazionale italiana. Poi, nel 1949, alla morte di Germogli, assunse la qualifica di caposezione e da allora, fino all'abbandono, avvenuto nel '75, visse soddisfazioni uniche, probabilmente irripetibili.

Sotto la sua guida dirigenziale la Triestina vinse qualcosa come 15 scudetti, partecipò per diverse volte alle manifestazioni internazionali, la più famosa e prestigiosa delle quali è la Coppa dei Campioni, e tre atleti della Triestina, Cataletto, Brezigar e Bertuzzi, nel '53 diventarono campioni del mondo.

Giorgio Bobolini era uomo tutto d'un pezzo, incapace di adattarsi alle nuove situazioni che il mondo dello sport imponeva; era contrario per esempio alle sponsorizzazioni e, quando la Triestina per la prima volta assunse il nome di Levrette, per mettersi al passo con i tempi, si dichiarò indignato.

Ma il suo fu un periodo d'oro, nel quale la formazione rossoalabardata era composta esclusivamente da atleti nati all'ombra di San Giusto, cosa della quale andava fierissimo, e il nome di Trieste brillava su tutte le piste d'Italia dove i suoi ragazzi, che oggi non mancheranno di seguirlo nel suo ultimo viaggio, Mari, Cervo, Prinz, Perok, Pockaj, Martellani, Gon, Talocchi, Chiandussi, erano atleti di assoluto valore internazionale.

E per un coincidenza del destino, talvolta crudele, Bobolini non potrà vedere, fra poche settimane, il ritorno delle rotelle triestine nella massima divisione nazionale, grazie all'intervento della Latus, ma forse è meglio così. Bobolini rimane legato alla «sua» Triestina, a quella squadra di marca dilettantistica, capace di successi straordinari, nel contesto di un mondo sportivo molto lontano da quello attuale, che Giorgio Bobolini a stento comprendeva.

Con lui se ne va un'epoca, un pezzo di storia sportiva, un modo di vivere lo sport e i suoi sacrifici, lasciando un insegnamento che avrà sempre valore.

Vitta «vice» d'Europa

Il pattinaggio artistico triestino ancora una volta in luce grazie alle prodezze di David Vitta. L'atleta del Pattinaggio artistico Jolly ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati europei juniores alle spalle del romano Toffari. Vitta era partito con i favori del pronostico, ma un errore nella seconda giornata lo ha privato dell'oro. Altri due atleti del Jolly, Nathan Vitta e Adara Coslovi, si sono piazzati al quarto posto nell'artistico a coppie.

Città di Trieste in archivio

Con la vittoria degli Eagles viene archiviata la nona edizione del Trofeo di baseball Città di Trieste organizzata dall'Alpina Tergeste con il patrocinio del Comune e dell'Acsi. Al termine delle partite in programma sono state premiate le squadre e gli atleti che si sono messi in luce: miglior lanciatore Matthews (Aviano), miglior ricevitore Miani (Alpina Tergeste), battitore Vandi (Rimini), bomber Gagliardini (Cupremontana), giocatore più utile Sbaffoni (Montegranaro), difensore più utile Portel (Ronchi), esterno Weber (Aviano), corridore Ferramola (Oltretorrente), più giovane Colabello (Rimini).

VELA / LA REGATA SOCIALE DELLA TRIESTINA DELLA VELA

Salino vince il Nastro Azzurro

La seconda prova di domenica pomeriggio su percorso a bastone

Il «fortunale» (chissà poi perché si chiama così?) di domenica mattina non ha scoraggiato i soci della Triestina della vela di partecipare nel pomeriggio all'appuntamento con il Nastro Azzurro. Una signora capita per la rima volta nella Sacchetta mentre sta vivacemente armeggiando attorno a barche, rande, fiocchi e spinnaker, con tanto di cerate a portata di mano. La signora candidamente chiede: «Ma Nastro Azuro xe più de Copa America». E l'erculèo Mimmo Capobianco, con camicia floreale-hawayana, puntualizza: «Altrochè più, disemo due volte el dopio!»

La signora non pare del tutto convinta. Comunque, nella grande famiglia della Triestina della vela non c'è avvenimento sportivo più enfatizzato del Nastro. E' aperto a tutti e tutti i soci con barca in grado di galleggiare e timoniere non in cura medica debbono parteciparvi.

La tenzone si compone di due prove: una all'inizio e l'altra verso la fine della stagione. Dalla somma dei due risultati esce il binomio barca-armatore che ha diritto di fregiarsi del prestigioso Nastro Azzurro.

Figurarsi domenica mattina lo stato d'animo di quella gente che durante la settimana di bonaccia s'era preparata al cimento alando scafi, lisciando chiglie, regolando alberi e magari provando qualche vela nuova. Il nubifragio, la mareggiata, l'onda in piazza Unità... Ma chi ha fede non demorde.

Alle 10.30 la sede in Sacchetta era già discretamente affollata anche se non ancora animata. La pioggia aveva «castigato» il mare. Da Libeccio una debole proposta a Bora; poi nuovamente Ostro-Libeccio.

Non c'era ragione per rimandare l'evento tanto atteso. Alle 11 conferma. Si farà. Chi va per mare è sempre ottimista, ossia speranzoso, come dicono i pescatori. La più «speranzosa» è Uccetta Giurco che con Luciano Zlatich e Fulvio Colle direttore sportivo formano la giuria. A mezzogiorno l'ordine di muovere i mezzi. Partono i posaboe. Il vento si stabilizza a Ostro-Libeccio e neanche tanto prepotentemente: sui 4-5 m.s. C'è un po' d'onda residua.

Quarantacinque equipaggi attendono al largo il segnale di partenza. Lo danno alle 14.17. La regata è su percorso a bastone. Salino di Romanò, con Stopani (detto «gatto dell'onda») e altra brillante gioventù, vince la corsa superando la fiammante Passion Fruit del tesoriere Lonza. Terza prua al traguardo quella di Asterope di Cibibin; quarta Pearl di Doriguzzi e quinta Seefalke di Sorci. Seguono: 6.a Speedy di Di Stefano; 7.a Serbidiola del direttore mare Irredento; 8.a Dorian Grey del vicepresidente Pieri; 9.a Viva di Bradaschia; 10.a Nonno Bis di Ferluga; 11.a Tergeste di Kobec; 12.a Sorcetto di Orlando; 13.a Ulisse di Albrizio; 14.a Renudo di Bartoli e 15.a Sir Bracchetto di Berger.

Otto concorrenti si ritirano, più che altro per sopravvenuta bonaccia. Trentasette ora attendono l'incasellamento per categorie. Ma il Nastro 1992 va a Salino. Non ci piove sopra.

Italo Soncini

■ **CALCIO.** E' iniziata ieri e si concluderà il 12 settembre la quarta edizione del memorial «Movm Cap. A. Zotti», riservato a calciatori non tesserati e organizzato dall'Anmi. Vi partecipano otto squadre. Girone A: Delfini, Sant'Andrea, Cral Ogs, Anmi Monfalcone; girone B: San Nazario, gelateria Arnoldo Opicina, Sit e Co, Anmi Trieste.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Pretty Bi: debutto e record

In progresso Polka Effe - Ritorna al successo Giorgio Genel-Bis di Rossi

Commento di
Mario Germani

Che bell'esordio ha fatto Pretty Bi! In un sul colpo ha cancellato sia il record di Oniara (1.19.5), sia quello di Marquez (1.19.4) che fino a domenica sera erano stati i puledri più veloci visti in azione a Montebello, e ora con un palmare 1.19.2 si è issata sul più alto piedistallo dei valori giovanili della piazza triestina.

Debutto con i botti, dunque, per questa figlia di Astura, sorella di Esquire Bi, colori dei Biasuzzi, con in sulky il giovane driver olandese Edwin Lagas che l'ha impiegata con molta sicurezza. Al seguito di Pretty Bi è finita Polka Effe per la prima volta efficace come il giorno del debutto. La sorella di Opera Effe è riappersa nelle migliori condizioni fisiche (va ricordato che nel primo anno di vita aveva sofferta di un incidente a una gamba occorsele in paddock), e ha corso da protagonista con circa 600 metri in posizione esterna, conquistando in 1.19.8 il nuovo limite di velocità.

Record (1.20.4) anche per Pelé di Casei, terzo all'arrivo fruendo della rottura di Poldo Val a una manciata di metri dall'arrivo, dopo avere sbagliato pure lui ma nella fase iniziale. Poldo Val è stato efficace per oltre un chilometro, poi è apparso in difficoltà (e Polka Effe a quel punto lo ha attaccato decisa) e nel tratto ultimo si è imballato perdendo ogni piazzamento, cosa, questa, che gli è capitata per la prima volta in carriera. Un errore dietro la macchina ha impedito a Perteole Jet di debuttare in maniera convincente come era nelle aspettative di Schipani che imputa soltanto all'inesperienza il salonte della figlia di Vilevile che, comunque, pur fuori corsa, lo ha soddisfatto nella maniera in cui ha inseguito; niente di grave pertanto.

In una serata dominata dagli ospiti (doppietta per Carlo Rossi), Mackay, Omaro Np e Navole Dra sono stati i trottatori che di più hanno offerto dal punto di vista tecnico. Mackay la si conosce bene, e il suo 1.18.4 si può dire entri nella norma, come nella norma entra tutto l'1.18.9 del 3 anni Omaro Np che, più degli avversari, quando corre deve temere la propria irruenza nella delicata fase iniziale.

Navolé Dra ha fatto un figurone, dopo un cauto abbrivo e una decisa rimonta che lo ha portato a dominare la più che espansiva fuggitiva Nerinda As, la quale alla distanza ha poi ceduto anche a una Neutralità che ha corso secondo le possibilità attuali, che non sono poche, stavolta però dimenticandosi, fortunatamente, di commettere l'abituale svarione che in precedenza aveva compromesso tanti risultati utili.

Ancora un premio, meritato, per l'irreprensibile Luggage, che sul doppio chilometro ha preso di getto l'inziativa, ha controllato senza affanni la puntata di Matt Dillon, che poi si e dileguato, e all'epilogo ha rintuzzato la frecciata dell'attendista Mou Conterosso.

Nela corsa Totip si pensava fosse arrivato il turno di Mogannon, considerato il momento di evidente lucentezza del figlio di Cadent Scot. Però, dopo mezzo gir, Magnolia Db ha chiesto strada al favorito e papà Benito non se l'è sentita di fare un dsipetto al figlio Roberto, e così la femmina è passata di slancio, ha poi controllato la puntata, forse troppo anticipata di Lisetta Ks, e in arrivo è stata ancora brava a rintuzzare il ritorno di Mogannon.

Nella «gentlemen» Giorgio Genel, che da tempo guida con estrema parsimonia, ha corso da protagonista in sulky al 3 anni Owens del Pino, e poi in grado di ribattere sin sul palo a un coriaceo Original Ben.

Carlo Rossi, dopo aver aperto la serie dei vincitori con Mackay, l'ha anche chiusa in sediolo a Mounting passato in vantaggio senza colpo ferire doppo mezzo giro, e poi in grado di tener testa sino al traguardo a un irriducibile Egalick dietro al quale finiva a bomba, un sorprendente, ma non proprio tanto Lecinq Master il cui pizzamento faceva lievitare a oltre trecentomila lire la quota della trio completata dai due favoriti.

I risultati delle ultime due corse.

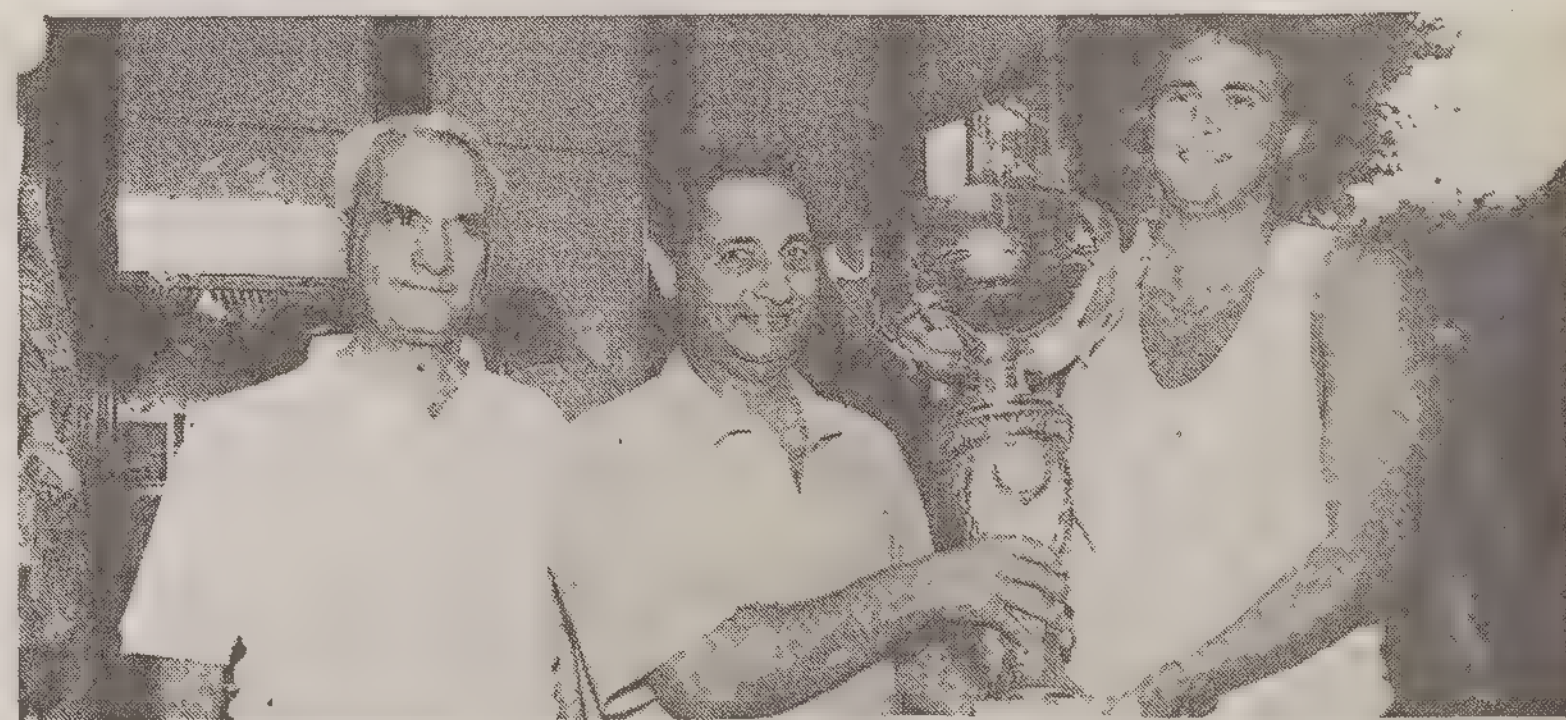
Premio Attolina (metri 1660): 1) Owens del Pino (G. Genel). 2) Original Ben. 3) Odilia Ben. 9 part. Tempo al km 1'23. Tot.: 88; 19, 20, 19; (245). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 59.300 per 300 lire. Tris Montebello: 331.200 lire.

Premio Ferkan (metri 1660): 1) Mounting (C. Rossi). 2) Egalik. 3) Lecinq Master. 7 part. Tempo al km 1'21'6. Tot.: 19; 18, 18; (68). Tris Montebello: 319.300 lire.

Ecco Pretty Bi sul traguardo nella corsa che ha consentito alla figlia di Astura di conquistare in 1.19.2 il record assoluto della pista per un puledro di 2 anni.

BASKET / SUCCESSO DELLA «24 ORE»

Canestri a raffica

Netto successo per l'Italspurghi nella 24 ore di basket San Rocco. Nelle foto Balbi la consegna della coppa ai vincitori.

Anche quest'anno la maratona cestistica San Rocco ha riscosso un grosso successo. La 24 ore di basket ha incoronato l'Italspurghi che ha ottenuto 19 punti e mezzo, mentre la seconda piazza se l'è aggiudicata l'Officina Zuppin. Sul terzo gradino del podio si è collocato a diritto il Black Jack, seguito a ruota da Pulcini, Ferti e Ri.Co.

Di buon livello è risultato il basket messo in mostra dai 98 partecipanti che hanno aderito a questa insolita e spettacolare riunione estiva di pallacanestro. Non sono mancati alcuni numeri d'alta scuola nonostante il calo fisico dei giocatori reduci da una notte insonne. Tra i cestisti scesi in campo nella 24 ore muggesana il miglior giocatore è risultato Davide Nardini, mentre il titolo di capocannoniere è andato a Basili con 72 punti. Miglior realizzatore nei tiri liberi è risultato De Pase con 9 su 11 dalla lunetta.

CALCIO

DOPO LA VITTORIOSA TRASFERTA DI COMO

Una Triestina esperta e duttile

Attenti e sempre pronti a chiudersi in difesa, gli alabardati poco concedono

Como - Triestina

lo "scout" di Alessandro Ravalico

COMO

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Manzo						7	2	2				90
3	Annoni		1	3			1	7	4				90
4	Boscolo						1	3	1				90
5	D'Anna			1			1	3			90'		90
6	Gattuso						3	1	2				90
7	Pedone		1				1		1	2			60
8	Almo			1			4	2	2		45'		90
9	Calvaresi		1			6		2	1				69
10	Mazzoleni			1		1	5	1	3	2	82'		90
11	Mirabelli			4		4		4	4	1			90
13	Bandirali												
14	Rusconi												
15	Centanni							1					40
16	Elia					1	1	1					31
*	Squadra						2						
	TOTALE	0	3	10	0	12	26	27	20	5	3	0	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Mondini	1	2							7			90
12	Fadoni												
	TOTALE	1	2							7			

TRIESTINA

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Tangorra						2		2				90
3	Milanese						2	1	1				90
4	Conca						3	4	2				90
5	Cerone						1	1			79'		90
6	Arrigoni												90
7	Marino	1		1	1		5	3	5	3			84
8	Terracciano						3	2	6		56'		90
9	Mezzini		1	1			5	5					90
10	Bianchi						1	1	1	1			45
11	Labardi			3			3	9	1		85'		90
13	Cossaro												
14	Danelutti		1				1						45
15	Bressi												6
16	Panero												
*	Squadra						1					1	
	TOTALE	1	2	5	1	0	27	26	18	4	3	1	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Facciolo	0	3							4			90
12	Brunner												
	TOTALE	0	3							4			

Tempo effettivo | 1º tempo: 32' | 2º tempo: 24' | Totale: 56'

TRIESTE — Chi vol esser lieto sia, del doman non v'è certezza. Intanto, per questa settimana ci culleremo in alcune certezze. La Triestina è una squadra esperta: infatti ha addormentato il giovane Como e poi ha colto subito il regalo senza contraccambiare. La Triestina ha cominciato il campionato col piede giusto: a memoria, non sappiamo quanti anni sono passati da quando gli alabardati hanno debuttato in trasferta con una vittoria. La Triestina è squadra duttile: per non patire estrosità degli avversari, ha modificato in parte i compiti degli undici per frenare, almeno in parte, le insidie che prevedibilmente Annoni avrebbe portato sulla sua fascia sinistra.

Il Come è così brutto? No, ma è molto giovane e se le cose non si mettono presto nei versi giusti, i giovanotti non trovano più il bandolo della matassa. A fronte del control game alabardato, i lariani non hanno saputo impostare un qualchecosa di organico ma si sono affidati a giocate individuali, senza tener conto che Mirabelli è un testardo egoista (però veloce, forte) mentre Calvaresi è ancora fumoso (ma che velocità!). Mazzoleni poi e Pedone non hanno saputo andare al di là del compitino.

Con tutte le magagne che abbiamo elencato, il Como ha creato alcuni grattacapi a Facciolo, certamente più di quanti gli alabardati non abbiano procurato a Mondini. Quindi Valdinoci ha materiale su cui lavorare per ottenere ampi miglioramenti. Perotti conta già su elementi garantiti, anche se non ancora completamente rodati.

Dunque la Triestina, che aveva impostato la partita per non perderla, l'ha invece vinta. E questo dimostra che il safety first è la strategia sempre funzionante. Difendersi è più facile che attaccare, e perciò stesso c'è meno probabilità di commettere errori. Perchè chi sbaglia paga; in serie C un po' meno rispetto la B e molto meno rispetto la serie A.

I compiti più difficili arriveranno subito per la Triestina, con due partite in casa quando la squadra non ha oliato bene gli ingranaggi. In casa bisogna proporre qualcosa in attacco mentre gli avversari aspettano: in partenza, un punto è sempre l'obiettivo di chi viaggia. L'onere di imporre il gioco, per due settimane di fila, toccherà agli alabardati e Perotti non pareva entusiasta della cosa. Diceva l'allenatore alabardato, che avrebbe preferito che il calendario, all'inizio, prescrivesse per la Triestina più trasferte: appunto, per racimolare punti puntando sul safety first.

Tanto per chiarire cosa significa safety first — e per non fare la figura da cioccolaiati come quel tale presidente che voleva ingaggiare Amalgama, così utile per vincere i campionati — lacirconlocuzione anglosassone vuol dire difesa innanzi tutto. Non è tanto di moda, specie se si accomuna alla zona che è il verbo modernista. Però senza difesa non si va lontano. Il Milan di Sacchi aveva la difesa meno battuta del campionato. Ci sembra che Perotti sia orientato in detta direzione.

Bruno Lubis

Una pausa per dissetarsi durante l'allenamento. Ogni lunedì gli alabardati si ritrovano per lavorare in scioltezza.

LA GIORNATA DEL GIRONE A DELLA SERIE C1

Salta il fattore campo

TRIESTE — La giornata d'avvio è caratterizzata dai 12 punti conquistati dalle viaggianti, contro i 6 soltanto rimasti alle squadre di casa. E' saltato quel fattore-campo che lo scorso anno l'ha fatta invece da padrone, con ben 4 vittorie in trasferta: merito della Sambenedettese andata a vincere nel derby di Pesaro, della Carrarese che a Chievo ha confermato il suo buon comportamento di Coppa, del Carpi lesto ad approfittare dell'inesperienza della matricola Leffe, e della Triestina che senza dubbio ha ottenuto il risultato più eclatante di tutte andando a fare bottino pieno sul ramo non manzoniano del lago di Como, in quello che era il big match della giornata tra la seconda (il Como) e la terza (la Triestina, appunto) favorita dei tecnici del girone A.

Notiamo auguralmente che la Triestina non cominciava il campionato con una vittoria in trasferta esattamente da dieci anni, cioè da quel 2-1 contro la Pro Patria a Busto Arsizio che segnò l'avvio di una brillantissima serie iniziale di 11 punti su 12 in un campionato concluso con trionfale promozione con 47 punti. Se vincere a Como su rigore contro una squadra priva di Bressan e Berlinghieri sia vera gloria, lo diranno i posteri: noi osserviamo che si è scelta la migliore e più importante occasione per interrompere la serie di gol al passivo, anche se nel centro della difesa gli strafalcioni non sono purtroppo mancati. Forse questo risultato è davvero figlio delle delusioni con il Trento, per la prudenza che esse hanno indotto, ed allora sia davvero benedetta quell'eliminazione.

Se la prima giornata smentisce il fattore campo, certo non fa altrettanto in tema di gol segnati: solamente 10, dei quali uno solo sull'unico rigore concesso, quello trasformato da Marino. Uno solo anche sotto la voce espulsi, il libero alessandrino Chiappino che perciò non dovremmo vedere domenica prossima al Grezar. Capocannoniere, e unico ad avere messo a segno una doppietta, è il carrarese Fabrizio Fermanelli, lo scorso anno in C-2 a Cecina (non è quel Claudio Fermanelli dal tiro fulmicotone già il Padova, Perugia e Casertana).

Tra gli attaccanti messisi maggiormente in luce le cronache segnalano anche il giovanissimo (18 anni) empolese Montella e il vicentino Gasparini. Il primo è stato autore del gol con cui gli azzurri toscani si sono portati in vantaggio contro il mai domo Palazzolo, e anche il migliore in campo; il secondo, il più vivace del favorito Vicenza, non andato a Siena al di là del risultato ad occhiali forse anche a causa dell'infortunio occorso a Civeriati, uscito dopo una ventina di minuti giocati alla grande.

Proprio da Siena arrivano ulteriori novità di mercato: i bianconeri hanno prelevato dalla Fiorentina quel Daniel che lo scorso anno faceva il terzino destro a Empoli (e prima a Reggio Emilia), e hanno raggiunto l'accordo anche con il perugino Fusci, che a parte la scorsa annata nera, vanta 16 gol ed il titolo di vicecapocannoniere conquistati a Casale due anni fa alle spalle di Cornacchini.

Da osservare che nella Carrarese trionfatrice a Chievo ha esordito nel ruolo di libero l'ex napoletano Moreno Ferrario, lo scorso anno proprio a Siena; mentre con minor fortuna ha rivestito immediatamente la maglia biancorossa della Vis Pesaro quel Martini che solo al sabato era arrivato da Pisa. Il mercato, insomma, continua a muoversi, esserci ancora un centinaio di giocatori disponibili tra «ciochiani» e non.

Non sono state smentite le funeste previsioni che si facevano alla fine dello scorso campionato in tema di spettatori, causa la dipartita di quella Spal che chuse l'anno con una media complessiva di oltre 16 mila presenze tra abbonati e paganti. C'è da tener presente che Triestina, Vicenz e Ravenna (vale a dire le squadre delle tre uniche città che superano i 100 mila abitanti) erano tutte in trasferta, ma i dati sono tuttavia preoccupanti: 2.467 in media tra abbonati e paganti, con punte ad Alessandria (4.500) e Verona (900) per il Chievo.

Ma domenica prossima la musica dovrebbe essere diversa: non mancherà il conforto di pubblico al fovorito Vicenza reduce dal pari di Siena, e nemmeno al Ravenna che pure a La Spezia è stato salvato solo da una autorete; e suprattutto alla Triestina, proveniente dal colpaccio di Como.

Giancarlo Muciaccia

UDINESE / FORSE OGGI LA SOLUZIONE

Mattei, il caso aperto

UDINE — I nuvoloni neri che si sono addensati sulla città per tutta la giornata di ieri, hanno fatto da degno proscenio alla terza puntata della prima telenovela bianconera della stagione: il caso Mattei. Il giocatore, ieri, si è allenato nel primo pomeriggio seguito passo per passo, dal preparatore atletico bianconero Claudio Bordon, ma nessuno sa ancora diradare l'ammasso di nubi che contornano questa vicenda.

Facciamo qualche passo indietro, visto che solo così si può tentare di capire le motivazioni che hanno portato Adriano Fedele a questa decisione drastica. La stagione scorsa Luca Mattei è stato protagonista di una serie di partite di rara discontinuità. Alternava prestazioni notevolissime (vedi Pescara-Udinese) a incontri a dir poco inguardabili. A fronte di ciò da via Cotonificio avevano mosso qualche appunto al giocatore, riconfermandolo nell'organico della serie A, ma sub iudice. «O giochi come sai, oppure a novembre verrai ceduto», gli è stato detto.

Un avvio abbastanza perentorio che presupponeva il massimo impegno, ma forse non teneva conto dello stato d'animo del tornante livornese, notoriamente sanguigno ma anche sensibile alle critiche. Da qui si entra nel dubbio e nell'ipotesi (logorio di rapporti?), mentre il resto è storia recente.

Sabato pomeriggio, infatti mentre il giocatore si apprestava a salire sul pullman con direzione Castelfranco, veniva raggiunto da un invito del dirigente Petrosino che lo faceva scendere dalla corriera. Domenica Fedele, visibilmente contrariato, rispondeva ai cronisti in questo modo: «Se volete qualsiasi tipo di spiegazione rivolgetevi alla società». Messaggio chiaro, lo stesso che avrebbe poi sentito Mattei, giunto nella mattinata al Moretti in cerca di spiegazioni.

Ieri la storiella si è ripetuta, con la sola variante dell'allenamento pomeridiano. E ora? E ora si attendono segnali (anche piuttosto decisi) da parte della società, a meno di una settimana dall'inizio del campionato. «Sono cose che succedono — ha detto in proposito Emidio Oddi, neo team-manager del club di via Cotonificio — perché entrambi hanno caratteri forti. Comunque nella giornata di domani (oggi per chi legge) sarà lo stesso Mariottini a dipanare la matassa. Fedele è una persona apparentemente molte dura e forse una chiacchierata potrebbe chiarire le idee a tutti. Certo è che dopo pochi giorni mi trovo da pelare questa bella gatta: niente male. A ogni modo non c'è problema».

Salta agli occhi la diplomazia del fresco ex-calciatore, forse tanto quanto la decisione dimostrata da Fedele in questa occasione. L'annata comunque non nasce sotto i migliori auspici visto che, oltre a questa querelle, i bianconeri dovranno patire subito gli effetti di qualche squalifica (Vanoli, Nappi e Dell'Anno), di qualche infortunio e anche di una buona dose di approssimazione: il transfer dei due giocatori polacchi non è ancora giunto a destinazione. Chissà se arriverà in tempo.

Francesco Facchini

SECONDO TURNO DI COPPA ITALIA

Il programma e gli arbitri

Stasera a Empoli l'anticipo Pisa-Foggia

ROMA — Queste le terne arbitrali designate per la direzione delle partite di ritorno del secondo turno della Coppa Italia di calcio, in programma domani alle 20.30.

Ternana-Milan: Rodomonti di Teramo

Udinese-Cagliari: Felicani di Bologna

Inter-Reggiana: Bazzoli di Merano

Pisa-Foggia (stasera ad Empoli, ore 20.45): Amendola di Messina

Perugia-Fiorentina: Pairetto di Nichelino

Taranto-Roma: Arena di Ercolano

Verona-Brescia: Trentalange di Torino

Modena-Napoli (ore 20): Cardona di Milano

Torino-Monza: Bettin di Padova

Pescara-Bari (ore 16): Sguizzato di Verona

Cesena-Sampdoria: Chiesa di Milano

Lazio-Ascoli: Dinelli di Lucca

Venezia-Atalanta: Conocchiari di Macerata

Lecce-Parma: Ceccarini di Livorno

Genoa-Ancona: Luci di Firenze

F.Andria-Juventus (a Bari): Rosica di Roma

IL CASO MARADONA

Campana: sintonia col Napoli

«I contratti vanno rispettati sempre»

ROMA — Sergio Campana è tornato a parlare del caso Maradona in occasione dell'incontro che il designatore arbitrale Casarin ha avuto a Roma con giocatori e tecnici del campionato italiano.

«E' sicuro che la Federazione internazionale non può mettere il naso in questa vicenda — ha detto Campana — perché qui c'è di mezzo un contratto e gli accordi di questo tipo vanno rispettati. Forse la Fifa farà qualche pressione affinché Maradona venga al più presto recuperato al calcio attivo, ma più in là di questo non può andare. Pretendiamo sempre il pieno rispetto dei contratti, non solo nel caso di Maradona ma anche, tanto per fare altri esempi, in quelli di Dunga e dei giocatori del Foggia messi fuori rosa. Comunque non ho nulla da eccepire riguardo alla posizione del Napoli, che pretende il rispetto del contratto da parte di Maradona».

DOMANI LA PUBBLICAZIONE DEI CALENDARI

Il presidente Martini presenta la stagione del calcio regionale

TRIESTE — Stasera a Udine, presso l'Hotel «Là di Moret» apuntamento-stampa con il nuovo presidente della Federcalcio regionale Mario Martini per la presentazione dei calendari del calcio dilettantistico regionale per la stagione 1992-93.

E' un'iniziativa nuova quella voluta dal nuovo direttivo della Federcalcio, che si inquadra nello spirito di una maggiore apertura verso le componenti che gravitano attorno al mondo del calcio dilettantistico.

All'ultima assemblea straordinaria della Lnd hanno partecipato i delegati delle Società del Friuli-Venezia Giulia indicati nell'assemblea tenutasi a Trieste il 13 giugno: Banello Paolo, Tomat Roberto, Nervi Gianni, Mascarin Luigi, Tommasini Franco, Minutti Bruno, Coletti Gianpiero, Stocco Adriano, Rebellato Bruno, Buttazzi Silvano, Kanidisek Fabio, Mizzaro Bruno, Barazzutti Armando, Rodaro Giovanni, Mezzar Mario, Nosella Isidoro.

All'assemblea hanno partecipato pure il presidente del comitato regionale Mario Martini, i consiglieri Brandolin, Burelli, Caliman, Giani e Ortobelli e gli addetti all'ufficio di segreteria Fattori e Toffoletto. Il contributo portato nella massima assise nazionale del calcio dilettantistico da parte della nostra delegazione è stato molto aprezzato per il contenuto, i concetti e le richieste per migliorare l'attività.

Nel dettaglio sono state avanzate tutte le richieste presentate dalle società regionali nell'ultima assemblea del 13 giugno, aggiungendo anche altre problematiche scaturite da un confronto tenutosi a Roma tra i delegati e i rappresentanti del comitato regionale.

In particolare è stato criticato l'abbassamento dei limiti di età e l'obbligo di inserire 2 atleti juniores nella formazione della 1.a squadra, ribadendo anche l'inaccettabile decisione della esclusione dei giocatori nati negli anni '73/'74 alla partecipazione al predetto campionato.

E' stata chiesta quindi la possibilità di rivedere i limiti annullando una decisione penalizzante per le società. E' stato sentito comunque il dovere di ringraziare la Lnd per la concessione di deroghe per il campionato juniores regionale e provinciale.

E' stato anche affrontato un argomento che riguarda la ristrutturazione dei campionati chiedendo che venga concessa l'autorizzazione al nostro comitato regionale per uno studio che salvaguardi gli interessi delle società di 3.a categoria che oggi come oggi hanno visto, a causa della ristrutturazione attuata, perdere gran parte della loro consistenza numerica indebolendo così una base che va assolutamente mantenuta.

Altri argomenti trattati nell'intervento dei delegati del Friuli-Venezia Giulia sono stati quelli relativi alla costituzione di una struttura disciplinare più snella, che decida in tempi brevi al fine di garantire il più regolare svolgimento dei campionati.

E infine sono state avanzate proposte concrete su grandi tematiche che da anni non trovano soluzione e che riguardano le norme fiscali, la Siae, i tickets e le prestazioni sanitarie e le coperture assicurative, invitando la Lnd a considerare le opportunità e la concessione di esentare le società al pagamento delle spese sanitarie e a tutte le altre incombenze di gestione relative al settore giovanile e scolastico e, che sia la Figc e in particolare il settore professionistico a farsi carico di tali incombenze economiche.

L'attività stagionale del calcio dilettantistico partirà domenica prossima con le prime partite di Coppa Italia e Coppa Regione, mentre l'inizio dei campionati è fissato per domenica 27. Il Piccolo di domani conterrà naturalmente i calendari di tutti i campionati regionali.

DILETTANTI

Lupetin nel ruolo di sostituto giudice

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio ha un nuovo sostituto giudice sportivo, già conosciuto da anni negli ambienti calcistici locali: Livio Lupetin.

Dopo essere stato per sei anni segretario regionale del Comitato che ha sede in via Filzi, Lupetin aveva rassegnato le dimissioni, al termine della stagione '91-'92, a causa di sopravvenuti impegni professionali, ma l'intervento del neoeletto presidente Martini che, in Lupetin ripone grande fiducia, ha fatto sì che lo stesso rimanesse: «Volevo abbandonare perché i miei impegni di lavoro sono diventati ancor più gravosi che in passato — sostiene Lupetin — ma questa nuova sistemazione mi permette di rimanere nell'ambiente che ho amato in sostanza per tutta la vita». E in effetti è così: Lupetin è stato dapprima per anni giocatore nella Libertas, dal '62 fino al 1982, poi ha proseguito, sempre nella società biancoscudata, come dirigente, avvicinandosi anche alla Federazione. Nell'86 la prima investitura ufficiale nell'organismo del Coni, poi quest'estate l'annunciato abbandono, al quale è seguito il ripensamento: «Una delle motivazioni era stata anche la considerazione che, da quest'anno — prosegue Lupetin — il segretario regionale del Comitato dev'essere un dipendente diretto della Federazione, cosa ovviamente incompatibile con la mia occupazione nelle Ferrovie dello Stato. Ora, con la nomina a sostituto giudice sportivo, carica che può essere ricoperta anche da chi non è alle dipendenze della Federazione e del Coni, posso continuare in entrambe le attività».

u. s.

STEFANEL / I SUGGERIMENTI DI SAN MINIATO

Ora è il momento del recupero

Completamento della squadra e guarigione di Fucka - E superare il momento di stanchezza

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - La Stefanel è già a Tel Aviv per prendere parte al quarto torneo di questa stagione preparatoria. In Israele, forse, l'impegno sarà meno stressante rispetto agli appuntamenti passati: due giorni su cinque dedicati al torneo, gli altri, sperabilmente, riservati a qualche momento di relax. Anche se le abitudini di Tanjevic poco spazio lasciano agli intervalli.

Certamente vi sarà l'occasione di qualche buon allenamento, magari di qualche seduta atletica, perchè, come si dice, il lavoro a lungo andare paga. Ma anche in questo caso è necessario procedere con saggezza, con oculatezza, non pretendendo dal gruppo o dal singolo quanto in quel preciso momento non è posasibile ottenere. Vi è un tempo per il lavoro, tempo che deve utilizzato con il migliore impegno, e vi è, in parallelo, un tempo per il riposo, o meglio per il recupero delle energie spese. Momento necessario perchè poi l'impegno lavorativo possa venir affrontato in modo utile e producente.

Un discorso che vale in generale e, ancor più in particolare per l'atleta, per l'agonista chiamato oggi a della quantità e qualità di presenza davvero asfissianti. Nella sua ultima esibizione, la piccola finale del torneo di San Miniato, partita disputata e persa contro la nuova Baker Livorno di Dado Lombardi, la Stefanel non ha fatto certamente bella mostra di sè, non è apparsa quella squadra che, a buon diritto, può aspirare agli alti posti del torneo di A1.

Difficoltà di entrare in partita (il primo canestro biancorosso è giunto dopo quattro minuti e mezzo di gioco, ad opera di Alberti), di trovare la carburazione e la concentrazione giusta: merito certamente della difesa asfissiante e anticipante, per così dire, voluta da Lombardi, tale da togliere a Pilutti e compagni ogni possibilità di trovare i tempi giusti, ma demerito, anche, e forse ancora di più, di una certa indigestione di basket, oi meglio di fatica, non soltanto fisica.

Situazione certamente aggravata, come è stato ormai anche troppe volte ripetuto, dalla permanente assenza del secondo straniero e da quella forzata di Gragor Fucka, ancora alle prese con problemi di schiena. Tra l'altro per l'ala biancorossa si potrebbe ripetere il discorso iniziale, ovvero della necessità di un break, seppur breve, allo scopo di recuperare una situazione fisica efficiente. Un break al quale Gregor deve essere quasi obbligato, perchè è assolutamente lontano dalla sue abitudine e dai suoi desideri interrompere l'attività. Ma, in ogni caso, qualche voltà è conveniente farlo. Il caso Cantarello '91-92 dovrebbe avere insegnato qualcosa.

Queste sono assenze che pesano, non soltanto in termini di apporto numerico al tabellone biancorosso, ma anche come sostegno psicologico: una cosa è giocare con la consapevolezza di avere le spalle coperte dai compagni, un'altra quella si sentirsi come l'ultimo difensore della cittadella. Il morale scende e tutto diventa più faticoso e problematico. Si sbagliano anche le cose più semplici, offrenndo delle percentuali di realizzazione (a parte i tiri liberi, certamente pochi, quasi tutti realizzate nella partita di domenica) del tutto insoddisfacenti.

Sono realtà, di conseguenza, che si scoprono che vengono sottolineate sopratutto in attacco, nel recupero della concentrazione giusta per il tiro o l'entrata giusta. E che sono meno evidenti, almeno per la Stefanel, in difesa dove gli utili automatismi sono ormai una parte della squadra e dei giocatori: nel canestro difeso dai biancorossi, oggi come oggi, non si mettono più di una trentina di palloni, equivalenti a circa 70 punti (la Ticino di Bianchini che ha battuto la Stefanel per 75-72 ne ha rifilati 116 alla Robe di Kappa nella finale per il primo posto). Il conto, però, non torna se i biancorossi restano in basso, troppo in basso nelle realizzazioni.

Nella partita di domenica ai livornesi di Lombardi è stato sufficiente, almeno nel primo tempo, bloccare la coppia Bodiroga (anche Dean è apparso meno positivo rispetto alle precedenti esibizioni) e Pilutti (solo nella ripresa il capitano ha saputo offrire momenti di vera efficacia) per avere un controllo abbastanza agevole della partita. Per fortuna la Stefanel sembra aver recuperato il Bianchi dei tempi migliori (Dàcio sembra aver ritrovato la mano giusta per colpire dai sei metri) e ha in più un Alberti che, se non spettacolare, possiede eccelenti solidità e concentrazione e può contare sulla realtà Cantarello.

Sono le note positive di una domenica non molto positiva, e per tante ragioni, quelle sopra ricordate e altre ancora. Ora, come detto, il torneo di Tel Aviv, poi il rientro per prepararsi all'esordio in Coppa Italia: si spera che per l'occasione tutto sia definitivamente sistemato.

A San Miniato Alberti ha mostrato tutta la sua concretezza.

STEFANEL
Il torneo di Tel Aviv

TRIESTE - La Stefanel si trova da ieri a Tel Aviv per prendere parte al quandrangolare in programma nei giorni 2 e 3 settembre, e al quale parteciperanno due squadre israeliane di eccellente valore, l'Hapoel di Galil Elyon e il Maccabi di Tel Aviv, e la Phonola Caserta della stella Cadillac Anderson. La formula è la solita: incontri eliminatori nella prima giornata e finali nella seconda.

Per l'occasione la società biancorossa, non avendo ancora potuto definire l'acquisto del secondo straniero, ha ingaggiato a gettone l'americano Norris Coleman, un'ala-guardia che è stato recentemente alcuni giorni a Trieste.

JADRAN
Battuto lo Zidar

79-81

JADRAN BCTKB: Crisma 8, Oberdan 2, Ciuch 10, Emili 2, Starc 5, Rebula 12 (2-2), Merlin 10 (2-2). Rauber 23, Smotlak 9 (1-2), Pettirosso.
TIRI DA TRE PUNTI: Rauber 3, Starc 1.

SESANA — Nell'ambito della festa comunale di Sezana si è svolta una partita di basket tra la squadra di casa del Kraski Zidar e o Jadran Bctkb. Dopo una partita equilibratissima a senz'altro utilissima per la formazione di Drvaric in vista del Campionato di serie B lo Jadran ha vinto di due punti. La squadra ha mostrato progressi in difesa e nel gioco di contropiede, mostrando però qualche lacuna sotto canestro.

BAKER LIVORNO / UNA SQUADRA RINNOVATA

Il nuovo corso di Dado Lombardi

Dado Lombardi

TRIESTE - Dado Lombardi ha il suo carattere, quello che molti hanno potuto «gustare» nel periodo di permanenza a Trieste, ha il suo modo di concepire il basket, quello che fa delle squadre da lui allenate complessi del tutto particolari, ha l'abitudine di pretendere molto dai suoi giocatori, come sta accadendo oggi per il ricostruito Livorno targato Baker. «Livorno - fa subito notare il popolare Dado - è all'inizio di un nuovo ciclo: abbiamo messo a posto alcune cose e dopo abbiamo avviato questa nuova realtà. Così come il pratica hanno fatto molte altre società, compresa la Stefanel di Tanjevic».

Iniziativa coraggiosa e utile, alla quale sono state allineate tutte le operazioni di mercato: «Abbiamo preso due play nuovi, due ragazzi, uno, Attruia, più noto e l'altro Orsini prelevato dal settore giovanile; come guardie sono arrivati Richardson e Mentasti e come ali ci sono Sbaragli e Boni che deve comunque recuperare. Sotto canestro abbiamo dato fiducia a De Piccoli e abbiamo preso Tabak, ragazzo giovane e molto promettente e Gallinari. La squadra è completata da Bonsignori e da Conti, due giovani dei quali abbiamo molta fiducia».

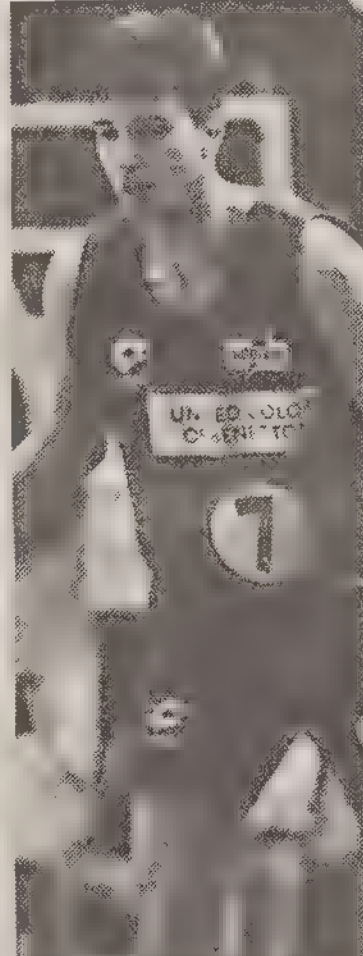
«Una squadra a metà fra giovinezza ed esperienza - continua Lombardi - che rappresenta certamente un rischio, un'incognita, come tutti i cicli nuovi. Certamente se riusciremo a confermarci fra le sqauadre di A1 vorrà dire che abbiamo fatto un buon lavoro». Un Lombardi molto cauto, che non promette grandi cose, che non vuole creare pericolose illusioni in una piazza delicata come quella di Livorno. «Una rivoluzione necessaria - assicura il coach - perchè indubbiamente i vari Ragazzi, Forti avevano espresso chiaramente il desiderio di non più giocare a Livorno».

Ma Lombardi non è soltanto il coach della Baker è anche un attento osservatoire delle realtà altrui è profondo conoscitore del movimento cestistico generale. Della Stefanel, per esempio, dice che non rappresenta più qualcosa da scoprire, che è una realtà con un posto ben definito nell'ambito della A1, che ogni anno propone giovani di talento, che può valersi di un allenatore capace di segnare e di seguire con coerenza la strada tracciata, e che è sostenuta da uno sponsor fra i più sportivi d'Italia.

Sulle prospetive del basket italiano Lombardi non ha dubbi:« Si va verso una sempre maggiore imprenditorialità, vi sarà una netta divisione fra società ricche, che possono spendere e società meno ricche che dovranno sempre combattere con i bilanci. Una realtà in parte già presente negli ultimi anni e che si ripeterà in questo campionato. Penso che alla fine la supremazia resterà un discorso per le solite squadre, ovvero Benetton, Knorr, Messaggero, Philips alle quali voglio aggiungere la Scavolini. La sorpresa potrebbe giungere da Cantù o dalla Stefanel». Quella Stefanel che poi Lombardi, finita la chiaccherata, è andato a battere sul campo.

al.ca.

A TREVISO IL MEMORIAL MENICHELLI

Benetton mangia Philips

105-93

BENETTON TREVISO: Ragazzi 7, Iacopini 15, Teagle 31, Pellacani 11, Vianini 20, Kukoc 8, Mian 6, Esposito 7,. N.e.: Scarone, Piccoli. Tiri liberi: 21-30.
PHILIPS MILANO: Djordjevic 20, Ambrassa 9, Pittis 19, Pessina 21, Davis 14, Baldi 2, Sambugaro 8. N.e.: Conti, Re, Rotasperti. Tiri liberi: 21-25.
ARBITRI: Longo e Longo di Monfalcone.
NOTE: uscito per cinque falli Kukoc al 37'.

ROVERETO — La Benetton si aggiudica a Rovereto il Memorial Menichelli e in finale non perdona i peccati di una Philips alla disperata ricerca di un gioco d'attacco incisivo che ancora tarda ad arrivare. Al terzo posto nel torneo si piazzata la Clear Cantù. Per la Benetton, a differenza di quanto è avvenuto per la Philips, i problemi non sussistono e la scelta Teagle si conferma azzeccata (i suoi trentuno punti a referto la dicono lunga in tal senso). E' rientrato anche Kukoc (nella foto). Un Kukoc particolarmente altruista che deve ancora smaltire parte delle fatiche olimpiche accumulate sul parquet di Barcellona. L'entrata di Tony, comunque, ha fatto fare un balzo in avanti al quintetto di Treviso e i suoi assist verso Iacopini e Teagle hanno messo in ginocchio la difesa milanese.

Nel secondo tempo la Benetton ha puntato sulla difesa: tempismo e grinta hanno definitivamente annientato le velleità della Philips. Nelle file della Benetton dopo la conquista dello scudetto non si è verificato nessun calo di tensione. La determinazione e la volontà della squadra di Treviso hanno dato spettacolo in ogni incontro disputato nel Memorial Gianni Menichelli. Kukoc e Teagle hanno espresso le cose migliori. Hanno fatto conoscenza in campo quando Kukoc dopo aver guadagnato palla sotto canestro ha regalato la gloria della schiacciata all'americano.

Per quel che riguarda la Philips, la nuova formula scelta da D'Antoni non convince. La squadra opterebbe di buon grado per un gioco veloce che potrebbe essere l'unica soluzione a una ormai «cronica» mancanza di potenza a cui i milanesi non possono far fronte. Nella finale contro il Treviso solo Pessina è riuscito a dare un efficace apporto offensivo. Ma la sua prestazione non è stata sufficiente.

CICLISMO / MONDIALI SU PISTA A VALENCIA: GOLINELLI FUORI AI QUARTI

Il lungo lamento di Omini

VALENCIA — Sono soltanto tre i professionisti italiani sulla pista iridata di Valencia? La colpa nel contingente è della Lega, a lungo termine è invece del Comune di Milano. Secondo il presidente federale, Agostino Omini, è stata infatti la Lega «a dimenticare, chissà perchè, la pista». «Visto l' impegno olimpico - sostiene Omini - abbiamo voluto lasciare piena autonomia alla Lega, soprattutto sul piano tecnico. Nel Consiglio di Lega del 27 giugno ho però fatto un intervento per sollecitare la partecipazione dei professionisti ai campionati italiani (condizione per andare ai Mondiali)». Ma tutto l'interessamento è consistito in una lettera inviata ai gruppi sportivi: non una telefonata, men che meno una convocazione. Così a Bassano del Grappa, che pure ha registrato il record di partecipazione per allievi e juniores, si presentarono soltanto in tre, che di attività su pista vivono. Ma perchè la federazione non fa convocazioni per la nazionale dei pistard come avviene in tutti gli altri sport professionistici? I corridori non mancherebbero: oltre a Golinelli, Ceci e Fanelli, c' è ad esempio uno specialista come Bincoletto e gente come Leoni, Baffi, Martinello o Bontempi che potrebbero ben figurare sulla pista mondiale. Omini si rifà all' autonomia tecnica della Lega, come fosse questa la «proprietaria» della maglia azzurra.

«Non esiste lo strumento della convocazione - spiega Omini - nel regolamento tecnico della lega. E l'imposizione da parte nostra è discorso difficile da fare, con un settore che ha autonomia statutaria». Le ipotesi di cominciare a rilanciare il settore nominando un commissario tecnico federale come pure quella di istituzionalizzare il tesseramento di pistard specialisti come condizione per l' iscrizione dei gruppi sportivi sono però giudicate impraticabili. Piuttosto Omini ricorda che in Italia, dal crollo del Palasport di Milano, non esiste un solo velodromo coperto. Manca quindi un minimo di attività invernale (i pistard velocisti vivono delle riunioni giapponesi, gli altri delle seigiorni nordeuropee). Il presidente federale mette sotto accusa il Comune di Milano. «Abbiamo tutto - afferma - il progetto, il terreno (che ci è stato assegnato dallo stesso comune) ed il finanziamento del Coni. Manca soltanto il nullaosta. Io faccio parte del movimento di sostegno alla candidatura olimpica di Milano 2000. Sono milanese da generazioni. Sento come una vergogna di Milano che questa città sia disattenta come nessun' altra in Europa alle sue strutture sportive. Le Olimpiadi non ce le daranno, ma spero che almeno la candidatura susciti un pò di interesse per gli impianti».

Un filo di speranza, in attesa dei due anni previsti come tempi tecnici per la realizzazione del velodromo coperto di Via Ovada (impianto tecnico più che da grandi eventi: sono previste tribune per 2.000 posti), Omini lo affida alla creazione della Coppa del Mondo della pista, un circuito che per i primi due anni dovrebbe avere il contributo della Uci. Nel lamento di Omini entra anche Claudio Golinelli, accusato di essere stato ingiusto nel denunciare il disinteresse federale per i professionisti della pista (niente gettone di presenza, premi a suo dire inadeguati, ecc.). «Golinelli - afferma Omini - ha detto qualche frase poco simpatica. In altri momenti l' avrei mandato a casa prima ancora di cominciare. Invece usciamo da un'Olimpiade che ha premiato il ciclismo italiano. Come un padre ho preferito non dirgli nulla. In realtà Golinelli dal 1989 ha sempre preso molto più degli stradisti. Nel '90 gli abbiamo concesso il premio previsto per l' oro anche se era arrivato secondo dietro Huebner. Dire che non si sente di far parte di questa famiglia è troppo». Poi ricorda che la federazione quest' anno è costretta a ridurre il bilancio. Il titolo iridato nella velocità professionisti è andato al 33.enne tedesco Michael Huebner, al suo secondo alloro nella specialità in tre anni.

A proposito di Galinelli, l'azzurro è stato eliminato ai quarti di finale dal francese Frederic Magnè. Mentre gli italiani Gianluca Capitano e Federico Paris si sono qualificati peri quarti di finale del tandem.

CICLISMO / PREMONDIALE

Il russo Pulnikov vince la prima gara del trittico

CONEGLIANO VENETO — Il russo Vladimir Pulnikov ha vinto a Conegliano la prima prova del Trittico premondiale veneto di ciclismo battendo allo sprint lo scozzese Robert Millar. Pulnikov ha compiuto i 172 chilometri del percorso nel tempo di 4 ore e 02', alla media oraria di km. 42,644. Terzo, a 36", è giunto l'altro russo Tchmil che ha preceduto l'italiano Fondriest.

Uscito dal gruppo a metà del 6o giro, Konychev ha guadagnato fino a 1' 25" ma è stato raggiunto verso la fine dell'ottavo passaggio da un gruppetto di 15 corridori trainato da Sierra, Da Silva, Chioccioli, Pulnikov e Millar. Questi ultimi due sono poi scattati in contropiede giungendo da soli al traguardo dove il russo non ha avuto difficoltà a battere l'avversario in volata. Al termine della corsa, il commissario tecnico della nazionale Alfredo Martini ha commentato positivamente la prova di Chioccioli e Fondriest i quali - ha affermato - «evidentemente non miravano tanto alla vittoria quanto a ritrovare se stessi». Anche per quanto riguarda Bugno e Argentin, Martini ha detto di avere avuto l'impressione che» non stanno correndo per il risultato ma piuttosto per trovare la forma».

FLASH

Ciclismo, alla Haringa la corsa a punti donne

VALENCIA — L'olandese Ingrid Haringa ha vinto la prima medaglia d'oro dei mondiali di ciclismo su pista nella specialità della corsa ai punti femminile al velodromo Luis Puig di Valencia in Spagna. L'argento è andata alla svizzera Barbara Erdin Ganz e il bronzo all'americana Janie Eickoff. Buona la corsa delle italiane: Rossella Galbiati è seta, subito dietro la francese Jeannie Longo e dopo aver coltivato qualche speranza di podio a metà gara, mentre Eloise Schivetti è decima.

Sci nautico: medaglia d'oro per l'azzurro Andrea Alessi

MILANO — L'azzurro Andrea Alessi ha conquistao l'unica medaglia d'oro per l'Italia nell'ultima gara della giornata conclusiva dei 46.i campionati europei di sci nautico discipline classiche. Alessi si è confermato campione europeod i salto con la misura di m 6,40, migliorando di 30 cm. Il record italiano che gli apparteneva.

Tennis: a Petr Korda la Coppa Hamlet

COMMACK — Petr Korda ha battuto Ivan Lendl in sue set netti, per 6-2, 6-2 nella finale del torneo di Coppa Hamlet (265.000 dollari) a Commack, nello stato di New York. Nella finale del doppio, gli americani Montana e Van Emburgh hanno sconfitto Gianluca Pozzi in coppia con il finlandese Olil Rahnasto per 6-4, 6-2. Korda si era qualificato per la finale della Hamlet Cup battendo Stefan Edberg con il punteggio di 7-5, 7-5. Sempre alla vigilia degli Open Usa Jennifer Capriati, testa di serie n. 2, ha vinto la finale del Mazda Classic (225.000 dollari) battendo in due set Conchita Martinez per 6-3, 6-2.

Quote e colonna vincente del concorso Totip

Colonna vincente 2X XX 22 12 X2 22. Montepremi: 1.802.120.400 lire. Ai 73 vincitori con punti 12 vanno lire 8.009.000. Ai 1415 vincitori con punti 11 vanno lire 418.000. Agli 11722 vincitori con punti 10 vanno lire 49.000.

TENNIS / OPEN USA

Camporese in campo contro Raoux

NEW YORK — Con l'incontro tra Omar Camporese e il francese Raoux ha preso il via il primo turno degli open Usa.

Il sorteggio per gli accoppiamenti di primo turno in programma dal 31 agosto al 13 settembre ha dato il seguente esito relativamente agli italiani: Amos Mansdorf, Israele - Gianluca Pozzi, Marco Aurelio Gorriz, Spagna - Diego Nargiso, German Lopez, Spagna - Stefano Pescosolido, Cristiano Caratti - Patrick Kuhnen, Germania, Magnus Larsson, Svezia - Renzo Furlan, Thierry Champion, Francia - Claudio Pistolesi.

Donne: Natalia Baudone - Beate Reinstadler, Austria; Julie Halard, Francia - Federica Bonsignori, Lind Ferrando - Petra Thoren, Finlandia; Fiora Perfetti - Silke Meier, Germania; Fiorencia Labat, Argentina - Laura Golarsa; Sandra Cecchini - Rene Simpson, Canada.

TENNIS / TRIONFO SPORTIVO E UMANO DELL'AUSTRIACO A UMAGO

Muster vince per i bambini croati

UMAGO — La terza edizione del torneo Atp di Umago, da quest'anno «Croatia Open» ha visto trionfare sotto tutti i punti di vista l'asso austriaco Thomas Muster. La testa di serie numero 1 nonché numero 17 nel ranking mondiale ha battuto nella finale di domenica, l'argentino Franco Davin, testa di serie numero 5 in tre set: 6/1, 4/6, 6/4 dopo due ore e 13' di gioco particolarmente graditi agli oltre 3.500 presenti che con la loro presenza hanno voluto dare all'organizzazione con in testa il direttore del torneo Rasberger, tutto l'apprezzamento e lo sforzo per esser riusciti a portare a Umago ben 10 tennisti tra i primi 100 nel mondo. La finale è stata spettacolare soprattutto nel momento in cui Muster dopo aver vinto il primo set 6/1 ed esser andato in vantaggio per 4/1 ha tirato alquanto i remi in barca e Davin ha approfittato aggiudicandosi 5 giochi e di conseguenza il set per 6/4.

Nell'ultimo set è venuta fuori tutta la classe di Muster che, lo ricordiamo, nel 1990 era il numero 7 al mondo. 6/4 e applausi a scena aperta per l'austriaco al momento della premiazione allorché il presentatore ufficiale annunciava che l'assegno di 33.800 dollari, poco meno di 40 milioni di lire, veniva dato in beneficienza ai bambini croati colpiti dalla guerra. Scroscianti gli applausi per un gesto veramente umano di questo tennista che sin dall'infanzia ha avuto una particolare simpatia per la Croazia e soprattutto per Umago dove con i suoi genitori amava trascorrere le vacanze. Dunque Muster succede al russo Dimitri Poliakov. Rasberger può esser contento per il tennis presentato e per la partecipazione di pubblico. Per la prossima edizione, con il probabile aumento del montepremi dagli attuali 260.000 dollari a 375.000 potrebbe significare un ulteriore aumento della qualità dei tennisti presenti anche se il più grande neo, come già accaduto in questa stagione, è la quasi concomitanza con gli Us Open.

Nel doppio la coppia tedesco-cecoslovacca Prinosil/Vogel ha regolato dopo un incontro tiratissimo il duo olandese-tedesco Groen/Koslowski per 6/7, 6/3, 7/6. Da sottolineare in conclusione ancora una particolarità di questo torneo. Dopo la rinuncia per infortunio della testa di serie numero 2, il cecoslovacco Nováček, nella parte bassa del tabellone si sono verificatre sino alle semifinali ben tre rinunce per infortuni (l'italiano Ardinghi) o per una fastidiosissima epidemia influenzale (l'ucraino Medvedev e l'austriaco Skoff). Comunque nonostante queste defezioni il «Croatia Open» è stato promosso a pieni voti nel quadro del panorama del tennis internazionale.

Arden Stancich

BORSA

767 (-0,65) La seduta ha detto chiaramente ribasso dall'inizio. I valori delle grandi Holding industriali hanno perso terreno seguiti dagli assicurativi, dai finanziari e dalle banche.

DOLLARO

1078,05 (+0,10%) Anche per il dollaro l'alleggerimento è tecnico,. visto che le condizioni esterne, e in particolare il quadro economico Usa, non sono mutate.

MARCO

764,26 (-0,11%) La lira ha recuperato su tutto il fronte Sme, mantenendo le premesse della mattinata, grazie all'indietreggiamento del marco. Resistente solo la sterlina.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Apert.						Fondiaria	20700	20800	20739	21195	-2,15
Rifer	Uffic.	Prec.	P.Uff.	In	Min.	Gott Ruf	1301	1350	1347	1317	+2,28
Alleanza	11150	11000	11033	11150	-1,05	I Metanop	1685	1685	1678	1691	-0,77
All. R.	9400	9003	9274	9760	-4,98	Italcem	9168	9006	9065	9311	-2,64
B Napoli	2299	2299	2299	2270	+1,28	Italcem R	4210	4038	4125	4213	-2,09
B Napoli R	1060	1061	1061	1053	+0,76	Italgas	2720	2718	2714	2705	+0,33
B Toscana	2850	2818	2838	2813	+0,89	Marzotto	5450	5415	5434	5543	-1,97
Benetton	10700	10669	10663	10729	-0,62	Parmalat	9680	9667	9657	9773	-1,19
Breda	219	225,4	221,8	216	+2,69	Pirelli Spa	1195	1188	1179	1195	-1,34
Ca Binda	380	384	382	389	-1,80	Pirelli R	675	675,7	679,6	687,7	-1,18
Cir	1125	1117	1121	1136	-1,32	Ras	14240	14104	14102	14220	-0,83
Cir Risp	1165	1160	1161	1158	+0,26	Ras Rnc	7210	7220	7232	7268	-0,50
Cir Rnc	637	620,3	628,1	627,3	+0,13	Ratti	2601	2601	2601	2689	-3,27
Comit	2480	2457	2460	2472	-0,49	Sip	1085	1084	1077	1082	-0,46
Comit Rnc	2310	2326	2349	2324	+1,08	Sip Rnc	1043,5	1045	1038	1045	-0,67
Eur Me L	420	401,2	402,7	425,7	-5,40	Sondel	1130	1140	1133	1141	-0,70
Ferfin	1169	1152	1153	1169	-1,37	Sorin 2720	2690	2711	2733	-0,80	23000
Ferfin Rnc	691	715	708.9	714,4	-0,77						
Fiat Pri	2256	2230	2221	2241	-0,89						
Fiat Rnc	2740	2676	2687	2727	-1,47						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24760	0.00
Zignago	4680	-0.43
ASSICURATIVE		
Abeille	87000	-0.01
Assitalia	5405	-4.67
Ausonia	400	-4.76
Fata Ass	12100	0.00
Generali As	26130	-0.46
La Fond Ass	6510	6.72
Previdente	8849	-0.41
Latina Or	4300	-1.15
Latina r nc	1900	0.00
Lloyd Adria	8935	-0.72
Lloyd r nc	8385	0.06
Milano O	9260	-4.14
Milano r nc	3201	-2.71
Sai	10710	-3.51
Sai r nc	4110	0.00
Subalp Ass	7600	0.00
Toro Ass Or	16350	-1.21
Toro Ass priv.	6100	0.83
Toro r nc	5900	-0.51
Unipol	9030	-1.31
Unipol priv.	4140	-3.04
Vittoria As	4950	-0.20
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8080	0.00
Bca Legnano	4075	0.07
Bca Di Roma	1740	-1.14
B. Fideuram	788	1.03
Bca Mercant	4890	0.00
Bna priv.	1201	-3.92
Bna r nc	730	-0.54
Bna	4200	0.00
B Pop Berga	14000	0.00
Bco Ambr Ve	3105	-0.96
B Ambr Ve r nc	1728	0.99
B. Chiavari	2690	3.26
Lariano	3805	-0.39
B Sardegn r nc	12300	-0.81
Bnl r nc	10300	0.00
Credito Fon	3200	-0.62
Cred It	1275	-0.08
Cred It r nc	975	-0.91
Credit Comm	1925	0.52
Cr Lombardo	2060	-1.90
Interban priv.	24000	-0.62
Mediobanca	10400	-1.28
S Paolo To	10230	-0.39
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3500	-0.34
Burgo priv.	5445	-0.18
Burgo r nc	6290	-0.79
Fabbri priv.	2104	0.19
Ed La Repub	3000	-1.15
L'espresso	4490	-0.22
Mondadori E	7400	0.54
Mond Ed Rnc	1900	-3.99
Poligrafici	5460	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2680	-2.19
Cem Bar Rnc	4010	0.50
Ce Barletta	5935	0.00
Merone r nc	1800	6.51
Cem Merone	3860	-5.85
Ce Sardegna	4110	-1.67
Cem Sicilia	4340	-0.23
Cementir	1290	-0.08
Unicem	6250	-2.27
Unicem r nc	3775	0.40
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3101	-1.08
Alcate r nc	2100	-1.64
Auschem	1530	0.00
Auschem r nc	1040	-0.48
Boero	5950	-0.50
Caffaro	368	-4.29
Caffaro r nc	512	1.39
Calp	2930	1.07
Enichem	1408	0.00
Enichem Aug	1125	-3.02
Fab Mi Cond	2190	-2.67
Fidenza Vet	1200	0.00
Marangoni	2545	0.00
Montefibre	700	-0.28
Montefib r nc	570	-0.35
Perlier	551	0.00
Pierrel	1505	1.01
Pierrel r nc	499	13.41
Recordati	7000	-3.58
Record r nc	3345	-0.15
Saffa	5000	0.00
Saffa r nc	4060	-0.49
Saffa r nc	5050	-0.79
Saiag	1390	-6.40
Saiag r nc	800	0.00
Snia Bpd	826	0.24
Snia r nc	610	0.83
Snia r nc	851	-1.62
Snia Fibre	535	10.31
Snia Tecnop	1999	0.45
Tel Cavi Rn	4760	-0.83
Teleco Cavi	7080	0.14
Vetreria It	2800	-6.04
COMMERCIO		
Rinascente	3985	-0.38
Rinascen priv.	2000	0.25
Rinasc r nc	2520	1.00
Standa	25850	0.78
Standa r nc P	3830	-1.03
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	672	0.00
Alitalia priv.	561	-0.71
Alital r nc	690	0.00
Ausiliare	8649	-0.01
Autostr Pri	720	1.27
Auto To Mi	7150	0.00
Costa Croc.	1534	-0.39
Costa r nc	1090	0.00
Italcable	4286	-2.59
Italcab r nc	3000	0.00
Nai Nav Ita	665	-2.21
Sirti	7900	-0.13
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2161	0.98
Edison	3500	1.74
Edison r nc P	3275	-0.76
Elsag Ord	3510	0.00
Gewiss	8510	0.12
Saes Getter	3897	-0.33
FINANZIARIE		
Acq Marcia	104,75	-3.01
Acq Marc r nc	85	-1.73
Avir Finanz	5680	0.00
Bastogi Spa	86	0.00
Bon Si Rpcv	6200	0.00
Bon Siele	17250	1.35
Bon Siele r nc	3100	0.00
Brioschi	236	-0.84
Buton	2690	4.59
C M I Spa	3250	-1.52
Camfin	2440	1.24
Cofide r nc	588	0.00
Cofide Spa	1640	0.00
Comau Finan	945	0.11
Editoriale	2145	-0.69
Ericsson	23250	0.00
Euromobilia	2100	-2.33
Euromob r nc	1010	-0.49
Ferr To-nor	860	0.00
Fidis	2690	-0.37
Fimpar r nc	309	-3.13
Fimpar Spa	584	-1.35
Fi Agr r nc	5150	2.00
Fin Agroind	6560	0.15
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	450	0.00
Finart Aste	3150	-0.63
Finarte priv.	1090	-0.91
Finarte Spa	2729	-0.04
Finarte r nc	695	-0.71
Finrex	941	4.44
Finrex r nc	859	-2.39
Fiscamb H r nc	1260	0.80
Fiscamb Hol	2410	0.00
Fornara	425	-1.16
Fornara Pri	411	0.24
Gaic	1060	0.00
Gaic r nc Cv	1070	1.90
Gemina	845	-0.94
Gemina r nc	859	-1.26
Gerolimich	500	0.00
Gerolim r nc	394	0.00
Gim	3190	-0.16
Gim r nc	1350	-3.57
Ifi priv.	8521	-1.26
Ifil Fraz	4360	-0.91
Ifil r nc Fraz	1987	0.00
Intermobil	1970	0.00
Isefi Spa	845	-0.59
Isvim	11500	-2.54
Italmobilia	37390	-3.13
Italm r nc	15110	-2.52
kernel r nc	510	-1.92
kernel Ital	324	-0.31
Mittel	980	0.00
Montedison	1121	-0.71
Monted r nc	715	-1.11
Monted r nc Cv	1305	0.00
Part r nc	750	0.00
Partec Spa	1100	0.00
Pirelli E C	3670	-0.94
Pirel E C r nc	1026	0.00
Premafin	5150	0.00
Raggio Sole	1575	-1.75
Rag Sole r nc	1001	-6.45
Riva Fin	6110	0.99
Santavaler	991	2.69
Santaval Rp	650	-0.76
Schiapparel	330	1.54
Serfi	4840	0.00
Sifa	1220	2.09
Sifa Risp P	1060	2.42
Sisa	780	9.09
Sme	3400	0.00
Smi Metalli	489	-7.74
Smi r nc	510	-3.77
So Pa F	2355	-0.84
So Pa F r nc	1380	-4.83
Sogefi	2235	-0.67
Stet	1571	-1.19
Stet r nc	1394	-1.13
Terme Acqui	1902	0.00
Acqui r nc	600	-5.96
Trenno	3150	0.00
Tripcovich	5230	0.58
Tripcov r nc	1250	0.00
Unipar	265	-3.64
Unipar r nc	990	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15000	-1.51
Aedes r nc	5350	0.00
Attiv Immob	1795	-1.37
Calcestruz	7380	-0.40
Caltagirone	1925	1.32
Caltag r nc	1030	-8.04
Cogefar-imp	1401	-3.91
Cogef-imp r nc	1045	-1.42
Del Favero	1350	0.15
Fincasa44	3000	-3.23
Gabetti Hol	1380	0.00
Gifim Spa	1812	0.95
Gifim r nc	1550	-0.64
Grassetto	4500	-2.28
Risanam r nc	23520	0.00
Risanamento	51890	0.00
Sci	1320	-8.97
Vianini Ind	958	-0.21
Vianini Lav	1990	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1241	-4.46
Danieli E C	7060	0.00
Danieli r nc	3665	-0.41
Data Consys	1599	0.00
Faema Spa	3150	-3.37
Fiar Spa	6960	3.03
Fiat	4019	-1.25
Fisia	975	0.00
Fochi Spa	8450	0.00
Franco Tosi	17900	2.87
Gilardini	2210	-0.72
Gilard r nc	1670	0.00
Ind. Secco	1259	-2.02
I Secco r nc	1380	-0.72
Magneti r nc	690	3.76
Magneti Mar	660	5.10
Mandelli	3850	0.00
Merloni	2199	-4.18
Merloni r nc	750	-12.38
Necchi	1155	0.00
Necchi r nc	1500	-1.64
N. Pignone	3160	0.32
Olivetti Or	2180	-0.91
Olivetti priv.	1900	2.43
Olivet r nc	1500	-2.28
Pininf r nc	5480	-1.26
Pininfarina	5500	-1.43
Rejna	8600	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5999	0.00
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6700	0.00
Saipem	1380	0.73
Saipem r nc	1030	0.00
Sasib	3850	0.52
Sasib priv.	4040	0.00
Sasib r nc	2610	0.00
Tecnost Spa	1653	2.67
Teknecomp	379	-1.56
Teknecom r nc	385	1.32
Valeo Spa	3850	-2.53
Westinghous	12300	0.00
Worthington	1750	-1.13
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	382	0.00
Falck	3298	-0.51
Falck r nc	4140	-3.72
Maffei Spa	2355	-0.46
Magona	3950	-5.97
TESSILI		
Bassetti	5500	-1.79
Cantoni Itc	2695	-2.95
Cantoni Nc	1600	-5.88
Centenari	248	0.00
Cucirini	970	0.00
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	380	-9.52
Linif r nc	310	11.11
Rotondi	410	-8.89
Marzotto Nc	3310	-0.90
Marzotto r nc	5400	0.00
Olcese	960	-6.80
Simint	3180	-5.07
Simint priv.	1470	-2.65
Stefanel	2608	-3.05
Zucchi	6805	0.07
Zucchi r nc	5100	-1.35
DIVERSE		
De Ferrari	7315	-0.34
De Ferr r nc	2120	0.24
Bayer	204500	-0.24
Ciga	1233	-2.53
Ciga r nc	810	-1.22
Con Acq Tor	13190	0.00
Jolly Hotel	6990	-0.14
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	334	-0.30
Unione Man	1845	-1.60
Volkswagen	250000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	87800	87800	0.00	Con Acq Rom	112	112	0.00
Briantea	7070	7070	0.00	Cr Agrar Bs	5620	5620	0.00
Pop Com Ind	15450	15450	0.00	C Romagnolo	13400	13480	-0.59
Pop Crema	40210	40390	-0.45	Valtellin.	11260	11260	0.00
Pop Brescia	6600	6600	0.00	Creditwest	5700	5700	0.00
Pop Emilia	92200	92200	0.00	Ferrovie No	5610	5610	0.00
Pop Intra	8150	8370	-2.63	Finance	35000	33400	4.79
Lecco Raggr	6300	6390	-1.41	Finance Pr	20000	20000	0.00
Pop Lodi	11350	11300	0.44	Frette	7980	7980	0.00
Luino Vares	15920	15920	0.00	Ifis Priv	615	597	3.02
Pop Milano	4890	4920	-0.61	Inveurop	1009	1000	0.90
Pop Novara	11300	11510	-1.82	Ital Incend	134600	134600	0.00
Pop Sondrio	60600	60600	0.00	Napoletana	3680	3680	0.00
Pop Cremona	6300	6450	-2.33	Ned Ed 1849	1219	1219	0.00
Pr Lombarda	2330	2300	1.30	Ned Edif Ri	1549	1549	0.00
Prov Napoli	4750	4780	-0.63	Sifir Priv	1830	1830	0.00
Broggi Izar	1550	1505	2.99	Bognanco	350	350	0.00
Calz Varese	199	199	0.00	W B Mi Fb93	142	150	-5.33
Cibiemme Pl	128	128	0.00	Zerowatt	5190	5190	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	10508	10415
Adriatic Europe Fund	10874	10761
Adriatic Far East Fund	7206	6938
Adriatic Global Fund	10517	10341
Ariete	9067	9050
Atlante	9421	9363
Bn Mondialfondo	9795	9777
Capitalgest Int.	9291	9157
Eptainternational	10642	10583
Europa 2000	10521	10400
Fideuram Azione	9472	9308
Fondicri Internaz.	11736	11533
Genercomit Nordam.	11273	11299
Genercomit Europa	10729	10763
Genercomit Internaz.	10530	10457
Gesticredit Euroazioni	9714	9614
Gesticredit Pharmachem	9647	9576
Gesticredit Azionario	11039	10912
Gestielle I	8845	8087
Gestielle Serv. E Fin.	10624	10647
Geode	9990	9914
Imieast	7872	9067
Imieurope	9403	9732
Imiwest	9103	9067
Investire America	10913	10940
Investire Europa	9763	9793
Investire Pacifico	9274	9162
Investimese	9666	9531
Investire Internaz.	9134	9094
Lagest Az. Inter.	8957	8909
Magellano	9955	9948
Personalfondo Az.	9735	9706
Prime Global	9568	9524
Prime Merrill America	10450	10453
Prime Merrill Europa	11152	11158
Prime Merrill Pacifico	11487	11345
Prime Mediterraneo	9010	8999
S.Paolo H Ambiente	11405	11417
S.Paolo H Finance	12171	12164
S.Paolo H Industrial	9862	9854
S.Paolo H Internat.	9765	9759
Sogesfit Blue Chips	10234	10102
Sviluppo Equity	10779	10739
Sviluppo Indice Globale	7916	7863
Triangolo A	11411	11414
Triangolo C	9260	9272
Triangolo S	10872	10857
Zetastock	9876	9757
Zetaswiss	9866	9637
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9761	9745
Arca 27	10325	10281
Aureo Previdenza	10391	10353
Azimut Glob. Crescita	9024	9007
Capitalgest Azione	10336	10691
Centrale Capital	11002	10972
Cisalpino Azionario	9016	8895
Delta	10141	10148
Euro Aldebaran	9731	9720
Euro Junior	11135	11113
Euromob. Risk F.	11324	11303
Fondo Lombardo	10696	10687
Fondo Trading	6633	6673
Finanza Romagest	7895	7884
Fiorino	24420	24362
Fondersel Industria	6273	6278
Fondersel Servizi	7574	7569
Fondicri Sel. It.	10047	10064
Fondinvest 3	9634	9634
Galileo	8903	8899
Genercomit Capital	8166	8163
Gepocapital	9973	9956
Gestielle A	6508	6494
Imi-Italy	9927	9923
Imicapital	22369	22270
Imindustria	8403	8355
Industria Romagest	7611	7612
Interbancaria Azion.	15114	15096
Investire Azionario	9272	9263
Lagest Azionario	12643	12651
Phenixfund Top	9887	7917
Prime Italy	8557	8543
Primecapital	25368	25314
Primeclub Az.	8605	8580
Professionale	34722	34707
Professionale Gestione	9174	9185
Quadrifoglio Azionario	9396	9383
Risparmio Italia Az.	9422	9394
Salvadanaio Az.	7831	7808
Sviluppo Azionario	8877	8888
Sviluppo Indice Italia	6868	6841
Sviluppo Iniziativa	8844	8836
Venture-Time	9806	9781
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Cristoforo Colombo	10627	10519
Centrale Global	11730	11672
Coopinvest	9703	9694
Epta92	10678	10671
Gesfimi Internazionale	10198	10188
Gesticredit Finanza	11355	11294
Investire Globale	9864	9889
Nordmix	10354	10196
Professionale Inter.	11600	11582
Rolointernational	10736	10740
Sviluppo Europa	10275	10286
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21027	20971
Aureo	17209	17135
Azimut Bilanciato	11311	11302
Azzurro	17489	17480
BN Multifondo	9779	9767
BN Sicurvita	12301	12291
Capitalcredit	11660	11613
Capitalfit	13442	13434
Capitalgest	15989	15986
Cisalpino Bilanciato	13260	13248
Cooprisparmio	9785	9773
Corona Ferrea	11782	11807
C.T.Bilanciato	10170	10167
Eptacapital	10570	10539
Euro Andromeda	17743	17731
Euromob. Capital F.	11809	11809
Euromob. Strategic	10604	10593
Fondattivo	9541	9565
Fondersel	26904	26891
Fondicri 2	9946	9923
Fondinvest 2	16002	15991
Fondo America	15350	15348
Fondo Centrale	14491	14480
Genercomit	19057	19028
Geporeinvest	10598	10598
Gestielle B	7713	7685
Giallo	8934	8931
Grifocapital	12712	12712
Intermobiliare Fondo	11799	11808
Investire Bilanciato	9203	9199
Libra	19048	19025
Mida Bilanciato	8229	8224
Multiras	16820	16795
Nagracapital	14490	14470
Nordcapital	9829	9816
Phenixfund	10676	10680
Primerend	17104	17056
Professionale Risp.	8610	8643
Quadrifoglio Bilan.	11131	11112
Redditosette	20662	22640
Risparmio Italia Bil.	15305	15261
Rolomix	9772	9766
Saiquota	16255	16248
Salvadanaio Bil.	10762	10735
Spiga D'oro	11560	11538
Sviluppo Portfolio	13010	13018
Venetocapital	9158	9155
Visconteo	17770	17757
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12697	12692
Arca Bond	10318	10325
Arcobaleno	12578	12594
Centrale Money	11616	11622
Euromobiliare Bond F.	10181	10187
Euromoney	10364	10359
Fondersel Int.	10647	10655
Gesticredit Glob.Rend.	10067	10047
Imibond	11418	11443
Intermoney	10497	10478
Lagest Obbl.Int.	10402	10402
Oasi	10165	10163
Prime Bond	13228	13225
Sviluppo Bond	14141	14154
Vasco De Gama	12211	12200
Zetabond	11711	11701
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10378	10367
Ala	11556	11566
Arca RR	12010	12020
Aureo Rendita	15954	15944
Azimut Globale Reddito	12530	12529
Bn Rendifondo	11229	11227
Capitalgest Rendita	12260	12272
Centrale Reddito	15822	15821
Cisalpino Reddito	12218	12202
Cooprend	11575	11557
C.T. Rendita	11080	11075
Eptabond	16418	16420
Euro Antares	13379	13373
Euromobiliare Reddito	12499	12503
Fondersel Reddito	10891	10891
Fondicri 1	10836	10834
Fondimpiego	16478	16480
Fondinvest 1	12180	12180
Genercomit Rendita	10660	10659
Geporend	10018	10014
Gestielle M	10055	10030
Gestiras	24952	24987
Griforend	12614	12614
Imirend	14041	14633
Investire Obbligaz.	18150	18170
Lagest Obbligazionario	15547	15551
Mida Obbligazionario	14516	14497
Money-time	11474	11474
Nagrarend	12148	12136
Nordfondo	14181	14170
Phenixfund 2	13655	13637
Primecash	11780	11780
Primeclub Obbligaz.	15205	15195
Professionale Reddito	12230	12231
Quadrifoglio Obbligaz.	13024	13016
Rendicredit	10918	10909
Rendifit	12132	12141
Risparmio Italia Red.	18620	18604
Rologest	14971	14968
Salvadanaio Obbligaz.	12919	12920
Sforzesco	11491	11491
Sogesfit Domani	14116	14134
Sviluppo Reddito	15471	15476
Venetorend	13276	13272
Verde	10802	10802
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14566	14571
Arca MM	12306	12305
Azimut Garanzia	12668	12658
BN Cashfondo	11603	11602
Eptamoney	13423	13417
Euro Vega	10880	10874
Euromobiliare Monet.	10247	10288
Fideuram Moneta	14345	14384
Fondicri Monetario	13438	13431
Fondoforte	10307	10307
Genercomit Monetario	11707	11712
Gesfimi Previdenziale	10920	10915
Gesticredit Monete	12527	12517
Gestielle Liquidità	11612	11607
Giardino	10237	10245
Imi 2000	16683	16676
Interbancaria Rendita	20379	20395
Italmoney	10715	10708
Lire Più	13001	12998
Monetario Romagest	11742	11736
Personalfondo Monet.	13785	13782
Pitagora	10058	10056
Prime Monetario	15093	15094
Rendiras	14706	14701
Risparmio Italia Corr.	12592	12589
RoloMoney	10212	10210
Sogefist Contovivo	11607	11597
Venetocash	11527	11521
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capital Italia Dlr	35,26	39086
Fonditalia Dlr	81,79	88521
Interfund Dlr	46,58	50414
Int.Securities ecu	23,94	37011
Italfortune A Dlr	44,75	48028
Italfortune B Dlr	11,87	12739
Italfortune C Dlr	13,05	14006
Italfortune D ecu	10,40	16065
Italunion Dlr	22,87	24532
Mediolanum Dlr	34,17	36841
Rasfund ecu	31,55	34841
Rom.Ital.Bonds ecu	104,24	161181
Rom.Short Term ecu	160,09	247539
Rom. Universal ecu	21,97	33971
Fondo Tre R Lit	45998,00	45998

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	93,9	94,5	Mediob-italg 95 Cv6%	96,5	100
Centrob-saf 96 8,75%	87,7	91	Mediob-Italmob Co	7%	90
Centrob-safr96 8,75%	87,8	89	Mediob-metan 93 Cv7%	103,9	105,5
Centrob-valt 94 10%	102,8	108	Mediob-pir 96 Cv6,5%	90,3	91,5
Ciga-88/95 Cv 9%	90,95	90,7	Mediob-sic95cv Exw5%	81,9	82
Cir-86/92 Co	9%	96,1	Mediob-snia Fibre 6%	92,5	95,1
Edison-86/93 Cv 7%	105,9	105,9	Mediob-snia Tec	Cv7%	97,4
Eur Met-Imi94 Cv 10%	94,5	95,5	Mediob-unicem Cv 7%	83,7	84,5
Euromobil-86 Cv 10%	96,5	97,5	Mediob-vetr95 Cv8,5%	89	89
Ferfin-86/93 Excv	7%	97	Monted-87/92 Aff 7%	97,6	97,4
Imi-86/93 28	Ind	96,7	Opere Bav-87/93 Cv6%	94,25	95
Imi-n Pign 93 W Ind	109,3	111,7	Pacchetti-90/95co10%	91	
Iri-ans Tras 95 Cv8%	88,1	88,5	Pirelli Spa-cv 9,75%	93,5	91,5
Italgas-90/96 Cv 10%	99,8	99,8	Rinascente-86 Cv8,5%	92,9	94,75
kernel It-93 Co	7,5%	93,2	Saffa 87/97 Cv 6,5%	100	113
Magn Mar-95 Cv 6%	87,5	86,9	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	108
Medio B Roma-94exw7%	141	175	Sifa-88/93 Cv 9%	99,75	101
Mediob-bari 94 Cv 6%	89	90,1	Sip 86/93 Co	7%	97,2
Mediob-cir Ris Co	7%	89,2	Snia Bpd-85/93	Co10%	98,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	90	92	So Pa F-86/92 Co	7%	96,7
Mediob-ftosi 97 Cv7%	83,7	89	Zucchi-86/93 Cv 9%	109	109
Mediob-italcem Exw2%	91,1	91,5			

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1095,00	1078,100	1078,0500	Dracma	6,30	6,145	6,1460
Ecu	—	1544,300	1544,5200	Escudo port.	8.80	8,738	8,7390
Marco Ted.	762,00	764,280	764,2600	Dollaro can.	900,00	901,300	901,7000
Franco fr.	224,50	224,030	224,0300	Yen giapp.	8,50	8,724	8,7250
Sterlina	2135,00	2134,350	2134,4550	Franco sviz.	855,00	854,990	855,2200
Fiorino ol.	676,00	677,920	677,9100	Scellino aust.	108,50	108,595	108,5950
Franco belga	36,50	37,053	37,0530	Corona norv.	192,00	193,000	192,9950
Peseta spag.	11,90	11,768	11,7705	Corona sved.	208,00	209,030	209,0000
Corona dan.	196,00	197,660	197,6550	Marco finl.	276,00	277,200	277,2250
Lira irlandese	2030,00	2017,200	2016,9750	Dollaro aust.	765,00	769,250	769,5000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-16gn97 12,5%	94,25	-0.95
Btp-17nv93 12,5%	98	-0.15
Btp-1ag93 12,5%	98,15	-0.30
Btp-1fb93 12,5%	99,6	-0.10
Btp-1lg93 12,5%	98,6	0.00
Btp-1lg94 12,5%	96,8	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	97,95	-0.20
Btp-1ot92 12,5%	99,55	0.10
Btp-1st92 12,5%	99,75	0.45
Btp-1st93 12,5%	98,75	-0.20
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100	-0.10
Cct Ecu 84/92 10,5%	99,9	1.01
Cct Ecu 85/93 9%	98,4	-0.61
Cct Ecu 85/93 9,6%	98,9	-0.60
Cct Ecu 85/93 8,75%	96,2	-1.03
Cct Ecu 85/93 9,75%	99,5	0.61
Cct Ecu 86/94 6,9%	96	0.31
Cct Ecu 86/94 8,75%	96	-1.03
Cct Ecu 87/94 7,75%	95,4	-0.62
Cct Ecu 88/93 8,5%	96,2	0.31
Cct Ecu 88/93 8,65%	96,1	-0.83
Cct Ecu 88/93 8,75%	97,4	-0.81
Cct Ecu 89/94 9,9%	99,25	-0.20
Cct Ecu 89/94 9,65%	100,6	0.60
Cct Ecu 89/94 10,15%	102,4	0.00
Cct Ecu 89/95 9,9%	102,6	0.00
Cct Ecu 90/95 12%	102	-0.29
Cct Ecu 90/95 11,15%	103,3	0.00
Cct Ecu 90/95 11,55%	104,85	-0.05
Cct Ecu 91/96 11%	100,7	-0.10
Cct Ecu 91/96 10,6%	102	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	95	-1.04
Cct Ecu 93 St 8,75%	97,05	0.00
Cct Ecu Nv94 10,7%	100,85	-0.59
Cct Ecu-90/95 11,9%	103,05	-0.24
Cct-15mz94 Ind	99,5	0.00
Cct-17lg93 Cv Ind	99	-0.20
Cct-18fb97 Ind	93,15	-0.16
Cct-18gn93 Cv Ind	99,1	-0.15
Cct-18nv93 Cv Ind	99,25	0.10
Cct-18st93 8,5%	96,5	0.00
Cct-18st93 Cv Ind	99,85	-0.15
Cct-19ag93 8,5%	96	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	99,5	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	99,15	0.00
Cct-20ot93 Cv Ind	99,6	0.00
Cct-ag93 Ind	99,7	-0.10
Cct-ag95 Ind	98,2	-0.10
Cct-ag96 Ind	97,5	-0.10
Cct-ag97 Ind	96,6	0.10
Cct-ag98 Ind	94,05	-0.16
Cct-ap93 Ind	99,6	0.05
Cct-ap94 Ind	99	-0.10
Cct-ap95 Ind	95,1	-0.16
Cct-ap96 Ind	95,4	0.10
Cct-ap97 Ind	93,15	0.05
Cct-ap98 Ind	94,35	-0.05
Cct-dc92 Ind	99,5	-0.25
Cct-dc95 Ind	96,1	0.16
Cct-dc95 Em90 Ind	96,65	-0.05
Cct-dc96 Ind	95,15	0.05
Cct-dc98 Ind	93,6	-0.11
Cct-fb93 Ind	99,5	-0.25
Cct-fb94 Ind	99,25	0.05
Cct-fb95 Ind	97,25	-0.10
Cct-fb96 Ind	95,8	0.10
Cct-fb96 Em91 Ind	96,55	-0.10
Cct-fb97 Ind	93,3	-0.21
Cct-fb99 Ind	93,4	-0.16
Cct-ge93 Em88 Ind	99,3	-0.45
Cct-ge94 Ind	99	-0.10
Cct-ge95 Ind	97,4	0.05
Cct-ge96 Ind	95,5	0.00
Cct-ge96 Cv Ind	95,7	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	96,55	0.05
Cct-ge97 Ind	93,4	0.00
Cct-ge99 Ind	93,4	-0.11
Cct-gn93 Ind	99,6	0.05
Cct-gn95 Ind	95,1	-0.11
Cct-gn96 Ind	96,1	0.31
Cct-gn97 Ind	94,6	0.00
Cct-gn98 Ind	93,75	-0.05
Cct-lg93 Ind	99,6	-0.05
Cct-lg95 Ind	96,7	-0.21
Cct-lg95 Em90 Ind	97,3	-0.10
Cct-lg96 Ind	96,5	0.31
Cct-lg97 Ind	95,1	0.32
Cct-lg98 Ind	93,6	-0.32
Cct-mg93 Ind	99,75	0.20
Cct-mg95 Ind	95	-0.21
Cct-mg95 Em90 Ind	96,95	-0.10
Cct-mg96 Ind	95,3	0.16
Cct-mg97 Ind	93,15	-0.11
Cct-mg98 Ind	94,05	-0.42
Cct-mz93 Ind	99,8	-0.10
Cct-mz94 Ind	99,6	-0.10
Cct-mz95 Ind	95,3	-0.16
Cct-mz95 Em90 Ind	97,8	-0.05
Cct-mz96 Ind	95,75	-0.16
Cct-mz97 Ind	93,55	-0.21
Cct-mz98 Ind	94,5	0.00
Cct-mz99 Ind	93,7	
Cct-nv92 Ind	99,65	0.25
Cct-nv93 Ind	99,65	0.25
Cct-nv94 Ind	97,85	0.05
Cct-nv95 Ind	96,5	0.00
Cct-nv95 Em90 Ind	96,8	0.00
Cct-nv96 Ind	95	0.00
Cct-nv98 Ind	93,75	-0.11
Cct-ot93 Ind	99,75	0.35
Cct-ot94 Ind	98,75	-0.35
Cct-ot95 Ind	97,6	-0.10
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	97,2	0.00
Cct-ot96 Ind	95,45	0.00
Cct-ot98 Ind	94,25	-0.05
Cct-st93 Ind	99,85	0.05
Cct-st94 Ind	99,05	0.00
Cct-st95 Ind	97,85	0.05
Cct-st95 Em St90 Ind	97,7	0.00
Cct-st96 Ind	97,65	0.05
Cct-st97 Ind	97,85	0.05
Cct-st98 Ind	94,4	0.00
Cto-15gn96 12,5%	98,1	0.31
Cto-19gn95 12,5%	95,75	-0.47
Cto-19st96 12,5%	97,4	-0.10
Cto-20nv96 12,5%	97,3	-0.21
Btp-17ge99 12%	91,8	-0.22
Btp-18st98 12%	91,95	-0.05
Btp-19mz98 12,5%	94,1	0.00
Btp-1dc93 12,5%	98	0.26
Btp-1fb94 12,5%	97,3	-0.31
Btp-1ge02 12%	91,95	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	97,9	0.20
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98	0.00
Btp-1ge96 12,5%	95,25	0.16
Btp-1ge97 12%	92,3	0.00
Btp-1ge98 12,5%	94,25	0.05
Btp-1gn01 12%	92,75	-0.05
Btp-1gn94 12,5%	97	0.26
Btp-1gn96 12%	92,85	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	95,5	-0.52
Btp-1mg94 Em90 12,5%	96,7	0.05
Btp-1mz01 12,5%	94,65	-0.16
Btp-1mz94 12,5%	97,5	0.05
Btp-1mz96 12,5%	95,3	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98	-0.20
Btp-1nv94 12,5%	96,6	0.05
Btp-1nv96 12%	92,5	0.05
Btp-1nv97 12,5%	94,25	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	98	-0.25
Btp-1st01 12%	92,1	-0.05
Btp-1st94 12,5%	96,8	0.00
Btp-1st96 12%	93,1	-0.11
Btp-20gn98 12%	92,15	-0.16
Cassa Dp-cp 97 10%	95,4	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98	0.00
Cct-18gn93 8,75%	96	0.00
Cct-83/93 Tr 2,5%	95,7	-0.05
Cct-ge94 Bh 13,95%	99,3	-0.65
Cct-ge94 Usl 13,95%	100,5	1.41
Cct-lg94 Au 70 9,5%	93,5	0.00
Cto-16ag95 12,5%	98,2	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	98,1	0.00
Cto-17ap97 12,5%	97	-0.15
Cto-17ge96 12,5%	98,8	0.05
Cto-18dc95 12,5%	98,95	0.00
Cto-18ge97 12,5%	97	-0.15
Cto-18lg95 12,5%	97,05	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	99	0.15
Cto-19gn97 12%	95,35	-0.26
Cto-19ot95 12,5%	99,3	-0.10
Cto-19st97 12%	94,95	0.26
Cto-20ge98 12%	94,55	-0.16
Cto-20nv95 12,5%	99,05	0.00
Cto-20st95 12,5%	98,25	-0.46
Cto-dc96 10,25%	98,15	-0.15
Cto-gn95 12,5%	95,75	0.00
Cts-18mz94 Ind	87,9	-0.34
Cts-21ap94 Ind	88	0.80
Redimibile 1980 12%	102,1	0.10
Rendita-35 5%	53	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	11750	11950
Argento (per kg)	131100	138200
Sterlina vc	89000	99000
Sterlina nc (a. 74)	92000	102000
Sterlina nc (p. 74)	90000	100000
Krugerrand	375000	405000
50 Pesos mess.	460000	500000
20 Dollari oro	410000	490000
Marengo svizzero	72000	78000
Marengo italiano	76000	83000
Marengo belga	69000	77000
Marengo francese	69000	79000

BORSA DI TRIESTE

	28/8	31/8		28/8	31/8
Mercato ufficiale			Fidis	2700	2690
Generali	26250	26000	Gerolimich & C.	500	500
Warr. Generali 91/01	19310	19400	Gerolimich risp.	-	-
Lloyd Ad.	9000	8935	Sme	3400	3400
Lloyd Ad. risp.	8380	8385	Stet*	1590	1571
Ras	—	—	Stet risp.*	1410	1394
Ras risp.	—	—	Tripcovich	5200	5230
Sai	11100	10710	Tripcovich risp.	1250	1250
Sai risp.	4110	4110	Attività immobil.	1820	1795
Snia BPD*	824	826	Fiat*	4040	4019
Snia BPD risp.*	865	851	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	605	610	Fiat risp.*	—	—
Rinascente	4000	3985	Gilardini	2226	2210
Rinascente priv.	1995	2000	Gilardini risp.	1670	1670
Rinascente r.n.c.	2495	2520	Dalmine	381	382
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1860	1860	Lane Marzotto r.	5350	5400
G.L. Premuda risp.	1080	1080	Lane Marzotto rnc	3340	3310
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/94	64	66	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	86	86	So.pro.zoo.	1000	1000
Comau	944	945	Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	109,9	(-0,19)	Bruxelles	Bel.	1057,31	(-0,5)
Francoforte	Dax	1541,25	(+1,64)	Hong Kong	H.S.	CHIUSO	
Londra	Ft-Se 100	CHIUSO		Madrid	Gen.	204,97	(-0,32)
Sydney	Gen.	1547,2	(-0,44)	Tokyo	Nik.	18061,12	(+0,5)
Zurigo	C. Su.	1751,6	(+0,34)	New York	D.J.Ind.	3257,35	(-0,31)

PIAZZA AFFARI

Compratori non ce n'è Ancora una caduta

MILANO — Un'altra seduta storta per la Borsa di Milano che, in un volume di scambi minimo e in attesa di qualche novità finalmente positiva, registra un ulteriore arretramento. L'indice Mib ha chiuso in calo dello 0,65% a 767 punti: la quota ritocca così per la trentacinquesima volta il minimo dell'anno. Il volume di scambi, malgrado il ritorno a piazza Affari di molti operatori dalle vacanze, non dovrebbe avere superato i 50 miliardi di controvalore. La riunione si è snodata senza scosse, con le blue chip subito in ribasso in apertura di contrattazioni e il resto del listino che ha seguito la linea, con molti prezzi di titoli a basso flottante fissati senza scambi. Il ribasso è attribuito dagli operatori non tanto alle preoccupazioni per la lira, che rimangono malgrado il parziale migliaormento della nostra moneta, quanto all'assenza ormai cronica di compratori che provocano a volte scivoloni per alcuni titoli.

Superato l'appuntamento tecnico della liquidazione (l'ultima conclusa senza la rete di protezione della cassa di compensazione e garanzia che sarà attiva il 30 settembre), ora si attende la scadenza dei regolamenti delle aste pronti contro termine prevista nei prossimi giorni. La questione aveva destato preoccupazioni sul parterre nelle scorse settimane ma, nella riunione di ieri, gli animi sono apparsi abbastanza rasserenati. Gli operatori affermano che, per la maggior parte, i regolamenti delle scadenze sono state rinviati a ottobre e il problema viene quindi per ora rinviato, anche se ci vorrà tempo per essere riassorbito. Per il medio periodo, ormai, si attende l'esito del referendum francese sul trattato di Maastricht e la portata della manovra d'autunno del governo.

Le Fiat hanno chiuso in discesa dell'1,25% a 4019, ma nel durante sono scese sotto quota 4000 lire, come già era accaduto per due volte la scorsa settimana. Mani amiche hanno comunque risollevato il titolo della casa torinese, che ha chiuso nel dopolistino sulle 4005 lire. Male in chiusura anche le Generali (-0,46% a 26130 lire), le Stet (-1,19% a 1571 lire), le Olivetti (-0,91% a 2180 lire), le Mediobanca (-1,28% a 10400 lire) e le Montedison (-0,71% a 1121 lire). Netti regressi per gli assicurativi, in particolare per le Assitalia (-4,67%), le Ausonia (-4,76%), le Milano Assicurazioni (-4,14%) e le Sai (-3,51%). In controtendenza le Fondiaria assicurazioni (+6,72%), assai sacrificate nella precedente ottava.

Insistente lettera sui titoli del gruppo Pesenti: le Italmobiliare hanno lasciato sul terreno il 3,13% in un volume di scambi minimo e le Italcementi che sul telematico hanno perso il 2,64% a 9065 lire con oltre 900 mila pezzi scambiati. Il mercato ha di nuovo preso coscienza dell'onerosità dell'operazione Ciment Francais dopo l'annuncio del maxiaumento di capitale da oltre 600 miliardi della Soficem. Sul telematico hanno dominato i segni negativi, in particolare per Cir (-1,67%), Ferfin (-1,37%) e Pirelli spa (-1,34%). Tra i titoli in controtendenza, si segnalano le Snia fibre (+10,31%), le Sisa (+9,09%), le Fondiaria assicurazioni (+6,72%), le Magneti Marelli (+5,1%), le Buton (+4,59%) e le Finrex (+4,44%). In discesa le Merloni rnc (-12,38% dopo un rinvio al ribasso), le Linificio (-9,52%), le Sci (-8,96%) e le Rotondi (-8,89%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
31/8	12.00	Gr. KIDON	Igoumenitsa	29
31/8	13.00	It. SOCAR 101	Monfalcone	52
31/8	15.00	It. ALMARA VII	Tartous	R/Siot
31/8	15.00	Li. SILBA	Ras Lanuf	R/Siot
31/8	17.00	It. NELLO D'ALESSIO	S. Panagia	Aquila
31/8	20.00	Li. ASTRAL	Escravos	R/Siot
31/8	sera	It. MAINA D F	Chioggia	Italc.
31/8	sera	Li. OCEANUS OSAKA	Fos sur mec	VII
1/9	3.00	Pa. OTARU	Brega	21
1/9	6.00	It. MARIA REBECCA	Richard Baj	R/52
1/9	alba	Ma. BUZET	Fiume	51 (14)
1/9	sera	Tu. KASIM IMAMOGLU	Ancona	21
1/9	alba	Ge. HELLEN WALLER	Capodistria	VII
1/9	8.00	Gr. OLYMPIC SERENITY	Banias	R/Siot
1/9	matt.	Pa. PANAREA I	Venezia	VII
1/9	12.00	Gr. ATLANTIS	Bejaja	R/Siot
1/9	sera	It. ROSE BAY	Venezia	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
31/8	sera	Tu. SOKE	40	Mersina
31/8	sera	Gr. KIDON	29	Igoumenitsa
31/8	sera	Bs. ALANDIA TIDE	Siot 3	ordini
31/8	sera	It. STORM	Ars.	ordini
1/9	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
1/9	pom.	Ma. BUZET	51 (14)	Capodistria
1/9	pom.	It. MAINA D F	Italc.	Chioggia
1/9	sera	Go. SALKHINO	32 (3)	ordini
1/9	sera	It. ROSE BAY	Rada	ordini
1/9	sera	Ge. HELLEN WALLER	VII	Haifa
1/9	sera	Li. CAIRO	Siot 2	ordini
1/9	sera	Go. ASTRAL	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
31/8	matt.	Go. SALKHINO	rada	32 (3)
31/8	pom.	Li. CAIRO	rada	Siot 2
31/8	sera	Rm. TIMIS	15	40

MENTRE RIAPRONO LE GRANDI FABBRICHE

Disoccupazione, autunno in nero

Nel prossimo quinquennio sono considerati a rischio almeno 200 mila posti di lavoro

ROMA — Non c'è più il solleone, ma le giornate di settembre si preannunciano comunque infuocate. E' l'autunno nero per l'economia italiana: con la manovra finanziaria arriverà un megastangata per tutti e con la riapertura delle fabbriche ritorna lo spettro della disoccupazione. Una situazione difficile, delicata da gestire per il governo di Giuliano Amato alle prese anche con la trattativa sul costo del lavoro e le conseguenti turbolenze nella Cgil.

Facce cupe, volti tesi: così le «tute blu» si sono presentate al primo giorno di lavoro. La crisi nell'industria, infatti, sfiora ormai l'emergenza: nei primi cinque mesi di quest'anno l'occupazione è scesa del 4,6% rispetto allo stesso periodo del '91 e in Lombardia, in particolare, la diminuzione è del 5%. In Piemonte rischiano il posto 40 mila lavoratori, mentre in Campania le cifre sono impressionanti: 900 mila persone sono senza lavoro, 60 mila vivono di cassa integrazione, 12 mila sono finite nelle liste di mobilità, ovvero nell'anticamera del licenziamento.

E le previsioni fanno ancor più paura. Se uno studio dell'Ocse (aggiornato al luglio scorso) avverte che il tasso di disoccupazione crescerà in Italia in modo astronomico (nel '90 era all'11,1%; alla fine del '92 salirà all'11,2%, a dicembre '93 si attesterà all'11,5%) il centro studi Prometeia conferma la tendenza negativa: nel prossimo quinquennio ben 200 mila lavoratori troveranno chiusi i cancelli delle fabbriche. E allora? A cercare una soluzione ci penserà, dicono a palazzo Chigi, la «task force» nata, per ora solo sulla carta, con l'intesa del 31 luglio sul costo del lavoro.

Per il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, l'economia è stagnante e i problemi occupazionali verranno al pettine con forti difficoltà per le nuove assunzioni, per il ricorso alla cassa integrazione e ai prepensionamenti soprattutto nel settore pubblico e delle partecipazioni statali: il governo è chiamato a fare la sua parte con interventi rigorosi. «La questione è terribile — interviene il segretario generale della Fiom, Fausto Vigevani — e qualunque terapia sarebbe fasulla se assieme ai giusti problemi monetari e del debito pubblico non si tenesse conto dell'economia reale». «E' possibile — aggiunge il leader dei metalmeccanici della Cgil — dentro il protocollo di luglio praticare una politica rivendicativa e contrattuale qualificata».

Ma il negoziato fa fatica a riprendere quota per il rush finale, imbrigliato com'è con la crisi nella Cgil. L'appuntamento annunciato dal ministro del Lavoro, Nino Cristofori, per il 3 settembre probabilmente salterà alla prossima settimana. Domani e dopodomani, infatti, ad Ariccia, dove si svolgerà il direttivo della confederazione di Corso d'Italia, all'ordine del giorno c'è proprio la contestata firma sull'intesa di luglio. Si lavora, però, per evitare una frattura insanabile: ormai è praticamente certo che verrà chiesto a Bruno Trentin di ritirare le dimissioni da segretario generale.

Ma il nodo da sciogliere resta la consultazione della base dei lavoratori, evitando comunque il referendum sull'accordo. Da Milano e dall'Emilia Romagna, però, arriva un segnale preoccupante: si chiede la sospensione della trattativa in vista di una «consultazione democratica e vincolante». Soluzione, questa, che sembra impraticabile per il direttivo, ma che, se non venisse presa, rischierebbe di provocare l'uscita dalla segreteria confederale della minoranza «Essere Sindacato». A sentir, poi, il segretario generale aggiunto, Ottaviano Del Turco, di consultazione della base non se ne dovrebbe proprio far niente, perchè «i problemi veri sono altri».

c. r.

VIENNA

Nuovo calo del prezzo per il greggio Opec

VIENNA — Nuovo calo del prezzo del petrolio Opec la settimana scorsa. La quotazione per le sette qualità del greggio dell'organizzazione dei paesi produttori di petrolio è scesa infatti dai 19,16 dollari al barile raggiunti nella terza settimana di agosto a 18,99 dollari. Secondo dati resi noti a Vienna dal segretariato del cartello, la media annuale del greggio finora (al 28 agosto) è stata di 18,20 dollari. La media di agosto è stata di 19,13 dollari, di luglio 19,80 e di giugno 20,18. La media del secondo trimestre del '92 è stata di 18,77 dollari a barile, rispetto ai 16,74 del primo trimestre. La media complessiva nel '91 è stata di 18,66 dollari e nel '90 di 22,26. Il prezzo di riferimento fissato dall'Opec è di 21 dollari a barile. Il costo medio Cif del greggio importato in Italia nei primi sei mesi dell'anno, è intanto pari 161.300 lire a tonnellata, con un ribasso del 7,8% rispetto a quello fatto registrare durante lo stesso periodo del '91. Questo è quanto emerge dalle prime stime elaborate dall'Unione petrolifera che attribuiscono tale variazione all'effetto combinato di un calo della materia prima, il cui costo all'origine è sceso a 132,5 dollari per tonnellata (-8,9% sul '91), e di un contemporaneo aumento del dollaro, il cui cambio effettivo è invece salito, sempre nei primi sei mesi dell'anno, a 1.217 lire, con un aumento dell'1,3%.

DOPO L'INTERVENTO CEE SUL MARCO

Una boccata d'ossigeno per la lira

La prima prova sui mercati valutari dopo l'intervento congiunto della Comunità europea ha fatto registrare segnali incoraggianti per Bankitalia. Il supermarco per ora si è fermato. Non accenna a frenare, invece, la caduta di piazza Affari.

MILANO — Prima giornata di cambi dopo l'intervento congiunto della Cee di venerdì scorso e prima giornata di soddisfazioni, anche se moderate, per Bankitalia. La lira, infatti, ha recuperato qualcosa nei confronti di tutte le principali valute europee cedendo al dollaro e alle altre divise collegate.

Anche lo yen giapponese, sulla scia dei provvedimenti decisi a sostegno dell'economia nipponica alla fine della scorsa settimana (centomila miliardi di lire), si è apprezzato nei confronti della nostra moneta. Anche il marco ha arrestato la sua corsa. Si è allontanato dalle 765,15 lire toccate venerdì e ha ceduto 87 centesimi. Per la lira e Bankitalia, che ha sostenuto per tutta la scorsa settimana una battaglia a difesa delle parità stabilite, è una boccata di ossigeno e la prova che effettivamente in Europa ci si sta muovendo contro il super-marco.

Ci sono poi altri due-tre segnali a confornto della decisione comunitaria.

Ha iniziato venerdì la Banca centrale olandese ritoccando dello 0,10 per cento il costo del denaro; l'ha imitata l'istituto di emissione belga decidendo ieri mattina lo stesso ritocco all'insù.

Infine si stanno raccogliendo i primi frutti dell'incontro di domenica pomeriggio a Versailles fra il primo ministro francese Pierre Beregovoy e il presidente del Consiglio italiano Giuliano Amato. Incontro del quale Amato ha subito riferito al Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro nel corso di un colloquio avvenuto ieri al Quirinale.

La comune politica antiriallineamento ha avuto quale conseguenza immediata un andamento parallelo dei cambi a Milano e Parigi. Su entrambe le piazze si è assistito alla modesta ma significativa ritirata del marco. Ma per ottenere risultati significativi bisognerà andare ad incidere sulle politiche economiche divergenti che Germania e Stati Uniti stanno attuando. Il costo del denaro praticato dalla Federal Reserve americana è un terzo sotto quello della Bundesbank germanica. Negli Usa si intende in questa maniera sostenere la ripresa economica che comunque sta tardando; in Germania si vuole combattere l'inflazione che tuttavia è ben al di sotto di quella italiana. Il risultato è quindi che dello scontro di questi due colossi facciano le spese i «vasi di coccio», Italia in prima battuta. Il denaro abbandona infatti la tradizionale area del dollaro per quella del marco, oggi più remunerativa e rafforza il Deutsche Mark ben oltre le sue capacità, specie in questo momento dove i conti preventivati per la ricostruzione della Germania dell'Est non tornano ponendo al governo federale più di un problema, a cominciare dai disordini di tipo razzistico che stanno infiammando la Germania.

Dunque una giornata tutto sommato positiva, anche se a frenarne i risultati ha influito la chiusura per festività della Borsa di Londra. Vedremo oggi alla sua riapertura se il trend registrato ieri verrà confermato con l'inizio della stagione autunnale.

E un risultato in questo senso lo si è raggiunto all'asta dei titoli di Stato. La scorsa settimana aveva destato qualche preoccupazione il fatto che circa tremila miliardi di lire in Bot non avessero trovato collocazione nonostante l'alto rendimento offerto. Si trattava evidentemente non di disaffezione verso questa forma di risparmio, ma di vacanze prolungate. Infatti ieri l'asta dei Cct è andata più che bene toccando risultati mai raggiunti da dieci anni a questa parte. Segno che anche nei momenti di crisi il titolo di Stato, con i suoi alti tassi di remunerazione, rappresenta sempre un investimento ambito e sicuro. Proprio i rendimenti troppo alti sono tuttavia una delle cause dell'ormai cronica crisi del mercato borsistico. Dopo aver risollevato timidamente la testa venerdì scorso con un modesto recupero dello 0,13 per cento, ieri si è avuta una flessione cinque volte superiore. E a causa di questo 0,65 per cento perduto Piazza Affari realizza un nuovo record negativo nell'anno. Dal 2 gennaio scorso le perdite superano ora il 23 per cento.

s. c.

Quanto può variare la lira

Valute Sme	PARITÀ CENTRALE	VALORE MINIMO	VALORE MASSIMO
marco	748,217	765,400	731,570
fiorino	664,053	679,120	649,280
franco belga	36,276	37,102	35,469
franco francese	223,091	228,170	218,130
sterlina irlandese	2.004,430	2.050,030	1.959,840
corona danese	196,154	200,620	191,790
peseta	11,511	12,223	10,841
sterlina inglese	2.207,250	2.343,620	2.078,790
ecu	1.538,240	=======	=======
escudo portoghese	8,606	9,138	8,105

Mentre la peseta e la sterlina inglese possono oscillare del 6% sopra le parità centrali, le altre monete hanno uno scarto massimo teorico del 2,25%

PUBBLICATA DALL'ECONOMIST

Efim, classifica creditori

Il Credito Italiano in testa con 76,2 milioni di dollari

La stampa specializzata inglese accusa il governo italiano di grossolanità nella conduzione dei rapporti con gli istituti bancari che hanno prestato denaro al disciolto ente pubblico. Secondo gli osservatori le obbligazioni offerte dovranno essere modificate.

ROMA — La banca più esposta nei confronti dell'Efim è il Credito Italiano, che ha prestiti in essere nei confronti dell'ente per 76,2 milioni di dollari. Al secondo posto c'è la Sanwa Bank con 74,5 milioni di dollari, seguita da Bankers Trust con 64,6 milioni di dollari. Tra le prime venti banche finanziatrici dell'Efim figurano altri istituti italiani: Banca di Roma (53,6 milioni di dollari), San Paolo di Torino (46,8), Bnl (28,8) e Comit (27,1). La classifica, elaborata da Euromoney Loanware, è stata pubblicata sul numero di questa settimana dell'Economist, che dedica al caso Efim un articolo, piuttosto critico, dal titolo «Banco fiasco». «Il modo in cui il governo italiano ha trattato il caso dell'Efim — scrive l'Economist — è un esempio pratico di come non bisognerebbe intrattenere rapporti con il mondo bancario».

Secondo il settimanale inglese il governo italiano alla fine sarà costretto a offrire migliori condizioni alle obbligazioni che si appresta ad emettere a fronte del debito Efim, anche perchè il Tesoro «sa di aver bisogno della benevolenza dei mercati internazionali, se il suo ambizioso piano di privatizzazioni vuole avere una possibilità di successo».

Quando il governo italiano, il 13 agosto scorso, rese note le caratteristiche delle obbligazioni che si apprestava ad emettere, scrive l'Economist, le banche creditrici «con costernazione si resero conto che il tasso era pari alla metà di quello di mercato. Accettare quelle obbligazioni poteva costare alle banche un quinto del capitale. Un banchiere, offeso, affermò che non ci si sarebbe aspettata da parte di un paese del G-7 l'emissione di brady-bonds». Le trattative con il governo italiano, intavolate dalle banche estere, secondo l'Economist, «continueranno a Londra la prossima settimana», ma un accordo non giungerà prima di metà settembre. L'articolo del settimanale sottolinea anche una certa responsabilità delle banche, «che solo a mala pena possono dichiararsi completamente innocenti nell'affare», avendo continuato a prestare i soldi a un ente ridotto in cattive condizioni da anni. Il governo italiano non garantiva formalmente, scrive il settimanale inglese, il debito Efim. Molte banche, irritate per l'improvviso decesso dell'Efim, si sono rallegrate nello scoprire che il cambiamento della ragione sociale di Iri ed Eni doveva essere approvato dai finanziatori delle holding.

ANNUNCIATO DA TESINI

Un riordino amministrativo per i porti della Penisola

RAVENNA — Il disegno di legge approvato il 13 agosto scorso dal Governo sul lavoro portuale «fa parte di un processo di riforma finalizzato alla riorganizzazione complessiva del sistema del trasporto marittimo italiano che deve essere messo nella condizione di affrontare il mercato unico europeo con servizi concorrenziali». Lo ha ribadito il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini, in occasione di una visita agli impianti dello scalo marittimo di Ravenna, il secondo in Italia per il traffico merci.

Per il ministro, «l' esigenza di rinnovamento della portualità si è maggiormente acuita con l'affermarsi delle recenti forme di trasporto integrato, che richiedono non solo infrastrutture efficienti e un'azione di coordinamento dei vari segmenti operativi, ma anche un'area di mercato libero sottratta ai vincoli di schemi organizzativi e gestionali di lavoro nei porti ormai obsoleti e non più rispondenti alla domanda dei mercati, assicurando il trasporto dei beni dalla stiva a destinazione ad un prezzo fisso, comprensivo di tutti gli oneri connessi al ciclo operativo». E in quest'ottica moderna, ha sottolineato Tesini, sono chiamate a muoversi anche le compagnie portuali, «non più detentrici di posizioni di monopolio, bensì trasformate in imprese».

Dopo avere sottolineato che il disegno strategico delineato dal governo risulterebbe incompleto se non venisse affrontato al più presto anche il riordino dell'organizzazione amministrativa dei porti, Tesini ha detto che «la scelta di fondo rimane comunque quella tra innovazione e conservazione». «Non è con polemiche pretestuose — ha commentato — che si difendono gli interessi dei lavoratori e dell'economia portuale, ma lavorando concretamente per coniugare il recupero di efficienza e di funzionalità dei porti con l'incremento occupazionale, di cui la ristrutturazione del sistema pone le basi». Nel corso di una serie di incontri con le autorità locali, con i rappresentanti dei servizi portuali e gli operatori economici, il ministro ha preso in esame i programmi di sviluppo del porto romagnolo, sia per quanto riguarda il cabotaggio che i collegamenti ferroviari e stradali. Tesini si è impegnato ad accelerare gli interventi necessari al suo rilancio, come perno di un sistema intermodale di trasporti in grado di collegare la fascia adriatica che va da Rimini a Venezia con le grandi linee di traffico nazionale e internazionale.

QUASI AL 1000%

Il Fmi lancia l'allarme sull'inflazione in Russia

PARIGI — Nuovo allarme-inflazione per la Russia da parte del Fondo monetario internazionale: il panorama economico di fondo nella repubblica guidata da Eltsin continua a peggiorare, ed esiste un rischio concreto che l'inflazione rialzi la testa.

Nel rapporto sulle prospettive economiche mondiali che verrà pubblicato a metà settembre, il Fmi osserva che nei primi sei mesi dell'anno i prezzi al dettaglio in Russia sono aumentati dell'875%. "Sebbene il tasso d'inflazione sia leggermente sceso, dopo gli aggiustamenti dei prezzi registrati all'inizio dell'anno", continua il rapporto, "esiste il serio rischio di un'intensificazione delle pressioni inflazionistiche, per la mancanza di controllo monetario e fiscale".

NOBILI ANNUNCIA NUOVI RAPPORTI FRA IRI E FERROVIE

Fs: accordi con Ilva e Viamare

ROMA — Nel futuro delle Fs spa ci sono numerosi accordi con le aziende del gruppo Iri. «Ci sono molte complementarietà fra Iri e Ferrovie che prefigurano la possibilità di una stretta integrazione e interazione. E' con questo obiettivo che Iri ed ente Fs hanno deciso di avviare una vasta collaborazione per costituire le condizioni necessarie per il nostro inserimento nel mercato unico europeo». In questi termini, il presidente dell'Iri, Franco Nobili, annuncia prossime intese con le Ferrovie dello Stato, a cominciare da una società mista tra l'Ilva, caposettore dell'Iri per l'acciaio e le Fs spa.

«Nel trasporto merci e in quello combinato sono in via di definizione — afferma Nobili in un intervento sulla pubblicazione "Una stagione straordinaria", curata dalle relazioni esterne delle Ferrovie — intese per sviluppare questa realtà e migliorare la qualità del servizio. In particolare, per la siderurgia, si sta valutando l'opportunità di costituire una società tra l'Ilva e le Ferrovie». Per quanto riguarda il trasporto marittimo, integrato con quello ferroviario, Nobili ha annunciato che «le Fs acquisteranno una quota di partecipazione nella società "Viamare", costituita dalla finanziaria dell'Iri Finmare per lo sviluppo del cabotaggio».

I progetti di collaborazione tra quelle che sono diventate, dopo la trasformazione in spa, le due più grandi società italiane, non si fermano qui. «E' anche prevista — afferma Nobili — la costituzione di una società mista Tirrenia-Fs per il trasporto "tutto merci" tra il continente e la Sardegna». Le due società inoltre hanno già raggiunto un accordo per razionalizzare il trasporto marittimo di passeggeri e automezzi con la Sardegna. «Le attività — spiega Nobili — saranno svolte dalla Tirrenia, al cui capitale le Ferrovie partecipano con una quota compresa tra il 15 e il 25%. L'accordo prevede anche lo sviluppo di intese per integrare l'alta velocità ferroviaria con quella marittima».

Franco Nobili

ACCIAIO

Hoesch cresce

DORTMUND — Il gruppo siderurgico tedesco Hoesch ha realizzato nel primo semestre dell'anno un utile consolidato lordo di 128 milioni di marchi contro i 124 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'anno scorso. In una lettera agli azionisti, l'azienda precisa che anche il fatturato è in lieve aumento, a 6,96 miliardi di marchi contro 6,77 miliardi. Le nuove commesse tra gennaio e giugno ammontano a 5,79 miliardi di marchi, in aumento del 13,7% rispetto ai 5,09 miliardi dello stesso periodo del 1991, mentre le vendite all'estero sono cresciute del 3,2% a 5,31 miliardi di marchi. Sempre nei primi sei mesi dell'anno, gli investimenti effettuati dalla hoesch sono diminuiti a 341 milioni di marchi contro i 540 milioni del 1991. Per tutto il 1992, la società prevede di mettere a segno risultati «soddisfacenti»: e questo nonostante la crescente pressione delle importazioni di acciaio dall'Est.

RAIUNO

10.05 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
11.15 HALLO KITTY.
11.30 DICIOTT'ANNI - VERSILIA 1966.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 IL SUO TIPO DI DONNA. Film.
16.05 FEMMINE BIONDE. Film.
17.35 BIG! ESTATE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 PREMIO RINO GAETANO - GRAMMY EUROPEO DELLA CANZONE D'AUTORE 1992.
19.15 VENEZIA CINEMA '92.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 QUARK SPECIALE.
21.40 TELEGIORNALE UNO.
21.55 DICERIA DELL'UNTORE. Film con Franco Nero, Lucrezia Lante della Rovere. Regia Beppe Cino.
23.30 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 CICLISMO.
1.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.50 FANTASY PARTY. Cartoni.
2.15 LA LUNGA NOTTE DEI DISERTORI. Film.
4.00 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.15 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.

RAIDUE

9.30 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.50 LA LEGGE DEL CAPESTRO. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.35 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.20 VADO A VIVERE DA SOLO. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 IL RAGAZZO DAL CHIMONO D'ORO 2. Film con Kim Rossi Stuart, Amy Baxter. Regia di Larry Ludman.
22.05 TG 2 - DOSSIER.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 OLIMPICO IN CONCERT: CONCERTO NAPOLETANO.
0.30 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.25 IL FANTASMA DELLA LIBERTA'. Film.
3.10 TG2 NOTTE. Replica.
3.25 LEGAMI DI FAMIGLIA. Film.
5.00 ADDERLY. Telefilm.
5.50 LA PADRONCINA. Telefilm.
6.25 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.50 TAMBURELLO. Campionato italiano.
11.20 CICLISMO: GIRO DELLA VALLE D'AOSTA.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 PRIMA COMUNIONE. Film.
13.30 SCHEGGE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGE.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 ATLETICA LEGGERA.
16.30 CICLISMO.
17.00 SIMON BOLIVAR. Film.
18.45 TGS DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB A VENEZIA.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 AVANSPETTACOLO. Show.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA, CHE SERA!
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 DR. JEKYLL E MR. HYDE. Film.
2.45 TG 3 NUOVO GIORNO. Replica.
3.05 AVANSPETTACOLO.
3.55 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica.
5.25 VIDEOBOX.
5.50 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Radiounoclip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Caro direttore...; 9: Radio anch'io settembre; 10.30: Da Venezia, cinema; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoslip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Cartacarbone; 15.30: La vita è un sogno; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Ribalta; 21.01: In diretta da...; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Wittig; 9.07: Il '92 passerà; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Rubè; 15.30: Media valute. Bolmare; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lohtani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 19.15: Il gioco delle parti; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album,

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Evergreen.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: New Age, World Sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Dermoflash;; 12.15: Pagine musicali: Musica leggera italiana; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: dai festival; 14.30: Benvenuta, estate! Hobby e tempo libero; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Attenzione all'ombrello nero!»; 15.30: Pagine musicali: hit parade; 16: Ritorno alla natura; 16.20: Pagine musicali: pot-purri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Maurice Ravel; 18: Ciril Kosmač: «La gabbia vuota». Racconto sceneggiato in 4 puntate; 18.30: Pagine musicali: musica strumentale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverrde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.05 PROGRAMMA CICOGNA. Film.
17.55 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO. Rubrica.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 LE MANI DI UNO SCONOSCIUTO. Film.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA.
0.35 LE ASTUZIE DI UNA VEDOVA. Film.

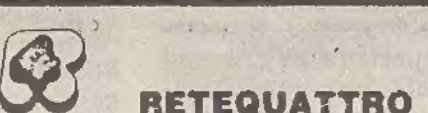
Adriana Asti (Raidue, 1.15).

CANALE 5

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO. I.a parte.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO. II.a parte.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.00 MORK E MINDY. Telefilm.
9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 DRIVE IN STORY. Show.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'! Telefilm.
20.30 FESTIVALBAR 92. Conduce Gerry Scotti.
22.30 CALCIO - ANTICIPO DI COPPA ITALIA.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
2.05 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm: Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Replica.
6.05 MORK E MINDY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.00 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 CELESTE. Telenovela.
16.25 MANUELA. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 PASSAGGIO IN INDIA. Film con Judy Davis Regia David Lean.
23.40 TG4 News.
24.00 LOU GRANT. Telefilm.
1.05 HOTEL. Telefilm.
1.55 SENTIERI. Telefilm.
2.35 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.00 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
3.45 SCANDALO SEGRETO. Film.
5.30 HOTEL. Telefilm.
6.30 LOU GRANT.

TELEANTENNA

15.00 Film: «AMICO MIO FREGA TU...».
16.30 MEDICINA IN CASA.
17.30 Telefilm: «JUSTICE».
18.20 CARTONI ANIMATI.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
20.10 Documentario: MISTERI DEL MONDO.
20.35 Film: «LADRI DI BICICLETTE».
22.00 Telefilm: «SANFORD».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «POLICEMAN».

RETE AZZURRA

18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.20 Rubrica: RETEAZZURRA AUTOSPORT.
20.00 NEWS.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22 15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 RUBRICA PEDIATRICA.
23.00 FILM.
0.30 RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

TELEPADOVA

13.10 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «PASSWORD: UCCIDETE AGENTE GORDON». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 «KISS KISS BANG BANG». Film.
0.30 NEWS LINE.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 LE ALTRE NOTTI. Varietà.
1.30 NEWS LINE.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEQUATTRO

12.00 Cartoni animati: TAMAGON.
12.40 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 Telecronaca partita di calcio: COMO-TRIESTINA.
15.30 Film: «STRADA MAESTRA».
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.10 Cartoni animati: «CONAN».
17.25 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
18.00 Cartoni animati: «TAMAGON».
18.30 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 DISCO FLASH.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.35 FATTI E COMMENTI (replica).

TELE + 3

L'UOMO DI SAINT MICHAEL. Film con Alain Delon, Paul Meurisse. Regia Jacques Deray.

TELEFRIULI

11.15 Comm.: PER DIMAGRIRE.
11.55 TG FLASH.
12.00 Film: «EVEL KNIEVEL».
13.40 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
13.55 TG FLASH.
14.00 Film: «MARIA DI SCOZIA».
15.30 Comm.: PER DIMAGRIRE.
16.00 Comm.: WHITE FLORENCE.
16.55 TG FLASH.
17.00 Cartoni: «SHIRAB».
17.30 Cartoni: «L'APE MAJA».
18.00 Telefilm: «ADDERLY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Documentario: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
21.30 Rubrica: SELEZIONE DA AWARD MONTECARLO.
22.00 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
22.00 Comm.: IL SALOTTO DI FRANCA.
23.15 Telefilm: «ADDERLY».

TELECAPODISTRIA

16.00 «CITTA' IN AGGUATO». Film drammatico.
17.25 FOLKEST '92 (Spilimbergo). Festival internazionale di musica etnica e di nuove tendenze.
18.10 «SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA». Telefilm.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 «BUCK ROGERS». Telefilm.
20.40 «JOHNNY YUMA». Film western.
22.20 TUTTOGGI.
22.30 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
22.40 «LA SFIDA DI CAPITAN ROB». Film di avventura.

CANALE 6

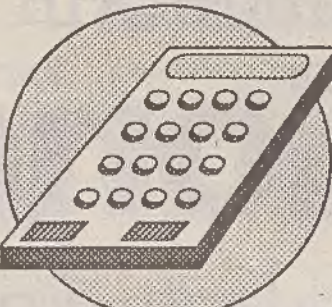
19.30 TG 6.
20.30 «TARZAN», film.
22.00 RUBRICA.
22.30 TG 6.
23.00 «IN DIRETTA CON...».

TELE + 2

13.45 TENNIS. US open.
16.55 +2 NEWS.
17.00 TENNIS. US open.
0.30 SPORT DI NOTTE.
1.30 TENNIS. US open.

TELECOMANDO

CANALE 5

«Notti di Marta» fatte di vuoto

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Nell'ultimo numero di questa rubrica, un errore di trascrizione dell'articolo ha trasformato il film di Charles Laughton, recentemente rifatto per la tv, «Night of the Hunter» in un impossibile «Night of the Kunter», inesistente non solo nella storia del cinema ma anche nel dizionario inglese. I lettori che avranno detto, legittimamente, «Questo qua non sa di cosa parla», per esprimersi in modo più icastico avrebbero anche potuto dire: «Questo qua dev'essere il nipote di Marta Marzotto».

Infatti, questa del parlare a vanvera è la caratteristica più appariscente della conduttrice (il termine nel contesto assume una sfumatura tristemente ironica) de «Le notti di Marta», «talk show» in tre puntate trasmesso le ultime tre domeniche, in seconda serata, su Canale 5: fondamentalmente un «Maurizio Costanzo Show» dei poveri, centrato sulle novità librarie ma inventato esclusivamente per far propaganda a Cortina d'Ampezzo. Come ingenuo tentativo di assimilazione al suo modello, vi ritroviamo il pianista che sottolinea le battute, e celebra gli stacchi pubblicitari; al posto delle raffinate scenografie del «Maurizio Costanzo Show», una gigantografia pubblicitaria dello sponsor, la birra Heineken, di indicibile piattezza suburbana (è la famosa «eleganza romena»). Marta Marzotto attraversa le tre serate sorridendo e chiocciando, compitando faticosamente i testi precotti che tiene in mano, recitando domande precompilate, non tanto senza mai arrivare a un'osservazione intelligente, quanto senza dare praticamente mai l'impressione di capire davvero di che si parli.

Come la polena di un veliero frange i flutti, così la sua figura vacua e sorridente passa attraverso un oceano di parole con una sorta di impenetrabilità intellettuale. Nelle tre serate della trasmissione abbiamo ascoltato dai suoi ospiti qualche cosa di interessante e una quantità di chiacchiericcio inconsistente. In ogni caso l'atteggiamento di Marta Marzotto è stato identico: quel tipo di reazione artificiale all'argomento che si potrebbe chiamare «pseudocomprensione salottiera», e che consiste nel bordeggiare attorno al discorso, lanciando qualche cauto segnale di riconoscimento, riprendendo qualche frammento di frase sgraffignato all'interlocutore, calando sul tavolo qualche nozione orecchiata, qualche eco di conoscenza di quinta mano, e insomma, tutto quel complesso di attività mimetiche che si possono comprendere nel verbo «gestire».

Naturalmente tutto ciò è già «Avanzi»: sia fisicamente che verbalmente, la Marzotto non è la Marzotto, è Francesca Reggiani che fa una perfida parodia della Marzotto, e i suoi soliloqui sono veramente scritti dal trio Amurri-Brunetta-Dandini. Vedi per esempio un delirio indimenticabile nella prima puntata, «il blu è un colore fantastico, è un colore... non so... blu, il mare blu, la notte più, ehm, la canzon... gli occhi blu», e prosegue mettendo insieme «Nel blu dipinto di blu», il periodo blu di Picasso, Il cavaliere blu di (occhiata incerta alla sua destra) Kandinskij e via farneticando. E già «Avanzi» dicevamo, ma in realtà è lo scacco di «Avanzi»: è la televisione spudorata, che va oltre la satira, perché si pone essa stessa come la propria satira.

Il ruolo di Marta Marzotto in questa trasmissione è quello del bollino blu della banana Ciquita. Esso, come sa la maggior parte dei consumatori, non è commestibile: si butta via assieme alla buccia. Dunque il suo scopo non attiene all'alimentazione: è di fornire un segnale di riconoscimento. Allo stesso modo, il «talk show» è opera di Enrichetta Buchli, che infatti fa le domande serie quando compare (non tanto, nella terza puntata, ad Andreotti, ma questo perché era la cosiddetta «intervista in ginocchio»). La Marzotto è lì appunto per attaccare sopra il «talk show» il suo nome, la sua tenue fama salottiera, il suo sorriso scintillante e dentieresco. Nient'altro.

TV / PREMI

«Emmy» contro Quayle

Vince «Murphy Brown», che non piace al vicepresidente

PASADENA — L'industria televisiva statunitense si è vendicata del vicepresidente Dan Quayle, che criticò il serial di grande successo «Murphy Brown», premiando proprio questa produzione con l'Emmy, l'Oscar della televisione.

Quayle, qualche mese fa, indispettì i produttori affermando che il serial della Cbs, in cui la protagonista decideva di avere un bambino al di fuori del matrimonio, era una dimostrazione di mancanza dei valori della famiglia.

La risposta dell'industria televisiva è stata quella di votare «Murphy Brown» serial dell'anno e di premiare Candice Bergen con l'Emmy come migliore attrice protagonista di sceneggiati tv. Nel ricevere il premio, la Bergen, che impersona Murphy Brown, ha tenuto a «ringraziare il vicepresidente», mentre la produttrice, Diane English, ha ringraziato «tutti quei genitori che, per scelta o per necessità, crescono i propri figli da soli. Non permettete a nessuno di dire che voi non siete una famiglia». Il regista Barnet Kellman ha ringraziato «il partito repubblicano che ha reso possibile tutto questo».

L'Emmy per la miglior produzione televisiva drammatica è andato a «Northern Exposure» e quello per miglior attrice protagonista di questa categoria a Dana Delany per il serial «China beach».

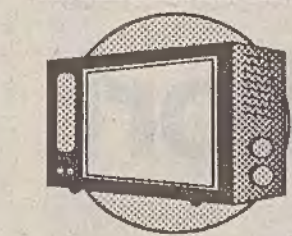
L'unica magra consolazione per la Casa Bianca è venuta dalla mancata premiazione come migliore cartone animato della serie dei «Simpson», criticata dallo stesso George Bush in favore del modello famigliare presentato nella serie «The Waltons». Battuti a sorpresa da «A claymation Easter», i terribili Simpson — vincitori comunque di sei premi «tecnici» — si sono già vendicati in un episodio teletrasmesso recentemente in cui il figlio Burt dice: «Hey, siamo proprio come i Waltons: preghiamo tutti per la fine della depressione economica».

Miglior protagonista maschile nella categoria drammatica è risultato Christopher Lloyd; miglior film televisivo dell'anno è stato giudicato «Miss Rose White», interpretato fra gli altri da Maximilian Schell, sulla storia di una famiglia di immigranti ebrei arrivata a New York dalla Polonia dopo la seconda guerra mondiale. L'Emmy per la migliore «miniserie» è andata a «A woman named Jackie», la storia dell'amore condiviso per il presidente Kennedy da Jacqueline Kennedy e Marilyn Monroe.

TV

Cantagiro a Baldi

MILANO — Aleandro Baldi ha vinto la terza edizione del «Nuovo Cantagiro». Il giovane cantautore toscano si è imposto nella sezione «big» precedendo i Matia Bazar e Irene Fargo. Nella serata finale, a Fiuggi, è emerso il «caso» Mia Martini. La cantante si è presentata con una canzone vecchia, «Minuetto», venendo squalificata dalla giuria. Nel settore «giovani» ha vinto la diciannovenne Cliò.

TELEVISIONE

RETI RAI

Arriva l'«Untore»

C'è il film di Beppe Cino in prima visione

Sono quattro i film in onda in orario serale sulle reti Rai: **«Diceria dell'untore»** (su Raiuno alle 21.55 in prima visione tv per il ciclo «La Rai e il cinema italiano») di Beppe Cino (1990), con Franco Nero, Lucrezia Lante della Rovere, Vanessa Redgrave, Fernando Rey. Tratto dall'omonimo romanzo di Gesualdo Bufalino, il film narra la storia d'amore tra il medico di un sanatorio siciliano alla fine della seconda guerra mondiale e una donna dal torbido passato, ex amante di un ufficiale nazista. Attorno a loro, una martoriata fauna umana.

«Il ragazzo dal kimono d'oro 2» (su Raidue alle 20.30), di Larry Ludman, con Kim Rossi Stuart. Nuova replica per la seconda parte del film italiano su arti marziali e filosofie orientali che ricalca lo schema della serie americana «Karate Kid».

«Il fantasma della libertà» (su Raidue all'1.25), di Luis Bunuel (1974), con Adriana Asti, Julien Berhteau, Monica Vitti, J.C. Brialy. Episodi di vario genere e ambientazione si susseguono con taglio sarcastico e brillante in un film senza una vera trama, nuovo esempio della concezione bunueliana del cinema come «camera dei sogni e delle impressioni».

«Dr Jekyll e Mr Hyde» (su Raitre all'una, in originale con sottotitoli), di R. Mamoulian (1932). Le avventure del celebre medico dalla doppia vita nella più antica ed elettrizzante trasposizione per il cinema del romanzo di Stevenson.

Reti private

«Passaggio in India» di David Lean

Western, film drammatici e polizieschi caratterizzano l'offerta di film per la serata sulle reti private: **«Passaggio in India»** (su Retequattro alle 20.30), di David Lean (1984), con Judy Davis, Peggy Ashcroft, James Fox. Il romanzo di Forster fornisce al regista di «Lawrence d'Arabia» e del «Dottor Zivago» lo spunto per un affresco delle contraddizioni dell'India coloniale degli anni '20, viste con gli occhi di due dame inglesi giunte in visita dall'Inghilterra.

«Password: uccidete agente Gordon» (su Italia 7 alle 20.30), di Sergio Grieco (1967), con Roger Browne, Helga Linè. La missione speciale di un agente segreto americano sulle tracce di una gang di contrabbandieri d'armi in una sorta di risposta italiana alla fortunata serie dell'«Agente 007».

«Kiss kiss bang bang» (su Italia 7 alle 22.30), di Duccio Tessari (1966), con Giuliano Gemma. Spionaggio e situazioni comiche per uno scalcinato agente segreto.

Retequattro, ore 15.50

«Celeste» si presenta

Su Retequattro prenderà il via una nuova telenovela, in onda dal lunedì al venerdì, con protagonista Andrea Del Boca, una delle più popolari interpreti del genere tv sudamericano. «Celeste» è una classica storia d'amore imperniata su una figura femminile.

Raidue, ore 22.05

Un «Dossier» sull'Iraq

A «Dossier», il settimanale del Tg2 a cura di Paolo Meucci, in onda su Raidue si parla degli ispettori dell'Onu in Iraq. Una squadra di scienziati atomici, ingegneri, chimici, esperti di armi di decine di Paesi. Sono gli ispettori della commissione speciale delle Nazioni unite impegnati nella ricerca e nello smaltimento delle armi di distruzione di massa dei missili balistici in Iraq. Sono gli uomini che furono bloccati per giorni dagli iracheni perché erano venuti in possesso di importanti documenti. Un nuovo gruppo di ispettori — guidato dall'italiano Maurizio Zifferaro — è tornato in Iraq per continuare le ricerche.

Per la prima volta le immagini in esclusiva degli ispettori dell'Onu e di quanto hanno scoperto nei temibili arsenali di Saddam Hussein. Dai piani per la costruzione della bomba atomica ai depositi delle armi chimiche; dal supercannone, che una volta costruito avrebbe scagliato proiettili atomici a 1.500 chilometri di distanza, alle rampe dei missili. Immagini mai viste prima d'ora che documentano le difficoltà e i rischi che gli ispettori dell'Onu incontrano per far rispettare la volontà del consiglio di sicurezza. «Il gatto e il topo» è il titolo di uno straordinario reportage, girato in parte dagli stessi ispettori delle Nazioni unite con le loro piccole telecamere personali.

Italia 1, ore 20

«Agli ordini papà!»

Secondo appuntamento con la nuova «sitcom» di Italia 1, «Agli ordini papà!», la serie americana che ha raggiunto il 27 per cento d'ascolto negli Stati Uniti sulle frequenze della Cbs. Nella seconda puntata della serie, intitolata «La cena dell'orrore», il maggiore MacGillis (interpretato da Gerald McRaney, conosciuto dal pubblico italiano per essere stato tra i protagonisti di «Simon and Simon») chiede la mano della giornalista Polly Cooper (Shanna Reed).

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Dal Teatro Parioli di Roma, il «Maurizio Costanzo Show» ospita, su Canale 5, Mario Scaccia; Rosalia Maggio; il poeta Piero Bargagli; Antonio Dessì, poeta e pescatore; Valentina Cultrera, che parlerà della Lega italiana contro gli attacchi di panico; Salvatore Giomi; Nerina M. Fernandez; Mario Zucca, cabarettista.

CINEMA: VENEZIA

E la Mostra va, a fatica

Bogdanovich lascia la giuria. Oggi l'inaugurazione: il caso «Heimat»

VENEZIA — Peter Bogdanovich non sarà il presidente della giuria a Venezia. La notizia è piombata sulla Mostra del cinema come un fulmine a ciel sereno. «All'ultimo momento — ha spiegato il direttore Gillo Pontecorvo — il regista è stato chiamato dal produttore di un film importante a sostituire un collega. E, seppure a malincuore, non ha potuto dire di no. Ora stiamo cercando un sostituto, sempre americano, perchè possa perorare la causa dei quattro film Usa presenti in concorso».

Insomma, prima ancora dell'inaugurazione la Mostra del cinema deve darsi da fare per evitare le figuracce. Oggi la 49.a edizione della manifestazione aprirà le proiezioni con due film horror: «Raising cain» di Brian De Palma, diventato famoso con «Il fantasma del palcoscenico» e «Vestito per uccidere», che verrà presentato in concorso; «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» di Rouben Mamoulian, una pellicola targata 1932 entrata ormai nella storia del cinema.

La defezione di Bogdanovich non resterà isolata. Mai come quest'anno stelle e stelline del cinema hanno fatto le bizze per approdare in laguna. Certamente a Venezia si farà vedere Jack Lemmon. Ci saranno anche l'ex star di «Flashdance» Jennifer Beals, insieme a Barbara Hasch, l'irascibile Sean Penn e il rampante John Turturro. Sul fronte italiano, sicuramente presenti saranno Ornella Muti e Stefania Sandrelli. Tutti gli altri, latitano.

In compenso, non mancherà l'appuntamento con Venezia Paolo «Fantozzi» Villaggio. L'attore, infatti, verrà premiato con un Leone d'oro alla carriera. Lo stesso riconoscimento andrà al regista Francis Ford Coppola. Il nome del terzo premiato, invece, rimane segreto. Per quanto riguarda la serata finale, alla Biennale giurano che si terrà in piazza San Marco sabato 12 settembre, nonostante il parere contrario della Soprintendenza ai beni artistici e architettonici di Venezia. Ma una conferma ufficiale ancora non c'è.

VENEZIA — Probabilmente è il film più lungo della storia del cinema: «Die Zweite Heimat» («La seconda patria») dura 26 ore, il tempo di leggere un grande romanzo o di fare un breve viaggio. Come suggerisce il suo autore Edgar Reitz, i suoi 13 capitoli si possono proiettare in quattro giorni al cinema, in 13 giorni alla televisione, oppure si possono vedere giorno e notte, chiusi dentro casa come un romanzo cinematografico. La Mostra del cinema, in collaborazione con la Settimana della critica, lo propone come evento speciale, a partire da oggi, al ritmo di due ore al giorno.

Per realizzare «Die Zweite Heimat» ci sono voluti sette anni (dall'autunno dell'85 al luglio '92), 552 giornate di riprese, 71 attori nelle parti principali e 310 nelle secondarie, 2300 collaboratori e un budget di circa 40 milioni di marchi. Edgar Reitz — esponente di punta, negli anni Sessanta, del giovane cinema tedesco, firmatario dello storico manifesto di Oberhausen — non è mai riuscito ad adattarsi alla durata del lungometraggio classico: nel 1984 aveva presentato a Venezia «Heimat», un film di 15 ore e 40 minuti esaltato dai critici, e che Raitre ripropone al pubblico proprio in questi giorni. Racconta la storia di un immaginario villaggio tedesco e dei suoi abitanti tra il 1919 e il 1982.

In «Heimat», tra gli intenti dichiarati di Reitz c'era il superamento dello shock tedesco della memoria: la voglia di raccontare il passato di un intero popolo bloccata per anni dalla paura che persino i ricordi più piccoli e personali potessero ricollegarsi al nazismo, che le storie individuali accennassero alla collaborazione di massa dei tedeschi con il Terzo Reich. Così, pescando in un «piccolo passato» che pochissimi avevano osato raccontare in considerazione del terribile «grande passato» tedesco, Reitz aveva fatto riemergere vicende minute e quotidiane, il sale della storia di una civiltà.

Se lo sfondo di «Heimat» era il luogo d'origine, il mondo lontano e intimo dell'infanzia e della casa paterna, il nuovo film-fiume di Reitz si occupa della patria di elezione, del luogo che ciascuno sceglie da adulto e in cui decide di fermarsi, «La seconda patria» come recita il titolo. Il protagonista è Herman, un ragazzo che in «Heimat» lascia il villaggio natio dopo che la famiglia gli ha distrutto il primo amore e va a vivere a Monaco per studiare musica, giurando di non tornare più in provincia. Insieme a lui, lo spettatore percorre tutti gli anni Sessanta.

A Monaco, insieme a Herman incontriamo gli altri personaggi del film che vorrebbero realizzare i loro sogni nella città: giovani musicisti, cineasti, attori, letterati, artisti sui quali Monaco ha sempre esercitato la sua attrazione e che non vogliono morire nel luogo in cui sono nati. Oltre alle decine di personaggi che lo animano, il film ha altri due grandi protagonisti: la musica e gli anni Sessanta.

Edgar Reitz ritorna a Venezia con un secondo, fluviale «Heimat», che verrà proiettato in quattro giorni.

CONCERTO: TRIESTE

Giamaica alla veneta

Un reggae per ballare e protestare quello dei Pitura Freska

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Con la marijuana non è mai morto nessuno, cantavano l'altra sera, al Castello di San Giusto, i Pitura Freska. Aggiungendo che si passa invece a miglior vita per colpa dell'eroina, dell'alcol, persino della nicotina. Ma con l'erba no. E il pubblico dava segno di approvare le tesi antiproibizioniste.

Saranno anche canzonette, ma quanta realtà, quante verità, quanta vita di tutti i giorni puoi trovarci dentro. Prendete questi undici ragazzi, nuovo fenomeno musicale italiano, arrivati al successo dopo un'anticamera lunga una decina d'anni, e grazie a un personalissimo miscuglio di reggae giamaicano e dialetto veneziano, usato spesso per temi di denuncia sociale.

Loro vengono da Porto Marghera, che «senza fabbriche sarebbe più sana: una giungla di pannocchie, pomodori e marijuana». E hanno un'idea precisa di come vanno le cose nel nostro Paese: «Quelli che ci comandano sono sempre una brutta banda, e più che andiamo avanti di cantarglielo non saremo mai stanchi». Non è finita: «A fare truffe sono i più scaltri, guardano sempre alle tasche degli altri... Fanno presto a incantar la gente, quando va male fanno finta di niente, vanno in cerca dei marziani e qui in terra ci fanno vivere come cani...»

Uno dei momenti migliori dell'esibizione coincide ancora una volta con «Pin Floi», dedicata al megaconcerto che tre estati fa i Pink Floyd tennero in Piazza San Marco, a Venezia, sollevando mille polemiche. Ma la gente si lascia coinvolgere anche da «The boss» («grassie onorevole, xè anca massa, coi schei del bisnes go fato man bassa...»), «Doc» («critici, politici e scassacassi vari...»), «Marghera» e dagli altri brani compresi nell'album «'Na bruta banda», di cui sono state vendute la bellezza di duecentomila copie.

La serata triestina ha confermato il momento di grazia della band. Più che un concerto, il loro è un vero e proprio happening. Il cantante Sir Oliver Skardy (nella Italfoto) attraversa il palco come un tornado, si cambia di camicia e di copricapo diverse volte, finge di attaccar briga con i tre della sezione fiati... Sul palco (un cantante, otto musicisti, due coriste) si canta e si parla in veneziano. L'intesa con il pubblico è immediata, grazie anche alla somiglianza dei rispettivi vernacoli: la gente non ci pensa due volte ad abbandonare la posizione seduta, per salire in piedi sulle sedie e cominciare una lunga danza.

Sul fondale, un leone di San Marco caricaturizzato occhieggia fra i faretti gialli, verdi e rossi, i colori nazionali giamaicani. E per una sera, Kingston è meno lontana.

MUSICA: PROGRAMMA

Sarà nel nome di Tartini il ciclo di «Settembre»

TRIESTE — Stanno per prendere il via gli appuntamenti con il Settembre musicale, articolato, come di consueto, nelle due sedi della chiesa evangelica luterana di largo Panfili e della cattedrale di San Giusto (dove si tengono il lunedì i quattro concerti organistici e la serata tartiniana del 5 ottobre). L'edizione di quest'anno annovera però qualche interessante novità: in primo luogo la pubblicazione di un volume che alla presentazione delle serate affianca una consistente sezione dedicata tutta agli studi sulla vita e l'opera di Giuseppe Tartini. Al musicista di origine piranese, di cui ricorre il terzo centenario della nascita, è infatti dedicata idealmente tutta la programmazione delle serate, tese «a offrire al pubblico (...) un mezzo per conoscere un discreto numero di opere significative e per farsi un'idea di quella che è stata la reale importanza del personaggio», come nota Marco Sofianopulo, direttore artistico e coordinatore della stagione.

Stagione che fra i suoi promotori, oltre all'Associazione Promusica e al Comune di Trieste-Cappella Civica (col patrocinio della Provincia e il contributo della Direzione regionale dell'Istruzione e cultura, della Presidenza della Giunta e del Commissario del Governo) annovera quest'anno anche l'Irci, l'Istituto regionale per la cultura istriana. A Tartini sono poi dedicate (il 24 settembre, nella chiesa luterana) una conferenza di Margherita Canale e una tavola rotonda con Giuseppe Radole, Fabio Nesbeda, Marina Petronio e Marco Maria Tosolini, cui si devono gli studi, la catalogazione delle opere e l'itinerario iconografico del volume.

E arriviamo alla musica. Quattro, come si è detto, i concerti della Rassegna organistica Alpe Adria (nei quali verranno ricordate le figure di organisti recentemente scomparsi: Walcha, Litaize e Langlais): il 7 settembre con Giovanni Feltrin, il 14 con Robert Michaels, il 21 con Zsuzsa Elekes, il 28 con Andreas Jacob. Il 5 ottobre, sempre a San Giusto, Marco Sofianopulo dirige l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, nella serata tartiniana che vede anche la prima esecuzione moderna di un concerto inedito.

La chiesa di largo Panfili ospita gli altri concerti. Il primo — il 3 settembre — vede protagonista il gruppo vocale Città di Rovigo, con una pagina tartiniana e brani di polifonia profana fra '500 e '600. Il 10 il violino di Crtomir Siskovic propone pagine tartiniane e di Nardini, il 17 il violinista Massimo Belli, con Edoardo Torbianelli alla tastiera, offre pagine di Tartini e Dallapiccola. Ottobre si apre nel nome di Rossini, con un concerto curato da Ennio Silvestri e dedicato a musiche originali da camera per voci femminili (quelle della Cappella civica, del soprano Veronica Vascotto e del mezzosoprano Manuela Marussi) e pianoforte. L'8 ottobre il concerto conclusivo con sonate a quattro e concerti di Tartini, solisti Enrico Bronzi e Luisa Sello.

p. b.

CORI: AREZZO

Vincono le vocine

A sorpresa, la «palma» va ai bambini russi

Servizio di
Liliana Bamboschek

AREZZO — Sorpresa e grande entusiasmo fra il pubblico al momento della proclamazione del «Gran premio Città di Arezzo» (che consacra il miglior coro del Concorso internazionale e gli apre la strada verso il «Gran Premio europeo di canto corale» del prossimo anno): è stato proclamato vincitore un coro di bambini, il magnifico ensemble «Vesna» di Mosca. E ha portato al Polifonico veramente la «primavera», con tutta la freschezza cristallina, con lo smalto purissimo delle sue voci appena adolescenti ma ricche di un'espressività già matura e sapiente in ogni gamma di sfumature. Da dieci anni a questa parte il Gran Premio non era ancora mai stato attribuito a un coro di voci bianche e bisogna risalire fino al 1981 quando un premio speciale fu assegnato al mitico coro cecoslovacco «Kantilena».

Riconoscimento meritatissimo, che pone il «Vesna» fra gli astri di prima grandezza nell'albo d'oro del Concorso, fra quei fenomeni rari di una musicalità fulgida e precoce che avvengono anche nell'ambito corale. Sorto nel 1965 come gruppo vocale di bambini alla periferia di Mosca, questo coro è cresciuto sotto la guida di un musicista preparato e sensibile, Alessandro Ponomariov (allora studente di musica) che lo ha portato a essere una vera e propria scuola di canto, in cui si sono formati molti famosi musicisti russi.

Un «evento» molto raro, e ampiamente meritato

Ora il maestro Ponomariov affida al complesso (composto da bambine al di sotto dei 15 anni di etá) brani di grande impegno stilistico, come l'indimenticabile salmo di Schubert «Dio è il mio pastore», che ha destato emozione fra il pubblico nella finale della Categoria D. Nel concerto che doveva decidere dell'assegnazione del «Gran Premio» il coro ha proposto una sola ma significativa «performance», una parte della cantata «Le stagioni dell'anno» (del compositore russo contemporaneo Podgaiz) che esprime, mese per mese, impressioni e sensazioni paesaggistiche di grande effetto descrittivo.

Si è così chiuso il sipario su questa edizione del Concorso Polifonico «Guido d'Arezzo», che è stata nel complesso molto brillante e movimentata e ha portato alla ribalta formazioni corali di elevato livello e proposte musicali di eccezionale interesse. E' stato l'anno dei complessi italiani, che sono ritornati a splendere nel «Nazionale», ma che hanno dato ottimi esiti anche nell'«Internazionale», non solo nel Gregoriano ma anche nelle Voci pari e Miste, tradizionali roccaforti dei cori stranieri. Qualcosa sta lievitando nel mondo corale italiano, certe lezioni cominciano a dare buoni frutti e la nostra regione è fra le prime in questo promettente panorama, con una presenza costante ad Arezzo e risultati sempre più apprezzabili. Ora, al giro di boa del quarantesimo anno, al glorioso Polifonico si propone un futuro di rinnovamento, di ulteriore sviluppo.

MUSICA: TRIESTE

Dolce, antica, pazzerella sera

TRIESTE — Finale in bellezza della «Sera del dì di festa» nello spiazzo davanti alla cattedrale di San Giusto (particolarmente suggestivo, ma domenica un po' meno fortunato per la vicinanza, in linea d'aria, col volume decisamente alto dei «Pitura Freska»). I cinque componenti del gruppo «Micrologus», però, ce l'hanno messa tutta per creare un'atmosfera di Medioevo lontano ed esotico, con un pubblico tutto raccolto intorno ad ascoltare le musiche e a sognare i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Non a caso questo è proprio il gruppo che recentemente ha firmato la seducente colonna sonora del fortunato film di Gabriele Salvatores.

E da paesi carezzati dal sole e lambiti dal mare provenivano i canti pieni di fascino, ritmati e sensuosi, dalla Spagna delle «cantigas» alle danze arabe, dalle ballate dei trovatori alle canzoni greche, alle tarantelle e ai saltarelli italiani.

Questo gruppo proveniente da Assisi, che opera da una decina d'anni, interpreta con vera professionalità un repertorio molto vario adoperando strumenti di origine arcaica, frutto di approfondite ricerche etnomusicologiche, come il «mezued», la zampogna rivestita di pelle di capra unita alle percussioni del «darabukka», tamburo, il «ney», un lungo flauto di canna, il «kemancé», violino arabo, lo «zarb» (tamburo a calice), ecc.

Da questi suoni evocatori il pubblico è rimasto incantato e, guidato dalla voce suadente di Patrizia Bovi, si è spinto in un viaggio fantastico sul filo di melodie tradizionali, fra il '200 e il '400. Nel mondo buio delle streghe (Krivapete), dell'Uomo nero (Crni moz), nel Medioevo delle favole ci ha, invece, portato Bepi Monai con il «Teatro gestuale» di Siena, ma soprattutto con la sua fantasia burlona, capace di improvvisare uno spettacolo in piazza con un enorme pupazzo di cartapesta, alcuni mimi vestiti di nero e tanta versatilità scanzonata e un po' folle.

l. bam.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore **21** nell'edizione inglese, ore **22.15** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «La vendetta finale (Double impact)» con Jean-Claude Van Damme. Doppia forza, doppia azione, doppio impatto, doppio Van Damme.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. Tokyo di notte è scandalo al Festival di Taormina. V. m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Il film più premiato al Festival 1992: miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura, migliore attrice (Alice Krige) «I sonnambuli» di Stephen King. Vivono per la notte e vivono per sempre.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le malizie della marchesa». Un cocktail esplosivo di sadismo, strani giochi erotici e tanto anal! V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. 22.15: «Il buchetto e l'estasi». Sbalorditivo super-hard. V.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «White sands (Tracce nella sabbia)» con Mickey Rourke, Willem Dafoe e Mary Elizabeth Mastrantonio. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituirsi alla vittima. In dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La mia peggiore amica» con Tom Skerritt e Drew Barrymore.
Ivy pensava che la sua migliore amica avesse una casa perfetta, una famiglia perfetta, una vita perfetta. Così se le prese! V. 14.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Ferro & Seta». Una straordinaria storia d'amore e arti marziali in una Cina che cambia velocemente.

CAPITOL. Oggi chiuso.

ALCIONE. (Tel. 304832). 17.50, 20, 22.10: «Grand Canyon - Il cuore della città» di Lawrence Kasdan con K. Kline e D. Glover. Dal regista de «Il grande freddo» una appassionante e cruda visione della Los Angeles dei nostri giorni. Orso d'oro al Festival di Berlino.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Inizio stagione '92/'93. **20.20, 22.10:** dalla scuola di Almodovar: «Come essere donna senza lasciarci la pelle» di Ana Belen con Carmen Maura e Antonio Resines.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Sorelline viziose tutto sesso». Un porno ad alta temperatura! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala). Premio Oscar per il miglior attore non protagonista a Jack Palance: «Scappo dalla città - La vita, l'amore, le vacche» di Ron Howard, con Billy Cristal, Daniel Stern, Jack Palance. L'aria del west risana i metropolitani in un film divertentissimo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Tacchi a spillo». L'ultimo successo di Pedro Almodovar con Victoria Abril e Miguel Bosè.

GORIZIA

VERDI. 20, 22: «Come essere donna senza lasciarci la pelle».

CORSO. 18, 20, 22: «Double impact - La vendetta finale».

VITTORIA. Chiuso. Domani: **20, 22:** «Le amiche del cuore» di Michele Placido. Premio «Sergio Amidei '92» per la migliore sceneggiatura.

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati anche primo impiego per Trieste e provincia motivati inserimento settori progettazione Cad Civile-industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

SOCIETÀ operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia candidati cultura amministrativa gestionale, anche primo impiego per inserimento in ambiente aziendale office automation. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A59546)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A3748)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013831. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamenti ammobiliati SEMICENTRALI varie grandezze, prontingresso informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3707)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. PICCOLI prestiti casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3606)

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: assoluta discrezione rapidità convenienza. Piazza Goldoni 5 040/365797. (A3688)

A.A.A.A.A.A. A. «APEPRESTA» finanziamenti agevolati. Risposta telefonica denaro in 48 ore tel. 040/722272. (A3736)

A. PRONTOPRESTITO con serietà e cortesia eroga direttamente con bollettini postali tel. 040/302523. (A099)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati firma unica riservatezza basta documento identità nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91469)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91469)

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S20146)

Z.Z.Z. MINI prestiti a casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3606)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. SE desidera vendere un immobile realizzando il massimo subito in contanti o per una stima o una consulenza immobiliare gratuita telefoni o passi da Rabino via Diaz 7 telefono 040/368566. (A014)

PRIVATO acquista CENTRALE, 3 stanze, cucina, servizi piani alti pagamento contanti, telefonare ore pasti 040/630878. (A3707)

UNIONE 040/733602 cerca camera cucina bagno anche stabile epoca. Definizione immediata. (A3718)

22 Case, ville, terreni Vendite

FORNI DI SOPRA - località Cridola. Complesso Oda volume 19.000 area 46.000. Per informazioni telefonare 0481/531552 ore ufficio. (B377)

GORIZIA - p.zza S. Antonio n. 2 Palazzo con corte per mq 1.775. Per informazioni telefonare 0481/531552 ore ufficio. (B377)

GRADO vista mare centralissimi appartamenti in ristrutturazione a L. 119.000.000 (Iva 4%) mutuo dilazioni. 0337/497133-492420. (S52055)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina ALTOPIANO salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, riscaldamento, terrazza S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3707)

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento paraggi SANSOVINO panoramico, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, soffitta. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3707)

QUADRIFOGLIO adiacenze Belpoggio locale d'affari con magazzino 245 mq circa, altezza 5,60 con passo carrabile 040/630175. (A000)

QUADRIFOGLIO centrale appartamento 105 mq circa in buone condizioni con riscaldamento autonomo 040/630174. (A000)

QUADRIFOGLIO inizi Commerciale in palazzina recente tranquilla, cucina salone 2 stanze servizi poggiolo cantina posto macchina 040/630175. (A000)

QUADRIFOGLIO Lazzaretto Vecchio locale d'affari 175 mq circa, con altrettanti di soppalco 040/630175. (A000)

QUADRIFOGLIO Pascoli recente piano alto, soggiorno cucina 2 stanze servizi poggioli cantina 040/630174. (A000)

QUADRIFOGLIO Piazza della Valle luminosa soffitta con ascensore vano unico con servizio esterno 10.000.000 040/630174. (A000)

QUADRIFOGLIO propone La Porta dei Leo, complesso residenziale in edilizia convenzionata con mutuo regionale già concesso disponibilità appartamenti cucina soggiorno 2/3 stanze termoautonomo garage 040/630174. (A000)

QUADRIFOGLIO Scala Stendhal tranquillo, cucina soggiorno 2 camere cameretta servizi ripostiglio autometano 040/630174. (A000)

QUADRIFOGLIO Sistiana in palazzina con vista sulla baia, cucina salone 2 stanze stanzetta servizi terrazza cantina posti auto 040/630174. (A000)

QUADRIFOGLIO Verga nel verde, cucinotto soggiorno 2 camere bagno poggioli cantina 040/630175. (A000)

QUADRIFOGLIO via Udine piano alto cucina 2 stanze stanzetta servizio con doccia 040/630175. (A000)

QUADRIFOGLIO zona Conti luminoso, cucinotto soggiorno 3 stanze bagno cantina 040/630174. (A000)

QUADRIFOGLIO zona San Giusto disponibilità immobile con 850 mq di uffici su più piani con parcheggi 040/630175. (A000)

QUADRIFOGLIO zona Viale in signorile palazzo d'epoca appartamento d'angolo 155 mq circa con riscaldamento autonomo 040/630175. (A000)

SISTIANA in elegante palazzina, ultimo piano vendesi appartamento primingresso mq 61. Di & Bi tel. 040/220784. (A3723)

UNIONE 040/733602 Alfieri soggiorno camera cameretta cucina bagno 105.000.000. (A3718)

UNIONE 040/733602 Opicina casa indipendente su due piani con giardino e garage possibilità bifamiliare. (A3718)

27 Diversi

CASA riposo Maria via Battisti 26 posto letto disponibile tel. 040/634535. (A59559)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 L Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 17.30 L Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 18.10 D Udine
- 18.40 L Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 L Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 9.51 D Udine
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.05 L Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 L Udine (2.a cl.)
- 19.00 L Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
- 17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci